

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 56 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 SETTEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventuno del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Atto d'indirizzo presentato in data 21.04.2015, prot. 31964, dai conss. Migliore e Nicita, riguardante la "Riqualificazione ambientale dell'area di c.da Randello, ove insiste il villaggio fantasma abbandonato;
- 2) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43582 avente per oggetto: Interventi di riqualificazione delle c.de Passo Marinaro e Branco Piccolo, ricadenti sul territorio del comune di Ragusa;
- 3) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43585 avente per oggetto: Realizzazione di condotta idrica, nella c.da Passo Marinaro ricadente sul territorio del comune di Ragusa;
- 4) Atto d'Indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43586 avente per oggetto: Installazione di bagni autopulenti nelle c.de Passo Marinaro e Branco piccolo ricadenti sul territorio del comune di Ragusa;
- 5) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43589 avente per oggetto: Area da adibire a Campo di Calchetto nella c.da Passo Marinaro ricadente nel territorio del comune di Ragusa;
- 6) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43590 avente per oggetto: Interventi di rifacimento del manto stradale in via Passo Marinaro in c.da Passo marinaro ricadente sul territorio del comune di Ragusa;
- 7) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43600 avente per oggetto: Interventi di pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria nelle c.de Passo Marinaro e Branco Piccolo ricadenti sul territorio del comune di Ragusa;
- 8) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43603 avente per oggetto: Individuazione di un'area da adibire a parcheggio estivo in c.da Passo Marinaro e individuazione di un senso unico stradale.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18.09, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Campo, Corallo, Martorana Salvatore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio ai lavori del Consiglio. Oggi è il 21 settembre 2015. Facciamo l'appello, prego il Vice Segretario Generale, Dottore Lumiera, a fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Grazie, Presidente. Buonasera. La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 presenti. La seduta di Consiglio Comunale è valida. Possiamo iniziare. Ci sono già delle comunicazioni. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri presenti in aula. Poco fa avevo creduto che non c'erano le condizioni per iniziare il Consiglio, però ho visto che la maggioranza è quasi tutta presente e la minoranza pure.

Io volevo, avendo letto una notizia spiacevole sulla stampa, chiarimenti ulteriori, ma non vedo, purtroppo, l'Assessore Zanotto, che, probabilmente, è impegnato in altre faccende, in merito a una vicenda presa dalla stampa da Ragusa News; a dire il vero la ho trovata pubblicata nei social, da parte di un noto giornalista siciliano e ne ho condiviso la notizia.

La notizia tratta di uno spiacevole terribile episodio avvenuto a Ragusa riguardante la famiglia Sigona.

Praticamente la famiglia Sigona è andata al cimitero a trovare un congiunto scomparso, neonato, e ha scoperto che la tomba era stata, non vorrei usare un termine forte, come si dice quando si violano le tombe, era stata profanata, scusate forse il termine è crudo è veramente crudo, però andare a finire sulla stampa per un episodio del genere significa veramente mortificare la società civile iblea.

Non è possibile che questa famiglia abbia ricevuto, perché poi ho letto l'articolo sulla stampa, abbia ricevuto comunicazione a aprile – maggio in merito a una eventuale sottrazione della salma e a questa comunicazione questa famiglia ha risposto comunicando i propri numeri di telefono dove sarebbe stata interpellata.

Senonché poi le sorelle della vittima vanno a fare visita al cimitero il 28 agosto e scoprono che la salma non esisteva più, si informano, badate bene, dal 31 luglio e gli uffici, per giunta, sostengono che dal 31 luglio, quando è stato tolto il corpicino, sicuramente, perché si trattava di un neonato, sostengono che la famiglia era presente.

Insomma, Assessore Zanotto, di quale famiglia parliamo? Quale famiglia era presente a questo episodio? Che fa hanno sbagliato numero? E chi ci è andato? Chi è la famiglia che si è recata nel posto dove è stata fatta l'operazione?

È un'altra famiglia? E a cosa ha assistito e non se n'è accorto che il congiunto non faceva parte di quella famiglia?

Ma possiamo fare ridire l'Italia in questo modo, veramente, con questi episodi?

Siamo nel 2015, esiste un regolamento di polizia mortuaria, nazionale, regionale, comunale, ma lo abbiamo osservato?

Lo abbiamo osservato veramente?

L'Assessore Zanotto è troppo tranquillo su questa vicenda, lo vedo troppo sereno, addirittura leggevo dall'articolo di stampa che ha consigliato ai familiari di procedere oltre, cioè l'Assessore che consiglia ai familiari di procedere oltre, a fare le indagini; ma insomma! Ma è assurda questa vicenda! Veramente è assolutamente assurda.

Io mi auguro che l'Assessore Zanotto dia spiegazioni quanto prima possibile di questa triste e dolorosa vicenda.

Non solo il padre, il signor Sigona, sostiene pure che nel piccolo sarcofago c'era una collanina che avevano attaccato al bimbo proprio quando lo hanno sepolto, si tratta di un episodio avvenuto 40 anni fa, ma la collanina di metallo, di oro o di qualsiasi materiale era: chi la ha trovata?

Dove giace? Dove la hanno sistemata? È stata trafugata?

Io non voglio usare questi termini forti, non fanno parte del mio linguaggio.

Mi auguro che l'Assessore Zanotto faccia chiarezza quanto prima a questa triste e dolorosa vicenda.

Grazie.

Alle ore 18.12 entra il cons. Gulino. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola.

C'è qualche Assessore che vuole dare risposta?

Possiamo procedere.

Altre comunicazioni: Consigliere Lo Destro.

Alle ore 18.13 entra il cons. Agosta. Presenti 25.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io la ringrazio e saluto gli Assessori, lei non c'è stato la settimana scorsa, ma siamo preoccupati, signor Presidente come lo è stato lei, per quanto riguarda una materia che tanto a cuore abbiamo tutti i ragusani.

Veda, signor Presidente non mi meraviglio più di tanto ormai, sono stanco di ripetere sempre come mai il Sindaco non è in aula, perché come lei sa, signor Presidente si sta consumando, fra qualche giorno, una pianificazione aziendale per quanto riguarda il riordino, non solo degli ospedali, ma anche del territorio.

Qui Dottore Lumiera, tutto tace, come se le cose andassero bene, come se il Sindaco già, e ne sono pienamente informato, signor Presidente, nelle due riunioni che ci sono state: scena muta.

Io non lo so se poi, ufficialmente, se poi a parte il nostro primo cittadino abbia incontrato i vertici aziendali dell'ASP. Non lo so.

Quello che conta è il piano che l'azienda provinciale della sanità ha presentato, ha messo sul tavolo e che veramente siamo preoccupati, perché vediamo per l'ennesima volta uno scippo che qualcuno sta consumando al cospetto di una città capoluogo: Ragusa, che è un ospedale di riferimento e dove vengono trasferiti reparti di otorinolaringoiatria, reparti di oculistica, reparti di gastroenterologia e smantellati altri reparti, quali il dipartimento oncologico.

Nessuna previsione, però, viene fatta; viene forse accontentato sul versante ipparino qualche onorevole, sull'altro versante di Scicli qualche onorevole ancora, Scicli – Modica; Ragusa non ci difende nessuno, nemmeno il primo cittadino che io insistentemente ho chiamato in causa per potere spiegare a tutti noi, che rappresentiamo l'intera città ragusana, se, al limite, possiamo fare qualcosa come Consiglio Comunale.

Siccome, signor Presidente noi siamo testardi e il tempo stringe, caro signor Presidente, perché come lei sa tra due giorni, la conferenza dei Sindaci - che è stata chiamata per ben due volte – dovrà depositare, al cospetto del Direttore Generale, una proposta e questa proposta noi non ce la abbiamo, non la conosciamo e questa responsabilità che si assumerà il primo cittadino è una responsabilità che, secondo il mio punto di vista, non si può assumere, perché deve anche ascoltare tutti i 30 Consiglieri che siamo qua.

Ho letto perbene, signor Presidente, tutto quello che dice l'Assessorato Regionale, abbiamo tutte le carte, tutto ciò che ci deve essere, tutto ciò che non può essere toccato e tutto ciò, invece, che sta avvenendo, io dico: d'imperio e, quindi, trasferendo a altri ospedali.

Io, signor Presidente, ho presentato con altri Consiglieri, un ordine del giorno, e la prego di mettere all'attenzione e all'ordine del giorno a tutta l'aula di poterne, a scavalco, di parlare e mettere in votazione, mentre siamo qua, siamo tutta la maggioranza; è un problema, signor Presidente, che nessuno può sottacere su questo problema e io la prego, signor Presidente, poi magari le farò la richiesta ufficiale nel corso del Consiglio Comunale, di metterlo al primo punto e, quindi, a scavalco di tutti gli altri punti, perché è importante, non me ne abbiano i signori che abitano a Passo Marinaro, ma le case rimangono i reparti degli ospedali verranno trasferiti, se non ci mettiamo mano e, quindi, discuterlo al primo punto.

Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei Consigliere Lo Destro.

Lei sollecita me, ma le dico che arriva tardi, perché io prima ancora della conferenza dei Sindaci avevo già lanciato l'allarme e le debbo dire che anche il Sindaco si è dato da fare, non è così come ha affermato lei, perché altrimenti la conferenza dei Sindaci si sarebbe fermata già alla prima seduta, prova ne è che il Sindaco, invece, sta difendendo le ragioni di Ragusa, purtroppo risale il tutto al decreto Balduzzi, si sta applicando il decreto Balduzzi, stanno facendo una operazione sistematica a livello nazionale di smantellamento della sanità pubblica, la realtà è questa.

Lei consideri che solo in Lombardia su 29 ASP si ridotti a 3; su 13 ASP in Toscana si sono ridotti a 3, quindi hanno legato i bacini, quindi è una operazione che sta avvenendo un po' in tutto il Paese.

È chiaro che Ragusa è fortemente penalizzata in questo, quindi siamo, assolutamente, dalla stessa parte, però le dico – e la ringrazio che mi sollecita – ma io già prima da una settimana e mezza, due settimane,

stiamo seguendo questo grosso problema e il Sindaco è assolutamente in prima linea, su questo glielo posso assicurare al mille per mille.

Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, gentili ospiti.

Ha fatto bene Peppe Lo Destro a alzare l'attenzione su una questione che sembra essere sottaciuta.

È vero debbo darle, Presidente, merito per il fatto di avere acceso i riflettori, forse per prima sulla questione del piano aziendale, sulla nuova dotazione organica dell'ASP, ma successivamente ai suoi interventi, anche pubblici, mi creda, poco e poco è successo; perché io capisco la difesa d'ufficio del Sindaco che fa tante, tante cose, ma poi noi, invece, ci guardiamo le carte, gli atti e sui verbali della conferenza dei Sindaci il Sindaco face, sta zitto, non parla e questo sa perché? Perché forse non sa manco cosa dire, non sa di che cosa sta parlando, prende tempo, chiede di avere maggiore tempo, però non rappresenta quelle che sono le esigenze e i bisogni di un territorio.

Lo ricordava benissimo Peppe: abbiamo fatto un approfondimento, anche insieme a Giorgio Mirabella, su quello che è il piano di riordino della rete ospedaliera, su quello che è il piano aziendale, su quella che è la dotazione organica dell'ASP e lo diceva bene lei, Presidente, tutto nasce dalla riforma Balduzzi; però con questo nuovo piano aziendale che il Dottore Aricò, il Direttore Generale dell'azienda propone al territorio, verrà riordinato l'intero impianto delle strutture ospedaliere della Provincia di Ragusa.

Ragusa che ci guadagna? Io mi chiedo: ma Ragusa che ci guadagna?

In verità poco. Cosa ci perde? In verità tanto, tanto, tanto.

Con un di più: ci siamo preoccupati, tutti quanti, di fare un Consiglio Comunale aperto per investire della problematica lo stesso Dottore Aricò, mi ricordo la presenza dell'ingegnere Aprile, del responsabile della sanità ragusana per chiedere che si potesse fare presto e subito per quanto concerne l'apertura del nuovo ospedale.

Ottenemmo delle assicurazioni in tal senso, un finanziamento suppletivo di 8.000.000,00 di euro per l'apertura del nuovo ospedale che non nasce lì per caso, cari amici e cari colleghi Consiglieri, l'ospedale di Ragusa, il nuovo ospedale di Ragusa non nasce lì per caso: nasce in quella zona proprio per essere baricentrico rispetto a una intera Provincia.

Allora, se è vero come è vero che il reparto di malattie infettive verrà trasferito dall'ospedale di Ragusa all'ospedale maggiore di Modica; se è vero come è vero che il reparto di otorinolaringoiatria verrà trasferito dal Maria Paternò Arezzo all'ospedale di Modica; se è vero come è vero che la gastroenterologia verrà trasferita dall'ospedale civile di Ragusa presso l'Ospedale di Vittoria; se è vero come è vero che il reparto di diabetologia verrà trasferito dall'ospedale di Ragusa all'ospedale di Vittoria ma che cosa facciamo noi?

Noi dobbiamo alzare il livello dell'attenzione; noi non dobbiamo permettere che le strutture vengano depotenziate, quelle che insistono sul territorio ragusano, perché anche un piano di riordino deve tenere conto di ciò che la comunità di Ragusa ha fatto e sta facendo, noi c'eravamo impegnati come Consiglio Comunale e Presidente lei aveva dato adesione piena e convinta a un ragionamento di tutti di intervenire nel piano triennale proprio per consentire un sistema di viabilità moderna a favore del nuovo ospedale, ma per chi lo facciamo, Presidente?

Per chi lo facciamo questo intervento noi? Se poi la direzione generale dell'azienda, di concerto con i Sindaci, che sembrano fare gli interessi di bottega e non certamente gli interessi sovraordinati di territori, fanno e pensano cose diverse.

È tempo che il Sindaco Piccitto riesca a esprimere, almeno una volta, la sua autorevolezza alla conferenza dei Sindaci non può essere solo portavoce, deve rappresentare con forza gli interessi della nostra città, della nostra comunità, è tempo di non scherzare più e di uscire gli artigli, se è necessario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino.

Consigliere Sigona

Il Consigliere SIGONA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Io volevo ringraziare pubblicamente gli unici due colleghi di minoranza che mi sono stati vicini a me e alla mia famiglia e sono stati il Consigliere Chiavola e il Consigliere Mario D'Asta che il giorno stesso che hanno appreso la notizia si sono recati a casa mia per starci vicino e per dire il loro disprezzo e la loro amarezza per quanto accaduto.

Mi dispiace solo che il Sindaco e l'Assessore competente dal 28 di agosto, quando io ho comunicato quello che era successo se ne sono lavati le mani.

Io voglio qui, io, mio padre, mia madre, mia sorella, voglio qui il Sindaco e l'Assessore Zanutto a darci delle spiegazioni ora pubblicamente, non mi basta più tramite un foglio di carta, non mi sta più bene che l'Assessore Zanutto mi dice che dà una sanzione disciplinare, io voglio la perdita del posto di lavoro di queste persone, io voglio un risarcimento morale, perché hanno mancato di rispetto a mio fratello, hanno mancato di rispetto alla mia famiglia e voglio qui l'Assessore Zanutto perché era là dentro, nella stanza del Sindaco, lo voglio qua dentro e se è da qualche altra parte che venga e mi dà dei chiarimenti, dall'altra parte dello schermo ci sono i miei genitori e mia sorella che aspettano una notizia certa.

La Procura ci sarà e qualcuno pagherà caro e amaro quello che è successo e poi io so benissimo che per legge a luglio non possono essere fatte delle esumazioni, perché mio fratello è stato riesumato il 30 di luglio? Perché? Per quale motivo? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria, grazie. Io non sapevo di una questione personale gravissima...

Il Consigliere SIGONA: Signor Presidente, mi scusi, è stata mandata una lettera anche a lei e a al Segretario Generale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, sì, ci mancherebbe altro, a parte il fatto personale, è una questione incresciosissima e, quindi, fa bene, chiaramente, a andare oltre. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Cara Consiglieria Sigona non si arrabbi, non è la prima volta, è da un anno e mezzo che succedono queste cose, forse lei non lo sa; gente che poi si trova o nella fossa comune, come le è capitato a lei, oppure depositato in una stanza, dentro un sacco nero di spazzatura, senza che la famiglia sappia qualcosa.

Quindi, tacciono tutti su questo problema. Mi dispiace tantissimo, come per lei per tanti altri.

L'anno scorso a Marina, addirittura, chi è arrivato là ha trovato i resti dentro un sacchetto nero e gli operai preposti che andavano a depositare i vestiti, le scarpe del defunto dentro il cassonetto dell'immondizia nel piazzale del cimitero di Marina di Ragusa, lo ho denunciato, ma non succede niente; si continua ancora in questo senso.

Presidente, io volevo parlare con il secondo assente, perché il primo è il Sindaco (che non c'è mai qua) e poi l'Assessore Zanutto, visto questo caso e, quindi, l'espressione della Consiglieria Sigona e il Consigliere Chiavola sono parole, secondo me, buttate al vento, non ne avremo risposte.

Io volevo fare – e mi rivolgo all'Assessore Corallo – non appartiene a lei questo servizio, se si può fare carico, a Marina hanno messo sei bacheche per affissioni necrologiche, io avevo fatto richiesta prima all'Amministrazione precedente e ho ripresentato anche in aula un elenco di postazioni per mettere queste bacheche. Bene, le bacheche sono state messe, ma sono state messe in luoghi sbagliati, perché sempre qualcuno deve essere ostinato, non deve ascoltare chi conosce il territorio, lo sa perché parlo? Perché ne hanno messo una in via Sortino, via Ottaviano, via Sortino e là va bene per l'estate; in via Vasco De Gama, via del Mare e là va bene; scorso via Portovenere, davanti alla scuola media (e là potrebbe andare bene), lungomare Andrea Doria, Piazza Malta e scalo trapanese, perché il cuore di Marina è sguarnito. Avevo chiesto di metterne o spostano qualcuno di queste più decentrate, dove la gente dieci mesi l'anno non ci va neanche a vederli, parlo dei Gesuiti, parlo del lungomare Andrea Doria, qualcuno si deve spostare, come hanno fatto in piazza Cappuccini, lo hanno messo in piazza e poi lo hanno riportato al suo posto, sulla viuzza salendo, quindi si possono spostare o addirittura farne uno in più e metterlo davanti alla chiesa, che è punto centrale e anche uno in piazza.

Oggi c'è stato un funerale di un grande uomo per Ragusa, il Dottor Spada a Marina di Ragusa, bene: tanta gente non lo ha saputo, perché dentro Marina non c'è dove andare a leggere queste cose, devono andare in via Portovenere; il cuore di Marina è Piazza Duca degli Abruzzi, anche per noi, non solo per chi viene a fare i bagni in estate, anche per noi, Piazza Duca degli Abruzzi e Largo Santa Maria di Portosalvo, se gentilmente o se ne prendono due a caso, si tolgono quelli più decentrati e si installano là o senno l'Amministrazione, pazienza altre 600 – 800,00 euro si spendono e si mettono nel cuore di Marina.

Grazie.

Dovevo intervenire su un'altra cosa, ma lo farò domani.

Grazie, quindi, Assessore Corallo, visto che non c'è qua l'Assessore Zanotto, forse è da tre mesi – quattro mesi che non viene. Non lo so.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta.

C'è la Consigliera Migliore.

Sulla questione precedente, Consigliere La Porta, lei è stato abbastanza libero negli interventi, anche nel passato, ricorderà benissimo e, quindi, a prescindere da qualsiasi strumentalizzazione politica che anche in passato al cimitero di Ragusa sono successe questioni, a prescindere dall'Amministrazione eppure c'erano delegati, quindi il problema è, chiaramente, che prescinde dalle Amministrazioni stesse, bisogna capire; bene fa la Consigliera a andare avanti, ma non è un problema strettamente politico.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, scusi, un minuto: ma il fatto che avvengono queste situazioni, senza avvisare le famiglie è gravissimo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Certo, è gravissimo, ma non è un anno e mezzo con questa Amministrazione.

Il Consigliere LA PORTA: Alla famiglia Sigona se gli devono mandare la TARES oppure l'IMU lo sanno dove stanno. Capito? Quindi è là il problema.

Poi il discorso che dice lei, caro Presidente, così si chiarisce, perché qualcuno qua forse la maggior parte non lo sa, a Marina e penso anche qua, hanno iniziato a riesumare morti da quelli che sono deceduti da nove anni, lo ha presente lei il camposanto di Marina: appena si entra sul lato sinistro, c'è il camposanto originario, da 45 – 50 anni fa, quelli che sono stati riesumati di fronte Baia del Sole, dove c'era il cimitero e portati là, ci sono persone che da 50 anni che sono sottoterra e ancora sono là, stanno riesumando persone morte da nove anni.

L'altro ieri hanno preso due e li hanno dovuti ricoprire perché ancora erano intatti, perché? Chi le dà queste indicazioni? L'Amministrazione.

Io no. Non li davo neanche prima, però mi facevo sentire e mi faccio sentire anche ora.

Nove anni e riesumano, no. Prendiamo quelli di 40 anni e liberiamo i campi che ci sono già persone di 40 – 50 anni che sono morti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere La Porta, è da rivedere questa situazione. Grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Ha detto bene, anche in passato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Purtroppo. Grazie, Consigliere La Porta.

Alle ore 18.30 entra il cons. Dipasquale. Presenti 26.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri.

Innanzitutto una solidarietà da un punto di vista esclusivamente personale per quello che diceva la Consigliera Sigona, che per caso questa faccenda capita alla famiglia di un Consigliere Comunale, poteva anche capitare a qualcun altro ma questo non ci può esimere, al di là della solidarietà veramente forte, ma non serve a nulla, dal sottolineare il fatto gravissimo che tutti qui dentro comprendiamo, cioè a dire: si sta

denunciando lo spostamento di una salma senza alcuna autorizzazione, senza alcuna conoscenza della famiglia, questo è il fatto, al di là poi di quello che si dice della catenina d'oro o altro.

Ora, potete dire e fare quello che volete, ma è chiaro che se la famiglia dice: "io non c'ero"; non c'era.

Se la famiglia dice: "Non ne sapevo nulla"; non ne sapeva nulla

Ora, per puro caso abbiamo la testimonianza di un Consigliere Comunale, ma per quanto mi riguarda, non fosse stato un Consigliere, ma un altro cittadino qualunque, la cosa sarebbe stata altrettanto grave.

Quindi siccome ci sono nomi e cognomi, siccome c'è una ditta che gestisce questo servizio, siccome c'è un Assessore che dovrebbe rispondere su queste cose, io mi auguro che dinanzi a questo caso eclatante, se non fosse altro per dare una risposta anche da un punto di vista personale, chi deve agire agisca e agisca in fretta perché non è modo di condurre le cose.

Al di là di questo, due parole giuste: noi abbiamo capito, da tempo, Presidente del Consiglio, la strategia attuata dall'Assessore Martorana, Assessore al bilancio di questo Comune e la strategia ormai è chiara e è evidente a tutti, la strategia del vittimismo, del pietismo, degli errori delle Amministrazioni passate che ora lasciano in eredità un debito e, quindi, chissà poverini, cosa sono costretti a fare.

Ora, a onor del vero, Dottore Lumiera, lei che è qui da tanto tempo, lei che segue in maniera eccellente i fatti del Comune, che sa tutto su questo Comune, mi dica o no da quanto tempo si aspetta la sentenza della Corte di Cassazione per quanto riguarda la famosa causa Cascone Veli, così chiamata, da quanto tempo?

Io la ricordavo anche citata nell'atto di consegna che fece il Commissario Rizza al Sindaco Piccitto, dove c'è messo: "Si raccomanda l'Amministrazione di vincolare una certa somma perché attendiamo questa sentenza da un momento all'altro, potremmo essere costretti a pagare tantissimo e quindi mettiamoli di lato".

Ora, una sentenza, dico, cosa vogliamo prendere i responsabili? Cosa dobbiamo prendere!

Allora, l'Assessore Martorana, prima di fare queste dichiarazioni, che poi viene, purtroppo sconfessato, perché su altre sentenze, sono sentenze il Consiglio quando ha riconosciuto i debiti fuori bilancio su sentenze non ha mai discusso di nulla, perché sono sentenze e si devono pagare: sì o no?

Ora, invece, siccome perdiamo una causa dal '94 ci sono gli errori del passato, è una politica strumentale per non andare a attenzionare il vero problema di bilancio di previsione 2015, che io, caro Presidente del Consiglio, ho intravisto – e chiedo subito – il cuore del bilancio di previsione; sa qual è il cuore?

L'aumento vertiginoso, vergognoso, incredibile della spesa corrente: entrate e uscite, nel 2013: 2.000.000,00 di differenza, nel 2014 quasi 7, nel 2015: 30.

Allora dateci il PEG.

Già si sta convocando il Consiglio per il bilancio, non sono numeri che possono passare inosservati o si tenta di fare passare il messaggio che ora ci sono i debiti fuori bilancio, io non devo difendere nessuno, ma questa differenza fra entrate e uscite qualcuno me la deve spiegare e di certo non è la causa che abbiamo perso, è veramente una politica molto infantile; politica non sto offendendo le persone.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore; Consigliere Massari, ultimo intervento.

Il Consigliere MASSARI: Sì, Presidente, intanto per chiedere che il bilancio, almeno per i capigruppo, venga messo a disposizione nella forma cartacea, anche perché con gli strumenti qua informatici non funziona molto, oggi, per esempio non sapevo che ci fosse la conferenza dei capigruppo, né ho potuto vedere che era stato pubblicato un paio di giorni fa il bilancio.

Quindi per la necessaria trasparenza e per avere i tempi poi giusti, perché non ci sia poi qualcuno che dica: "Tanto il bilancio lo avete da un mese", invece lo abbiamo da 30 secondi e si possa discutere conoscendolo e non sconoscendolo.

Quindi, le chiedo questo impegno.

Come le chiedo che si dia seguito a questa proposta di avere un momento pubblico, un Consiglio Comunale aperto sulla sanità.

Molti di voi siete espertissimi di sanità, alcuni operatori della sanità, altri, invece, utilizziamo la sanità quando abbiamo la sfortuna di andare a finire in ospedale o altro.

Quindi credo che una riflessione pubblica con i soggetti coinvolti, Presidenti di Commissioni, Sindaci e Consiglieri sia opportuno.

Poi, Assessore e Presidente, il 30 settembre scade la prima rata di questa sciagurata TASI che la Giunta ha introdotto.

Vorrei chiedere alla Giunta, tramite l'Assessore Corallo, ci sono molte difficoltà per elaborare i documenti per pagare, i consulenti hanno difficoltà, chi vuole pagare si sta trovando proprio nella difficoltà, come dire, fisica di avere i bollettini in mano per pagare.

Ora, la scadenza è il 30 settembre e creerà poi, per chi non paga entro il 30 settembre degli interessi di mora, anche se poi è a dicembre il pagamento definitivo, questo è un acconto.

Allora chiederei all'Amministrazione due cose: uno di dare ampia pubblicità al fatto che nel sito del Comune è presente un riquadro dove ci sono tutte le informazioni per pagare la TASI, è opportuno dire che esiste questo e chiunque si può informare su questo; l'altro se è possibile eliminare la previsione degli interessi di mora per chi non paga il 30 settembre, per queste difficoltà oggettive che si stanno avendo e che si stanno verificando.

Poi non c'è l'Assessore Martorana: volevo sapere rispetto a quel problema accennato, del trasporto dei disabili (della Provincia) se per caso è stato attenzionato e se il Comune in qualche modo ha messo in atto un piano B, nel caso in cui i trasferimenti di risorse non dovessero realizzarsi e i ragazzi con disabilità rimarrebbero ancora a piedi.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari io vorrei rassicurarla: non mi pare che ci siano interessi da pagare il 30 settembre, perché è l'acconto a settembre, quindi il saldo a dicembre, quindi senza interessi dovrebbe essere.

C'è anche un comunicato stampa, mi pare, non ce ne sono interessi.

Io so che non ce ne sono interessi al 30 settembre, quindi possiamo dare notizia certa.

È solo un acconto, poi il saldo è a dicembre.

Va bene. Allora, abbiamo chiuso con questa parte e passiamo all'ordine del giorno di oggi che sono 8 punti, di cui abbiamo discusso già in conferenza dei capigruppo, sono tutti e 8 atti di indirizzo.

Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: *(Ndt, intervento a microfono spento)*

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non dovrebbe essere così: cioè o paghi l'acconto adesso o paghi a dicembre il saldo senza interessi.

Però ha fatto bene a chiedere, a me sembrerebbe così, cioè dal comunicato stampa anche così emergeva.

- 1) Atto d'indirizzo presentato in data 21.04.2015, prot. 31964, dai conss. Migliore e Nicita, riguardante la "Riqualificazione ambientale dell'area di c.da Randello, ove insiste il villaggio fantasma abbandonato."**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, abbiamo questo atto di indirizzo riguardante Randello e poi tutti gli altri atti di indirizzo sono Passo Marinaro, Branco Piccolo.

Vuole illustrare il primo atto di indirizzo, questo di Randello, per tutto il resto poi facciamo una unica discussione.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Intanto cerchiamo di illustrare il primo e dedicare l'attenzione che merita a questo atto di indirizzo.

Poi per la discussione degli altri ne parliamo dopo.

Stiamo parlando della riqualificazione ambientale dell'area di contrada Randello ove insiste quel famoso villaggio fantasma abbandonato.

È chiaro che stiamo parlando di aree che risultano essere fra le aree di maggiore prestigio e bellezze naturalistica del nostro territorio comunale.

Nell'area in oggetto insiste un villaggio di ruderi, sostanzialmente, abbandonato così da non so quanto tempo e che per una complessa vicenda di fallimenti delle società iniziale e di successive acquisizioni di altre società, da circa 35 anni devastano non solo la bellezza del nostro territorio in contrada Randello, ma risulta essere oltremodo pericoloso per la pubblica incolumità.

Se questo posto non si visita, non si vede e non ci si va a fare un sopralluogo, non si riesce neanche a immaginare di quello di cui stiamo parlando.

È chiaro che la persistenza di questo villaggio di ruderi, che è infinito: 150.000 metri quadrati, quindi stiamo parlando di una area infinita non è utile a niente e a nessuno; non è utile all'incentivazione del turismo in quanto è abbandonato e quindi, nessuno, come dire, mette a frutto il potenziale del villaggio stesso, che però dobbiamo specificare nulla ha di abusivo, ha regolarissime concessioni edilizie.

Però, poi, rimase abbandonato.

Abbiamo appurato che ha tutte le concessioni, i pareri, conformità del progetto di lottizzazione alle norme del piano regolatore, però nulla si è mai fatto per sbloccare questo degradante e paradossale stato di fatto, infatti questo villaggio fantasma, che io amo chiamare e definire uno dei tanti esempi di ecomostro, in Sicilia ne abbiamo non so quanti, è stato catalogato come un ecomostro, non può più continuare a degradare una zona così prestigiosa, oggi area SIC.

I ruderi di cui trattano, di cui si tratta sono veramente pericolosi per la pubblica incolumità.

Voi pensate che la gente per raggiungere la spiaggia, quindi per andare a mare, imbocca un viottolo, non so neanche come si possa definire, anche se generalmente dovrebbe essere una strada, e, quindi, passa attraverso questi ruderi, sostanzialmente, e, quindi, voi immaginate il pericolo che si corre, a parte il fatto che all'interno dei ruderi succede di tutto, ci vanno ragazzi, ci vanno persone a consumare atti di qualunque natura.

La nostra proposta è molto semplice: noi proponiamo di impegnare l'Amministrazione – ma poi vi rendo edotti, eventualmente, di quello che è stato fatto - di attivare gli uffici di competenza al fine di predisporre e notificare una diffida a adempiere alla società.

Che significa? Che se ha intenzione di completare il villaggio e, quindi, renderlo accessibile è un conto, se questo non dovesse avvenire allora la diffida a adempiere si emana una ordinanza di demolizione in danno, significa che non dovremmo neanche pagare le spese di demolizione.

Nell'atto di indirizzo noi diamo un suggerimento, che è quello di impegnare una somma delle royalties, che a questo sono destinate, quindi alla riqualificazione ambientale, per andare a creare un grande polmone verde che sia di libero accesso e attrezzato, ovviamente, in stile naturalistico, e rivaluterebbe moltissimo l'intera zona.

Io, per onore di cronaca, devo avvisare il Consiglio che l'ordine del giorno riporta la data del 16 aprile 2015, il 18 giugno so che gli uffici hanno inviato una nota alla società.

Per me questo è, comunque, un grande risultato, dove diffidano la società, la ditta che detiene questo villaggio per andare a recintare e, quindi, rendere sicuro il passaggio.

Ora so che la ditta in questione ha chiesto altri 30 giorni di tempo, concluso questo iter mi pare ovvio e logico passare a quello che è il nodo della questione.

Dobbiamo demolire e io credo che questa sia una occasione storica, Assessore Martorana, ci fa passare alla storia perché sarebbe una operazione bellissima, incredibile e dovremmo farla, forse, anche con un censimento più accurato all'interno del nostro territorio per vedere quanti di questi ecomostri esistono e che non hanno motivo di esistere, perché non sono né villaggi turistici che portano turismo, né sono funzionali a nulla, ma risulta essere soltanto pericolosi.

Ho finito il tempo, Presidente; è ovvio, Presidente, che l'appello che faccio all'aula è quello di approvare questo atto di indirizzo che non ha nulla di strumentale, ma vuole dare semplicemente un suggerimento costruttivo per riqualificare l'intera zona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Ha illustrato l'atto di indirizzo. C'è l'Assessore Corallo, prego.

L'Assessore CORALLO: Volevo precisare alcune cose in merito, appunto, a questo villaggio fantasma, così definito da tutti.

Sono notizie, proprio di qualche mese fa, praticamente la società Ora Vacanze, che è la società che è titolare di questo immobile, di questo villaggio, peraltro è una società che ha più volte cambiato denominazione sociale, insomma ci sono stati tantissimi passaggi societari, in ogni caso questa società Ora Vacanze è in amministrazione controllata, il Comune si era costituito in giudizio, perché non era stato successivamente concessa una proroga, insomma è tutta una vicenda che va avanti da parecchi anni, ci è arrivata comunicazione, più di un mese fa, che in pratica la Ora Vacanze non si è nemmeno costituita in giudizio, di conseguenza rinuncia definitivamente a completare, cioè non insiste più, perché ha definitivamente rinunciato al giudizio.

Abbiamo già contattato, tramite i legali che rappresentano questa società, per tentare un primo approccio, un primo incontro per verificare la loro disponibilità alla demolizione, potrebbero farlo anche loro volontariamente, nel caso in cui non ci sia questa disponibilità, chiaramente il Comune procederà con altro, con l'acquisizione e la successiva demolizione.

Teniamo conto che non si tratta di un immobile singolo, di una casa, stiamo parlando di un intero villaggio, la cui demolizione comporterebbe dei costi notevolissimi, non parlo io di bonifica del sito, parlo semplicemente della demolizione che avrebbe dei costi notevoli.

Intanto andando per gradi, andiamo a verificare la disponibilità della società, perché può darsi pure che la società sia disponibile alla transazione, insomma si verificherà la disponibilità di questa società, dopodiché decideremo se stanziare delle somme in bilancio e appostare delle cifre in bilancio, perché poi va fatto pure un iter oltre quello legale della demolizione, anche l'iter per l'aggiudicazione di una gara d'appalto, perché, ripeto, parliamo di una demolizione di un intero villaggio e dovremmo anche quantificare i costi e successivamente poi parlare di bonifica.

Siamo fiduciosi che con i legali si possa raggiungere un accordo per una demolizione operata direttamente da loro, perché diversamente dovremmo procedere noi in danno con costi maggiori per la società.

Quindi, essendo una società in amministrazione controllata, è una ipotesi percorribile quella della mediazione in questo senso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Corallo Ci sono interventi?

Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Solo un chiarimento per entrare nel merito delle questioni che poc'anzi ha rappresentato il collega Migliore e al quale ha dato risposta l'Assessore Corallo.

Leggo che l'intendimento massimo e, tra l'altro, mi pare di capire dall'Amministrazione, è quello di provvedere a demolire questo villaggio.

Allora mi chiedo: ma questo villaggio è stato costruito in forza di una regolare concessione edilizia o è oggetto di abuso edilizio?

Perché se così non fosse, ma si può ordinare la demolizione di qualcosa che è stata realizzata in forza di una concessione edilizia?

Io avrò modo di approfondire la questione e di, magari, guardare con particolare attenzione il carteggio, però questo, come gli altri ordini del giorno, vertono su una problematica che riguarda la intera zona di Passo Marinaro, di Branco Piccolo e è opportuno che una volta in maniera seria si dica ai signori che sono venuti a ascoltare quali sono e quali saranno i pronunciamenti del Consiglio Comunale che cosa è possibile realmente fare e che cosa, invece, non è possibile fare, perché altrimenti da qui a qualche settimana, qualche mese ritroveremo il Consigliere Migliore, che ha preso a cuore in particolar modo questa questione, a presentare no 8 atti di indirizzo, 80! Ma se la risposta, Sonia, è sempre leggera, che non riesce a convincere né noi altri, né i gentili ospiti che oggi sono all'ascolto di quale può essere il pronunciamento, vale poco che

noi facciamo Consigli Comunali aperti, vale poco che noi facciamo degli interventi in aula per sostenere quella o quell'altra iniziativa.

Vi è una corrispondenza, vedremo, faremo, la società è in amministrazione controllata, bisogna demolire; e perché bisogna demolire? No, però la demolizione ha un costo e però vedremo come fare, perché dobbiamo individuare le risorse, la demolizione non la si può fare sic et simpliciter, si deve fare una gara di appalto: ancora aria fritta. Parliamo ancora di aria fritta?

Parliamo di questioni che devono avere una soluzione; se c'è una soluzione.

Allora io mi auguro che questa volta dall'esame di questi atti di indirizzo si possa pervenire in maniera seria a un convincimento reale, senza tentennamenti, Presidente, si abbia il coraggio di dire a chi ci ascolta quali sono le cose che questo Comune, che il Comune di Ragusa può assumere come impegno, furono stralciate quelle aree dai piani particolareggiati di recupero perché ricadono, almeno la maggior parte, all'interno dei 150 metri dalla battigia e allora che cosa è possibile fare?

Da quel momento in poi le Amministrazioni, prima quelle del passato, e da due anni e mezzo quella retta dal Sindaco Piccitto che cosa ha fatto?

O aspetta, il Sindaco, anche per questa questione, che caschi qualcosa dal cielo, per poi magari raccoglierla e assumersi il merito di questioni che lui manco conosce?

Questi atti di indirizzo, questi ordini del giorno sono datati, datati di cinque mesi 8 ordini del giorno che vertono tutti su una tematica, su una problematica, segno che vi è la idea del Consigliere Migliore e del Consigliere Nicita di accendere un riflettore diverso rispetto al passato e che cosa succede?

Che il Sindaco, ancora una volta, è assente dall'aula; il Sindaco sfugge rispetto a quelli che sono i problemi reali, si accontenta di stare chiuso nella sua stanza, nella sua stanza dorata, e non vuole affrontare la gente, i problemi.

Oggi è tempo di fare chiarezza, Presidente, altrimenti rischiamo di perdere tempo, non me ne voglia Sonia, però discutere per 8 volte sempre di una stessa questione, perché poi ciò che ha spinto Sonia, di fatto, non è il singolo problema, ma è la riqualificazione dell'intera area e bene ha fatto a evidenziare puntualmente che cosa si può fare per riqualificarla l'area nella sua interezza, però dobbiamo essere seri: sia noi come proponenti gli ordini del giorno sia soprattutto l'Amministrazione che deve avere il coraggio di dire ai Consiglieri Comunali, al Consiglio Comunale e ai signori che sono qui per ascoltare un pronunciamento, una parola, qual è l'intendimento.

Non si può dire: "Vedremo, faremo", bisogna dire adesso che cosa c'è da fare e che cosa si farà, perché altrimenti rischiamo di prenderci, seriamente, in giro.

Alle ore 18.45 entra il cons. Stevanato. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino.

Non ci sono altri interventi?

Allora passiamo votazione.

Consigliera Migliore, per la dichiarazione di voto, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, mi scusi, io non ho ben capito quello che dice l'Assessore Corallo. Anche io sapevo di questa corrispondenza, infatti lo ho detta prima nell'intervento.

Allora, dico, l'intendimento è quello di andare fino in fondo in questa questione?

Se l'intendimento è ovvio che noi appoggiamo questo intendimento, allora va detto in maniera chiara, perché questo atto di indirizzo, quello dell'ex villaggio fantasma, adesso verrà sottoposto a votazione e la votazione va fatta da parte dei Consiglieri Comunali, quindi far cadere questo atto di indirizzo, che, comunque, Presidente le ricordo è la prima volta che si discute questo, quindi non è stato discusso prima, quello su Passo Marinaro è un'altra cosa e ci andremo adesso.

Allora, l'approvazione di questo atto di indirizzo, su linee guida che l'Amministrazione sta seguendo può essere semplicemente un sostegno, eventualmente alla volontà dell'Amministrazione, non è superato; non mi dite che è superato perché c'è solo una lettera da parte degli uffici.

Allora dare un indirizzo politico che va a sostenere quello che dice l'Assessore Corallo, al di là di fare contenta Sonia Migliore che non gli interessa niente, che la gente sente, quindi o lo bocciate o non lo bocciate, allora questo non è superato, per niente.

Quindi, se il Consiglio determina questa volontà, l'Amministrazione può essere solo più stimolata a seguire la strada che eventualmente sta già seguendo.

Per il resto credo di essere stata chiara, sarebbe interessante ascoltare qualcuno dei colleghi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Mi sembrava superfluo l'intervento, tuttavia visto che ci è stato chiesto lo facciamo.

Mi sembra superato l'atto di indirizzo, vista la posizione chiara che ha preso già la Giunta e che sta percorrendo questo percorso.

Quindi, fare un atto di indirizzo a indirizzare la Giunta a fare quello che sta facendo, mi sembra ridondante, cioè non so di cosa stiamo parlando.

Già la Giunta si è mossa in questo atto di indirizzo, già lo sta facendo, quindi questo atto di indirizzo arriva in ritardo rispetto al comportamento della Giunta.

Cosa dobbiamo votare, Presidente!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Porsenna, grazie.

Assessore Corallo, vuole chiarire ulteriori cose?

L'Assessore CORALLO: Sì, poc'anzi diceva che aveva capito poco, che aveva capito male il discorso di poc'anzi.

Io le ribadisco che c'era un giudizio in corso che pendeva al Tribunale e, quindi, senza quel giudizio non si poteva, in ogni caso, andare né in un senso, né in un altro.

Bisognava attendere quel giudizio.

Ripeto, all'udienza di merito addirittura la società ha deciso di rinunciare al giudizio, di conseguenza non c'è più margine per altri tipi di soluzioni, non può prendere altre pieghe.

Di fatto, ormai, tutto quel villaggio è stato sancito con questa rinuncia, cioè il fatto che quel villaggio è ufficialmente abusivo, perché era stato realizzato in forza di una concessione edilizia che hanno ricevuto parecchi anni fa.

Quindi, bisogna andare per step, bisognava attendere questo grado di giudizio adesso si è conclusa quella fase, dopodiché si passerà alle interlocuzioni con la ditta; perché la ditta ha anche altri immobili sul retro, distanti dai 150 metri dal mare, bisognerà capire che interessi ha, che intenzioni ha, che disponibilità economiche ha la ditta.

Il Consigliere parla di aria fritta; ma non lo so: potevamo intervenire ancora prima di una sentenza o ancora prima di un giudizio?

Quindi se è per parlare, intervenga, dirà nuovamente le solite cose e staremo qua tutti a crederle.

Faccia una richiesta di accesso agli atti, propone una interrogazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore.

Consigliere Tumino, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, prima della dichiarazione di voto vorrei potere capire...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non ci sono più i..

Il Consigliere TUMINO: E lo capisco, ma se vengono dette delle cose che non trovano riscontro nei fatti, ma come veniamo messi nelle condizioni di esprimere giudizi compiuti.

Caro Peppe, il villaggio è stato realizzato in forza di una regolare concessione edilizia, ma siccome ora è passato tanto tempo è diventato abusivo, ma che cosa sta dicendo?

Allora, Consiglieri, se l'intendimento dell'Amministrazione è di demolire il villaggio lo dica chiaramente, così noi altri daremo un voto convinto su quello che è l'intendimento dell'Amministrazione, altrimenti rischiamo di non capirci.

Perché l'Assessore dice che non era possibile assumere un convincimento un pronunciamento ancora prima che si formulasse un giudizio, adesso il giudizio è certo, la società Ora Vacanze non si è opposta, e allora qual è l'intendimento dell'Amministrazione?

Lo faccia sapere al Consiglio Comunale e alla gente che ci ascolta e poi saremo noi lì a dire: sosteniamo l'iniziativa di Sonia Migliore; oppure le cose che dice Sonia Migliore sono già superati dai fatti, perché in aula, in maniera ufficiale, l'Assessore ha assunto un convincimento.

Io la prego di sollecitare l'Assessore a dirci realmente che cosa succederà di questo villaggio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore, lei ritiene di avere chiarito tutto.

Eravamo già alle dichiarazioni di voto.

L'Assessore CORALLO: Se il Consigliere non è soddisfatto che faccia una richiesta di accesso agli atti, proponga una interrogazione e sarà qui il Dirigente, con atti al mano, a rispondere anche a tutti i dubbi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scrutatori: Consigliere Spadola, Consigliere Porsenna, Consigliera Marino.

Il Vice Segretario Generale, procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, astenuto; Brugaletta, no; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, astenuto; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, astenuta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 19, assenti 11. Voti favorevoli: 4; voti contrari: 9; astenuti: 6.

L'atto di indirizzo viene respinto dal Consiglio.

Passiamo adesso agli altri 7 atti di indirizzo, che riguardano Passo Marinaro e Branco Piccolo, presentati dai Consiglieri Migliore e Nicita.

- 2) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43582 avente per oggetto: Interventi di riqualificazione delle c.de Passo Marinaro e Branco Piccolo, ricadenti sul territorio del comune di Ragusa;
- 3) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43585 avente per oggetto: Realizzazione di condotta idrica, nella c.da Passo Marinaro ricadente sul territorio del comune di Ragusa;
- 4) Atto d'Indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43586 avente per oggetto: Installazione di bagni autopulenti nelle c.de Passo Marinaro e Branco piccolo ricadenti sul territorio del comune di Ragusa;
- 5) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43589 avente per oggetto: Area da adibire a Campo di Calcetto nella c.da Passo Marinaro ricadente nel territorio del comune di Ragusa;
- 6) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43590 avente per oggetto: Interventi di rifacimento del manto stradale in via Passo Marinaro in c.da Passo marinaro ricadente sul territorio del comune di Ragusa;
- 7) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43600 avente per oggetto: Interventi di pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria nelle c.de Passo Marinaro e Branco Piccolo ricadenti sul territorio del comune di Ragusa;
- 8) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 27.05.2015, prot. 43603 avente per oggetto: Individuazione di un'area da adibire a parcheggio estivo in c.da Passo Marinaro e individuazione di un senso unico stradale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, su questi noi facciamo una unica discussione e poi li votiamo, naturalmente, separatamente, singolarmente.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Ovviamente, però, deve essere generoso con i tempi, perché non posso discutere sette atti di indirizzo, come se ne discutessi solo uno.

È vero che qualche tempo fa abbiamo discusso un atto di indirizzo su Passo Marinaro, però non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire.

Perché, veda, molti hanno fatto e hanno strumentalizzato questa faccenda con i piani di recupero, con il Piano Regolatore, con gli abusivi.

Lei si ricorda che io portai in aula le concessioni edilizie, vero? Bene.

Perché quando parliamo di evitare che un parcheggio, una area di sosta, perché noi non stiamo parlando che dobbiamo urbanizzare o dobbiamo fare altre lottizzazioni a Passo Marinaro, ce ne guarderemmo bene.

Noi stiamo parlando di evitare alcuni problemi, io vorrei chiedere all'aula quanti di voi sono stati a Passo Marinaro nel periodo estivo, per davvero è una domanda, perché non è che io ci vado sempre, ci sono andata a fare dei sopralluoghi.

Allora chi ci è andato - e non ci è andato, immagino, quasi nessuno - in estate, vi rendete conto, caro Giorgio Massari, che l'area di sosta, quella adibita a parcheggio avviene in maniera assolutamente selvaggia e avviene non dopo i 150 metri, avviene sulla spiaggia, avviene a ridosso della battigia, cioè la gente entra e posa macchine, camper, motorini, di tutto.

Allora chiedere all'Amministrazione di andare a dare una regolata a tutto questo, che ogni anno avviene con l'autorizzazione della Sovrintendenza, non è che avviene perché uno si alza la mattina e crea un'area di sosta che viene gestita totalmente dai residenti, così; e questo non c'entra con il piano regolatore e non c'entra neanche con i piani di recupero, è inutile che qualcuno scrive che non ci siamo con il corpo e con la mente; non ci sono loro con il corpo e con la mente.

Io, Presidente, le voglio leggere due frasi dove si dice: "Per tre di questi fabbricati non vi è possibilità di sanatoria, perché quel sito (Passo Marinaro) necessita di riqualificazione urbanistica e ambientale, alla luce del fatto che la zona in generale offre potenzialità turistiche e economiche enormi e per queste va valorizzata".

Questa dichiarazione la ha fatta l'architetto Dipasquale che fa parte della società, della ditta, che ha redatto il piano di utilizzo del demanio marittimo altre la ha fatta in un verbale di una Commissione Consiliare Assetto del Territorio del 22 giugno alle 15:30; quindi non lo dico io e non ho scoperto l'acqua calda che quella zona necessita di una riqualificazione.

Lei mi dica se provvedere alla pulizia delle spiagge o del manto stradale, che esiste, cioè noi non dobbiamo andare a fare un'altra strada, noi dobbiamo andare a fare una manutenzione nella strada che esiste e che è impraticabile.

Questo ha a che fare con il piano regolatore? No.

A parte il discorso dell'abusivismo, che ho già trattato in questa aula, e che quando si hanno le concessioni, seppure in sanatoria, si hanno le concessioni e a parte che tutti gli interventi che abbiamo, più di una volta, sottolineato, non hanno nulla a che vedere con i 150 metri, perché chi lo ha detto che la zona di area a sosta si deve fare entro i 150 metri?

Attualmente avviene entro i 150 metri, ma se interveniamo questo viene fatto oltre i 150 metri.

Allora le cose, voi potete approvare, bocciare, fate quello che volete, però bisogna capirle, bisogna dirle giuste per onestà intellettuale, perché quando noi parliamo di adibire una area a calcetto, non è che noi parliamo di adibirla entro i 150 metri, e che ci sono solo i 150 metri? Non c'è anche una parte oltre i 150 metri?

O quando parliamo di un bagno autopulente in una zona che è pienissima di turisti, dove pensate che, purtroppo, è un termine brutto da dire in un Consiglio Comunale, ma dove vanno? Vanno nel rudere, quello là che avete appena bocciato.

Questo sempre che l'Amministrazione non voglia adottare, perché diceva Maurizio le Amministrazioni passato hanno stralcio, ma questo che vuol dire che noi non possiamo mai più attenzionare nella vita questa zona? Vuol dire questo?

Io non capisco che voglia dire questo.

Un'altra cosa le dico: ma quei cittadini, Assessore Corallo, che abitano lì ma perché dovrebbero pagare la TASI? Per quali servizi indivisibili?

Perché bisogna avere una coerenza; quali servizi indivisibili devono pagare?

Le strade no, perché quelle sono abusive, la luce neanche, la TARI neanche.

Cioè se dobbiamo escluderli dal territorio comunale, perché macchiati da un peccato originale, sai qual è Manuela? Quello che lo abbiamo sostenuto noi.

Allora perché devono pagare la TASI? Non gli spetta, perché non esiste nella mappa geografica Passo Marinaro, perché ci sono solo i 150 metri dalla battigia, oltre non esiste nulla: ci mandiamo una ruspa.

Io le dico una cosa, e è un fatto che ho registrato in maniera molto, ma molto negativa, molto brutta: ogni anno fanno delle manifestazioni estive a Passo Marinaro, come a Punta a Braccetto, come a S. Giacomo, come in altre migliaia di altre zone e ogni anno, fino all'anno scorso, sono state date delle compartecipazioni, ebbene, caro Maurizio, quest'anno tutti hanno avuto le compartecipazioni, tranne Passo Marinaro.

Questa cosa, lei lo sa perché io gliene ho parlato, Presidente, vero? Bene.

Lei mi disse: "Mi hanno detto che non hanno soldi".

Ma questi soldi li hanno dato a tutti, a tutti tranne a loro, perché hanno osato, evidentemente, protestare e non lo dovevano fare.

Ora, io chiedo scusa i questi cittadini se gli abbiamo fatto perdere anche questi 1000, 00 euro di compartecipazione.

Però non è questo il punto; il punto è che gli otto atti di indirizzo, i sette, che poi sono stati suddivisi seguono l'epilogo di un riflettore acceso, io dico: bocciateli, però l'Amministrazione, da parte sua, da sola, ci vada a dare una minima risposta, se il parcheggio estivo ogni anno viene data la autorizzazione stagionale, ogni anno da Sovrintendenza e Comune, ma perché noi non possiamo spostare l'area di sosta oltre i 150 metri e crearla in maniera più regolare, senza far sì che succeda quella baraonda che succede ogni estate.

Allora cosa osta?

Presidente, io su questa materia io ho già, veramente, speso tanto e io ringrazio i colleghi che vorranno approvare questi atti di indirizzo, ma soprattutto voglio lanciare un appello: si eviti di dire cose che non sono vere, perché chi dice che noi difendiamo l'abusivismo mente, sapendo di mentire in maniera grave e forte.

Noi abbiamo fatto atti di indirizzo dove c'è messo: pulizia del manto stradale e delle spiagge.

Mi trovate un atto di indirizzo dove c'è scritto di andare a fare altre lottizzazioni o una piazza o una strada nuova?

Non c'è, perché non può esserci.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore.

Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. A volte non riesco a capire certe prese di posizione di questa Amministrazione.

Questi atti di indirizzo che ha presentato la Consiglieria Migliore, attenzione: tutto legittimo è; stiamo parlando di un territorio ricadente nel Comune di Ragusa, dove il Comune di Ragusa da tanti anni incassa, pagano regolarmente le tasse al Comune di Ragusa e da un lato dicono che è tutto abusivo, allora una cosa abusiva non è neanche registrata, allora tutti questi tributi che negli anni questi cittadini hanno pagato al Comune di Ragusa, li hanno pagati in modo illegittimo, non li dovevano pagare, come il Comune di Ragusa non doveva neanche incassare queste somme.

È la storia delle royalties, l'Amministrazione dice che è contro; ma da un lato è contro e da un lato prende 30.000.000,00 e li intasca.

Allora, dobbiamo essere consequenziali a quello che diciamo.

Allora, da che esiste questa realtà, Passo Marinaro, Branco vecchio, branco piccolo, grande, quante ce ne sono là non lo so, se il Comune di Ragusa non riesce a determinare e, quindi, a assicurare certi servizi cediamo questo territorio, c'è il Comune di Comiso, Vittoria, penso Santa Croce, qualche Comune sicuramente andrà a acquisire, quindi avere competenze su questo territorio, cioè di cosa stiamo parlando?

Abusivismo; ma abusivismo di che cosa?

Sono state sanate, l'abusivismo c'è anche a Ragusa, c'è sul territorio comunale, ovunque questi abusivismi in atto, però io volevo capire come mai diciamo che sono abusive queste abitazioni e dall'altro lato pretendiamo che la gente che abita là, i residenti e non, devono andare a pagare un tributo al Comune.

Allora, dobbiamo chiarire questo qua.

Quindi, non so, forse io non ci arrivo, ci sarà qualcuno che mi potrà spiegare questo percorso del Comune di Ragusa.

Io faccio una proposta, cediamolo veramente questo territorio, così com'è Punta a Braccetto, ci sono problematiche da terzo mondo, se non riusciamo a gestire i servizi, basta già in città, anche nelle contrade, nelle zone decentrate, cediamoli.

Quindi, io invito questa Amministrazione, ma soprattutto invito, perché chi determina tutto dovrebbe essere il Consiglio, scollegate il collegamento Amministrazione – Consiglio Comunale, cari colleghi della maggioranza, votiamo con coscienza quando dobbiamo votare un atto che io ritengo importante, rispettoso verso cittadini, come siamo noi, cittadini di Ragusa.

Quindi votiamo questo atto di indirizzo.

Io sono, cara Consigliera Migliore, d'accordissimo, perché le sofferenze dei cittadini che abitano nelle zone decentrate, sono le mie, dei miei concittadini. Caro Presidente, è finito "Addio all'Estate", è sceso il sipario a Marina di Ragusa; un altro anno se ne parla.

Lei si immagini, invece, qua a Passo Marinaro, Branco piccolo, branco grande, là il sipario è sempre sceso.

Ci sono andato anche io una volta, mi ricordo, più di una volta, quando amministravamo la vecchia politica, e problemi ce ne sono abbastanza, ma nessuno riesce a incidere per migliorare la vita normale di chi abita là.

Quindi dobbiamo intervenire sulle strade, sui servizi.

La TASI, ancora neanche io la pago la TASI Consigliera Migliore, come la devo pagare? Quali sono i servizi che mi dà il Comune?

La TARI è la spazzatura e ci siamo, e questa la pago, anche se non è che sia un servizio eccellente; ma la TASI quali sono questi servizi indivisibili? Lo devo capire io; se io non usufruisco di certi servizi, perché li devo pagare questi servizi?

Perché, caro Consigliere Leggio, lei li deve pagare?

Io posso pagare un servizio che ricevo.

Quindi, caro Presidente, faccio anche la dichiarazione di voto: sono d'accordissimo a questo atto di indirizzo della Consigliera Migliore e quindi voterò positivamente l'atto.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Poi li voteremo uno per uno.

Consigliera Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori, cari colleghi Consiglieri.

Presidente, io quasi, quasi ammiro, ma veramente, ammiro la mia collega che si è preso a cuore la problematica di Passo Marinaro, cavalcando l'onda, però, della protesta, non me ne vogliano a male, dei cittadini di Passo Marinaro.

Innanzitutto tengo a precisare che il nostro Sindaco ha fatto dei sopralluoghi a Passo Marinaro, sono stati fatti anche degli interventi di pulizia.

Consigliere La Porta, lei che dice che quando amministravate è andato a Passo Marinaro, ma che cosa avete fatto per Passo Marinaro? Non avete fatto nulla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere FEDERICO: Mi rivolgo alla Presidenza. Con una delibera di Giunta, la numero 169 del 18 maggio 2012, la Giunta Comunale di Ragusa, durante l'Amministrazione Dipasquale, dove la Consigliera Migliore era Assessore, cittadini di Passo Marinaro: la Consigliera Migliore era Assessore, lo sottolineo, approvava una variante relativa al ristudio delle zone stralciate relativa ai piani particolareggiati di recupero.

È una questione che inizia nell'85 e che poi viene affrontata dopo l'approvazione del piano regolatore del 2006.

Tengo a precisare e comunico ai cittadini di Passo Marinaro che durante l'approvazione di questi atti la Consigliera Migliore era presente, ma non mi spiego perché si è assentata per la votazione dei singoli piani particolareggiati, me lo spieghi Consigliera Migliore.

Ora le è venuta, così, questa cosa di prendersi a cuore la questione di Passo Marinaro, perché per avere un minimo di visibilità noi facciamo del tutto, Presidente, dobbiamo fare del tutto.

Tutte le delibere, cittadini, tutte le delibere del 2009 e del 2012, riportano l'elenco degli agglomerati annessi al piano di recupero, tra questi agglomerati mancavano proprio Branco piccolo, Punta a Braccetto e Passo Marinaro, perché erano considerati tra gli agglomerati soggetti alla redazione dei piani particolareggiati di recupero, in quanto ricadenti all'interno di una fascia di inedificabilità di 150 metri.

La cosa che mi fa impazzire, veramente, Presidente, ma dal 2012, perché non hanno fatto nulla?

Certo, ormai la Consigliera Migliore si sta intestando una battaglia inutile, perché dobbiamo pretendere di portare dei servizi in una zona che per la Regione Siciliana non è stata sanata urbanisticamente.

Consigliere La Porta lei ci è andato quando amministrava, che cosa avete fatto?

La Consigliera Migliore che cosa ha fatto quando era Assessore?

Allora, Presidente, diamo un po' di visibilità alla collega Migliore, che le fa bene.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico.

Consigliere Tumino, ha il diritto di parola.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Evidentemente la voglia di potere raccontare qualcosa è più forte della ragione, perché molte volte si parla senza avere contezza delle cose di cui si parla.

La Consigliera Federico ha fatto una filippica contro il collega Migliore perché la ha chiamata alla responsabilità di quando lei co- governava questa Amministrazione.

Inquadrriamo, Presidente, la questione, perché altrimenti, ancora una volta, rischiamo di perderci e il collega Migliore che ha detto, per caso, che devono essere sanate queste case, qualora fossero abusive?

Il collega Migliore per caso ha detto che bisogna realizzare nuovi alloggi, nuove ville, nuove case?

No, inquadrare la questione, date un voto sulle questioni che andiamo rappresentando, anziché infervorarvi e dire cose che non stanno né in cielo, né in terra.

Perché, veda, sono semplici le cose che si propongono e che propone il collega Migliore e credo che troverà condivisione dalla parte di questa opposizione; non richiama a nuove volumetrie, a nuove superfici coperte: assolutamente no.

Dice: abbiamo appurato, tutti quanti, io già prima di voi, e adesso voi altri, che quell'area è in totale stato di abbandono e allora una grazia, una preghiera, caro Sindaco, al di là dei sopralluoghi, al di là delle cose di facciata, la faccia pulire e mantenere la strada di pertinenza comunale; caro Sindaco la faccia la manutenzione ordinaria delle spiagge.

Questo chiede il collega Migliore, no di realizzare nuovi edifici o di sanare edifici che forse sono abusivi.

Vi sono le strade piene di buche, rifacciamole; questo chiede il collega Migliore.

Addirittura, in maniera forse pretestuosa, raccomanda all'Amministrazione, fra le tante, tante cose che occorre fare, ha assunto che in quell'area vi è disattenzione, disinteresse da parte dell'Amministrazione, ma installiamolo un bagno autopulente, no volumi, no villaggi, no edifici: un bagno autopulente, a servizio dei turisti, perché una cosa è innegabile sì: quell'area appartiene veramente al patrimonio della nostra città, è un'area che è assolutamente invidiabile e non ha paragoni dal punto di vista della bellezza ambientale.

Avete fatto tanto, dite di avere fatto tanto, ma atteso che ogni anno si ripete una procedura che poi forse si scontra quasi con la legge, la facciamo una cosa seria? Suna area a parcheggio, la destiniamo?

Altro che edifici, altro che villaggi, queste cose si chiede, Presidente, si chiedono solo e esclusivamente queste cose.

Voi altri, molte volte avete detto che occorre riqualificare e migliorare la nostra città dal punto di vista ambientale, dite di creare polmoni verdi importanti: ma solo a parole, nei fatti niente; dite che bisogna dare libero accesso a quegli spazi che sono attrezzati e che bisogna farlo immaginando di creare confort, creare standard moderni per potere visitare questi ambienti; quando siete chiamati a fare, a dare un pronunciamento vi ritirate a vele spiegate e stranamente e inspiegabilmente non riuscite a dare seguito a quelle che sono le questioni che hanno mosso la nascita del vostro Movimento a livello regionale, a livello nazionale, anche a livello locale.

Ma ci sono i soldi, cara Sonia?

Ci sono i soldi? Ma certo che ci sono i soldi, te lo dico io; ho avuto modo di leggere il bilancio e una cosa è certa: sono stati calati tutti i 30.000.000,00 di euro dei proventi delle royalties, l'articolo 13, della legge regionale 9, del 2013, dice che questi fondi sono vincolati a interventi per il miglioramento e la riqualificazione ambientale e quale migliore occasione per dire che il Comune spende le risorse dei proventi delle royalties proprio nella logica prevista dalla norma.

Eh no, questa Amministrazione, questo Sindaco decide di fare altro, di impiegarli all'interno della spesa corrente per pagare i Dirigenti, per pagare gli stipendi, poi, forse, cari amici, durante l'estate, solo perché quella è una delle zone più bella in assoluto della nostra fascia costiera, viene a prendere un bagno.

Dovrebbe avere il coraggio di stare lontano dai posti che disprezza nella quotidianità e con il suo agire amministrativo.

È ora di farla finita e se avete responsabilità e maturità date seguito agli atti di indirizzo; impegnano somme irrisorie del bilancio comunale e forse danno una risposta a tanta gente che vive lì e ci vive sia d'estate, che d'inverno.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Porsenna, non può parlare; uno per gruppo può parlare. Consigliere Lo Destro, uno per gruppo. Non è previsto, per regolamento.

Poi nelle dichiarazioni di voto si dissocia, ma non siamo ancora nelle dichiarazioni di voto.

Consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Presidente, grazie. Assessori, colleghi Consiglieri.

Io stasera, guardate, ho ascoltato prima di fare il mio intervento, perché penso che quello che si sta consumando stasera in questa aula è scandaloso.

Stiamo facendo una classificazione di cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Voi siete residenti a Ragusa? Ancora non lo abbiamo capito.

Dove siete residenti voi a Ragusa? Allora io dico se un cittadino, Assessore mi perdoni, con tutta la tolleranza che posso avere, è residente nel Comune di Ragusa e chiede determinati servizi a questa Amministrazione, che cosa c'è di sbagliato?

Io ancora, Presidente, non lo ho capito.

Qua si tratta di fornire servizi di poco conto, come l'asfalto delle strade, un bagno pubblico, cioè io ho capito che c'è anche all'interno della maggioranza e mi permetto di dire che stasera è emerso anche lo stato di disaccordo che c'è fra i colleghi di maggioranza, perché nel momento in cui vedo votare: chi si astiene,

chi vota no e di conseguenza abbiamo avuto una somma delle votazioni particolari, allora mi chiedo che cosa stiamo dicendo no a dei cittadini ragusani che chiedono dei servizi?

L'Amministrazione è qua per questo, perdonatemi io non ho fatto gli interventi perché ho un problema di voce, però non si può dire no, Assessore.

Se io le chiedo che sotto casa mia c'è bisogno di asfaltare la strada, lei manda i tecnici e fa un sopralluogo.

Questi cittadini hanno lo stesso diritto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Due minuti di sospensione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:42)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:51)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Stava intervenendo la Consigliera Marino.

Prego, Consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie Presidente. Io mi scuso con tutti, ma sono un soggetto allergico, per cui non ho potuto concludere il mio intervento.

In poche parole riassumo quello che ho detto precedentemente: che a Ragusa, comunque, non devono esistere cittadini di serie A e di serie B, hanno diritto ai servizi, questi cittadini, come ne abbiamo diritto noi residenti a Ragusa, altrimenti ci liberiamo da tutto questo, li consegniamo nei Comuni limitrofi, però non ci dobbiamo pregiare poi di avere delle belle spiagge, delle belle coste.

Perché, veda Assessore, quando si parla di turismo, non è solo Marina di i Ragusa che dobbiamo fare sempre più bella e sempre più accogliente; quando viene un turista dal nord a visitare Marina di Ragusa non si ferma solo a Marina di Ragusa, se oltre la siepe, cioè quando andranno a vedere Passo Marinaro e sarà scandaloso, evidentemente, quello che hanno questi concittadini, penso che e la brutta figura non la facciano loro, la facciamo tutti, in primis questa Amministrazione; come per il futuro le altre Amministrazioni.

Io mi scuso ma devo interrompere.

La ringrazio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Facciamo le dichiarazioni di voto, però prima c'era l'Assessore che voleva parlare.

Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io ho accettato di discutere gli atti di indirizzo tutti, però...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo so, ma non era solo una accettazione, anche il regolamento lo prevede.

Il Consigliere MIGLIORE: Però, veda, anche lei, che è il Presidente del Consiglio, non dovrebbe consentire che si dicano falsità, perché io sto a tutto, al gioco politico a quello che volete voi, ma le falsità no; perché il comunicato che ha fatto Ragusa Attiva Cinque Stelle e che stasera viene riportato... fermo lei non sa cosa voglio dire io... lo sa?

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, non lo so, però il problema è che è fuori intervento, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora me lo faccia dire: qua ci sono le due delibere che citava prima un Consigliere, che deve prima leggere, prima di parlare.

Allora nel 2012, quando io ero Assessore, fu approvato lo schema di convenzione, caro Peppe Lo Destro, non fu approvato la variante dello strumento dei piani di recupero e delle zone stralciate, questa è la delibera 169 del 18 maggio, approvazione dello schema di convenzione.

Allora o le cose si capiscono oppure si evita di parlare, perché poi si dicono cose non vere.

La delibera di Consiglio a cui fa riferimento il Consigliere, la 79, del 22 dicembre 2009, allora faccia presente al Consigliere che nel 2009 la sottoscritta non era per niente Assessore, era all'opposizione e faceva opposizione, per questo non li ha votati.

Allora per amore della verità: non si possono dire bugie, seppure in forma politica, non è possibile.

Qua ci sono le due delibere, datele ai cittadini, per favore così evitiamo di dire cose non vere; le cose si devono leggere, capire e poi si trattano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, chiarezza fatta e mi pare doveroso.

Allora, Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Giusto per chiarire qualche aspetto. Inizierei con dire che condivido la maggior parte delle cose dette su Passo Marinaro, sul fatto che è un sito di pregio, sul fatto che va valorizzata, sul fatto che è importante e per lo sviluppo turistico, condivido tutte queste cose, per carità.

Una cosa che mi preme ricordare è che rispetto al precedente atto di indirizzo fatto qualche mese fa, quello che, insomma, si concluse con un epilogo poco edificante, da quell'atto di indirizzo, all'atto di indirizzo di oggi c'è da tenere presente una cosa: che eravamo in assenza di bilancio durante quell'indirizzo e siamo in assenza di bilancio anche oggi che stiamo continuando a riprendere, nuovamente, lo stesso argomento.

Questo per dire che cosa? Che, alla fine, gli interventi di manutenzione straordinaria o di manutenzione ordinaria, si fanno in funzione alle disponibilità che si hanno nei vari capitoli di spesa, nelle disponibilità che il bilancio ci dà la possibilità di potere impiegare.

Gli atti di indirizzo, seppur meritori, seppur condivisibili, non ci consentono di andare all'ufficio contratti, all'ufficio gare e fare partire un appalto per la manutenzione, gli atti di indirizzo, ripeto, meritori, ma non consentono, comunque, di avviare questo tipo di lavori.

Io vorrei aggiungere che in funzione del precedente atto di indirizzo e in funzione anche di alcune cose di cui mi sono reso conto io stesso in occasione del sopralluogo che abbiamo fatto nelle richieste di PEG - che sono state fatte all'inizio d'anno, che sono state inoltrate alla ragioneria - sono state richieste, appunto, dal settore, delle cifre maggiori, delle cifre consistenti per la manutenzione sia della viabilità, sia della pubblica illuminazione e di altre eventuali spese, tipo l'arredo urbano e quant'altro.

Addirittura la richiesta di PEG, questo il bilancio approvato in Giunta qualche giorno fa, è stato inserito un capitolo nuovo che proprio è vincolato per le frazioni marinare, cioè questo è un capitolo che è stato inserito proprio in questa versione del nuovo bilancio.

È un capitolo che non ha cifre importanti, ma in ogni caso è un capitolo di spesa che una volta impegnato, ci consentirebbe di potere garantire il minimo del decoro e affrontare qualche problema di Passo Marinaro.

Io apprezzo che ci siano i cittadini di Passo Marinaro qua a ascoltare il Consiglio; li inviterei, ufficialmente, a presenziare qua in occasione del bilancio, perché, ripeto, poi qua in occasione del bilancio va in scena un altro atto, va in scena un altro film rispetto a quello che vedete oggi: tutti i capitoli di spesa che sono oggi elencati sul bilancio relativamente alla manutenzione della viabilità, relativamente alla manutenzione del verde pubblico sono poi tutti dei capitoli di spesa che consentiranno al settore di avviare delle gare d'appalto, consentono di avviare dei cottimi fiduciari, mirati alla risoluzione di alcuni problemi.

Ricordo, c'è proprio un capitolo di spesa di nuova istituzione che parla proprio di interventi di manutenzione sulle frazioni marinare; era proprio il volere vincolare queste somme, senza che ci sia la possibilità di distrarle per altre cose.

Io vi invito qua la sera del Consiglio Comunale, quando vedrete che parecchi dei Consiglieri faranno a gara a presentare mille emendamenti ciascuno, in funzione del fatto di ottenere poi l'approvazione di due o tre emendamenti, in funzione di altre cose, anche meritorie, per carità, però nessuno di questi emendamenti avrà la possibilità di potere realizzare delle cose a Passo Marinaro.

Tra tutti gli emendamenti dell'anno scorso, e sono stati emendamenti che hanno sottratto risorse ai capitoli della manutenzione sono stati tutti dirottati in funzione di altre cose, meritorie ugualmente, non voglio dire che sono state distratte delle somme in funzione di cose futili, per carità; però se ci fosse stato l'anno scorso un emendamento in funzione di una riqualificazione e dei lavori o interventi su Passo Marinaro, possibilmente l'estate appena trascorsa ci avrebbe messo nelle condizioni di potere fare il minimo di interventi.

Ripeto: il bilancio prevede delle somme che ci consentirebbero di farlo; se il bilancio non verrà stravolto da emendamenti di dubbia utilità e resterà invariato così com'è avremo la possibilità, a bilancio approvato, di

potere avviare cottimi o gare d'appalto per potere rendere vivibile pure la frazione di Passo Marinaro, perché, ripeto, riteniamo che sia un sito di pregio, un sito, sicuramente, da valorizzare.

Ho concluso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore.

Facciamo le dichiarazioni di voto e poi le votazioni.

Consigliere Lo Destro, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere LO DESTRO: Quanti minuti ho a disposizione, Presidente?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cinque minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, lei lo sa, io sono rispettoso molto dell'Amministrazione, però non volevo intervenire stasera, ma sa quando uno è tirato per i capelli? Mi riferisco a lei, Assessore, forse lei è molto distratto quando si fanno i bilanci, quando questo Consiglio vota un bilancio e quando questo stesso Consiglio emenda un bilancio per migliorarlo.

Poi, sa, come succedono le cose, da voi, no da noi, che noi approviamo gli emendamenti e voi li stralciate, come è strato stralcio Passo Marinaro, stralcio no perché non erano di pertinenza o perché abbiamo tolto soldi; stralcio soldi per coloro i quali hanno il diabete, associazione diabetici, se lo ricorda lei?

Il CORFILAC se lo ricorda lei?

L'Università se la ricorda lei?

È lo stesso Sindaco che, caro Presidente, fa le cosiddette passerelle, speriamo che non riva a Passo Marinaro, perché ogni qualvolta spunta il Sindaco o qualche Ente chiude o qualcuno non lo so cosa gli succede, è la iettatura in persona.

Caro signor Assessore, veda: i signori che si sono presentati stasera, si sono presentati, no perché giocano alla ruota della fortuna, perché loro dicono: beh, ci abbiamo provato con diverse Amministrazioni, dove non hanno investito nemmeno un centesimo.

Il Movimento pentastellato oggi si propone come nuovo, come diverso, da due anni e mezzi io ancora aspetto un'opera da parte vostra; solo manutenzione ordinaria, caro signor Presidente, manutenzione ordinaria e che cosa deve fare lei che preannunzia sul bilancio: speriamo che non mi tocchano i soldi, speriamo che forse questi soldi non verranno distratti; cosa dovremmo fare? Che intenzione ha questa Amministrazione di mettere qualche milione di euro rispetto agli anni passati?

Lei mi dica un intervento, caro Assessore Corallo, che lei ha fatto a Passo Marinaro, uno: non è stata cambiata una lampadina; non è stato rattoppato un buco, forse la spiaggia è stata pulita e quando gli interventi che sono stati presentati da parte del Consigliere Migliore, sono di interessi generali, non solamente per coloro i quali abitano in quella zona, ma per il sottoscritto, che io vado a farmi il bagno a Passo Marinaro e quando mi scappa la pipì non so dove farla.

Io capisco che molti di questi ordini del giorno sono provocatori, come per dire l'acqua, io lo capisco che è difficile portarla, ma un impegno che lei si alzi oggi, lei è l'amministratore, lei e dica: per Passo Marinaro ci penso io, sul bilancio.

Lei dica una cifra e tutti quanti qua non la tocchiamo.

Quanto vuole spendere? Glielo faccio l'emendamento?

250.000,00 euro per Passo Marinaro e siccome io sono rispettoso per coloro i quali hanno preso l'iniziativa di questo intervento, cara Sonia Migliore, prepara un emendamento di 250.000,00 euro, così mi ha fatto capire, caro Assessore Corallo, che ci vogliono, per dare no una rivoluzione, perché voi non siete la rivoluzione; quando qualcuno qua parlava e io mi riferisco alla Consigliera, quella alta, che è Vice Presidente, che dava numeri sulle delibere, che non sa nemmeno di cosa parla e di quello che dice, l'unica cosa che doveva dire è no: "voi che cosa avete fatto"; "ci pensiamo noi". Questo doveva dire e non lo ha detto, sa perché?

Perché non ci crede nemmeno lei a quello che dice.

Allora noi proponiamo, attraverso un emendamento che farà Sonia Migliore, io lo sottoscrivo, 250.000,00 per Passo Marinaro e diamo un senso a queste sedute.

Sa, Presidente, io mi ricordo quando ci fu la rivoluzione del regolamento e dello Statuto, dobbiamo accorciare i tempi sulla discussione, anziché tre, due possono parlare, anzi mezzo, perché deve essere efficiente e efficace.

Speriamo ora, signor Presidente, visto che siamo in pochi a parlare che riteniamo e facciamo risaltare questi ordini del giorno che ha presentato era collega Migliore a essere un Consiglio efficace e efficiente.

Noi presenteremo, primo firmatario Migliore, 250.000,00 per Passo Marinaro e saremo tutti d'accordo penso, rispetto alle discussioni che si sono fatte; così voi sarete quelli che siete diversi rispetto al passato, perché non è giusto che somigliate a noi; voi dovete dare una impronta che non date.

Poi sul bilancio, poi glielo dirò io come funziona il bilancio.

Pertanto io sono favorevole a tutti gli ordini del giorno.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, Consigliere Lo Destro, ce la ha fatta perfettamente in tempo. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente.

Io, caro Pepe, sono meravigliata dell'intervento dell'Assessore Corallo, tant'è che io stessa stentavo a capire che stava dicendo e, invece, ha detto che nel bilancio di previsione – o ho capito male Pepe – l'attenzione su Passo Marinaro ci sarà.

Bene, io raccolgo subito l'invito, subito.

Nel bilancio passato, Assessore, mi deve scusare, non c'ero stata ancora a Passo Marinaro, ci sono stata dopo, però raccolgo l'invito e è un impegno che prendiamo assieme a lei.

Io raccolgo l'invito che ha fatto Pepe, il bilancio di previsione è alle porte, la settimana prossima e allora la settimana prossima noi presenteremo gli emendamenti, questi come ne abbiamo chissà quanti messi in graduatoria, e io le dico una cosa: per non portare alla cattiva luce questi ordini del giorno, per non mortificarli a un voto dell'aula che poi verrà ribaltato nel bilancio, li ritiro, Presidente, li ritiro tutti e sette e saranno emendamenti che troverete nel bilancio di previsione, uno per tutti, ovviamente, così daremo il cambiamento e la svolta, perché è vero che non ci ha mai pensato nessuno; e chi ha mai difeso gli altri!

Quindi, ci rivediamo la settimana prossima, Assessore, con il bilancio di previsione in aula.

Io ritiro gli atti di indirizzo e faremo un emendamento al bilancio di previsione, che sottoporro, ovviamente, alla firma di tutti i colleghi, che non possono non essere d'accordo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Li ritira.

Lei vuole precisare qualcosa, Assessore?

L'Assessore CORALLO: Da precisare.

I capitoli di spesa della manutenzione ordinaria e straordinaria generica sono stati aumentati rispetto all'anno scorso, proprio per potere operare in tutte le zone, in più ce n'è uno, è stato istituito nel nuovo bilancio, proprio per le frazioni marinare, in modo da blindarlo, da vincolarlo.

Ma già c'è un capitolo di spesa e in più i capitoli che ci consentono di operare genericamente ci sono pure.

Basterebbe solo difenderli poi da emendamenti che andranno a distogliere - come si è verificato l'anno scorso - soldi destinati alla pubblica illuminazione in funzione di una associazione o in funzione di altre iniziative, come ho detto poc'anzi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Porsenna, sono ritirati, su che cosa dobbiamo parlare?

Consigliere Migliore, ma non penso che lei li ha ritirati perché pensa che possono tutti votati negativamente; potrebbe darsi che qualche atto di indirizzo viene approvato.

Il Consigliere MIGLIORE: No, Presidente. Io siccome non voglio strumentalizzare questa materia, siccome l'Assessore Corallo sta dicendo, non a me, all'aula, alla città e ai cittadini che sono dietro, che c'è un capitolo di bilancio, a quanto ho capito, per le frazioni marinare.

Allora a questo ammonta questo capitolo di bilancio? Lei lo ricorda?

Quindi, lei non avrà nulla in contrario, voglio dire, se noi facciamo un emendamento per la frazione di Passo Marinaro. Non penso.

Quindi sottoporre questi atti di indirizzo alla bocciatura dell'aura a che serve?

Quindi, io intendo ritirarli e presenteremo un emendamento per questa questione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. È perché pensavo che non sarebbero stati bocciati tutti.

Il Consigliere MIGLIORE: Non si preoccupi; non ha importanza, ci rivediamo durante la sessione di bilancio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora, essendo ritirati tutti e 7 gli atti di indirizzo e non essendoci altro da discutere, possiamo dichiarare sciolta la seduta.

C'è un ordine del giorno, scusate, c'è un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino, che riguarda la questione dell'ospedale, come aveva preannunciato inizialmente il Consigliere Lo Destro e questo lo discuteremo, non oggi, perché non era inserito all'ordine del giorno, appena sarà possibile, penso giorno 24, alla prima seduta utile.

Buona serata.

Grazie.

FINE ORE 20.11

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINIST. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 57 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 SETTEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventidue del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ampliamento della perimetrazione del Parco Nazionale dei Monti Iblei. Modifica ed integrazione della deliberazione del C.C. n. 98 del 2.12.2010 (prop. di delib. di G.M. n.106 del 6.03.2015).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18.23, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono Presenti gli assessori Corallo, Campo, Martorana Salvatore.
E' presente il Dirigente Marcello Dimartino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 22 settembre 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale con l'appello da parte del Segretario Generale. Prego i colleghi Consiglieri di prendere posto.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, presente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 Consiglieri presenti su 30: la seduta di Consiglio Comunale è valida e possiamo dare inizio ai lavori.

Ci sono interventi per comunicazioni? Consiglieria Migliore, prego.

Entra il cons. Spadola. Presenti 21.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, io volevo dire due cose giuste. Una, Presidente, è che, come volevasi dimostrare, le preoccupazioni che esprimiamo da tempo in merito ai tempi sul bilancio, lei avrà visto e notato che si sono puntualmente verificate: abbiamo dovuto calendarizzare il Consiglio Comunale per il bilancio di previsione – lei lo sa bene perché eravamo insieme – per martedì 29. Ad oggi è bene che si sappia questi Consiglieri Comunali, almeno chi parla, ma ritengo anche tanti altri, hanno appena avuto il tempo di stampare il bilancio, quindi noi, bene che vada – non c'è il Presidente della Commissione Bilancio, ma glielo riporteremo – avremo modo forse, se riusciamo ad avere il parere per il 28, di riunire una sola Commissione. Questo, caro Presidente, io so che mette a disagio anche lei e non è accettabile: è la seconda volta che succede nel giro di due mesi.

Certo, è molto più semplice far passare un bilancio in sordina perché è chiaro che, non avendo neanche la possibilità di approfondire le cose, il ruolo di questo Consiglio Comunale è assolutamente snaturato, perché non riusciremo – e se lo dobbiamo fare, lo dobbiamo fare a costo di fare notti insonate – a compiere tutte le azioni che un Consigliere Comunale dovrebbe poter compiere nella propria legittima e serena autonomia.

E teniamo conto che i bilanci di un Comune non sono atti o ordini del giorno, né sono dei fatti personali – io questo ci tengo a precisarlo – che coinvolgono i Consiglieri seduti, ma ogni Consigliere seduto è portavoce di un gruppo, di un partito, di un movimento e c'è chi ancora, Presidente Iacono, ha l'abitudine di condividere gli atti con le persone con cui fa politica. Ma abbiamo ripetuto quello che è successo con il

rendiconto, è esattamente tale e quale: avremo la possibilità – scrivetelo – di leggere il bilancio sì e no 24 ore prima, Segretario, perché questa è la realtà. E allora a chi ci dobbiamo appellare per ottenere il rispetto istituzionale che dobbiamo avere nella lettura degli atti? A chi ci dobbiamo appellare? Io non riesco più a capirlo.

Io ci tenevo a fare questa segnalazione perché è un disagio profondo che io le esprimo al microfono e lo faccio per la seconda volta nel giro di due mesi: vorrei essere messa nelle condizioni non dico ottimali, ma quantomeno mediocri di poter capire le cose che leggo, di avere il tempo di trasferirle alle persone con cui condivido il bilancio, di avere il tempo di proporre gli emendamenti di un Gruppo che non si fanno in due minuti perché ci vuole tempo per fare gli emendamenti. Questo per quanto riguarda il bilancio.

Per quanto riguarda il Regolamento che quest'Aula ha voluto modificare per il Consiglio Comunale – Segretario, lo dico anche a lei – ricevo nota ovviamente da parte del Presidente del Consiglio che su un'interrogazione posso avere alternativamente risposta orale o scritta, ma non è così. Segretario, si faccia portavoce di questa cosa perché gli articoli che indicano la risposta parlano chiaro: sono l'articolo 38 al comma 2 e l'articolo 70 al comma 10; l'articolo 38 dice che la risposta scritta va inviata all'interessato tramite e-mail almeno cinque giorni prima della discussione in Consiglio perché è ovvio, dottore Lumiera, che poi la devo discutere in Consiglio e l'articolo 70 specifica che solo se non si richieda la risposta espressamente, poi non si discute.

Per quanto riguarda l'interrogazione in questione, che è quella sulla carta della valorizzazione, quella del bando di quasi 1.000.000 euro, è scritto espressamente che chiediamo che all'interrogazione venga rilasciata urgente risposta scritta e che la stessa sia discussa al primo Consiglio Comunale utile: più chiaro di così non so che cosa devo dire; non solo non abbiamo avuto la possibilità di discuterla, però, Presidente, dal 6 agosto noi non abbiamo neanche la risposta scritta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consiglieria, è chiaro; grazie, Consiglieria Migliore. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Caro Presidente, io voglio ritornare a una richiesta fatta circa un anno e mezzo fa: si ricorda, Presidente, il problema del personale allo Stato civile e Anagrafe del Comune? E' una richiesta che ho fatto più volte e fino adesso la situazione precaria è stata in parte tamponata, perché ancora quelli che prestano servizio a Marina di Ragusa sono costretti ad andare a turno a Ragusa Ibla, dove da due mesi l'ufficio era chiuso perché era estate, ma ora è ritornato di nuovo questo turnover.

Avevo anche detto che quando si vuole fare qualcosa e c'è la volontà, si fa tutto, così come è stato per l'ufficio di informazione turistica dove questa Amministrazione ha provveduto a reperire 14 unità: questa è storia e lo sappiamo tutti.

E sa perché oggi questo intervento, caro Presidente? Perché vengo a sapere che è stata spostata una persona da un ufficio a un altro e dico solo la parte finale: dove è andata a finire? Nel settore Ragioneria, dove c'è il dottor Cannata. E lo sa cosa c'è scritto nell'ordine di servizio? "Sentito il dipendente", ma il dipendente non è stato neanche ascoltato: è stato rimosso da un posto e portato in un altro. Ma è giusto perché se un ufficio ha delle esigenze rispetto a un altro ufficio, è giusto che chi ha le competenze possa andare a svolgere una mansione in un altro ufficio.

Ma la cosa che io mi chiedo è come mai 14 persone per l'ufficio di informazioni turistiche sono stati spostati e per potenziarlo il Segretario ha fatto uno sforzo e io non finisco di dire questa cosa se prima non si sistema la situazione, cioè non è possibile creare problemi ai dipendenti, un mese qua e un mese là. E' possibile che quando si vuole una cosa si fa e in questo caso l'Amministrazione non ha potuto incidere per reperire personale idoneo per andare all'ufficio Stato civile e Anagrafe? Io non lo so, per altri servizi si fa e per lo Stato civile e Anagrafe no, eppure serve perché ci sono stati molti pensionamenti in questi due-tre anni.

Lei ride, Presidente, ma è così e io vorrei vedere lei al posto dei dipendenti di Marina o quelli che sono qua alla centrale che oggi prendono servizio qua e dopo un mese devono andare in un altro posto: è assurdo.

Io, quando parlo di un problema e ci credo, può venire anche il Padreterno, ma lo ripeterò fino a quando non si sistema la situazione.

Quindi, Segretario Generale, mancano almeno altre due unità all'ufficio Stato civile e Anagrafe per evitare questi viaggi di quelli di qua che scendono a Ibla; per due mesi c'è stata la calma, come ho detto, perché Ibla era chiuso e allora lo chiudiamo completamente e diciamo ai cittadini di Ibla che l'ufficio è a due chilometri dal centro e devono fare tutto quello che devano fare in centrale, ma io reputo una cosa sbagliata chiudere Ibla.

Io tra un mese ritornerò ancora su questo argomento, fino a quando qualcuno non ascolta, l'Assessore o il Sindaco; con il Sindaco ho parlato personalmente e allora le cose, quando si vogliono fare, si fanno, ma in questo caso non si vuole fare.

Alle ore 18.32 entra il cons. Stevanato. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Assessori e colleghi Consiglieri, siamo stati chiamati a esercitare il ruolo dei Consiglieri perché siamo stati scelti da una parte, per alcuni anche consistente, della nostra comunità e lo abbiamo fatto con quello spirito di servizio che contraddistingue la nostra azione politica e la nostra attività di controllo degli atti amministrativi. Beh, Sonia Migliore lo diceva poc'anzi e anche io lamento il mancato rispetto da parte del Comune e delle società partecipate. Vi è una querelle infinita se all'interrogazione può essere data risposta scritta e orale, come nel passato, o ci si deve limitare a darla o scritta o orale. Beh, io presentai un'interrogazione a luglio riguardo il Dirigente del Settore ambientale e mi fu chiesto cortesemente, e accettai con garbo, di modificare l'interrogazione perché vi era questa questione che era lasciata in aria e venne richiesta una risposta orale da discutere in aula.

Facendo un approfondimento col Gruppo che mi onoro di rappresentare, ritenemmo più opportuno avere una risposta scritta e presentammo una richiesta di rettifica: era l'11 agosto e mi si disse che i trenta giorni necessari per esprimere una risposta all'interrogazione sarebbero partiti da quella data. Ahimè, nel frattempo il Dirigente tecnico ambientale ha assunto servizio a seguito della determina sindacale di incarico, però noi a quella interrogazione, nonostante l'11 agosto avessimo fatto una rettifica, non abbiamo avuto ancora alcun riscontro. Si aspettava un pronunciamento della Regione, una certificazione sui requisiti e credo che sia arrivata perché altrimenti non si poteva affidare l'incarico all'ingegnere Giuliano, però a noi, come al solito, non è dato di sapere nulla, ci vengono consegnate le carte in ritardo, in ritardoassimo.

Era il luglio 2015, oramai quasi tre mesi fa, quando interrogammo il presidente della Società di regolamentazione dei rifiuti e per esso il Sindaco del Comune di Ragusa per avere contezza e cognizione di una serie di dati che destavano preoccupazione almeno al mio Gruppo: chiedevamo di capire che cosa stava succedendo in merito alla questione dei lavoratori. Lei sa – oramai lo avrai imparato anche lei – che a noi sta a cuore la salvaguardia dei livelli occupazionali di qualunque società, di qualunque organizzazione siano: ce ne siamo preoccupati per i lavoratori dell'impresa Busso, ce ne siamo occupati per i lavoratori dei servizi cimiteriali, ce ne siamo occupati per i lavoratori dei servizi idrici, per quelli del consorzio universitario e ci occupiamo anche di quelli della SRR.

Beh, rispetto a una richiesta di accesso agli atti, il nostro Regolamento dice che al massimo cinque giorni devono passare e capisco che è una società partecipata, l'interlocuzione non è diretta con il Comune, però credo che tre mesi siano sufficienti per avere una risposta.

Segretario, prenda nota anche del fatto che abbiamo chiesto riscontri alla TMP, la società concessionaria del servizio di parcheggi delle strisce blu e, rispetto a una nostra interrogazione, ci ha fornito una risposta che lasciamo ai nostri posteri come esempio di peggiore risposta possibile data a un'interrogazione; abbiamo chiesto lumi e dettagli, è passato circa un mese, Presidente, e tutto tace.

Allora metteteci nelle condizioni – credo che è anche vostro impegno e vostro imperativo, perché aiuta tutti, aiuta il Consiglio Comunale, l'Amministrazione e l'Ufficio di Presidenza – di poter esercitare il nostro ruolo in maniera seria e serenamente; non obbligateci ad assumere atteggiamenti estremi che non ci appartengono

come costume, non ci appartengono come stile, ma se siamo tirati, non ci sottrarremo neppure rispetto a questo ragionamento.

Quindi, Presidente, la sollecito nuovamente e so che lei già ha dato seguito alla prima sollecitazione che noi le abbiamo fatto in merito a quella proposta di iniziativa consiliare relativa al prestito d'onore: io le sono sempre grato per l'attenzione e mi auguro che anche questa volta lei sappia spendere la sua autorevolezza a favore e a vantaggio del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Domani faremo il sollecito sia per l'Amministrazione sia per la SRR, perché le società partecipate devono rispondere ai Consiglieri: è una cosa assolutamente scontata, quindi ha perfettamente ragione.

Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Notiamo, da quello che leggiamo sulla stampa, che il Sindaco fa tutti i giorni quello che ogni Sindaco deve fare all'inizio dell'anno scolastico, cioè girare gli istituti e augurare buon anno agli studenti; diciamo che questo diventa oggetto di comunicati stampa molto in pompa magna, come se chissà che cosa facesse. Noi chiediamo al Sindaco di occuparsi anche di problematiche importanti per la città: mi dicono – e questo poi sarà il collega Massari a puntualizzarlo – che c'è disagio verificatosi proprio in questi giorni su via Alcide De Gasperi.

Per quanto riguarda gli incontri alle scuole appunto del Sindaco, mi riferisco a quello che ha avuto alla scuola del plesso "Vann'Antò" di San Giacomo, dove si è parlato tanto dei lavori di ammodernamento dalla scuola, come se fossero qualcosa nata e partorita durante questa Amministrazione, ma chiunque va indietro nel tempo e va a vedersi storicamente le carte da cui nascono questi lavori, sa benissimo che sono lavori deliberati dal CIPE nel 2010 per l'importo di 100.000 euro e nel 2011 per l'importo di 350.000 euro, per cui, a scanso di equivoci, nessuna novità anche stavolta, ma soltanto portare avanti iter che sono iniziati anni fa e che si avviano a conclusione: soldi dell'Amministrazione Comunale pari a zero, sono soldi del CIPE per cui nessun intervento economico-finanziario da parte di questa Amministrazione.

Gli interventi economico-finanziari che farà questa Amministrazione nei confronti delle famiglie, dell'agricoltura, delle imprese in crisi, eccetera, li verificheremo tra pochi giorni nella votazione del bilancio. Finalmente soltanto ad otto giorni dalla votazione del bilancio, sappiamo che possiamo essere in possesso delle carte che andremo a emendare e votare: otto giorni sono pochissimi, probabilmente è il solito giochetto che fanno le Amministrazioni quando vogliono portare avanti un bilancio blindato, un bilancio non da ragionare, un bilancio da votare senza molta discussione. Ma noi faremo il possibile per vedercelo perbene, per sbirciarlo perbene e per poter fare gli emendamenti, almeno quelli necessari alla collettività.

Leggendo la stampa si dice nel bilancio sono gratuiti tutti i servizi, io non so a quali servizi si riferisce, ma sappiamo che ancora mancano tante cose: manca un impegno serio sulla differenziata, vediamo nel bilancio che cosa succede, manca un impegno serio sulle opere pubbliche, soltanto un cenno sulle strade che stanno cominciando a essere asfaltate, ma è ancora poco e ci aspettiamo tanto da questa città. Spero che in questo bilancio riusciamo a individuare fondi per la pulizia dei cigli stradali e non solo quelli extraurbani, ma anche quelli urbani: spero che troviamo fondi per aiutare le aziende economiche agricole in difficoltà, abbiamo quasi 30.000.000 euro di royalties e sono convinto che il buonsenso di questa maggioranza, insieme alle proposte della nostra minoranza, possa essere utile per la per l'approvazione del bilancio. Grazie, Presidente.

Alle ore 18.41 entrano i conss. Dipasquale e Massari. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, io innanzitutto volevo ringraziare i cittadini civili, i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato per aver contribuito a salvare ieri sera una vita; ringrazio anche la Polizia Municipale che ha partecipato alle operazioni.

Poi volevo fare una segnalazione riguardo ai tombini che si trovano lungo la via Achille Grandi, sulla strada di ingresso di Ragusa, perché mi sono accorta già da tempo che fuoriescono proprio delle piante; di solito faccio le fotografie e le pubblico, però mi viene difficile fermarmi in mezzo alla strada perché non ci si può

fermare, quindi voglio mettere in evidenza questo problema perché tra un poco inizierà a piovere e quindi l'acqua non potrà sicuramente defluire dentro i tombini, perché proprio escono delle piante da tutti i tombini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita; Consigliere Massari, prego.

Alle ore 18.47 entra il cons. Ialacqua. Presenti 25.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, per segnalare ufficialmente, come già avevo fatto ufficiosamente, all'Assessore ai Lavori pubblici che stamattina, come altri giorni precedentemente, la parte bassa di via Achille Grandi è stata invasa da liquami; il problema è che stamattina, Segretario, i liquami non hanno invaso solo la sede stradale, ma anche il mercatino che si fa là il martedì, dove si vendono generi alimentari, frutta, verdura, carne, oltre a tutte le altre mercanzie.

A parte il fatto che è necessario intervenire, volevo sapere se, quando ci sono condizioni di questo genere, è possibile svolgere i mercati rionali oppure, per motivi di igiene, era necessario chiudere il mercato, che si è svolto regolarmente fino alla fine e le persone passavano in mezzo alla melma che si era creata che è ancora là (io non so fare fotografie, per cui non ne faccio, però chi vuole può andare a controllare di persona). Quindi inviterei sia l'Assessore ai Lavori pubblici, sia l'Assessore responsabile dei mercati a controllare e a verificare se, dove non ci sono condizioni igieniche, è possibile svolgere i mercati.

Visto che parliamo di fogne, volevo chiedere sempre all'Assessore – ma in questo caso abbiamo qua l'Architetto Dimartino – a che punto è l'allacciamento alla fognatura dei privati in contrada Maulli, se sono stati consegnati tutti i lavori, se il Comune ha proceduto a completare le opere di sua competenza per l'allacciamento perché, da informazioni da verificare, c'è l'impressione che appunto pochi si siano collegati e non molti hanno grande esigenza di collegarsi, perché probabilmente i loro pozzi, le loro fosse Imhoff sono immense e quindi non c'è questa necessità.

Allora queste due domande sono rivolte agli Assessori che, per fortuna, sono tutti e due presenti, oltre all'Architetto Dimartino che è qua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Assessore Corallo, prego.

L'Assessore CORALLO: Confermo appunto la segnalazione fatta dal Consigliere Massari stamattina, che ringrazio per aver prontamente avvisato: il problema riguarda la via Achille Grandi, ma comunque alla fine si è verificato pure dove c'è la piazzetta del mercatino. Già la ditta aveva fatto più di due interventi, a seguito dei quali sembrava che il guasto, che l'ostruzione fosse stata già risolta, ma dopo un paio d'ore si ripresentava di nuovo il problema. Stamattina, al ripresentarsi per la terza volta consecutiva del problema, è stato impossibile per gli operatori fare l'intervento e comunque, da una verifica fatta anche stamattina, adesso sarà necessario intervenire non più con l'automezzo per l'espurgo, ma bisognerà purtroppo fare uno scavo sulla sede stradale, per andare a verificare qual è l'entità del danno.

Relativamente al discorso di Maulli, ha delle informazioni per grandi linee: tutto quel comparto, da quindici anni a questa parte, è stato sprovvisto della conduttura fognaria, cioè la rete fognaria l'hanno completata proprio all'inizio della stagione; c'era stato un grosso problema per realizzare quell'infrastruttura perché mancavano sostanzialmente gli ultimi 200 metri della conduttura e, visto che non c'erano più altri lottizzanti disponibili a fare l'ultimo tratto e l'allaccio, di fatto quest'opera era rimasta nel dimenticatoio. Approfittando di lavori di scavo durante la posa dell'elettrodotti fatti recentemente, si è completata quell'infrastruttura e si è fatto l'allaccio, che è già avvenuto e personalmente mi risulta che già parecchi dei villeggianti hanno già provveduto a farlo; probabilmente ne mancherà ancora qualcuno, però da dati che abbiamo in ufficio, sono già oltre la metà che hanno provveduto a fare l'allaccio. Adesso si provvederà con una ricognizione puntuale in tutto il comparto per eventualmente imporre o diffidare i residenti ad allacciarsi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Il Consigliere D'Asta per l'ultimo intervento.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, grazie. Assessori, colleghi Consiglieri, è di questi giorni la notizia che i cittadini stanno cominciando a pagare la prima tranche non perentoria della TaSI e sento un po' di preoccupazione in giro perché è chiaro che questa tassa rappresenta un atto politico nei confronti di una città che non è più la città ricca di una volta. Però mi hanno sollecitato nel dirmi: "Ribadite il fatto che siete

contrari", ma spiegavo che già quest'atto era stato votato ed è stato anche ricordato da una conferenza stampa di alcuni soggetti politici di centrodestra perché, dove manca il Partito Democratico, io vedo una collocazione diversa (noi siamo il centrosinistra); quindi c'è stata una conferenza stampa in cui era presente Forza Italia e in cui legittimamente si ricordava e si criticava una posizione di asprezza nei confronti di questa scelta. Bene, anche il Partito Democratico ha assunto una posizione di critica e di contrarietà: lo ricordiamo ai nostri concittadini.

Altre due questioni, Presidente. Io l'altra volta ho posto la questione degli 80.000 euro residui rispetto ai 100.000 euro che avevamo posto dell'Osservatorio per l'Expo, che poi è passato in Consiglio Comunale: ne sono stati spesi 20.000 ed è la quarta volta che pongo la questione (chiaramente poi farò un'interrogazione se non c'è una risposta), ma gli altri 80.000 euro dove sono finiti? Mi sembra giusto che i Consiglieri Comunali lo sappiano, mi sembra giusto che gli operatori del turismo lo sappiano, ci sembra giusto che la città sappia questa cosa.

Ultima questione: cinque anni fa c'era un progetto su piazza San Giovanni; il centro storico vive un momento di difficoltà e, con una frase infelice, l'altra volta la collega Sigona ha cercato di mal interpretare quale fosse la soluzione: probabilmente avrà sbagliato tono, modo e sicuramente contenuti. Poi penso che il Movimento Cinque Stelle a livello europeo è collegato in una coalizione di fascisti e poi penso e ripenso che l'unico partito che è per l'accoglienza e per l'integrazione ad oggi è il Partito Democratico.

Ma, lasciando stare questa cosa, per la chiesa di San Giovanni mi pare che ci fosse un progetto di sicurezza nel sagrato; mi hanno contattato per segnalare questa cosa, cioè è possibile riprendere quella cancellata esterna al sagrato per dare sicurezza alla nostra chiesa di San Giovanni, considerato che la ricetta per uscire fuori dalla crisi del centro storico chiaramente non può essere solamente la politica della sicurezza? Io, invece, credo, a differenza della collega Sigona, che l'inclusione sociale, come hanno ben ripetuto il collega Massari e il collega Morando, sia una ricetta su cui la nostra città merita di pensare guardando al futuro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Abbiamo concluso questa fase delle comunicazioni. Un minuto, prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, la mia era solo una domanda che viene da più voci: il 30 settembre scade la prima rata della TaSI e allora volevo sapere – ma non io, Elisa Marino, ma mezza città di Ragusa – se si pagherà la mora per chi non pagherà la prima parte. Cioè, possiamo avere chiarezza da questo punto di vista, per favore, Presidente? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino, è la stessa domanda che ha posto ieri il Consigliere Massari: in effetti c'è certezza sul fatto che, se non si paga la rata al 30 settembre, non ci sono interessi, ma superato il 30 settembre ci sono gli interessi. Assessore Martorana, siamo in condizioni di rispondere?

Ndt: Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Martorana, per l'Amministrazione, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Consigliere, non si preoccupi, anche io mi chiamo Martorana, quindi alla fine è l'Assessore Martorana che risponde.

Qua è la legge che parla e se poi la delibera non è chiara, c'è stato un refuso, c'è stato qualcosa che ha portato confusione in questo discorso, la legge dice che, nel momento in cui noi abbiamo approvato, oltre il termine del 30 giugno, il discorso della TaSI, non c'è nessuna sanzione nel momento in cui la TaSI non dovesse essere pagata a settembre, perché settembre non è una scadenza naturale per la TaSI, che di regola va pagata entro il 31 dicembre 2015. Poi, per comodità, l'Amministrazione ha detto in quella delibera che, se si vuole pagare la prima rata entro il 30 settembre, lo si può fare, ma nel momento in cui non si paga entro il 30 settembre per legge e non perché lo dice l'Amministrazione, non può essere irrogata nessuna sanzione e non sono dovuti gli interessi.

Questo è chiaro e ieri aveva posto la questione il Consigliere Massari, che ha fatto di più: è andato a parlare con gli uffici, la situazione è stata chiarita e quindi oggi la situazione è questa, cioè nessun interesse e nessuna sanzione vanno pagati se si paga entro il 31 dicembre.

E' un pagamento in autotassazione, l'ufficio non deve mandare nessun avviso a casa e nessun documento a casa, quindi così come si è pagata l'IMU, si paga la TaSI in autotassazione con l'F24, rivolgendosi ai patronati, ai consulenti o, se ci riesce, in modo autonomo, qualunque cittadino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Infatti è esattamente come pensavo e sapevo io, perché era una comodità: uno lo può fare o in due tranche e paga il 30 settembre oppure pagherà il saldo a dicembre. Va bene, è chiarito.

Allora, cominciamo la seduta di Consiglio con il primo e unico punto all'ordine del giorno.

1) Ampliamento della perimetrazione del Parco Nazionale dei Monti Iblei. Modifica ed integrazione della deliberazione del C.C. n. 98 del 2.12.2010 (prop. di delib. di G.M. n.106 del 6.03.2015).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per me questo è un bell'ordine del giorno e personalmente debbo dire che sono molto contento che sia approdato in Consiglio Comunale. Lo voglio dire, ogni tanto una soddisfazione me la voglio togliere: mi fa piacere che ci sia all'ordine del giorno l'ampliamento della perimetrazione del Parco Nazionale dei Monti Iblei.

Do la parola all'Assessore che l'ha proposto per il Consiglio Comunale; prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: In data 6 marzo 2015 la Giunta Municipale ha adottato, con un'apposita delibera, una proposta per il Consiglio Comunale relativa all'ampliamento e alla nuova perimetrazione del parco denominato "degli Iblei". La vecchia perimetrazione era relativa ad una precedente delibera approvata sempre dal Consiglio Comunale nel dicembre del 2010 e la proposta che si porta al Consiglio Comunale è quella di ampliare il parco aggiungendo tutte le cave del comprensorio, ovvero la cava Misericordia, la cava Paradiso, cava Volpe, l'invaso di Santa Rosalia e l'alto corso del fiume Irmínio. Unitamente all'inserimento di queste cave si ha anche il vantaggio di collegare alla città il parco e di creare anche una congiunzione tra il parco e la fascia della città: il senso è anche questo.

Adesso passerei la parola al Dirigente che ha anche allestito un monitor con un proiettore per meglio presentare e far notare quali sono tutti i nuovi inserimenti e poi entrare nel merito dei dettagli.

Il Dirigente DIMARTINO: Questa che vedete adesso era la perimetrazione che fu approvata nel 2010 a livello provinciale, perché questa è la parte relativa al Comune di Ragusa, questa è quella del Comune di Giarratana che lasciava non perimetrata dal Parco la parte sud, questa è la parte del Comune di Chiaramonte Gulfi e rientrava all'interno del Parco l'intero Comune di Monterosso Almo. L'intero parco comprendeva anche territori della provincia di Siracusa e della provincia di Catania, quindi all'interno dell'intero Parco questa era la situazione con tutta la parte relativa a Ferla, Cassaro, Sortino e stiamo parlando di habitat come quelli del Cava Grande del Cassibile, dell'Anapo, del Calcinara, quindi veramente di elevatissimo livello ambientale; poi c'è parte del Comune di Rosolini più quella parte di Cava dei Servi che è da questo lato.

Per quanto riguarda il Comune di Ragusa, la parte che era stata perimetrata era di circa 1.373 ettari e questa perimetrazione, come è spiegato anche nella relazione, fu fatta in virtù di uno studio fatto dalla Camera di Commercio, a cui anche io ho partecipato, in cui si evidenziavano tutte le aree vulnerabili della Provincia di Ragusa. Naturalmente inserire in un parco le aree vulnerabili vuol dire in un certo senso anche tutelarle, quindi a maggior ragione le aree vulnerabili sono quelle che più di ogni altra hanno bisogno di attenzione dal punto di vista ambientale.

Quindi, a parte l'area che era stata già perimetrata con la delibera del 2010, in realtà risultava vulnerabile anche quest'area in basso che dalla diga arriva fino alla città di Ragusa. Questa nuova perimetrazione che oggi si va a fare rispecchia in un certo senso quello che era già evidenziato in quello studio che non fu fatto per una scelta di non fare a macchia di leopardo, comunque scelte che avevano una logica, e perimetra,

come ha anticipato l'Assessore, tutta la diga di Santa Rosalia; prima arrivava fino a questa parte, quindi rientra tutta la diga di Santa Rosalia, cava Volpe, che è questa che vedete, cava Paradiso, che è quest'altra, cava Misericordia, più Costa degli Angeli e, cosa abbastanza importante, l'area SIC dell'alto corso del fiume Irmínio che è questa parte terminale.

Quindi la nuova perimetrazione, come ha anticipato l'Assessore, ha un compito fondamentale di tutelare una parte vulnerabile dell'ambiente che ha un elevato valore ambientale all'interno del nostro territorio e ha anche il compito di legare quella che era la perimetrazione iniziale del parco alla città: il sistema extraurbano del parco si lega al sistema urbano del verde. Questo, anche strategicamente, ha una sua importanza in quanto oggi, scendendo da Ibla, si arriva in due passi nel Parco degli Iblei, cosa che prima non era possibile fare se non percorrendo più di 30 chilometri.

L'area totale dell'ampliamento che viene fatto oggi è di 2.586 ettari e tutta la zona di ampliamento in area di tutela 3 del Piano paesaggistico con inedificabilità assoluta ed è chiaro che, oltre all'inedificabilità assoluta, a livello di Piano paesaggistico ci sono anche altre tutele proprio sull'ambiente. E di 2.119 chilometri è l'area SIC dell'alto corso del fiume Irmínio.

All'interno sempre di questo Parco prima vi erano due aziende agricole e perché evidenziamo le aziende agricole? Perché una delle caratteristiche dei parchi nazionali è che le aziende al loro interno devono avere una conduzione di tipo biologico; questa trasformazione delle aziende avverrà nel tempo, nel momento in cui viene costituito l'ente Parco e ricordo che comunque ci sono già delle norme proposte dal Consiglio con la delibera n. 98 del 2010, che rimangono tali, quindi non vengono modificate, anche perché quelle norme furono approvate non solo dal Comune di Ragusa, ma anche da tutti gli altri Comuni. Ricordo che quella perimetrazione che avete visto, che ho rappresentato di tutti gli altri Comuni, era una perimetrazione che ogni Comune ha approvato in sede del proprio Consiglio Comunale. Quindi oggi rimangono ferme quelle norme transitorie che, non appena verrà definita la delimitazione del Parco, saranno vigenti.

All'interno del Parco, quindi, ci sono sette aziende zootecniche di bovini per un totale di 121 unità di bovini adulti: sono circa 15-20 bovini per azienda, per cui sono tutte piccolissime aziende che comunque nel tempo dovranno adeguarsi alla conduzione biologica; di queste, cinque sono nei bordi, quindi avranno anche terreni al di fuori del Parco. Queste che vedete in giallo sono proprio le aziende agricole che erano già presenti all'interno e queste sono quelle che vengono inserite, ma alcune che vedete nei limiti sono praticamente fuori.

Per quanto riguarda, quindi, l'area totale del Parco, sono 2.586 ettari più 1.373, per cui siamo a circa 3.800 ettari. Naturalmente, vedendo la situazione generale, mentre prima il Comune di Ragusa contribuiva con un territorio adibito a parco che era una minima parte, oggi ha un territorio che in effetti è di tutto rispetto. Grazie.

Alle ore 19.04 entra il cons. Morando. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Architetto Dimartino; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Io volevo capire tecnicamente intanto se avete coinvolto anche l'ARPA e i Forestali e se è possibile conoscere i criteri dell'allargamento complessivo del perimetro, cioè come avete fatto a discernere le zone a virtualità ambientale o meno. Solamente queste due domande.

Alle ore 19.10 esce il cons. Mirabella. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Architetto Dimartino, prego.

Il Dirigente DIMARTINO: Intanto approfitto per dire una cosa che non avevo detto prima: questo ampliamento non coinvolge parchi ai confini con altri Comuni, quindi ecco perché rimane un ampliamento tutto all'interno del territorio di Ragusa; naturalmente dopo dovrà essere trasmessa alla Provincia e poi alla Regione come modifica della perimetrazione precedente.

Per quanto riguarda l'individuazione, il fatto che queste aree sono già di tutela 3 la dice lunga perché vuol dire che sono aree di massima tutela e massimo livello ambientale, così come sono state riconosciute dal Piano paesaggistico, quindi da questo punto di vista non c'è nessun dubbio.

Non vedo il motivo del coinvolgimento dell'ARPA, anche se dal punto di vista della tutela dell'ambiente è un vantaggio in quanto all'interno di questa parte del Parco ricadono gran parte delle sorgenti, ad esempio, che danno l'acqua ai cittadini del Comune di Ragusa, quindi tutelare ulteriormente queste sorgenti è un qualcosa che va a tutto vantaggio.

Per quanto riguarda la Forestale, vero è che molte di queste aree rientrano all'interno della Forestale, ma c'è da dire che già era coinvolta prima in quanto tutta la parte che era all'interno della prima perimetrazione era di proprietà della Forestale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Architetto Dimartino; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, bene faceva il Presidente a esprimere felicità per l'inserimento all'ordine del giorno di un Consiglio Comunale dedicato all'ampliamento della perimetrazione del Parco Nazionale degli Iblei; devo dare onore e merito alla sua iniziativa politica, a quella del suo Movimento: è stato sempre un argomento che voi avete tenuto in debita considerazione.

La prima perimetrazione, avendo fatto un approfondimento, mi pare di capire che non era a voi gradita e infatti l'Assessore Martorana, ai tempi Consigliere Comunale, si oppose fortemente alla prima perimetrazione e questo è quello che il Movimento Partecipiamo ha sempre voluto ed ecco che ce lo ritroviamo in aula per poterlo approvare. Abbiamo fatto diverse sedute di Commissione, Presidente, e ne sono state consumate diverse non certo perché qualcuno di noi è contrario all'idea dell'istituzione di un Parco Nazionale degli Iblei, ma perché volevamo capire a fondo che cosa stava succedendo.

Veda, la legge istitutiva del Parco, come lei sa bene, è la 222 del 2007 e furono stanziati 250.000 euro per l'istituzione del Parco; solo nel 2010 l'Amministrazione del tempo predispose una proposta approvata a maggioranza dal Consiglio Comunale che prendeva atto della perimetrazione del Parco nazionale come venne fuori da un tavolo interistituzionale presso la Provincia Regionale di Ragusa. Io, in altre vesti, ho fatto parte all'inizio di quel tavolo e ho avuto modo di dire quali erano le mie perplessità e le mie riflessioni. Beh, il tempo mi ha dato ragione, Presidente: dal 2010 nulla è successo, prima per colpa delle precedenti Amministrazioni, ma è bene ricordare che da due anni e mezzo governa in questa città il Sindaco Piccitto e da due anni e mezzo nulla si è fatto in tal senso per l'istituzione del Parco, per l'implementazione del Parco Nazionale degli Iblei, non c'è un ente Parco, non c'è un direttore, non c'è un comitato tecnico-scientifico, non c'è niente di niente: solo un'idea, perfino condivisibile, ma solo ed esclusivamente un'idea.

E allora oggi, anziché preoccuparci di implementare un'idea, ci preoccupiamo di fare qualcosa che va oltre: ampliamo la perimetrazione originaria che può essere più o meno discutibile – non sto qui a ragionarci e a tornarci – di 26.000.000 metri quadrati, sottoponendo a regime vincolistico di fatto un'area che interesserà appunto 26 ettari in più rispetto ai 13 originariamente individuati.

Beh, Presidente, capisco che voi altri ne avete fatto una battaglia politica, voi di Italia dei Valori e del Movimento Partecipiamo, però ritengo che oggi si sia spesa un'attenzione su un tema sì importante, ma non indispensabile e necessario perlomeno per quelle che sono le contingenze del momento. Avevamo necessità di approvare il Piano triennale, atto propedeutico al bilancio di previsione, in tempi celeri e ci viene portata una convocazione urgente alla settimana prossima perché evidentemente per voi altri è più importante dare seguito a questa proposta che al Piano triennale. Beh, debbo dire che di per sé è interessante come iniziativa, ma perché dedicate tempo e impegnate gli uffici e l'Amministrazione a fare cose che sono importanti, ma che, credetemi, sono secondarie rispetto a quelle che sono le emergenze che non vengono invece neppure considerate?

Da due anni e più, insieme ai miei colleghi Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella, sollecitiamo l'Amministrazione affinché porti avanti una variante al Piano regolatore generale per consentire di fare ciò che fino a ieri non era consentito e possibile fare, anche in virtù della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio. Da oltre due anni chiediamo all'Amministrazione di impegnarsi affinché possa portare avanti un'ipotesi di variante al Piano particolareggiato dei centri storici e non lo facciamo per partito preso, non lo facciamo per una ragione di campanilismo, ma per dare dignità al Consiglio Comunale: lei si ricorderà che il Consiglio Comunale del tempo, litigioso su ogni cosa alla stessa stregua di quello di adesso, trovò

unanimità di intenti e sintesi di ragionamento su una serie di emendamenti che modificarono l'impianto originario del Piano particolareggiato dei centri storici. Quegli emendamenti furono tutti disattesi perché gli uffici del tempo dimenticarono di trasferirli alla Soprintendenze e al Genio Civile per farli assistere ai pareri di legge.

Beh, ci sono delle emergenze da risolvere, c'è la questione del verde agricolo, Presidente: da due anni raccontate sempre fatti nuovi e fatti diversi, però poi non chiamate mai alla responsabilità il Consiglio Comunale, non chiamate mai il Consiglio Comunale a esprimere un pronunciamento convinto e serio. Per la delibera 77, quella dell'adeguamento del Piano regolatore generale, da due anni aspettiamo che qualcuno, illuminato non so da chi, possa dirci come fare e cosa fare perché abbiamo potuto appurare – e in Commissione lo abbiamo fatto tutti i Commissari della Commissione Assetto del Territorio – che quel famoso adeguamento di adeguamento non aveva niente, ma era una variante che doveva seguire un iter diverso. Da due anni vi sollecitiamo a fare chiarezza, a correggere il tiro, a riportare tutto nell'alveo delle cose che è possibile fare e dalla vostra parte riceviamo il silenzio.

Ad un certo punto il piede nell'acceleratore lo mettete per consegnare alla città una nuova perimetrazione di un Parco che non esiste, una nuova perimetrazione di un Parco che veleggia nell'aria, è solo un'idea ma di concreto ha veramente poco, un Parco che non è stato concertato di fatto con le Province di Catania e di Siracusa, perché ricordiamo che trattiamo del Parco Nazionale degli Iblei, che vede coinvolti tre territori, un Parco che il Consiglio Comunale del tempo, quello che approvò la prima perimetrazione, decise di modificare nell'impianto. E fece un atto di indirizzo, in uno alla delibera, Presidente, votato dalla maggioranza del Consiglio Comunale, che chiedeva di interloquire al Sindaco del tempo, ma essendoci continuità amministrativa, se le delibere non vengono revocate, sono ancora attuali e non capisco perché non si è fatto nulla. Questo atto di indirizzo investiva il Sindaco rappresentante dell'Istituzione Comune di Ragusa a interloquire con il Ministero dell'Ambiente e con la Regione affinché il Parco nazionale divenisse Parco regionale, atteso che vi sono una serie di sentenze, l'una – debbo dire per onestà – che contraddice l'altra, che dicono che la competenza sull'istituzione dei parchi non è nazionale, ma è regionale nelle Regioni a statuto speciale.

Non capisco perché non si è dato seguito a quell'atto di indirizzo, perché non ci si è mossi per poter interloquire con i rappresentanti del Ministero e della Regione, ma si vuole fare qualcosa: si vuole consegnare alla città un messaggio e domani fare una conferenza stampa per raccontare che questa Amministrazione Cinque Stelle, coadiuvata dal Movimento Partecipiamo, ha inteso ampliare di 26.000.000 metri quadrati il Parco. E non è finita qui, cari amici, e se ho la possibilità di intervenire un'altra volta, avrò modo di dire, Presidente, che i rappresentanti delle organizzazioni territoriali e delle organizzazioni ambientaliste, non hanno digerito totalmente questa proposta di perimetrazione e chiedono una fascia cuscinetto di ulteriori non so quanti milioni di metri quadrati.

Beh, a tutto c'è un limite: noi siamo favorevoli all'idea di tutelare il nostro territorio perché lo consideriamo veramente un elemento di pregio che va comunque salvaguardato, però a tutto c'è un limite e le cose bisogna farle con giudizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Fretta non penso che ce ne sia, ma magari poi interverrà anche io. Invece, sul discorso delle varianti di cui parlava, la posso assicurare che oggi sono già arrivate queste varianti al PRG, che riguardano le aree dell'ex Parco agricolo urbano e la parte del zone PEEP attuali e quindi già su questo avrà modo anche di visionare gli atti che saranno mandati a tutti i Consiglieri Comunali.

Lei vuole dire qualcosa, Assessore Martorana? Facciamo intervenire i Consiglieri, Assessore Martorana, e poi interviene o è a chiarimento? Poi a chiarimento avrà modo di rispondere.

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore, chissà quante volte sarà citato e poi risponde alla fine.

Presidente, io sono testimone diretta – perché ero in quel Consiglio Comunale – che il Parco Nazionale degli Iblei per lei è una battaglia vecchia, quindi lo testimonio: il Presidente Iacono è stato sempre un grande assertore di questo Parco Nazionale degli Iblei e me lo ricordo anche alla Provincia. Non so se è un merito, non entro nel merito della discussione, però questo non glielo toglie nessuno.

Però dobbiamo andare a spiegare un po' di cose: con la delibera di Consiglio n. 98 del dicembre 2010, l'allora Consiglio Comunale non istituì il Parco – non sarebbe corretto dire così – ma prende atto di una perimetrazione che allora fu definita, come diceva prima l'Architetto, in 1.273 ettari, il che significa 13.000.000 di metri quadrati, se non erro. Oggi questa Amministrazione porta in aula un ampliamento di ulteriori 26.000.000 metri quadrati e arriviamo quindi a quasi 3.300 ettari, che significa 33.000.000 metri quadrati. Bene, è una scelta politica e io ricordo che al tempo si fecero tanti tavoli di concertazione che sono tutti citati nella delibera di Consiglio n. 98 che io citavo prima: alla Provincia e con tutte le associazioni di categoria e ricordo le perplessità e i dubbi che furono sollevati allora.

Anche l'Amministrazione del tempo aveva assunto una posizione di estrema cautela perché temeva delle ricadute negative nel tessuto produttivo che riguarda ovviamente le aziende agro-zootecniche ragusane, per l'apposizione di nuovi vincoli che si sarebbero venuti a creare. Vero è che sono i vincoli esistenti dal Piano paesistico, però è anche vero, Presidente Iacono, che il Piano paesistico non è stato ancora approvato.

Se il Piano paesistico non venisse, per pura ipotesi, approvato, i vincoli che oggi mettiamo con l'ampliamento, comunque scatterebbero di per sé, ovviamente nel momento in cui si va a istituire il Parco, perché – ricordiamolo alle persone – non stiamo facendo niente, stiamo ampliando la perimetrazione di un Parco che nei fatti non esiste (Architetto, mi corregga se mi sbaglio) perché non c'è nessun decreto presidenziale che istituisce questo benedetto Parco.

Allora, io ho letto non dico con molta attenzione, però con la dovuta attenzione la relazione tecnica contenuta nella delibera di Consiglio del 2010 e la relazione tecnica contenuta nella delibera che oggi portate in aula. L'Architetto Dimartino, a cui ho riconosciuto in Commissione una grande professionalità in questo campo, ha questa grande professionalità perché l'allora Sindaco Dipasquale – non ero in Giunta quindi non vi agitate – lo delegò proprio sulla materia del Parco degli Iblei. Io ho letto quella relazione del 2010, dove sono emerse tante preoccupazioni sul tessuto zootecnico e agricolo, criticità per i vincoli sul territorio, addirittura si dice che porta immediato regime vincolistico che grava sul territorio, si disse che da un'analisi riportata si deduceva che l'unica certezza con effetto immediato era rappresentato dai vincoli ricadenti nel territorio perimetrato e l'inclusione di tali aree all'interno del Parco comportava comunque il coinvolgimento del sistema agricolo. Per questi motivi riconosciuti da tutto il territorio, tranne che dalle associazioni ambientaliste che sono una cosa diversa, fu ridotta l'area a quello che poi il Consiglio Comunale deliberò.

Oggi leggo la relazione nuova e ovviamente, Segretario, lei che è un uomo di legge, se ci sono state nuove leggi mi aggiorni, perché io non sono aggiornata, ma non credo ce ne siano: la legge di istituzione è sempre la 222 del 2007. Oggi, però, nella relazione non emergono, cari colleghi, preoccupazioni per il tessuto zootecnico e agricolo – non ne ho letti – ma si dice che occorre fare in modo che l'economia del turismo verde possa compensare l'economia proveniente dall'agricoltura che sarà inevitabilmente intaccata dal Parco e quindi bisogna puntare sul turismo verde.

Però, caro Giorgio, la cosa importante che si dice con onestà nella relazione è che, dopo quattro anni, a seguito della trasmissione della perimetrazione approvata da parte del Comune di Ragusa e dagli altri Enti, per la definitiva istituzione dei Parchi dovrà essere emanato ancora il decreto presidenziale, che è quello che dicevo prima, quindi attualmente non abbiamo nulla.

Allora, perché faccio questa premessa? Perché l'Architetto Dimartino è sempre lui, riconosciuto professionalmente – glielo dico sempre – però nella relazione tecnica si evince ovviamente un orientamento politico diverso. Ora, io non mi fermo perché non mi interessa nulla delle concessioni in verde agricolo, ma quello che mi interessa – ed è un problema che è emerso dalle Commissioni – sono le aziende agricole. Vero è che quelle che insistono all'interno del perimetro, Architetto, hanno l'obbligo di trasformare la

propria economia in coltura biologica, ma lei sa che tutto questo magari nel tempo può essere poi un'incentivazione, può essere un'opportunità, ma sul momento queste aziende agricole devono necessariamente sopportare dei costi.

A quell'incontro che si è fatto con le associazioni di categoria, alcune che erano presenti dicevano che per la verità novità non ne hanno viste su questa materia e non mi pare che ci siano state pressioni da parte delle associazioni di categoria, né da parte degli allevatori, così come l'Assessore Corallo ha detto in Commissione.

Alle ore 19.28 entra il cons. Tringali. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria, lo può riprendere nel secondo intervento?

Ndt: Intervento fuori microfono della Consiglieria Migliore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consiglieria Migliore. L'Architetto Dimartino intende intervenire a chiarimento.

Il Dirigente DIMARTINO: Solo un chiarimento: intanto, per prima cosa, non è vero che nulla è cambiato da allora, ma ci sono situazioni diverse che si sono manifestate anche nel 2013 con quella crisi idrica che è venuta fuori dall'inquinamento di alcune sorgenti che sono a valle del fiume Irmínio e una cosa che va aggiunta in una perimetrazione di questo tipo è che all'interno include proprio quelle sorgenti.

L'altra cosa che volevo chiarire – e ringrazio la Consiglieria Migliore per la stima che ha nei miei confronti – è che allora si parlava di perimetrazione in maniera diversa e quando fu fatta quella relazione le altre proposte prendevano circa i due terzi del territorio comunale di Ragusa e alcune arrivavano fino alla foce del fiume Irmínio: con determinate logiche, potevano avere anche una loro giustificazione, ma con la legge attuale magari non erano propriamente esatte. Quindi quella relazione va vista anche nel contesto di quel periodo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Architetto; Consigliere D'Asta, prego.

Alle ore 19.36 entra il cons. Gulino. Presenti 27.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie. Chi mi ha preceduto ha ricordato bene che questa è una legge del 27 novembre 2007 che viene dal Governo Prodi e quindi vede il Partito Democratico chiaramente idealmente impegnato nel dare continuità a questo progetto che, come ha detto chi mi ha preceduto, è ancora un progetto, è un progetto straordinario che mette insieme l'ambiente, il turismo verde, in una logica non cittadina ma anche extraprovinciale dentro un contesto siciliano, perché oltre al Parco della Sicilia sudorientale e al Parco degli Iblei, ce ne saranno altri tre. E mette in collegamento Ragusa, Siracusa e Catania in un'ottica che io condivido appieno.

Però ci sono alcune riflessioni che io vorrei fare insieme a tutto il Consiglio Comunale. Io ancora non ho capito perché questo aumento così spropositato, non ho capito perché si è arrivati a questa cifra di 126.000 metri quadri, non ho capito ancora qual è stato il criterio perché le zone possano essere definite a virtualità ambientale o meno e quindi volevo evidenziare l'estensione forse eccessiva. Poi sul metodo pongo alcune questioni: la legge 394 del '91 di riferimento rispetto al Parco degli Iblei parla di un percorso di intese e di condivisione delle scelte da effettuare in merito, con un raccordo interistituzionale e un raccordo territoriale. Allora, siccome io non sono un agricoltore, la prima cosa che intanto abbiamo fatto è una richiesta – e ringraziamo il Presidente del Consiglio che l'ha accettata – perché questo punto all'ordine del giorno doveva arrivare a maggio e invece noi abbiamo chiesto un incontro con le associazioni di categoria e il 30 luglio noi eravamo presenti e c'erano anche associazioni ambientaliste. Noi, però, abbiamo approfondito perché chi non capisce di agricoltura, magari va a parlare con delle associazioni di categoria, ad esempio la Coldiretti, la quale ci ha suggerito di utilizzare il metodo della manifestazione di interesse per le aziende agricole e allora io chiedo: tenendo fermi alcuni principi, cioè pensando che questo è un progetto straordinario che è stato pensato a Roma e che è stato ripreso da qualcuno qua a Ragusa, ma è possibile oggi pensare di condividere questo percorso anche con tutte quelle piccole e medie aziende e pensare che quella perimetrazione poteva non coinvolgere quelle aziende? Era possibile questo? Io non ho capito se questo non è stato possibile o se è stata una scelta chiara.

E allora io dico: all'ambientalismo ideologico possiamo sostituire l'ambientalismo politico e culturale? Possiamo pensare che questa è un'opera eccezionale però consentiamo a quegli agricoltori, nonostante io credo che l'agricoltura possa cambiare e diventare di qualità, di condividere questo progetto? Questo è il primo punto.

Secondo punto: io ricordo che il Presidente Comunale giustamente ha criticato la riforma delle Province, ma adesso dal 7 agosto abbiamo un'altra Provincia, abbiamo il Libero Consorzio dei Comuni, che è un'altra forma di articolazione e di organizzazione e il 30 luglio, non sapendo che il 7 agosto ci sarebbe stata questa riforma, perché è stata una cosa molto veloce in un periodo molto delicato per il Governo Crocetta, mi pare che un presidente di un'associazione ambientalista chiedeva all'assise, per quanto piccola, di quel giorno: "Ma il Comune capoluogo può far diventare più autorevole questa proposta dando un taglio provinciale?", ma io direi ancora di più, interprovinciale perché è una cosa che riguarda Ragusa, Siracusa e Catania.

Allora, se noi siamo a due mesi dal Libero Consorzio dei Comuni, mi chiedo: perché non prendere quel suggerimento di quel Presidente di quell'associazione e dare a questo progetto un taglio provinciale, proprio in un'ottica di collaborazione? Mi pare che dentro le deleghe del prossimo Libero del Consorzio dei Comuni ci sarà quella dell'ambiente, dell'urbanistica, eccetera.

Ecco, questi piccoli suggerimenti da un lato mi fanno pensare che questo è un progetto straordinario e dall'altro sono alcune perplessità che volevo condividere con il Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Liberatore, prego.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Io ho avuto modo di partecipare da uditore alle sedute di Commissione, dove ho approfondito, insieme a tutti gli altri Commissari, l'argomento e il taglio che voglio dare è consequenziale a quello che ha appena dato Consigliere D'Asta dal punto di vista dell'agricoltura, perché nelle Commissioni ma anche nella seduta attuale quello che è uscito fuori è la paura estrema di questi ipotetici vincoli che ci saranno nel momento in cui il parco sarà reale.

L'agricoltura vive un periodo estremamente delicato e in fase di cambiamento e di evoluzione: non è più l'agricoltura degli anni passati perché abbiamo una ricerca della qualità, una ricerca della sostenibilità, una ricerca del minor impatto ambientale possibile; gli obiettivi che l'agricoltura in genere si prefigge sono quelli di una produzione alimentare sostenibile attraverso l'aumento della competitività del settore agricolo e la redditività delle produzioni, oltre alla gestione sostenibile delle risorse in contrasto con il cambiamento climatico e lo sviluppo territoriale equilibrato in modo tale da salvaguardare le aree rurali marginali.

Questi non sono obiettivi che do io e neanche sono dei vincoli che stanno nel Parco, ma sono vincoli dati dalla nuova politica agricola comune. Perché dico questo? Perché i vincoli di cui si parla nel Parco sono "marginali": è l'agricoltura stessa che si dà dei vincoli affinché possa produrre in futuro. Non vorrei sembrarle blasfemo, però qualche anno fa un sacerdote mi disse: "I comandamenti non sono un'imposizione, ma una forma di libertà: non appena si seguono i comandamenti, da lì in poi si è liberi di fare ciò che si vuole"; la stessa cosa sono i vincoli di questo tipo: se si seguono si ha un'agricoltura sostenibile con una qualità adeguata ai tempi d'oggi.

In questa PAC abbiamo anche un altro aspetto, che è praticamente il pagamento verde, quindi un altro aspetto che va ad aumentare questo discorso della sostenibilità e della salvaguardia del bene comune della natura.

Tutti i parchi notoriamente hanno iniziato la loro vita con gli agricoltori da un lato e l'Ente Parco dall'altro, ma noi siamo chiamati ad andare oltre perché altri hanno già fatto questa storia e noi dobbiamo iniziare da dove hanno finito gli altri. In altri Parchi c'è il dialogo e nell'Ente di gestione entra a far parte anche l'agricoltore che diventa parte attiva dal Parco stesso perché, parliamoci chiaro, il nostro Parco non è quello dell'immaginario collettivo, ma è magicamente urbanizzato e antropizzato ed è bello proprio perché l'uomo ha messo il suo zampino, quindi l'uomo deve rimanerci, deve fare agricoltura con i crismi che io ho appena umilmente detto.

Finisco dicendo una cosa: tutto ciò che ho detto finora non è farina del mio sacco – lo devo ammettere – bensì quello che è uscito fuori da un incontro di qualche anno fa tra le organizzazioni professionali agricole da un lato, come la Confederazione Italiana Agricoltori, la Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, Confederazione Generale Agricoltura Italiana, e dall'altro la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali. Io onestamente di queste persone competenti tendo a fidarmi, quindi la paura dei vincoli tendo a rimandarla al mittente.

Prendo un altro secondo dicendo che ho presentato, a nome di tutto il Gruppo consiliare della maggioranza, un atto di indirizzo che impegna l'Amministrazione affinché si possano tutelare ulteriormente le fonti di approvvigionamento idrico e si parlava di zone di rispetto attorno al Parco; questo atto indirizzo tende a seguire un'altra strada, ma con lo stesso obiettivo di salvaguardare la nostra risorsa idrica. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Liberatore; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. 26.000.000 metri quadri: perché dovremmo approvare questo ampliamento? Sono state forse appostate delle somme di denaro? Ci sono degli stanziamenti da parte dello Stato o della Regione? C'è un Parco? C'è un direttore del Parco? Ci sono dei tavoli tecnici tra le ex Province che rientrano nel Parco, cioè Siracusa e Catania? 26.000.000 metri quadrati in più già ricadenti in zona di tutela 3, quindi a che cosa serve questo ampliamento, cioè l'aggiunta al perimetro già esistente del Parco degli Iblei di una zona cuscinetto appunto di 26.000.000 metri quadrati in più?

L'idea era nata nel 2007, però è rimasta solo come idea perché ad oggi ancora non c'è il Parco, non esiste, esistono soltanto i vincoli, quindi perché si dovrebbero vincolare altri 26.000.000 metri quadri per una cosa che non esiste? Quali vincoli avranno gli allevatori la cui azienda ricade in questo ampliamento? Dovranno adeguarsi ad un'agricoltura biologica, ma gli allevatori avranno dei contributi per fare questo? In questi anni, dal 2010, sono stati stanziati dei soldi per recuperare le nostre campagne, cioè recuperare i muri di pietra a secco e abbellire le campagne che fanno parte del Parco?

Presidente, a me non risulta neanche che si stia cercando di trovare i soldi presso la Regione, presso non so che cosa per discerbare le strade che ricadono sul Parco degli Iblei. La questione è meramente politica e forse c'è qualcuno dietro che spinge: non si sa.

Ieri ci sono state delle grandi accuse nei confronti della Consigliera Migliore che ha presentato degli atti di indirizzo perché si è fatto perdere tempo però lei cosa chiedeva? Chiedeva di attuare delle cose fattibili, cioè la riqualificazione di zone di interesse turistico dove non c'è alcun servizio e queste zone potrebbero creare sviluppo economico, quindi abbiamo proposto delle cose concrete, con pochi soldi tra l'altro. Secondo me voi fate perdere del tempo, perché qua si parla del nulla perché l'ampliamento del Parco degli Iblei è soltanto una questione politica, la questione ambientale è una delle stelle del Movimento, cioè si fanno campagna elettorale e sono in prima linea con questi temi ambientali, come la questione dei rifiuti, però io ricordo che dal Comune di Ragusa da due anni, da quanto c'è l'insediamento dell'Amministrazione Cinque Stelle, sono state convocate soltanto due Commissioni Ambiente su un tema che riguarda tutti i cittadini, un tema importantissimo e si potrebbe fare molto veramente, ma ahimè non si è fatto nulla.

A Ragusa tutto è fermo e anziché promuovere il territorio agevolando le imprese che stanno subendo la crisi, si tende a dare altri vincoli, ma avete avvertito i proprietari terrieri delle aziende che si sta attuando quest'ampliamento? Questa è una domanda che faccio. Architetto Dimartino sono state avvertite le persone e le aziende? Sì.

I Consiglieri del Movimento Cinque Stelle ridono perché evidentemente non sanno neppure che cosa sia una masseria qua a Ragusa, forse non ci sono mai andati.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per cortesia, Consigliera Nicita, si rivolga alla Presidenza, altrimenti c'è una reazione se li cita ogni volta. Continui.

Il Consigliere NICITA: Quindi è soltanto propaganda politica e io inviterei il signore a inquadrare l'area del Movimento Cinque Stelle così li vedete in faccia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Nicita, si attenga all'argomento. Concluda.

Il Consigliere NICITA: Io personalmente mi sono sempre esposta con la mia faccia e questo lo fanno tutti, Presidente, lo sa anche lei, sui vari scempi che si vengono attuando: ci ho messo sempre la faccia. Continuo dopo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, l'atto che viene offerto al Consiglio è importante e, secondo me, può essere compreso adeguatamente solo se lo si inquadra come uno sviluppo di un percorso iniziato nel 2010: solo se si ricorda il dibattito importante che è avvenuto in città e nella nostra provincia per l'istituzione del Parco e solo se si ricorda l'importanza, la consistenza e la vivacità di quel dibattito si può comprendere il senso di questo nuovo ampliamento. E il dibattito del tempo è storico, nel senso che rispondeva a un mondo che, dopo cinque anni, è totalmente diverso; ci fu una battaglia importante di persone che hanno servito intelligentemente questa città che allora si opposero a questo piano (ricordo la grande battaglia condotta da Pippo Tumino, allora Presidente della Camera di Commercio).

Qual era il senso di quella battaglia? Il senso di quella battaglia era legato alla necessità di avere consapevolezza che l'istituzione di un Parco fosse uno strumento per sviluppare il territorio e non per deprimerlo e la riflessione era, quindi, legata a questo: non era una riflessione ideologica, mentre d'altra parte forse un approccio eccessivamente ideologico creava condizioni di non adeguata condivisione del progetto.

Da allora, dal 2010 il mondo è cambiato, ma è cambiato nella consapevolezza della qualità della vita e della qualità dei prodotti che noi utilizziamo e nella consapevolezza che l'ambiente è una risorsa fondamentale; la società moderna è stata definita da diversi sociologi, in primo luogo da Ulrich Beck, la società del rischio, una società nella quale non riusciamo più a governare le innovazioni che apportiamo, che produciamo attraverso le nuove tecnologie, un approccio all'ambiente che non riusciamo a tenere, pur avendo strumenti di controllo. L'Expo di questi giorni ci ha mostrato come l'innovazione più grande sia quella legata alla produzione di beni fondamentali, di beni alimentari.

Ora, un Parco si inquadra dentro questo contesto: tutti i Parchi stanno diventando, anche nella consapevolezza comune, strumenti fondamentali per creare ricchezza, ma non solo ricchezza economica, Presidente, ma anche ricchezza del benessere delle persone, di un rapporto più adeguato tra persone e territorio, tra cultura e territorio. Questa perimetrazione che in fondo amplia il Parco, ma dentro i confini comunali, è quindi una scelta autonoma che come Comune facciamo, senza necessità di dare conto a nessun altro e, a mio parere, è una forma di razionalizzazione e di miglioramento di un'idea di fondo che già c'era.

Allora non mi preoccupa se stiamo aumentando di non so quanti ettari o metri quadrati, il problema è se questo sviluppo è dentro un'idea, un progetto omogeneo e al servizio della nostra comunità e, per quello che ho potuto leggere e capire, penso che si inquadri perfettamente in una razionalizzazione già prevista in quel piano, non foss'altro, ad esempio, che le parti interessate sono per lo più le nostre cave, che in questo periodo sono state interessate da tanti fenomeni, ma che in sé rappresentano la storia e la cultura ragusana. Quindi come non tutelarle e come non utilizzarle come strumento di arricchimento?

La storia dei Parchi nazionali ci insegna che gli insediamenti di aziende nei Parchi hanno visto, soprattutto nell'ultimo periodo, un valore aggiunto enormemente superiore a qualsiasi altro valore aggiunto di aziende similari in altri ambienti, cioè il Parco diventa per le aziende un marchio di qualità, anche talvolta a prescindere dalla qualità stessa dell'azienda e quindi diventa uno strumento di crescita della ricchezza.

Il problema, Presidente, quindi, non è la perimetrazione, che a mio parere ha una sua logica e un suo sviluppo – e se Pippo Tumino fosse qua presente fra di noi sono sicuro che condividerebbe questo ragionamento – ma il problema è che il Parco non è un perimetro, il Parco è un progetto politico, culturale, amministrativo ed economico e allora, fatto il perimetro, dobbiamo fare il contenuto. Allora io condivido il fatto che si crei questo perimetro; probabilmente non sarà questa Amministrazione a creare il contenuto, ma sarà l'Amministrazione successiva diversa da questa che creerà il contenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Grazie, signor Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, mi fa piacere che il Consigliere Massari sia dell'idea che la nuova perimetrazione del Parco degli Iblei sia una cosa ottima da realizzare, in quanto vanno ad inserirsi delle cave che erano state lasciate fuori dalla vecchia perimetrazione e sono cose che devono essere tutelate e non soltanto il muretto a secco e le varie stradine. Però voglio ricordare al Consigliere che ha parlato prima del Consigliere Massari che proprio lei il giorno 18 settembre ha fatto fuoco e fiamme perché all'interno del corso del fiume Irmínio c'erano sei alberi secolari che minacciavano di cadere (ha telefonate all'Assessore e quant'altro), ma la realizzazione di un Parco non fa altro che tutelare problemi di questo tipo, perché andiamo a controllare.

Voglio soltanto dire quello che è stato scritto, non mi invento niente, signor Presidente: ieri 18.9.2015 ho ricevuto segnalazione alle 12.45 da parte di cittadini che mi chiedevano se si poteva bloccare lo scempio in atto al fiume Irmínio, quindi se si parla di scempio è perché c'è qualcosa che non va: questo Parco deve essere realizzato per evitare che questo si possa verificare cioè il taglio di circa sei alberi secolari, specie protetta in via di estinzione. Quello che si vuole realizzare all'interno del Parco è appunto proteggere flora, fauna, animali in via di estinzione quindi perché essere contrari? Non è ancora stato realizzato? Faremo in modo che si realizzi perché è questo quello che vogliamo, non vogliamo nessuna bandiera, nessun riconoscimento, ci battiamo soltanto per riconoscere al territorio di Ragusa qualcosa che vale la pena di essere protetto: questo è quello che vogliamo e per cui ci batteremo tenacemente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Castro; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Apprezzo i toni pacati del Consiglio a differenza di quelli che ci sono stati nella Commissione: questo significa che c'è una condivisione di idee. Proprio qualche mese fa abbiamo approvato un atto di indirizzo che invitava la Regione, in questo momento amministrata da Crocetta, a ricordarsi che abbiamo il lago di Santa Rosalia, che oggi entra a gamba tesa dentro questo Parco. Ecco la continuità delle idee e la continuità della visione.

Purtroppo è brutto vedere che ogniquale volta si vuole proporre qualcosa di buono per la città, tutto debba necessariamente essere cestinato in maniera maldestra o si debba tentare di cestinarlo, dicendo che stiamo parlando del nulla e che abbiamo perso tempo in Commissione a parlare di tutt'altro. Invece stiamo cominciando e stiamo cominciando dicendo che vogliamo un Parco più grande, dicendo che vogliamo fare un cambiamento di rotta.

Ci siamo detti più volte che il nostro è un Comune a vocazione turistica, ma turismo non significa soltanto Ragusa Ibla, non significa soltanto il castello di Donnafugata, non significa soltanto Marina di Ragusa, ma significa anche Ragusa Ibla, anche il castello, anche Marina di Ragusa, ma anche le nostre campagne. Quindi si deve cominciare a pensare di mettere dei vincoli di tutela, non dei vincoli che servono ad opprimere o a schiacciare i produttori, ma tutelare e riqualificare seriamente il nostro territorio.

Purtroppo il passato ci insegna che non è stato sempre così e devo citare necessariamente la manifestazione d'interesse alberghiera, quella che è stata tanto chiacchierata, sui cui si diceva che abbiamo fatto particolarità tra figli e figliastri: ebbene, in quella manifestazione erano state autorizzate delle strutture alberghiere dove c'era vincolo 3, inedificabilità assoluta, eppure è stato fatto. Quindi mettere un Parco vuol dire tutelare ancora di più le nostre campagne, le nostre risorse e mettere dei paletti all'edificabilità, che non significa voler mettere in crisi il sistema edilizio: se il sistema edilizio è in crisi è perché evidentemente qualcuno ha bruciato le tappe. Ma oggi non possiamo, pur di non mettere in crisi un sistema, dire che possiamo continuare a bruciare terreno.

Quindi dobbiamo avere un cambio di visione e noi in questo ci ritroviamo pienamente: oggi ci vogliamo prendere cura del nostro territorio e lo vogliamo fare nel nostro comune, contrariamente a un'altra cosa che è stata detta in maniera impropria in Commissione, dove noi avremmo dovuto confrontarci con le altre Province; stiamo ragionando a casa nostra, stiamo dando un valore aggiunto a casa nostra e ne abbiamo titolo e autorità, al di là di chi diceva, invece, che a casa nostra dovevano decidere a Palermo, doveva decidere la Soprintendenza e quant'altro.

Quindi questo veramente significa un cambiamento di rotta, che non è un cambiamento ideale, ma reale perché si vuole puntare ad altro, ad un turismo di qualità, a riqualificare le campagne e quanto sarebbe bello ricominciare a demolire dei ruderi, manufatti in cemento o in concio di tufo o in mattoni forati, non manufatti in pietra naturalmente, e incominciare a bonificare il territorio: veramente queste sarebbero le cose importanti da fare che non sono state fatte. Invece purtroppo nel tempo ci siamo ritrovati garanti dell'abusivismo e degli abusivi, ci siamo ritrovati a rilasciare concessioni edilizie e a concedere sanatorie su sanatorie. Oggi ci sono alcune situazioni che vengono poi riportate perché il tempo non perdona niente, i conti da pagare arrivano e ci ritroviamo situazioni che sicuramente non ci fanno onore e che andrebbero abbattute, come dice qualcuno: si tratterebbe di vedere perché sono state rilasciate.

Quindi veramente vanno fatti i complimenti al Presidente Iacono che ha voluto proporre questo atto che noi facciamo nostro perché in simbiosi con la nostra visione e con l'atto di indirizzo, anzi sarebbe bello avere una risposta dalla Regione per dire cosa ne pensa, sarebbe bello che incominciassero a pulire la diga di Santa Rosalia anziché farlo fare ai volontari, sarebbe bello avere delle risposte concrete perché è vero che parliamo di aria fritta finché non abbiamo risposte, ma noi le idee ce le abbiamo e le risposte le chiediamo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, purtroppo dopo l'intervento del collega che mi ha preceduto, mi sento estremamente confuso e stordito: il collega diceva che siamo costretti a rilasciare concessioni edilizie e sanatorie, ma costretti da chi? Dalla legge che evidentemente vi costringe a rilasciare concessioni edilizie e sanatorie, ma questo lei lo deve raccontare al meetup, non lo può raccontare a una città intera, perché sennò uno si fa prendere per... non voglio dire altro.

Invece mi voglio ricondurre alle riflessioni più attente di altri che hanno preceduto questo intervento confusionario. Caro collega Massari, è vero che le cave sono comprese in questo ampliamento del perimetro e sono la storia e la cultura degli Iblei, sono veramente l'idea del Parco, l'idea che equivale al progetto: la cultura del giusto consumo del nostro territorio. Il Parco, come idea progettuale di crescita del futuro, che cosa avrebbe previsto? Come diceva il collega Liberatore, avrebbe previsto il dibattito, che non c'è stato, collega Liberatore, al di là del fatto che lei la Commissione Ambiente sul Parco non l'ha convocata neanche una volta: pensate, la Commissione Ambiente che non si riunisce neanche una volta per discutere del Parco degli Iblei.

Il dibattito è mancato e Liberatore dice che il dialogo esiste, ma dove esiste il dialogo, Liberatore? Esiste nel vostro meetup, ma in città non è esistito, il dialogo lo avevamo chiesto noi, il dialogo esisteva nel 2010: è stato menzionato Pippo Tumino e quello era il dialogo, quello era il dibattito, mentre ora non è esistito nessun dibattito al di là della puerile riunione del 29 luglio 2015 e dico puerile, non perché era scarsa di contenuti, Presidente, me ne voglio bene, la riunione è stata partecipata (Partecipiamo c'era, per cui la riunione è stata partecipata), ma altri erano impegnati nel conto consuntivo per cui non sono potuti venire.

E l'idea di metterla velocemente il 29 luglio probabilmente aveva anche un'indicazione di comodo: pensate che a questa famigerata riunione del 21.7.2015 era stata convocata la Camera di Commercio di Ragusa, l'Associazione regionale dei Consorzi provinciali allevatori, il Consorzio Provinciale degli Allevatori, Copagri, Coldiretti, Unione Provinciale Allevatori, Confcooperative Ragusa: sono venuti soltanto Camera di Commercio di Ragusa e Confcooperative Ragusa; probabilmente il 29 luglio era un momento triste per convocare una riunione del genere. E' stata fatta, si è parlato della nuova perimetrazione degli Iblei, sono intervenuti loro, sono intervenute altre associazioni ambientaliste, c'era Calura, c'erano rappresentanti di Legambiente, c'erano anche quelli del CAI, c'eravamo io e Mario D'Asta, Consiglieri Comunali, presenti al dibattito, mentre non c'erano gli altri dalla minoranza perché erano impegnati in Commissione a discutere il consuntivo, che non era una roba da poco, per cui solo per questo non era presente la minoranza, mentre non so il motivo per cui non erano presenti quelli di maggioranza.

Dopodiché, noi avevamo fatto a lei la proposta appunto di rinviare questa importante discussione perché la volevate votare a giugno nella maniera iblea denominata "zitto tu e zitto io", ma noi del Partito Democratico non l'abbiamo concesso, abbiamo chiesto un dibattito, voi avete concesso un rinvio, ma non avete concesso il dibattito, perché il dibattito che chiedevamo noi si doveva svolgere magari in maniera più ampia e più condivisa. Avete tentato, tramite questa riunione, di intavolare un dibattito che non è stato complessivo e totale: c'era soltanto qualche titolare di azienda agricola, che tra l'altro se ne è andato molto perplesso, è venuto anche qui stasera, ha scoperto che alcuni terreni suoi sono all'interno della nuova perimetrazione e non gli era stato detto; e non fa parte di una delle sette aziende che hanno 121 UBA, unità di capi bovini in tutto, ma pensate che questa azienda che era qui presente ha più di 200 capi bovini e la metà dei suoi terreni ricadono all'interno del Parco e non sapeva niente, ma non sanno niente neanche le sette aziende che hanno soltanto 20-25 UBA, che rientreranno globalmente a far parte della nuova perimetrazione del Parco, ma non sanno nulla. O lei gliel'ha detto, Presidente? Lei ultimamente frequenta agriturismi, frequenta più spesso gli allevatori, mi auguro che gliel'abbia detto, che gliel'abbia comunicato, anche in forma privata (ci accontentiamo di questo), ma credo che non glielo abbia comunicato.

Abbiamo chiesto in Commissione venerdì scorso di affrontare il dibattito in una sede che poteva essere adeguata, la FAM, la Fiera Agricola Mediterranea, che è giunta alla 41^a edizione e abbiamo innescato una perplessità anche tra i Consiglieri di maggioranza: pensi lei, Presidente, che la Consigliera del suo partito addirittura si è astenuta perché è stata presa dalla perplessità anche lei, mentre un Consigliere di maggioranza ha votato a favore del rinvio. Immediatamente lei, che era fuori sede, è venuto a conoscenza del misfatto e ha diramato immediatamente ordine urgente di convocare la Commissione qualche ora prima del Consiglio e così è stato solo due ore fa, collega Tumino, in maniera veloce e feroce per affrontare e per votare con estrema urgenza mortificando il lavoro del Presidente Agosta, che aveva concesso il rinvio, ma il rinvio era stato chiesto per affrontare un dibattito in città, un dibattito aperto e quale occasione migliore quella della fiera agricola che si svolge solo tra qualche giorno, Presidente? Se votavamo il 5 ottobre o il 6 ottobre l'ampliamento del Parco degli Iblei al posto di oggi cosa cambiava? Non ce ne sono scadenze elettorali, stiamo sereni. Che, c'è fretta di fare il CdA? Non ce ne deve essere fretta. Liberatore ha detto che faranno parte gli allevatori del CdA e io sono felice: se la rappresentanza sarà degli allevatori, degli agricoltori, di quelli che hanno le serre e di chiunque altro farà parte del CdA noi siamo felici (no, le serre non c'entrano niente, mi scusi); anche Legambiente deve far parte del CdA, ci mancherebbe altro!

Io mi auguro che questa fretta, che potrebbe generare gattini ciechi, come dice il proverbio, sia veramente il frutto di una furia che non porta a nulla: il Parco lo stiamo facendo, caro Presidente, una volta sola, il Parco Nazionale degli Iblei ci viene proposto una volta sola nell'arco di un secolo e sfruttiamo bene quest'occasione, facciamo conoscere bene i vincoli a cui saranno sottoposti.

Architetto Dimartino, lei è stato chiarissimo: lei ha degli obiettivi da raggiungere e li raggiungerà, anzi ci scusi se l'abbiamo fatto ritardare di due mesi, ma l'abbiamo fatto nell'interesse della città, perché i suoi obiettivi saranno raggiunti e saranno sicuramente obiettivi sicuri e determinati se il risultato sarà che tutta la città, che ha tutto il tessuto urbano e rurale soprattutto della città di Ragusa... perché Ragusa è fondata su pilastri importanti, l'edilizia e l'agricoltura, e questo non dobbiamo dimenticarlo.

Presidente io avrei dell'altro ancora da dire, per cui mi riservo di continuare nel secondo intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, gentili ospiti tutti, in doppia veste di Presidente della Commissione Assetto del Territorio e poi sicuramente come Consigliere Comunale del Movimento Cinque Stelle intervengo intanto per ripristinare la verità su come sono andati i lavori venerdì: non c'è stata nessuna chiamata da parte del Presidente ed è giusto che la città lo sappia (sappiamo che lei era fuori dal territorio). Subito dopo la Commissione, così come è già emerso in Commissione oggi, ci siamo riuniti con il gruppo consiliare presente in Commissione e abbiamo capito quali erano i presupposti che hanno fatto sì che si votasse il rinvio. Rientrati tutti questi motivi, mi sono permesso di dare mandato al

Segretario della Commissione di convocarla per oggi, sapendo anche che era calendarizzato per oggi pomeriggio il Consiglio Comunale.

Così è andata la situazione, niente di più e niente di meno: nessuna tirata di giacchetta e quello che si è detto anche oggi in Commissione forse ha ecceduto quelli che sono i normali termini della dialettica, però è andata così ed è giusto che la città lo sappia. Questo intanto per chiarire.

Tra, l'altro non era la prima volta venerdì, signor Presidente, ma è stata la quarta Commissione convocata e questo sia ben chiaro per tutti: è stata la quarta convocata per parlare di questo ampliamento del Parco Nazionale degli Iblei, che è stato istituito nel 2007, quando l'allora Ministro del Governo di Berlusconi, tale Prestigiacomo, volle, fortissimamente volle e sempre volle, come diceva Alfieri, che il Sindaco e tutti gli attori fossero convocati per istituire questo Parco nazionale assieme ad altri nella regione Sicilia. Ci fu la valutazione da parte del Consiglio Comunale, ci fu la concertazione, tanti tavoli e io ho visto le delibere e le relazioni precedenti e così è avvenuto, c'era l'istituzione di un fondo di 250.000 euro da utilizzare immediatamente dopo l'istituzione e poi, forse perché è caduto il Governo Berlusconi, forse perché nel frattempo si stava preparando a governare un Governo tecnico piuttosto che un altro Governo di nominati, non è successo niente, non si è dato seguito. Però il Consiglio Comunale di Ragusa e tutti gli altri Comuni interessati adottarono la proposta.

Oggi, proprio perché non si è fatto niente, ci si può permettere e si dà mandato da parte dell'Amministrazione agli uffici di rielaborare quello che è il perimetro e sono parole sagge quelle del Consigliere Massari che dice che il tessuto produttivo è cambiato dal 2010 ad oggi, quindi rivedendo quello che è il perimetro del Parco e inserendo le cave, concetto fondamentale (anche il Consigliere Chiavola ha detto delle giuste parole).

Poi ascoltiamo in Commissione e in Consiglio che con termini tipicamente da costruttori si parla di milioni di metri quadri e sa, io per la professione che svolgo, ho a che fare con i produttori e con i costruttori e noto la differenza dialettica sull'unità di misura: c'è chi parla di ettari e chi di metri quadri; ampliare il termine di ettaro in metri quadri è tipico dei costruttori e allora, se vogliamo enfatizzare questo termine per far capire che, invece, la giacchette è tirata da costruttori e quindi sono troppi 25.000.000 metri quadri, diciamo invece come ragionano i produttori: sono ettari. Questo è un chiaro messaggio che penso che qualcuno ci abbia voluto lanciare oggi nelle Commissioni per far capire come la pensa.

Poi su questo c'è da dire che di questi 25.000.000 metri quadri, 21 sono già in area SIC e questo è importante perché è la tutela quello che ci interessa e oggi di questo stiamo a discutere: la tutela del territorio e la valorizzazione. E infatti leggo nel corpo della delibera che l'istituzione di un Parco ha come obiettivo la salvaguardia delle aree naturali ed è questo quello che dobbiamo oggi votare ed è per questo che ben venga questa proposta di ripermimetrazione, però faccio un invito all'Amministrazione e agli uffici competenti: a questo bisogna dare un seguito, bisogna andare ad intercettare, bisogna premere e stressare le giuste Autorità per avere l'istituzione del Parco e per avere poi quelli che sono i vari enti, il disciplinare, il regolamento, le tutele, perché senno anche questo resta opera morta come quello votato dal Consiglio Comunale del 2010.

Ho finito, grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, dagli interventi che ho ascoltato, mi sono convinto che il Parco già è qua e quando si inaugura qualcosa, un negozio, un'attività, cosa succede? Ci si va con un regalo e io ne ho comprati due.

La prima parte del Parco è stata realizzata nel 2010, quindi ora c'è l'ampliamento, per cui la paternità di questa opera, l'istituzione del Parco più l'ampliamento... Ma io dico una cosa: forse non capisco io, ma cosa c'è di concreto in tutto quello che oggi ho sentito prima in Commissione e poi qua? Poi, Presidente, siccome lei è stato artefice di questa battaglia, già partita allora quand'era alla Provincia Regionale di Ragusa, stiamo parlando di una cosa che nel tempo, forse fra cinquant'anni non ci saremo né io e neanche lei, Presidente Iacono, ci può essere il Consigliere D'Asta, che è più giovane, cioè stiamo parlando di una

cosa che è stata portata qua in Consiglio in fretta e furia, forse si doveva realizzare stanotte, non lo so, con tanto lavoro che c'è da fare qua al Consiglio Comunale tra bilancio, debiti fuori bilancio, piano triennale.

Lei ride, Presidente, ma a me piace fare le cose quando si possono fare, lei mi conosce: quando le cose ancora sono campate in aria, possiamo spendere mille parole, elogi... Qua c'è qualcuno che è convinto che il Parco già esiste: io questo sto capendo qua, Presidente, ma forse è una mia impressione, non lo so; qua ancora c'è aria fritta, qua siamo proprio ancora all'inizio, sempre se questo iter si chiude, finisce, perché ci vuole l'istituzione che dipende dalla Regione, dallo Stato, non lo so, Consigliere Ialacqua, penso ma forse mi sono sbagliato. Qua ho visto che il Consigliere Porsenna difende la questione come se già ce l'ha in tasca.

Io dico una cosa: io me ne sto andando perché mi secca ragionare di tutto questo argomento, Presidente; è bella l'idea senza dubbio, ma cosa siamo noi rispetto a quello che si deve fare, se ancora non c'è niente? Non c'è neanche l'intenzione di istituire questo Parco, è una cosa messa qua non so perché. L'Architetto Dimartino ha lavorato tantissimo su questo e forse lo poteva anche evitare, potevo fare altro.

Quindi, caro Presidente, io me ne vado e non farò il secondo intervento perché è inutile, Consigliere Chiavola, San Giacomo non ci rientra lì dentro e una cosa si deve fare se c'è: l'abitazione c'è perché ci sono le fondamenta, ma qua non c'è niente, qua io penso che è solo propaganda politica da parte di qualcuno inizialmente e anche oggi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Gulino, prego.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, tutto quello che abbiamo sentito qua possiamo racchiudere in una semplice frase: paura di fare; qua si sta notando che si ha paura di andare avanti, paura di fare qualcosa, qui si è sempre fatta la battuta che sembriamo il Comune dove ci sono trenta persone che guardano e uno solo che lavora, ma si sta iniziando a produrre, a fare qualche cosa, quello che sta facendo questa Amministrazione, appoggiata anche da noi Consiglieri, ma l'opposizione dice: "Che intenzione avete, di lavorare? No, fermatevi, guardiamo, studiamo meglio la cosa" perché hanno paura di andare avanti e hanno paura anche di prendersi le loro stesse responsabilità quando è ora di fare una votazione, perché parlano parlano, ma poi quando è il momento di votare, escono dall'aula e si astengono dalla votazione.

In fondo loro lo sanno che stiamo andando avanti e logicamente non possono votare no, perché sanno che non è giusto, perché logicamente hanno una coscienza anche loro, sanno di sbagliare e quindi si astengono, escono dall'aula, perché hanno paura e a loro sta dando fastidio il fatto che questa Amministrazione stia andando avanti con dei progetti, con un progetto che è nato nel 2007. Qui stiamo parlando del Parco Nazionale degli Iblei, una cosa che non ha inventato il Comune Ragusa, né il Sindaco Piccitto, assolutamente, ma è una cosa che già è nata ed è rimasta bloccata, che effettivamente, come dicono loro, è nata ma ancora non si sapeva nulla di cosa si doveva fare, era aria fritta.

Ebbene qua si sta prendendo in mano e si sta portando avanti ma si sta portando avanti nei modi giusti e infatti è stata fatta una riunione, sono stati invitati tutti e, come diceva il Consigliere Chiavola, c'è chi è venuto e chi non è venuto, ma forse non si sono presentati alcuni perché già sapevano di che cosa si stava parlando, sapevano che comunque venivano tutelati gli agricoltori e tutti gli altri, perché queste aree si trovano in area di tutela 3, dove non è possibile costruire. Forse è questo che a loro dà fastidio, che sono in aree dove non si può costruire, quindi non possiamo continuare a cementificare a Ragusa, ma gli agricoltori non vogliono questo, vogliono essere tutelati ed è quello che si sta facendo.

E chiedono: "Ma perché non facciamo un'altra riunione, perché non parliamo?", ma perché non pensano un po' pochettino a quello che è successo pure qui in Sicilia? Quando è stato fatto il MUOS hanno per caso chiesto agli agricoltori, a tutte le categorie produttive, a noi cittadini se eravamo d'accordo su quello che si stava facendo? No, hanno fatto il MUOS di loro spontanea volontà, sono andati avanti contro di noi, noi ce l'abbiamo sopra la testa questo, ma non si sono lamentati per il fatto che non hanno chiamato tutti gli altri.

Su questa questione delle trivellazioni a mare, ci hanno per caso chiesto se siamo d'accordo o no? Hanno parlato con gli agricoltori e con gli allevatori? Assolutamente no e quindi di cosa ci stiamo lamentando?

precedente il Comune era diventato il quartier generale di tutta la provincia contro l'istituzione del Parco degli Iblei (questa è storia), mentre oggi si fa diversamente, oggi si ha il coraggio politico di dire che quella non era una perimetrazione di Parco, ma era un Parco che non doveva mai decollare ma doveva essere un parcheggio ed è stata votata ed è stata votata da questo Consiglio Comunale, anche da Consiglieri Comunali che sono presenti oggi ed è stata votata da Consiglieri Comunali che sono presenti in quest'Aula, togliendo da quella determinazione quella che era la parte più rilevante della provincia in termini naturalistici, cioè le cave: c'era la carta dei valori della Provincia Regionale di Ragusa, che è ancora presente all'interno del Piano territoriale provinciale, dove si stabilisce che le cave sono le zone di maggior pregio naturalistico e paesaggistico dell'intera provincia di Ragusa.

Ebbene, il Comune di Ragusa e il Consiglio Comunale dell'epoca tolsero da quella delimitazione proprio quelle aree che sono naturalisticamente e paesaggisticamente le più rilevanti della provincia, quindi mi stupisce quando qualche Consigliere Comunale, che forse ogni tanto si smarrisce, tante sono le posizioni, dice che le cave sono la storia e l'emblema della provincia, però, guarda caso, queste cave da questo Consiglio Comunale e dallo stesso Consigliere Comunale sono state escluse da quella delimitazione.

Quindi oggi non c'è da entrare in CdA perché l'Ente Parco si deve fare ed è composto dai Sindaci (bisogna leggerle le cose), gli agricoltori non hanno nulla da temere, hanno solo da guadagnare come avviene in tantissima altre parti e invito i colleghi Consiglieri a fare ogni tanto un pellegrinaggio in giro per il mondo per vedere zone naturalisticamente avanzate. Io sono stato recentemente in Spagna e i Parchi li fanno a iosa, li aumentano e fanno anche piani perché ho avuto anche la fortuna di vedere recentemente un piano per l'occupazione che partiva dalla green economy e considerava proprio l'istituzione dei Parchi e i Parchi messi a progetto, così come in Austria mi è successa recentemente a luglio la stessa cosa, con oltre 40 aziende nata con la green economy a partire dalla concessione dei Parchi.

Quindi io ritengo che sia un'opportunità, è un atto politico sicuramente, non c'è nulla da guadagnarci in questo, è una scelta coerente in cui si è sempre creduto e, per quanto mi riguarda, sto andando avanti; sarà sbagliato per qualcuno, ma per me è corretto perché per me l'aberrazione è stata quell'enorme dimensione di PEEP che si fatta in questa città, che ha creato un vulnus e una violenza al territorio, mentre questa è un'opportunità sicuramente per il territorio.

Iniziamo con i secondi interventi: c'è la Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. E' un atto politico, io l'ho detto subito che è un atto politico, non c'è dubbio, è una scelta politica e se lei ricorda – avrà visto la delibera – allora non votai e non votai per tante perplessità, perché non era una materia su cui avevo chiarezza, Presidente. Infatti la coerenza delle sue posizioni è una cosa che abbiamo detto subito e non ci costa dirlo, al di là se se ne condivide il merito o no.

Ora qui io non vorrei spezzare la poesia che è stata fatta prima da qualche collega e vorrei anche ricordare per onestà, Gianni Iacono, solo per onestà che oggi non stiamo facendo, ma è stato già fatto. I vincoli che qualcuno diceva, la campagna, i fiorellini, non è che li stiamo proteggendo con questo atto di stasera, stiamo attenti, è già vincolato da un atto che si chiama Piano paesistico, che peraltro non è neanche approvato e su cui scattano le norme di salvaguardia. Ci siamo? Perfetto.

Allora stasera non stiamo tutelando che vogliamo il verde, la campagna, fermi tutti! Io, come riconosco una posizione, non posso riconoscere cose che probabilmente neanche si fanno e sono parecchio confuse, perché quando facevamo le domande sui vincoli, l'Architetto Dimartino ci diceva giustamente che sono già vincolate dal Piano paesistico. L'atto politico non è questo, l'atto politico è l'ampliamento del Parco nazionale degli Iblei, l'ampliamento di un Parco che però non esiste: questo è il punto, Gianni Iacono. Il punto è che in quattro anni, in cinque anni – per regia o per non regia, quello che volete, io questo non lo so e neanche ci voglio entrare nel merito – siamo esattamente al punto di partenza: i tempi non è che da domani mattina a Ragusa cambierà qualcosa, Carmelo, non cambia nulla, perché questo atto passerà dal Consiglio, passerà credo dai Liberi Consorzi necessariamente degli Enti che rappresentano il Parco, deve essere approvato dalla Regione, deve essere approvato dal Ministero e deve essere fatto il decreto

presidenziale e soprattutto, cosa fondamentale che nessuno dice stasera, ci devono essere le risorse economiche e finanziarie per fare il Parco e produrre tutti quegli effetti che si stanno dicendo, perché ad oggi non c'è un centesimo.

Allora, si ricorda quando abbiamo approvato il registro delle unioni civili e io ho dato il mio sì? Se lo ricorda, Presidente? Ma cosa abbiamo votato? Abbiamo votato nulla, abbiamo votato un contenitore ideologico, abbiamo dato un modo ideologico nei fatti e non abbiamo fatto nulla perché se non esiste una legge nazionale dello Stato, è un contenitore vuoto, se non esiste un decreto di questa istituzione vera del Parco, noi abbiamo iniziato dal fare il pozzo, come in genere purtroppo facciamo nelle collettività: abbiamo fatto il pozzo già cinque anni fa, nel 2010 senza fare la casa e oggi stiamo ampliando il giardino, però purtroppo, caro Giovanni Iacono, manca sempre la casa, che è l'istituzione del Parco e la casa sono le risorse, a meno che – e quello sarebbe il jolly – questa Amministrazione Comunale non ha stanziato delle risorse nel bilancio per il Parco, perché potrebbe essere contenuta nella sua richiesta politica questo. Allora questo darebbe un senso.

Quindi questo volevo dire per non parlare del confronto e devo dissentire, Mario Chiavola: come, non c'è stato il confronto? C'è stato e abbiamo avuto le note dell'Assessore Martorana, che adesso è andato via, in dieci righe e questo non è confronto. Presidente, lei l'avrà avuto pure, ci dice che erano presenti l'associazione Calura, CAI, CIRS, che non conosco e non so chi siano; ci dicono che non è stato redatto un verbale degli interventi, che il Sindaco era contento, il Presidente Iacono pure. Se questa è la concertazione, io non so.

Quindi le cose bisogna dirle tutte e bisogna dirle correttamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Evidentemente c'è un passo avanti perché se si fa il pozzo e poi la casa è sempre meglio di quelli che fanno prima il SIC e poi il pozzo: evidentemente anche lì c'è un cambio di strategia, Presidente. Il dialogo c'è stato (questa sera si parlava di mancanza di dialogo), solo che c'è una condizione per il dialogo: bisogna essere almeno in due per poter dialogare, Presidente, ma in Commissione c'era gente che non voleva dialogare, c'era gente che è venuta prevenuta e se ne è andata prevenuta, che ha parlato di tutto e del contrario di tutto.

Anzi, Presidente, questa sera lei mi ha deluso, la devo riprendere pubblicamente perché è stato detto in Commissione che lei ha minacciato la Consigliera Castro dando ordini di scuderia, dicendo che doveva venire per forza: queste sono le affermazioni che hanno fatto alcuni Consiglieri con una certezza come se fossero stati presenti nella stanza con lei quando lei minacciava la Consigliera.

Quindi, quando parliamo di dialogo, ma di quale dialogo stiamo parlando? Il dialogo c'è stato, ma il dialogo bisogna volerlo, quindi non c'è stato dialogo, c'è stato soltanto pretesto, Presidente. Quindi, quando diciamo le cose, diciamole con i giusti termini.

Si è parlato del Consigliere Schininà che era assente perché aveva paura di venire, ma il Consigliere Schininà si è giustificato con il Presidente di Commissione dicendo che aveva le sue ragioni per non venire, quindi questo è stato il dialogo, la pochezza del dialogo che viene invocata dai Consiglieri, Presidente. Quindi il dialogo c'è, però bisogna volerlo, il dialogo parte come il matrimonio: bisogna essere almeno in due, altrimenti non ci può essere, è un monologo, Presidente, e quindi invito pubblicamente chi invoca il dialogo a non fare monologo, perché il dialogo è un confronto.

Presidente, si è parlato di tutto: che lei vuole decidere le poltrone, che si sta preparando per le regionali e che quindi sta decidendo il CdA, eccetera, ma se parliamo di dialogo, lo dobbiamo fare in modo costruttivo, non di dialogo distruttivo come ci hanno insegnato questi signori, Presidente. L'iniziativa è lodevole e stiamo pensando al nostro futuro.

C'è un detto proprio nella nostra terra che dice che a piantare gli alberi di carrubi ci voleva coraggio perché si impegna il terreno senza prendere frutto per molti anni. Oggi noi lo stiamo impegnando e continuiamo a non prendere frutto, perché nulla cambia fino a quando non sarà fatto, stiamo soltanto costruendo, ma evidentemente costruire non va bene o quantomeno va bene costruire in un altro senso.

Si parlava di milioni di metri quadrati con un indice di fabbricabilità dello 0,03, che sono 90.000 metri cubi costruibili ed è chiaro che non vogliono il Parco, Presidente, quindi dov'è il dialogo? Allora, dobbiamo utilizzare le giuste parole: il dialogo non è stato voluto, Presidente, quindi veramente noi andiamo avanti per la nostra strada perché anche se sarà lunga, abbiamo il piacere di consegnare a chi verrà dopo di noi sicuramente delle cose migliori di quelle che abbiamo trovato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna.

Prima di dare la parola al Consigliere Tumino, io non so chi abbia detto queste cose però, onde evitare che poi ci siano minacce o altro, io non ho mai detto nulla alla Consigliera Castro né al Consigliere Agosta: su questo punto ci ritorno perché prima l'avevo sottovalutato, ma non esiste completamente. Tra l'altro con la Consigliera Castro ci siamo visti ieri e poco prima si lamentava anche perché non ci siamo ricordati anche sul discorso del Parco quindi è esattamente al contrario la questione, ma poi non sono aduso a minacciare né può essere questo il motivo di chissà quale altra questione di candidatura. Quindi io pregherei, per il rispetto che ho di ogni Consigliere di quest'aula, che chi ha proferito queste cose anche in Commissione, faccia un esame di coscienza e si renda conto che non c'è stata nessuna stanza, nessuna minaccia, è una cosa completamente destituita di fondamento, oltre ad offendere anche il livello del dibattito obiettivamente. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, è d'obbligo intervenire una seconda volta per ripristinare la verità dei fatti: ci ha provato il Consigliere Agosta raccontando alla città e al Consiglio Comunale che lui è scevro da condizionamenti. Certo che i fatti sono fatti e in Commissione Assetto del territorio avevamo chiesto un rinvio per una serie di questioni che non vado a ripetere e quel rinvio fu messo in votazione e accettato dalla maggioranza dei componenti della Commissione e anche dal Consigliere Castro del suo partito; improvvisamente 12 ore dopo ci si accorge che quell'approfondimento non è più necessario, di quel momento di riflessione non c'è più bisogno e si riconvoca la Commissione.

Beh, io provo a ripristinare la verità, Consigliere Agosta: evidentemente qualcosa sarà successa, lei ha garbo nel dire le cose e debbo riconoscerle questo stile, le vedo indosso anche una giacca di taglio sartoriale, però mi creda che questa giacca le fa difetto, Presidente, perché da una parte pende, se la faccia controllare: è come se qualcuno le avesse veramente tirato quella giacca e io immagino che qualcosa sia successo.

Gli antichi latini utilizzavano una formula giuridica per dire “fai un favore a me per riceverne un altro” e la mia preoccupazione è che questo sia uno dei pochi atti politici che questa maggioranza sta consumando e perché lo sta consumando in questo momento, caro Giorgio Massari? Lo consumando in questo momento perché siamo prossimi a votare il bilancio di previsione 2015 e allora occorre, perché vi sono difficoltà, rabbonire il Presidente del Consiglio, il movimento che lui rappresenta e gli si dà l'opportunità di dire alla città – e lo abbiamo sempre ricordato – che lui ha un peso nell'Amministrazione, lui ha un peso nel Consiglio Comunale e finalmente a compimento, a consuntivo si fa una di quelle che erano state da sempre un suo cavallo di battaglia: la perimetrazione del Parco secondo l'idea del Movimento Partecipiamo e di Italia dei Valori.

Allora, entriamo nel merito del ragionamento e che stiamo facendo? Allarghiamo di 26.000.000 metri quadrati, di 2.600 ettari, chiamateli come volete però sempre trattiamo la stessa medesima cosa, la perimetrazione originaria e che cosa succede? Vediamo che cosa succede nelle due delibere: in una, quella del 2010 studiata e concertata, si fa un ragionamento e si consegna un deliberato al funzionario competente affinché si potessero formulare gli atti in conformità alle decisioni prese e trasmetterle alla Provincia Regionale e all'Assessorato per ciò che deriva dall'adozione della delibera, ovvero per consentire all'Assessorato di fare il decreto. Vediamo che cosa succede ora con questa nostra delibera sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale, vediamo cosa stiamo deliberando, cosa stiamo votando: punto 1, di approvare l'ampliamento del Parco Nazionale degli Iblei, così come si evince dagli elaborati allegati che l'Architetto Dimartino ci ha proiettato sul video; punto 2, di modificare proprio questa delibera; punto 3, di dare atto che il presente deliberato non comporta impegni di spesa e oneri riflessi indiretti.

Ma ce la stiamo raccontando qua? Ce la stiamo raccontando qua, Elisa Marino! Tutto si conclude all'interno dell'aula del Consiglio Comunale di Ragusa, ma se volete fare le cose serie, dovete interrogare l'Assessorato Regionale, il Ministero dell'Ambiente e voi queste cose non le volete fare perché non conoscete neppure qual è l'iter per l'istituzione del Parco perché non avete voluto dare seguito, come Amministrazione, all'atto di indirizzo che nel 2010 il Consiglio Comunale dell'epoca votò a maggioranza: diede mandato al Sindaco di interloquire con il Ministero dell'Ambiente, con il Presidente della Regione, con l'Assessorato competente regionale perché il Parco nazionale divenisse Parco regionale.

Ebbene, queste cose non sono state fatte: ancora una volta parliamo di questioni che con i fatti che servono al territorio hanno poco a che spartire. Io mi auguro che questo Parco possa una volta per tutte essere istituito e mi auguro che possa veramente diventare occasione di sviluppo, foriero di tante opportunità per gli agricoltori. Certo, obbligare gli agricoltori a fare coltivazioni biologiche in un momento di crisi epocale come questo, io non la ritengo una opportunità: quella potrebbe essere una scelta dell'azienda che insiste all'interno del Parco. Ahimé ci sono tante piccole aziende che hanno dimensioni tali che hanno difficoltà a sbarcare il lunario, altro che coltivazioni biologiche!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, grazie. Alcune precisazioni dopo aver posto alcuni quesiti e non aver ricevuto nessuna risposta. Io credo che le potenzialità di questo progetto siano incredibili, siano straordinarie anche se, come ha detto il Consigliere Massari, contenuti ed idee devono ancora caratterizzare il percorso, però non c'è dubbio che il progetto all'orizzonte è straordinario. Continuo, però, a non comprendere – se qualcuno ha la bontà di rispondermi a partire dall'Assessore a lei, Presidente, che ha seguito meglio di noi questo progetto – perché includere quei cinque-dieci imprenditori agricoli dentro il perimetro: io questo ancora non l'ho capito perché io, invece, credo che se è vero, come è vero, che questo tipo di progetto deve comprendere un'agricoltura innovativa, lei Presidente e la Giunta avevate il dovere di convincere quegli agricoltori, non di imporre un progetto attraverso una perimetrazione che ancora non ho capito perché è di 26.000.000 metri quadri. Perché non 30 e non 20? Quali sono stati i criteri che hanno portato a questo numero?

Ho posto dei quesiti nella speranza che anche in futuro si possa comprendere un principio: il metodo equivale al merito e io non condivido alcuni processi, non credo che il dibattito sia stato così fruttuoso, credo che si doveva fare qualche passaggio in più ascoltando anche la Coldiretti che aveva proposto una manifestazione di interesse, però ribadisco che il progetto, per quanto mi riguarda, è straordinario. Grazie.

Alle ore 21.01 escono i cons. Laporta, Marino, Tumino, Migliore. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Grazie, Presidente. Io riprendo l'intervento di prima dicendo che io ho sempre messo la mia faccia: questo è successo anche venerdì, mi ha anticipato la Consiglieria, che forse non conosce il fatto che già il fiume Irmínio è sottoposto a vincolo di tutela massima, quindi già c'è il vincolo, non è che a seguito di questo Parco ci sarà un altro ulteriore vincolo, ma già è vincolato, quindi non capisco completamente il suo intervento. In ogni caso venerdì che cosa è successo? Ho visto sul telefonino pubblicato un video di un ragazzo, che si chiama Massimo Salafia, che chiedeva aiuto a qualcuno nel mondo di Facebook e chiedeva se qualcuno poteva vedere quello che stavano facendo, cioè stavano tagliando rasoterra degli alberi secolari endemici di specie protetta e chiedeva se c'era qualcuno che poteva dare spiegazioni. A quanto pare io sono stata l'unica che ha risposto a questo post (*microfono spento*). La Consiglieria Castro sicuramente era...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere NICITA: La Consiglieria che ha parlato in precedenza sicuramente era a mangiare, noi invece a mangiare non ci siamo andati, ma siamo andati al fiume, io con i miei bambini piccoli, a vedere che cosa stava succedendo: c'ero io e il signor Massimo Salafia, non c'era...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sull'argomento, Consiglieria.

Il Consigliere NICITA: No, questo è proprio sull'argomento, perché (*microfono spento*), voi non c'eravate, perché non ve ne frega niente di quello che è la natura, proprio non vi importa nulla. Ho telefonato... Fermate il tempo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma lei continua a parlare, si sente quello che sta dicendo.

Il Consigliere NICITA: No, perché ogni volta che parlo io...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma lei cita qualcuno e ogni volta li stimola, ogni volta li provoca, è chiaro che c'è una reazione; allora, o lei lo fa perché vuole provocare e vuole una reazione... Le ho detto: si rivolga alla Presidenza e si attenga al regolamento. Consigliera, per cortesia, ascoltiamo.

Il Consigliere NICITA: Ho telefonato all'Assessore all'Ambiente Zanutto, la prima telefonata che ho fatto alle ore 12.50 e non mi ha risposto, ho telefonato all'Architetto Dimartino e non mi ha risposto alle 13.00, ho telefonato ai Vigili Urbani, dopodiché mi sono precipitata al fiume, ho continuato a fare tutte le telefonate, dopodiché mi ha risposto alle 15.30 l'Architetto Dimartino dicendomi: "Sì, è zona tutelata, è una zona SIC, vai a fare denuncia ai Carabinieri", cioè io, Manuela Nicita, devo andare dai Carabinieri a fare denuncia? Non è vero che mi ha detto così? Hai detto: "Vai a fare la denuncia ai Carabinieri", quindi io, Manuela Nicita, mi dovevo recare dai Carabinieri a fare denuncia. Io non capisco perché la denuncia non la doveva fare lui, non la doveva fare il Sindaco, non la doveva fare lei, Presidente del Consiglio, non la dovevano fare i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle che si dicono tutti ambientalisti e ambientalisti non lo sono completamente, perché io sono rimasta là attonita a guardare l'abbattimento di questi alberi secolari che ha ormai non ci sono più.

Presidente, anche noi facciamo politica: voi la fate e la facciamo pure noi, però noi la facciamo stando vicino alla gente e parlando di cose concrete. Questo Parco non esiste, è soltanto una cosa politica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita; prego, Architetto, che è stato citato.

Il Dirigente DIMARTINO: Giusto per chiarezza. E' è chiaro che la denuncia o la telefonata la deve fare per forza chi è sul posto e non la può fare chi è a 20 chilometri dal posto, prima cosa. Seconda cosa: io ho detto di rivolgersi ai Carabinieri semplicemente perché la Consigliera mi aveva detto che la Polizia Municipale in quel momento aveva le pattuglie occupate, quindi in alternativa le altre forze che possono andare a contrastare in maniera legale sono i Carabinieri: per questo motivo.

Il Consigliere NICITA: Il signor Salafia telefonava dalle 10.00 del mattino...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera, si sta parlando di Parco degli Iblei: questo è un episodio che è successo in una zona SIC.

Ndt: Intervento fuori microfono della Consigliera Nicita.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' stata inserita nel Parco adesso, se sarà votata, è zona SIC. Consigliera Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Signor Presidente, Consiglieri, mi permetto di offrire al dibattito, che comunque ormai mi pare chiuso...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, questa cosa di non sentire nulla: io ero fuori Italia, mi sono collegato e ho ascoltato il Consiglio Comunale in streaming, è una cosa che tanti altri Consigli Comunali non hanno mai fatto e ci lamentiamo che abbiamo lo streaming.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, dicevo che mi permetto di offrire un altro punto di vista, che motiva la mia ultima apertura di fiducia a questa Giunta, che è questa (e poi spiego anche brevemente il perché): grazie a una sua segnalazione inviata a tutti, io ho frequentato un corso dell'ANCI e del Foromez sui fondi strutturali 2014/2020, l'unico di tutta la provincia e lei mi ha fatto compagnia nei primi incontri; ebbene, ci sono sette temi chiave nella programmazione: stiamo parlando di 4,5 miliardi di denari solo per la Sicilia e decine di miliardi per l'Italia di finanziamento. Il quarto tema chiave recita: uso ottimale delle risorse naturali e dell'energia.

Questi sette temi chiave sono stati articolati in undici obiettivi tematici, quindi già si sa come si indirizzeranno i fondi e si può cominciare a progettare e a programmare. Sono divisi in tre aree, perché lo

sviluppo europeo deve essere intelligente (smart), inclusivo dal punto di vista sociale e sostenibile. I punti dello sviluppo sostenibile sono quelli contro l'economia del carbone, contro il cambiamento climatico, quindi la prevenzione dei rischi, la protezione ambientale e l'uso efficiente delle risorse.

Ora, qua non stiamo discutendo del pozzo, non stiamo discutendo del cappello prima di tutto il resto, non stiamo discutendo di aria fritta, stiamo discutendo di futuro, ma qual è lo scandalo, mi scusi? Lo scandalo semmai è un altro e lo dirò dopo perché deriva purtroppo da alcune cose che avete già promesso e che abbiamo toccato con mano, il che non inficia il mio ultimo atto di fede, però, attenzione, io voglio insistere su questo aspetto: non è vero che non ci sono soldi. Se qua si comincia a programmare oggi, questo non è un progetto futuribile, è un progetto che rientra nella logica europea e potrebbe diventare eccellenza della progettazione strategica.

Quando, tra gli undici punti tematici, vediamo appunto tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, questo è un argomento non solo di conservazione, ma di sviluppo, è green economy, come il Presidente ricordava prima. E questo principio rientra nella strategia nazionale e nella strategia europea da questo punto di vista dell'ambiente e dell'energia: questi sono gli strumenti principali su cui bisogna investire per ottenere un ritorno economico, quindi le osservazione che ha sentito fare qua dentro, cioè che si tratta di aria fritta, che è un progetto che chissà da dove deve passare, che stiamo partendo male, che facciamo male a obbligare alla bioagricoltura, eccetera eccetera, credo che siano un po' – diciamo la verità – pretesti per tirare il freno e per continuare a guardare indietro, perché sono poi le stesse persone che investono sul petrolio, investono sulla speculazione edilizia, investono sulla demolizione della peculiarità.

Allora, in questo senso io ritengo – e parlo a nome del Movimento Città – che il progetto vada in quella direzione che noi chiamiamo green economy, intorno alla quale bisogna che si siedano tutti, perché questa è la prospettiva unica di sviluppo di questo territorio e non sono solo i politici a non capirlo ancora, è tutta una classe dirigente del territorio che non l'ha capito. Se questo può servire anche in quella direzione, ben venga.

Il problema, però, è un altro, cioè noi qui abbiamo votato per una pianificazione strategica della città, il Dirigente ha esitato gli atti, ma non si è fatto un cavolo, scusate l'espressione; abbiamo esitato un PAES e guardatevi il bilancio: non abbiamo investito nulla; si è detto che si devono investire le royalties in questo senso, ma non lo si fa. Allora io dico: qui abbiamo altre fonti d'investimento, ci sono i soldi, si tratta di saper programmare e progettare per tempo, perché non si fanno i progetti quando escono i bandi, ma prima si fanno su quelle cose lì. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Proprio da questo prendo spunto, dai fondi che sono a disposizione: è vero e io, come dicevo prima e lo ribadisco, ho a che fare con diversi imprenditori nel comparto agricolo e ci sono fondi Life, CTE, Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, cioè le risorse esistono, c'è una programmazione 2014/2020. Lo avevo già detto e lo ribadisco prendendo spunto ancor di più dall'intervento del Consigliere Ialacqua e oggi mettiamo un altro tassello a quello che è il Parco Naturale degli Iblei, però dobbiamo andare avanti, dobbiamo andare a stressare veramente l'Assessorato Regionale all'Ambiente e tutti quegli enti che ci stanno sopra, Libero Consorzio o meno, anche perché significa già comunque aspettare il Libero Consorzio che forse ci sarà il 29 novembre. Chiunque sia, se c'è bisogno, lo aspettiamo e andiamo avanti per creare quello che è l'ente Parco.

Ha fatto bene, Presidente, a definire quelli che sono i componenti dell'ente Parco: io non l'ho voluto dire perché speravo che magari poi il verbale mi facesse rileggere veramente quello che ho ascoltato in Commissione. Il Consigliere Tumino ha una fantasia mostruosa, ha fatto un giro pazzesco secondo il quale il bilancio sta per arrivare, lei, il Sindaco, le giacchette: non lo so, evidentemente è abituato in questa maniera, sicuramente lui e il partito che rappresenta sono abituati in questa maniera; d'altronde da vent'anni a questa parte facciamo finta di fare opposizione ai Governi della sinistra, così come quelli della sinistra fanno finta di fare opposizione ai Governi della destra, ma questo non c'entra niente con il Parco degli Iblei.

Questo ampliamento che stiamo andando a fare, non va a cambiare chissà che cosa, ma solo gli spazi dove non si può costruire, ma dove già attualmente non è possibile costruire, vanno a tutela di quelle che sono le aziende agricole che noi non stiamo rovinando, anzi le stiamo migliorando perché, essendo aziende agricole anche piccole, è nel loro interesse riuscire a lavorare col biologico e a fare tanto altro perché va a loro beneficio e questo è quello che noi stiamo andando a fare.

Quindi tutto questo serve a valorizzare in primis l'agricoltura e quindi siamo ben contenti di quello che si sta facendo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Gulino. Prima del secondo intervento volevo anch'io prendere la parola.

Io non ho timore, anzi ho molto orgoglio nel dire che credo molto in questa proposta di deliberazione: si è detto, da parte di qualche collega Consigliere, che si è fatto tutto in fretta e furia, ma a me non pare che si sia fatto tutto in fretta e furia e io ho una lettera fatta dal sottoscritto il 22 ottobre 2013 al Sindaco di Ragusa dove invitavo il Sindaco a dirmi qual era l'intendimento dell'Amministrazione in merito all'allargamento della perimetrazione del Parco e alla possibilità di sostituzione e di modifica della deliberazione della Giunta Municipale 501 del 26.10.2010 votata in Consiglio con la deliberazione di Consiglio Comunale 98 del 2010 (quindi eravamo all'ottobre del 2013).

La proposta di deliberazione della Giunta è datata marzo 2015 e siamo a settembre, per cui, se non sbaglio, sono altri sei mesi e se questa è "fretta e furia", naturalmente abbiamo una concezione del tempo completamente diversa rispetto ad alcuni colleghi Consiglieri: io il tempo lo vedo e lo misuro in 60 secondi per ogni minuti e in 60 minuti per ogni ora, per cui se fate il conto dei sei mesi e fate il conto dall'ottobre del 2013, mi pare che i tempi non siano certo da fretta e furia.

Io penso che sia una grande opportunità il Parco, ho sempre pensato che fosse una grande opportunità e io ho avuto l'onore e anche il dispiacere di partecipare a quel dibattito acceso ed ero, come spesso accade, tra i pochi e non tra i molti che, invece, erano uniti contro il progetto di Parco. C'è una ricchissima documentazione che parla di questo, si sono fatte anche tesi di laurea e infatti qualcuno è venuto anche ad intervistarmi perché faceva la tesi di laurea allora alla facoltà di Scienze del governo e dell'amministrazione a Modica su tutta una serie di effetti delle politiche pubbliche, eccetera. Quindi è tutto anche ben documentato e, tra l'altro, c'è una bella foto di questa sala Giunta che è a pochi centimetri del 26.1.2010, dove c'è scritto: "Tutti uniti contro il Parco degli Iblei. Appello al Ministro per bloccare il progetto"; vedo che c'era l'ex Sindaco e poi tutta una serie di persone molto importanti e autorevoli della politica locale che sono attorno a questo tavolo, tutta la deputazione, tutti i vertici delle associazioni imprenditoriali e così via.

Quindi c'è stato un dibattito e una grandissima maggioranza di questa provincia riteneva che il Parco degli Iblei fosse una iattura e dicevano: "Il Parco degli Iblei non s'ha da fare, bisogna finirla, non bisogna fare nulla" e ci fu anche addirittura una missione a Roma fatta da un mio predecessore assieme al Sindaco di Ragusa e all'allora Presidente della Camera di commercio in cui dicevano al Ministro che il Parco ingessava il territorio e che quindi bisognava scongiurare questa istituzione. Addirittura si usarono anche parole forti, tipo "atto quasi criminale", "scelte dall'alto" e così via. Quindi ci fu un dibattito forte e ha fatto benissimo, come sempre, il Consigliere Massari a ricordarlo: era allora una provincia che riteneva appunto che il Parco ma anche il Piano Paesaggistico fossero addirittura la fine di qualsiasi attività imprenditoriale; anche questo è stato detto e anche questo è stato registrato e ripreso.

Io ero esattamente all'opposto rispetto a quella posizione, quindi oggi sono contento anche se il tempo è stato lungo e non certo si è agito in fretta e furia: è passato troppo tempo, si è sprecato molto tempo in questi anni dal mio punto di vista, tanto tempo che ha fatto anche inficiare un po' il Parco stesso, se parliamo del 2007, ed è stato fatto, secondo me, ad arte perché questo gruppo ampio, eterogeneo, unito e compatto contro il Parco degli Iblei subì "dall'alto" questa opportunità come una iattura e fece di tutto perché non decollasse mai. E la regia era in questo Comune perché quello che stiamo facendo oggi certo che è un atto politico, come ha detto benissimo la Consiglieria Migliore in premessa e lo condivido pienamente: è un atto politico e ci si assume la responsabilità degli atti politici. Nell'Amministrazione

Il Consigliere D'Asta ha detto delle cose fondamentali: aveva fatto una domanda e io prendo spunto dalla delibera per dargliela io la risposta, anche se non sono la persona più titolata. Perché questo ampliamento? Perché si sono inseriti cava Misericordia, cava Paradiso, cava Volpe, lago di Santa Rosalia, valle delle Monache, costa dell'Angelo e alto corso del fiume Irminio, che fanno 26.000.000 metri quadri (il discorso di prima) e anche lì morfologicamente la valle, per come è fatta, sembra tantissima, ma già sappiamo – e questo non penso che ci voglia nemmeno l'Architetto a dircelo – che è ampia, ma di per sé non stiamo andando a danneggiare chissà quale azienda, ma stiamo tutelando sicuramente il territorio. E le tutele sono scritte peraltro nella relazione che ha predisposto l'Architetto Dimartino per la delibera di Giunta: misure e azioni politiche da poter attuare dopo l'istituzione del Parco, azioni di salvaguardia delle risorse idriche, istituzione del Codice di Buona Pratica Agricola, agevolazioni economiche e/o procedurali per gli interventi di trasformazione da aziende da agricoltura e allevamento intensivi ad aziende multifunzionali.

Ebbene è questo il punto: istituiamo il Parco e poi ci saranno i fondi e il primo sarò io a volere i fondi in bilancio, oppure aiutare quelle aziende a captare i fondi europei che ci sono, ma non si può oggi uscire dall'aula e vediamo chi partecipa al dialogo e chi partecipa poi al voto, Presidente, e vediamo qual è la parte che realmente vuole votare e vuole veramente ampliare il Parco degli Iblei. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Agosta; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Non vedo l'Assessore all'Ambiente ed è una cosa un po' strana visto che stiamo votando il Parco degli Iblei, ma ci siamo abituati; in ogni caso interessa all'Assessore Corallo all'Assetto del territorio, però è abbastanza strano che non ci sia in aula l'Assessore all'Ambiente Zanutto.

La relazione, giusto per citarla, dell'Assessore Martorana su quella riunione che si è tenuta senza verbale è soltanto di mezza paginetta e si finiva in modo laconico – mi permetterete di dirlo – dicendo: “Il Presidente Iacono ha detto che si è perso tempo e che oggi è importante che l'atto vada al più presto al Consiglio Comunale per l'approvazione dei Consiglieri”, per cui io non ho detto nulla contro il Presidente Iacono, ma ho detto soltanto che, per motivi politici, personali, ideologici, aveva ed ha fretta affinché quest'atto si apporti, pur rallentando l'opportunità di affrontare un dibattito aperto ancora più grande di quello del 29 luglio. Presidente, lo dico nel suo interesse: sarebbe stato nel suo interesse un dibattito aperto ancora più grande e ancora più importante di quello che abbiamo fatto il 29 luglio. Questo era nostra intenzione proporre, sicuramente nell'interesse vostro e di tutta la cittadinanza.

Ora l'Architetto Dimartino è partito dalla cava Grande del Passibile, ricordandoci anche i fondi Life, che sono già utilizzabili nell'area SIC e io sono stato molto stimolato positivamente dall'intervento che ho ascoltato poco fa dal collega Ialacqua, che mi ha fatto notare che praticamente non è proprio qualcosa di assurdo e di preconstituito votare un atto del genere, dal momento che i finanziamenti ci sono già.

A questo punto vorrei fare una proposta che non dovete prendere per provocatoria: abbiamo parlato molto di Parco, ma non abbiamo esaminato bene le carte, ovvero in una prima Commissione, quella di giugno, io feci notare all'Architetto Dimartino una mia perplessità. Guardando questo bel disegno su quello che era il Parco nella delibera 98 del 2010, che allora, caro Presidente, il vostro momento non ha votato, ha bocciato e che invece il sottoscritto ha votato, il che significa che il sottoscritto voleva già da allora istituire un Parco, pur se piccolo e adesso ha delle perplessità, ma non sui 26.000.000 metri quadri, per me possono essere anche 30, ma chiedo: come un mantra, vedo sia nel corpo della delibera che nella relazione – mi rivolgo a lei, Architetto Dimartino, perché è il relatore – che “l'area del Parco oggi rappresenta la naturale prosecuzione verso l'area extraurbana del sistema verde, parte del programma dell'attuale Amministrazione; il sistema comprende: aree interne come la vallata Santa Domenica, cava Gonfalone, parco agricolo urbano ed aree limitrofe della città come la vallata Leonardo, contrada Pedulla, eccetera, marchio da proporre”. Poi rileggo questo “mantra” – permettetemi il termine che non è offensivo – nel corpo della delibera e vedo di nuovo citare che “l'area del Parco oggi rappresenta la naturale prosecuzione, eccetera eccetera”, per cui io chiedo come mai cava Scassale non è inserita all'interno della ripermetrazione del Parco. Come mai a nord di cava Scassale io vedo un'area grigia del demanio forestale?

Lei diceva allora in sede di quella Commissione che non c'è la naturale prosecuzione, si tratta soltanto di qualche centinaio di metri, ma non è che c'è qualche azienda di qualcuno? No, non lo voglio pensare. E come mai non inseriamo tutta quest'area che è della Forestale, e di fronte, dove ci sono le antenne, la collina del Quadro e come naturale prosecuzione la cava Scassale che è adiacente alla città di Ragusa? Si può fare, Segretario, un emendamento per inserire queste nuove zone? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Architetto, prego.

Il Dirigente DIMARTINO: L'osservazione è giusta e ora do anche la motivazione tecnica: a parte che in quest'area che indicava lei non ci sono aziende agricole, quindi l'inserimento potrebbe anche essere effettuato, ma c'è quest'area che è forestale e si chiude nel versante nord del fiume San Leonardo. L'area non è stata inserita perché, fermo restando che non ha senso inserire solo un versante, ma occorrerebbe inserire comunque tutta la valle, quindi i due versanti, quindi parliamo di questo, nel momento in cui inseriamo i due versanti all'interno del Parco entrano il cimitero di Ragusa Superiore e tutta la parte del quartiere San Rocco, anche se potrebbe essere limitato, e arriveremmo ai limiti della città. Tecnicamente non è impossibile e praticamente creerebbe dei problemi proprio all'interno del cimitero e di eventuali futuri ampliamenti e anche autorizzazioni: creerebbe un buco e non ha senso escludere il cimitero. Nel momento in cui noi dovessimo ristrutturare una tomba o un mausoleo, oltre all'autorizzazione del Comune, ci vorrebbe l'autorizzazione dell'ente Parco.

Decidete voi: io questo ve lo devo dire ed è stata una scelta tecnica dovuta anche a queste motivazioni, ma è un emendamento che può essere proposto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Architetto. Facciamo due minuti di sospensione perché l'Assessore è stato chiamato per una questione urgente.

Indi il Presidente del Consiglio Iacono, alle ore 21.27, dispone la sospensione della seduta.

Indi il Presidente del Consiglio Iacono, alle ore 21.38, dispone la sospensione della seduta.

Alle 21.40 esce il cons. Nicita. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo il Consiglio dopo la breve pausa. E' iscritto a parlare – e ne ha titolo, quindi – il Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, il dibattito di oggi mostra che produrre il bene per la città si può fare dentro un'idea e una cultura che si può esemplificare nell'immagine che ci diede tempo fa Merton sullo sviluppo della cultura e diceva questo, Presidente: "In fondo ogni generazione è come un nano sulle spalle del gigante" e lo stesso avviene nelle Amministrazioni pubbliche dove chi arriva ultimo è un nano sulle spalle del gigante, perché qualsiasi Amministrazione precedente ha prodotto bene comune. Ora, produrre bene comune significa entrare in questa logica e invece chi è nella logica che prima di me non c'era nulla e dopo di me il diluvio, è una persona, un Consigliere che distrugge e non costruisce.

Il dibattito di stasera credo che sia un dibattito che aiuta a capire come gli atti amministrativi siano atti incrementali, crescono a poco a poco e crescono non solo per aggiunte amministrative, ma perché cresce consapevolezza e cultura. Ma su quest'atto il Partito Democratico, nei suoi avvicendamenti consiliari, ha avuto una sua coerenza perché nel 2010 tutti i Consiglieri del Partito Democratico o votarono contro o uscirono dall'aula, non erano presenti, perché appunto non condividevano l'idea organizzativa e soprattutto della perimetrazione. E, come dicevo prima, dal 2010 a oggi il mondo è cambiato e le consapevolezze sono diverse: la consapevolezza di fondo è che i Parchi sono strumenti non tanto per tutelare, ma per sviluppare attraverso la tutela e attraverso la difesa del paesaggio; noi sappiamo che la tutela del paesaggio è costituzionalmente garantita: la nostra Costituzione che, come diceva quello, è la più bella del mondo, è bella anche perché forse è l'unica nella quale il panorama è difeso.

Questa visione del Parco ha sicuramente dei limiti storici, siamo a cinque anni dall'approvazione della prima delibera e sicuramente equamente si può dividere l'inattività tra due anni e mezzo di questa Amministrazione e due anni e mezzo della precedente, ma il problema è rendersi conto che è necessario un percorso formale istitutivo del Parco in tutte le sue forme, ma è anche necessario che già da ora, se è questa la cultura di base del territorio, si mettano in atto azioni per finanziare le varie attività.

Il problema detto dal collega lalacqua è fondamentale, cioè è necessario progettare perché ci sono i fondi, ma per progettare è necessario che ci siano dei progettisti; in altri interventi avevo chiesto all'Assessore presente come si sta organizzando il Comune per creare queste strutture per preparare i progetti e intercettare i fondi e l'Assessore ha detto che su questo le difficoltà sono ampie e quindi non si sta facendo niente. Allora, questo è il problema di fondo, Presidente: qua si tratta realmente di pensare a strutture organizzative interne perché si possano creare task force con i dipendenti del Comune per produrre i progetti e per prendere i finanziamenti previsti dalla nuova progettualità.

Allora questo piano ha un senso oggettivo ma anche un senso di stimolo a far sì che si cominci a pensare nell'ottica della vera riorganizzazione amministrativa del Comune, che parte dalla valorizzazione del personale che già c'è: basta motivarlo e organizzarlo in task force. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Intanto, Presidente, io vorrei riportare la discussione che in realtà è finita e la votazione sull'argomento che stiamo discutendo, Consigliere Massari, e cioè sull'ampliamento della perimetrazione del Parco.

Purtroppo è vero quello che ha detto qualcuno che siamo fermi là a quella data del 2010 perché oltre non si è andati, ma non credo che la colpa sia esclusivamente delle Amministrazioni che sono passate, ma soprattutto dei Governi nazionali e regionali che non hanno portato avanti l'idea del Parco. Quindi noi in questo momento siamo in una fase di ampliamento e di modifica della delibera del 2010 e dobbiamo votare convintamente per l'ampliamento del Parco e non per il Parco: è ovvio che il Parco in questo momento purtroppo non c'è, ma i progetti e i finanziamenti vengono dopo e dobbiamo fare di tutto per farli arrivare.

Io non posso accettare che ci venga rimproverato di non avere un progetto di città e di territorio e vi invito a leggere uno dei punti del nostro programma, dove alla voce "ambiente" c'è scritto "promuovere il Parco degli Iblei come volano di sviluppo per la nostra città". Ebbene, Presidente, noi accogliamo con piacere questo ampliamento proprio per questo, perché noi ci crediamo e lo abbiamo progettato dall'inizio, da quando di politica non ne capivamo niente, ma stiamo imparando a poco a poco.

Poi, un'altra cosa che non condivido, Presidente, è quando mi viene detto "contenitore ideologico", ma qua non si tratta di contenitori ideologici o di ambientalismo estremo: qua si tratta di un cambiamento culturale. C'è purtroppo una parte di questo Consiglio che evidentemente non ha amore, tutela e protezione del territorio, non ha forse consapevolezza – preferisco utilizzare le stesse parole del collega Massari – di quello che vuol dire rilevanza naturalistica e paesaggistica, di quello che vuol dire protezione della fauna e della flora, così come ha detto la Consiglieria Castro. Ebbene noi ci crediamo e lo vogliamo portare avanti con tutta la forza.

Per quanto riguarda i vincoli, io condivido assolutamente quello che ha detto il Consigliere Liberatore perché i vincoli non esistono e lo ha ribadito anche il Consigliere Massari dicendo che lo sviluppo di un territorio è proprio legato a questo, alla sua ricchezza e la cosa più bella che ha detto e che condivido è la ricchezza della cultura delle persone, perché quello che dobbiamo cambiare noi è questo. Il vincolo non esiste perché l'agricoltura moderna ce lo sta dicendo che non esistono vincoli: si sta puntando e si mira sempre di più al biologico e non è vero che ci sono tutte queste grandi spese per andare avanti nel settore biologico. La Sicilia e l'Italia devono capire che devono lavorare per il prodotto di nicchia, perché non possiamo fare altro che prodotto di nicchia.

Volevo chiudere consigliando al collega La Porta di non comprare chenzie, ma eventualmente comprare dei carrubi e piantarli dove si può.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Io volevo anche dire, a maggiore chiarimento, che il Parco non lo decide chiaramente il singolo territorio e il Consigliere Massari, che ama le citazioni, ha citato Newton mentre io vorrei citare Sciascia: "A ciascun il suo". Noi abbiamo la nostra parte e possiamo fare solo la nostra parte che è quella di dire quale parte del nostro territorio vogliamo che possa essere Parco, ma non è una scelta che si fa per simpatia o sull'antipatia, ma su un patrimonio che

abbiamo a livello naturalistico, un patrimonio importantissimo per quanto riguarda l'ecosistema ed è un patrimonio che ci ha dato la natura.

La ricchezza stessa è questa, cioè il Parco non è un'istituzione che viene data a tutti come il patrimonio dell'umanità e i beni dell'UNESCO, ma è un riconoscimento di valore di un territorio e quindi lo dobbiamo mettere là dove ci sono zone che meritano di essere valorizzate come Parco, quindi non c'è né simpatia, né antipatia, ma significa che c'è stato un riconoscimento del valore e, come c'è stato nelle Egadi per Pantelleria e per le isole Eolie, c'è stato anche per il territorio ibleo.

Quindi, a chiarezza, non è Roma che ha scelto e Ragusa ha adottato, ma è Ragusa che ha presentato e Roma ha riconosciuto: questa è la storia del Parco; c'è stato un comitato spontaneo che ha fatto un progetto e lo ha presentato a Roma dove il Governo Prodi (un Governo illuminato dal mio punto di vista, che non è di nessun partito, perché non mi risulta che Prodi sia iscritto a nessun partito, anzi è stato impallinato dai partiti quando doveva fare il Presidente della Repubblica) ha dato questo riconoscimento di valore, come lo ha dato ad altri territori come le Egadi.

Ora, non si può dire che bisogna mettere per forza tutto in biologico, a parte il fatto che il biologico è la cosa che va per la maggiore anche in termini di redditività per le imprese, però deciderà tutto l'ente Parco e io spero che qui ci sia l'aiuto di tutti, a cominciare dai Consiglieri che hanno riferimenti nazionali e regionali molto più forti di quelli che possiamo avere noi, per fare in modo che ci sia un'accelerazione nel riconoscimento definitivo di questa delimitazione del Parco. Noi abbiamo fatto la nostra parte, con questo faremo la nostra parte, però poi altri devono fare la parte definitiva e quindi dire finalmente che istituiamo il Parco, ma non è quindi aria fritta ciò che stiamo facendo.

Allora, perché decide tutto l'ente Parco? In quel dibattito ampio, siamo stati anche a Siracusa e mi ricordo che lì un Assessore regionale disse: "Però ora con il Parco bisogna obbligatoriamente mettere delle razze bovine d'allevamento, come la razza modicana e non altri tipi e quindi avremo problemi per il latte, eccetera", ma anche questo era falso; avevano detto che non si poteva mettere nemmeno la coltivazione dei funghi, ma deciderà tutto l'ente Parco che dirà se le aziende devono essere in modo biologico o meno e ripeto ancora una volta che l'ente Parco è composto dai Sindaci e quindi sono organismi democratici.

Allora, io penso che bisogna essere soddisfatti, il dibattito c'è stato, per altre cose il dibattito non ce l'abbiamo e non è che abbiamo avuto il dibattito quando si è imposto di mettere la trivellazione in ogni parte con lo "Sblocca Italia", anzi si è detto che ciò che decidono i territori non interessa nulla, non si può fare nulla, intanto si fa perché così dobbiamo sbloccare l'Italia.

Allora, quello che abbiamo fatto in sei mesi è stato sicuramente un dibattito che poteva essere più ampio, ma devo dare atto e merito al Gruppo consiliare del Partito Democratico che ha chiesto più volte anche che ci fosse questo dibattito ed è stato uno stimolo perché ci fosse, però ripeto che oggi possiamo essere tutti soddisfatti e, secondo me, dobbiamo tutti lavorare nella stessa direzione, che è quella di fare in modo che questo Parco benedetto possa finalmente decollare. Poi già la legge 384 prevedeva la possibilità di avere i fondi, ora ce ne sono altri, però è chiaro che questi fondi bisogna saperli ricercare, progettare e reperire e in questo io sono convinto che ci deve essere l'aiuto di tutti, a cominciare soprattutto però dalla responsabile dell'Amministrazione.

C'è un atto di indirizzo che è stato presentato e che voteremo subito dopo l'atto e volevo anche dare una comunicazione extra: mi dispiace che manchino gli altri Capigruppo, ma li inviteremo domani perché ho la necessità del fare una convocazione urgente dei Capigruppo consiliari per domani pomeriggio alle 16.00 perché domani mattina ci sarà l'incontro con il manager dell'ASP e abbiamo necessità di avere conferme su questo piano aziendale; io ritengo che sia giusto che il Consiglio Comunale di Ragusa possa dire anche la propria in merito a ciò che sta avvenendo con questo piano aziendale che, dal mio punto di vista – ma ho visto che anche altri Consiglieri Comunali condividono le stesse cose – è estremamente penalizzante per la città del Ragusa. Quindi domani è opportuno che la Conferenza dei Capigruppo possa decidere anche eventuali azioni e lo faccio dopo avere certezza di ciò che avverrà domani mattina; quindi domani alle

16.00 prego i Capigruppo di essere presenti – mi dispiace che lo stiamo facendo con molto urgenza – e di cercare assieme di ragionare su questo fatto.

Passiamo alla votazione. Per quanto riguarda gli scrutatori, nomino il Consigliere Gulino, il Consigliere Ialacqua e il Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Non voglio tediare nessuno, però io ho fatto un intervento caratterizzato da alcune perplessità, eppure voterò sì perché le potenzialità di questo progetto, secondo me, sono più importanti di alcuni percorsi che io avrei gestito diversamente.

Oggi è un dibattito importante in cui ci siamo serenamente confrontati, nessuno di noi è partito con delle posizioni ideologiche e io, ascoltando il Consigliere Ialacqua, mi sono convinto ancora di più che lo strumento dei fondi europei, non solo per questo progetto, ma anche per tanto altro, può essere uno strumento importante e credo che la politica, quando immagina il futuro... Quando penso alla 61/81 con Giorgio Chessari e alcuni intellettuali e politici democristiani, quando penso a chi ha fatto la battaglia per l'aeroporto, quando penso a chi ha pensato e ha fatto la battaglia per il nostro porto, quando penso a questo percorso, io penso ad una grande scommessa su cui si mette una piccola pietra e che poi bisogna riempire di contenuti per la fase più gestionale, ma anche di programmazione.

Quindi, nonostante le perplessità e nonostante tutto, ci tenevo a ribadire che il mio voto – e chiaramente il voto del Partito Democratico – sarà assolutamente positivo, nell'auspicio però, Presidente, che questa volta non può essere solamente ad entrare, cioè il Partito Democratico non può essere utile solamente quando deve votare le riforme del Regolamento o dello Statuto, oppure quando deve votare: non è possibile questo percorso solo ad entrare. Veniamo da un punto all'ordine del giorno sugli universitari (10.000 euro) o sugli agricoltori (250.000 euro) e la scorsa settimana, senza se e senza ma, o forse con un ma, il problema del bilancio, c'è stato un voto assolutamente negativo. Io credo che questo ulteriore esempio da parte del Partito Democratico debba far riflettere il Movimento Cinque Stelle e tutta la maggioranza che sostiene questa Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Giusto una parola visto che siamo stati chiamati dal Consigliere D'Asta: lei sa benissimo, Consigliere, che quando c'è da votare qualcosa di condivisibile, lo abbiamo fatto, l'abbiamo deciso insieme, ne abbiamo parlato in Commissione insieme, sa benissimo che in Commissione stiamo aspettando il Regolamento sulla tutela degli animali da lei presentato proprio per discuterlo insieme, quindi non mi piace questa discussione come se ci fosse uno scambio di piaceri e di favori. Diciamo che se le cose vanno bene e sono condivisibili – e lo sono state anche nella discussione, a quanto ho capito – va bene.

Una cosa, però, la devo dire, Presidente: in quest'aula è rimasta soltanto una parte del Consiglio Comunale, mentre tutta l'altra parte del Consiglio Comunale, che ha passato le ore a discutere e a parlare male di questo atto, non sta neanche votando, è andata via e quindi io ringrazio i Gruppi consiliari che sono rimasti, ringrazio i Consiglieri del Partito Democratico e il Consigliere Ialacqua e spero che questo atto passi con una votazione unanime, quindi con un parere favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Brevemente. Non posso parlare a nome del Gruppo Misto perché sono rimasto solo io in aula, per cui parlo a nome del Movimento Città. Consigliere Spadola, aspetti a ringraziarmi, perché è vero che io voto sì, però è un guanto di sfida ed è, come dicevo prima, l'ultimo atto di fiducia che facciamo non tanto alla Giunta, quanto al senso di responsabilità – così è stato definito – con cui gli amici di Partecipiamo hanno voluto far parte della Giunta.

Indubbiamente il Consigliere Spadola ci diceva che questi argomenti sono nelle loro corde e io dico che sono nei loro programmi elettorali, così come tante altre cose che sono rimaste lettera morta o addirittura contraddetti da atti evidenti. Piuttosto, invece, è nelle corde non solo del nostro stimatissimo Iacono, oggi Presidente del Consiglio, ma anche delle persone che egli rappresenta e vorrei dire anche di una certa sensibilità ecologica che in città c'è ed è diffusa.

Però io auguro un successo nei prossimi anni al Gruppo Partecipiamo dal momento che noi non ne abbiamo avuto, perché ogni volta che abbiamo fatto proposte, in qualche modo sembrava che ci fosse stata un'apertura della maggioranza, per esempio la progettazione strategica città, il PAES, per esempio l'inseguire con coerenza il no all'economia del petrolio, l'inseguire con coerenza la green economy (e poi parleremo di altre cose), ma tutto questo poi alla fine ha sancito delle nostre sconfitte. Ne sommerei altre due che già immagino alla fine della prossima settimana perché noi coerentemente insistiamo su quello in cui crediamo.

Ho detto che mi pare che l'atto sia di prospettiva, rientra nella logica di visione ampia che abbiamo pure noi, non sono voluto entrare, come avrete notato, nel dettaglio di nulla, non mi interessano le piccole eccezioni, non mi interessano i piccoli reclami, non mi interessa nemmeno valutare quanto maliziosamente di fango è stato buttato tra le righe da alcuni. Noto le assenze soprattutto di chi ha creduto di imbastire dei teoremi prima e poi dopo non è riuscito nemmeno a sostenerli fino in fondo.

Voto onestamente, Consigliere D'Asta, a prescindere perché qui non mi aspetto nulla io e, a dire la verità, anche quando mi aspettavo, non è arrivato mai niente ma proprio di quello che insieme si era detto prima dell'elezione; quindi voto a prescindere e voto sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Grazie, signor Presidente. Voglio manifestare la soddisfazione di quello che si è manifestato quest'oggi, un atto importante che porteremo avanti e di cui saremo promotori assieme agli altri Consiglieri e agli altri partiti che hanno appoggiato questa idea e questa iniziativa. Quindi ovviamente il nostro voto sarà positivo. Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Castro. Allora, stavo dicendo che gli scrutatori sono il Consigliere Gulino, il Consigliere Ialacqua e il Consigliere D'Asta. Segretario, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti, 11 assenti; il Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti approva l'atto. Bene, sono molto contento.

Ora c'è l'atto di indirizzo che è stato presentato da alcuni Consiglieri, primo firmatario il Consigliere Chiavola: "Si impegna l'Amministrazione Comunale a valutare la possibilità di effettuare un ulteriore futuro ampliamento che comprenda le aree forestali a nord del fiume San Leonardo, site nella prossimità di contrada Scassale, non comprese nella ripermetrazione attuale". Firmato da Mario Chiavola, Mario D'Asta e Giorgio Massari. Mario Chiavola, che è il primo firmatario, non c'è, per cui, Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: *(prima parte dell'intervento a microfono spento)* affinché nella continuità del Parco questo possa essere inserito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere Massari; Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. L'atto di indirizzo ci trova assolutamente favorevoli perché va benissimo nell'ottica di allargare quello che è il Parco degli Iblei; fa sorridere che chi lo firma per primo è stato colui che in Commissione e in Consiglio ha fatto tanta confusione perché è mancata la concertazione e oggi presenta un atto di indirizzo senza nemmeno concertare con nessuno degli attori, che magari sono coinvolti da questo ulteriore allargamento. Detto questo, ribadisco il nostro voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora, stessi scrutatori, passiamo alla votazione, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, Redatto da Real Time Reporting srl

si; Iacono, si; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, si; Brugaletta, si; Disca, si; Stevanato, si; Spadola, si ; Leggio, si; Antoci, si; Schininà, assente; Fornaro, si; Dipasquale, si; Liberatore, si; Nicita, assente; Castro, si; Gulino, si; Porsenna, si; Sigona, si.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti, 11 assenti, 19 voti su 19, quindi l'atto di indirizzo è approvato all'unanimità.

Alle ore 22.02, non essendoci altro da discutere, dichiaro sciolta la seduta, auguro buona serata a tutti e grazie a chi ha collaborato.

FINE ORE 22.02

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Prof. Giorgio Massari

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

18 NOV. 2015

Ragusa, li _____



Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AIUT. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 58 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 SETTEMBRE 2015

L'anno **duemilaquindici** addì **ventiquattro** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione urgente per le ore 16.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del Programma Triennale delle OO.PP. 2015-2016-2017 ed approvazione elenco annuale 2015 (prop. delib. di G.M. n. 62 del 9.02.2015)

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 16.57, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Corallo e Martorana Salvatore.

Sono presenti i dirigenti Lumiera, Giuliano, Scarpulla, Corallo Giuseppe (P.O.).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera. Sono le 16:57 del 24 settembre.

Dichiaro aperta questa seduta del Consiglio Comunale.

Prego Segretario Generale proceda all'appello per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: presenti 17, assenti 13. La seduta di Consiglio è valida.

Per quanto riguarda le comunicazioni, iniziamo la mezz'ora delle comunicazioni, è stata iscritta la Consigliera Disca.

Prego Consigliera Disca.

Entrano i conss. Stevanato e Sigona. Presenti 19.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, colleghi. I colleghi stanno andando via, signor Presidente, ovviamente parliamo con la città e non con i colleghi dell'opposizione.

Ieri c'è stata l'inaugurazione di un centro polifunzionale diurno per gli immigrati.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, possiamo constatare il numero legale, gentilmente?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assolutamente sì, ma la Consigliera Disca stava facendo una comunicazione; dopo la comunicazione della Consigliera Disca e poi verifichiamo il numero legale, Consigliere La Porta.

Lei sta uscendo.

Prego.

Consigliera Disca, proceda.

Il Consigliere DISCA: Ricomincio, questa è l'educazione da parte dei Consiglieri, nostri colleghi, che sono molto interessati al Consiglio e escono per fare mancare il numero legale.

Proprio ieri sera sono stata all'inaugurazione del centro polifunzionale per gli immigrati, c'erano tutte le Istituzioni presenti in pompa magna, Sindaco, Prefetto, Vescovo, addirittura un Sottosegretario dello Stato e

tutti unanimi a dire che questo centro è una eccellenza, una eccellenza tutta ragusana, perché proprio i ragusani si sono sempre distinti nell'accoglienza.

Però mi sono preoccupata a sentire queste parole; lo sapete perché?

Perché se è una eccellenza dobbiamo temere che un po' ce la portano via, esattamente come stanno facendo con il nostro ospedale, con i nostri reparti.

Io ritorno su questo argomento, perché quello che sta succedendo oggi, che sta maturando nella nostra città sull'ospedale di Ragusa è veramente di una tristezza infinita. Sarebbe ridicolo, ma purtroppo non si può parlare di qualcosa di ridicolo quando riguarda la salute di tutti noi, no di una componente politica, ma proprio di tutti noi.

Cosa leggo? Leggo di un atto aziendale, presentato dai vertici dell'ASP, che prevede uno smantellamento dei reparti del Comune capoluogo a favore di un asse che da Modica va fino a Vittoria, rappresentando Comiso e Scicli.

Mi chiedo ma dov'è finita la proposta dei vertici dell'ASP che avevano presentato almeno qualche mese fa, proposta strategica che doveva puntare a un riordino ragionato dei servizi; mi chiedo dove sono le linee guida del decreto Balduzzi, che fino a poche settimane fa venivano sbandierate come un vessillo imprescindibile e mi chiedo che cosa accadrà al fantomatico ospedale nuovo, visto che già da oggi, non da domani, ma già da oggi lo stanno cominciando a smantellare, non ci sarà più niente da metterci.

"Meritocrazia, riordino, razionalizzazione, percorsi a servizio del paziente": queste sono le parole, vuote però, in bocca oggi a chi sta decidendo tutt'altro. Però io anche mi faccio una domanda, io non sono una politica, sono una cittadina come tanti altri, prestatì oggi alla politica, visto quello che la politica rappresenta e ha rappresentato in questa Nazione e mi chiedo: cosa c'è dietro a tutto questo?

Chi avrà fatto cambiare rotta ai vertici dell'ASP?

Alla Regione e governa il PD; chi presiede la Commissione di Sanità? Il PD.

Denominazione a origine controllata, però voglio dire, del versante comisano, quindi l'Onorevole Di Giacomo, possiamo anche dirlo; e chi era presente alla penultima riunione dei Sindaci? Questo ve lo lascio scoprire da soli.

Però vi basti guardare dalle parti del PD ipparino, le parti alte e poi siccome, però, grazie a Renzi, un po' di PD ce lo abbiamo tutti nel sangue, siamo tutti un po' del PD, e, quindi, anche i Comuni di Modica, di Scicli si sono accomodati a questo grande risultato che stanno portando avanti.

Ma mi chiedo ancora di più: il PD ragusano dove è andato a finire?

I Consiglieri: Chiavola, D'Asta, chi difende a Palermo e in città gli interessi dei nostri cittadini, degli utenti, delle strutture ospedaliere del nostro territorio?

E lì una risposta non la trovo e la trovo solo nei fatti e i fatti quali sono: che pur presentando questo atto aziendale, senza capo né coda, perché veramente non c'è nessuna logica verso questo atto, per essere approvato in presenza di una maggioranza dei Sindaci che avevano mille motivi per essere divisi, ma solo un motivo di unione, quello di distruggere Ragusa e l'ospedale di Ragusa e in tutto questo contesto l'unico che si è esposto con forza è stato il nostro Sindaco, il Sindaco di Ragusa che è riuscito da solo a ritardare l'approvazione di un atto scellerato, perché solo così lo possiamo chiamare, di un atto che in nome di una parte politica ben presente a livello territoriale, sicuramente, ma completamente assente sia in città che a Palermo e nel silenzio di tutti questo atto accorcia i tempi.

Cosa voglio dire: voglio dire che nessuno ci sta rappresentando se non il nostro Sindaco.

Quindi, io rivolgo un appello qua ai colleghi, purtroppo c'è poca gente dei colleghi dell'opposizione, ma mi rivolgo a chi c'è, perché tanto quelli del PD, tanto è inutile, tanto lo sanno, sono anche loro favorevoli a questo scempio; però ai colleghi dell'opposizione, la Consiglieria Migliore, di unirvi contro questa cosa che stanno facendo...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consiglieria Disca, siamo fuori tempo. Grazie.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Disca)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera.

Segretario proceda per il numero legale, prego.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente. È entrata la Consigliera Marino.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 18, assenti 12. Continuiamo questa seduta di Consiglio Comunale.

Consigliere Porsenna, prego.

Dopo c'è la Consigliera Migliore.

Mozione sul question time, prego Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Io non smetterò di dire che voi avete approvato un regolamento nella quale prevede, ancora una volta il question time.

Ho ascoltato l'intervento che mi ha preceduto e lo ho ascoltato con molto attenzione, seppur un intervento molto, molto importante non ha fatto nessuna domanda all'Amministrazione, così come prevede il regolamento che voi avete approvato.

Quindi io le chiedo, oltre a quei due minuti che lei ha gentilmente dato alla sua collega, io le chiedo di fare in modo che nei prossimi interventi, da oggi in poi, quando c'è il question time si deve fare una domanda all'Amministrazione, così come prevede il regolamento che voi avete approvato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Facciamo la domanda, Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente, assessori, colleghi Consiglieri.

Ringrazio per la puntualità del collega Mirabella che ci ricorda bene il regolamento; ha ragione collega, però ha fatto anche bene a evidenziare che l'intervento era meritorio, perché tratta veramente del nostro territorio, in maniera approfondita, quindi potrebbe essere derogabile, sicuramente; però ha fatto bene a segnalare che magari non si è capita bene la domanda.

Presidente, io quello che vedo a volte non lo credo, veramente siamo al punto che vediamo e non crediamo.

Quello che sta succedendo nella Provincia di Ragusa per mano del PD è gravissimo; è gravissimo quello che succede alla Regione e quello che succede del governo, se le cose che si stanno consumando in questi giorni, per mano del Partito Democratico si fossero consumati in altri tempi per mano di Berlusconi sarebbe successa la rivoluzione, Consigliere Mirabella, se quello che fa il PD lo avesse fatto Forza Italia sarebbe successa la rivoluzione, invece tutto sta passando in sordina; evidentemente sono più bravi in questo, riescono a vendersi meglio e lo vediamo dalla comunicazione che faceva la collega Disca, di come stanno impoverendo il nostro territorio nell'aspetto della sanità, di come c'è disinteresse nell'aspetto delle infrastrutture, di come c'è, veramente, voglia di incoerenza, incoerenza nell'abbandono totale di questo capoluogo, non lo so forse perché c'è il Movimento Cinque Stelle, non piace il Movimento Cinque Stelle, o forse c'è una disaffezione a questo territorio, abbiamo visto, Presidente, nell'ultimo Consiglio dove abbiamo visto cose da pazzi, dove abbiamo visto alcuni colleghi che se ne sono andati dopo avere fatto l'atto di indirizzo, ma che senso ha?

Presentato un atto di indirizzo e abbandonano l'aula, ma veramente questo è un comportamento irresponsabile che è un riflesso di quello che avviene alla Regione, di quello che avviene al Governo, Presidente, io mi domando quanto tempo durerà ancora questa politica irresponsabile da parte di questi amministratori della Regione e del Governo, che dove mettono mano fanno danno, mettono mano nelle scuole e fanno danno nelle scuole, mettono mano nella sanità e fanno danno nella sanità, veramente da dove passano loro non cresce nemmeno l'erba; fino a quanto tempo dobbiamo assistere a queste cose.

Si proponevano loro come l'alternativa al Governo Berlusconi, lo contestavano in maniera forte e dura, in cosa stanno facendo una cosa diversa?

Però la colpa è nostra, poi fanno un comunicato vergognoso, Presidente, dove scaricano la colpa al Sindaco Piccitto perché non si è interessato per l'ospedale, gente che ha tutte le rappresentanze nelle stanze giuste e prendono le decisioni a discapito del territorio, questi Consiglieri Comunali si devono vergognare di scrivere questi comunicati.

Mi dispiace che non sono presenti, questi sono atti di grossa irresponsabilità, questi sono atti di vecchia e pessima politica, dove si gioca a fare lo scarica a barile, chi ha delle responsabilità se ne deve assumere, il Sindaco Piccitto a oggi è stato l'unico a combattere per questa battaglia, assieme a dei colleghi dell'opposizione si è chiesto un Consiglio Comunale aperto, ma che le responsabilità sono alla Regione, da parte di chi decide, da parte di chi governa questo è un fatto incontrovertibile, Presidente.

Quindi volevate la domanda?

Io gliela faccio la domanda: quanto ancora deve durare questa storia Presidente?

Alle ore 17.15 entra il cons. Castro. Presenti 19.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna.

Però tengo a precisare che con il nuovo regolamento, all'articolo 70 il Consigliere Comunale può effettuare comunicazioni, come può effettuare una domanda.

Quindi non è necessaria la domanda, si può fare anche solo la comunicazione.

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri.

Non è corretta - Consigliere Disca - la direzione con cui lei ha sviluppato l'intervento che, invece, poteva essere utile e importante.

Sa perché non è corretta? Perché bisogna avere onestà mentale quando si raccontano le cose.

È falso, Consigliere Disca che solo il Sindaco Piccitto sta facendo qualcosa e sa perché le dico che è falso?

Perché noi abbiamo letto i verbali della conferenza dei Sindaci e abbiamo appreso in maniera, come dire, allibiti, siamo allibiti dalle dichiarazioni fatte da altri Sindaci della Provincia, ex Provincia di Ragusa, dove, evidentemente, c'è una strategia politica e partitica ben precisa, affinché si potenzi il versante ipparino, so questo non c'è dubbio, ma è falso dire: solo il Sindaco Piccitto.

Sa perché è falso, Assessore Martorana, perché il Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni Iacono, è andato - e perché le cose le dobbiamo dire per onore della verità - alla conferenza dei Sindaci, è stato attaccato dal Sindaco Abbate, perché non doveva essere presente e ha convocato d'urgenza una conferenza capigruppo, ieri pomeriggio alle 16: 00, e noi ringraziamo il Presidente Iacono per questo, dove abbiamo fatto un documento congiunto, non so se servirà o meno, non lo so, da mandare al Direttore dell'ASP e al Sindaco di Ragusa, a cui va il sostegno in seno alla conferenza dei Sindaci, firmato: Giovanni Iacono, Presidente del Consiglio; Mirella Castro: Partecipiamo; Giorgio Massari: PD; Sonia Migliore: UDC; Elisa Marino: gruppo misto; Morando Gianluca: Territorio (hanno sbagliato); Filippo Spadola: Movimento Cinque Stelle; Maurizio Tumino: Forza Italia.

Allora, non è corretto dire quello che lei dice; non è corretto perché il Sindaco Piccitto che avrebbe dovuto essere lì con noi in conferenza capigruppo, se non altro per un garbo istituzionale quando si debbono fare le battaglie insieme.

Noi il sostegno glielo diamo e glielo abbiamo dato e faremo il Consiglio Comunale aperto e non ci interessa se alla Regione governa X, caio o filano; non ci interessa, perché qui il problema è chi ci rappresenta e io le ricordo che i deputati iblei sono 5, non è uno, sono cinque e hanno tutti e cinque - se non combattono questo - la stessa responsabilità.

Allora le cose le dobbiamo dire corrette, giuste, siamo lì in prima linea a difendere il nostro Dipartimento ospedaliero, perché si sta facendo una manovra che è vergognosa su questo e che fa perdere di contenuto e di significato il nuovo ospedale che è già costato 47.000.000,00 di euro, ma le ricordo e le do questo

consiglio, per il buon andamento di questo Consiglio Comunale: le opposizioni sono state chiamate dal Presidente Iacono, i capigruppo, per andare a dare un sostegno al Sindaco che non ci ha mai chiesto e che noi siamo lieti di darglielo, ma non di sicuro perché si chiama Piccitto o Scrofani o Schembari, lei lo capisce, Assessore Martorana perché glielo diamo?

Glielo diamo perché è giusto che vada a difendere i nostri interessi; ma questo lo dovete dire anche voi; non dovete dire cose che non sono vere, questo è un documento che è uscito sulla stampa stamattina, come si fanno a dire queste cose che il Sindaco è l'unico, anzi le dico di più: io ho il mio pensiero sul perché Abbate abbia attaccato il Presidente Iacono, perché probabilmente era un po' più, come dire, duro da contrastare.

Allora lasciamo perdere l'autorevolezza, lasciamo perdere tutto il resto, perché su questioni importanti per il nostro territorio, quali l'ospedale, la sanità, l'università, il CORFILAC ci troverete sempre in prima linea, senza medaglie, perché medaglie non ne vogliamo; però va raccontata la verità e la verità è quella che è scritta qui, quindi si possono dire tutte le cose che si vogliono, si possono prospettare in maniera diversa, io invito il Sindaco Piccitto che oggi doveva essere qui per questo motivo, perché gli è arrivato un documento da parte del suo Consiglio Comunale, tutto, Assessore Martorana e lui doveva essere qui a dire: bene, grazie, andiamo a combattere questa cosa insieme.

Forse insieme possiamo avere la forza di un Deputato e questo mi sarei aspettata; è su queste cose che lo dovete invitare, perché da un canto ci fa chiedere aiuto dal Presidente, dall'altro dichiara che per l'elezione dei Presidenti dei Liberi Consorzi non vuole attuare la forza dei numeri, dall'altro abbiamo letto oggi un articolo sulla responsabilità che si assume la maggioranza nel prendersi – questa mi fa sorridere, ci sta così sdrammatizziamo – le presidenze delle Commissioni; ma voglio dire: cosa decidiamo di fare? Ditemelo voi. Che decidiamo di fare? Questa responsabilità è di tutti, è una volta sì e una volta no? È come ci piace a noi? Ditemi voi, così noi, in maniera silenziosa e rispettosa, ci sappiamo comportare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore.

Assessore Martorana, prego.

Alle ore 17.24 entra il cons. Ialacqua. Presenti 20.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Grazie, Presidente.

Io debbo intervenire perché sto notando che nell'aula si sta creando una divisione, un contrasto che ritengo sia assolutamente inopportuno, perché in una operazione del genere, in una sporca operazione del genere di distribuzione e spartizione di pani, come ho detto l'altra volta, noi non possiamo dividerci; non possiamo dividerci perché, se qualcuno non lo ha capito, c'è una manovra contro la città di Ragusa e bene ha detto un Consigliere, da parte del Partito Democratico – e io vorrei chiamare qua in causa anche i rappresentanti del Partito Democratico di questo Consiglio che oggi non sono in aula – nell'andare a distribuirsi postazioni, posti, che riguardano il nostro ospedale, la nostra sanità a Ragusa.

Il capoluogo di Provincia viene spossessato, secondo queste proposte, fatte nella conferenza dei Sindaci, di strutture che da sempre hanno, in modo eccellente, svolto il loro servizio nei confronti sia dei cittadini ragusani e sia dei cittadini della Provincia.

Allora si assiste a questa assurdità storica, quando da un punto di vista amministrativo si concentra all'interno del capoluogo di Provincia, in quasi tutti i settori della Pubblica Amministrazione, per quanto riguarda la previdenza - e facciamo riferimento all'INPS - si sono accorpati diverse casse di previdenza e si sono accorpati tutti all'interno dell'INPS provinciale di Ragusa, ha perso qualcosa Vittoria e è stata portata a Ragusa.

Per quanto riguarda il mondo dell'Agenzia delle Entrate la stessa cosa, si è formata una direzione provinciale e sono stati aboliti diversi uffici della Provincia, sia di Vittoria che di Modica, sono stati accorpati a Ragusa.

La stessa cosa riguarda, soprattutto la novità della nuova Prefettura, si diceva che le Prefetture dovevano essere abolite, invece tra poco partirà l'ufficio territoriale del Governo, molte competenze dei Comuni vengono trasferiti alla Prefettura di Ragusa e, invece, nella sanità iblea noi assistiamo al fatto che ospedali,

di cui nel tempo sono state, addirittura, le chiusure, ospedali di piccole realtà, importanti sì, ma per quanto riguarda la sanità sicuramente piccole, che smembrano, a parere nostro e mettono in discussione il diritto alla salute di tutti i cittadini della Provincia di Ragusa, si vanno a rinforzare delle unità a Modica, a Vittoria, a Comiso, a Scicli, quando negli anni, invece, si è assistito a un movimento al contrario.

Tra l'altro, come ha detto anche qualche Consigliere, si stanno spendendo milioni di euro, questo Consiglio Comunale se n'è occupato e se n'è occuperà, sicuramente, successivamente, nella costruzione di un nuovo ospedale a Ragusa.

Allora non si capisce o quantomeno si capisce bene perché sta accadendo quello che sta accadendo.

E dividersi perché oggi il Sindaco non è in aula, perché la collega ha parlato che è solamente il Sindaco Piccitto sta difendendo questo scippo che viene fatto alla città di Ragusa, alla provincia di Ragusa tutta, sicuramente si riferiva ai Sindaci, collega Migliore.

Tutti assieme, così come avete fatto nella conferenza dei capigruppo, con quel documento unitario, dobbiamo fare lo stesso all'interno di questo Consiglio Comunale perché solo e semplicemente se ci mettiamo assieme abbiamo ancora qualche probabilità di mandare all'aria questa operazione.

Io vorrei che tutti i cittadini ragusani, questo Consiglio Comunale, giornalisti tutti, avessero in mano il verbale della conferenza dei Sindaci del 18 settembre 2015, dove si capisce chiaramente la manovra che è in atto, che è stata posta in atto.

Tutti i Sindaci tra di loro sono d'accordo e è paradossale che il Sindaco di Modica è d'accordo con quello di Vittoria, quello di Vittoria è d'accordo con quello di Modica; il Sindaco di Santa Croce Camerina la stessa cosa.

È paradossale anche che il Sindaco di Monterosso Almo, Presidente del Distretto Sociosanitario, a cui appartiene Ragusa, assieme ai Comuni montani, Chiaramonte, Monterosso, Giarratana e Santa Croce si dichiara contrario alle proposte di Ragusa e, invece, è d'accordo alle proposte dei Sindaci di Vittoria e di Modica.

Un tentativo quasi riuscito da parte di esponenti del Partito Democratico, presente a Palermo che ci governano di azzerare eccellenze di Ragusa con problematiche che poi ricadranno non solamente sui cittadini ragusani.

Voi pensate un cittadino che abita a Acate, che deve recarsi a Modica o un cittadino che abita a Ispica che deve recarsi a Vittoria, quando la logica stessa dice che il capoluogo di Provincia, a centro di questo territorio, è Ragusa e ha svolto negli anni egregiamente sempre questo suo servizio.

Allora se qualcosa ancora può essere fatto, tutti assieme lo dobbiamo fare, a prescindere se oggi il Sindaco è qua, a prescindere se qualche Consigliere dice qualcosa che magari non si capisce bene, ma voleva dire altre cose.

Ma io farò delle fotocopie di questo verbale e si capisce benissimo e perché dei Consiglieri, degli Onorevoli che rappresentano la città di Ragusa a Palermo e si definiscono esponenti del Partito Democratico non sono assolutamente intervenuti, neanche sulla stampa, neanche con dichiarazioni per dire: si sta facendo bene, si sta facendo male; o c'è qualcuno che sta aspettando che questa Amministrazione caschi, muoia definitivamente e poi sulle ceneri di questa Amministrazione possa di novo rifiorire, non so rifiorire a che cosa, quando noi mandiamo all'aria la nostra sanità; sanità ragusana che è stata e è un fiore all'occhiello, nel sono della Provincia di Ragusa, ma di tutta la Sicilia.

Alle ore 17.29 entra il cons. Massari. Presenti 21.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Consigliere Mirabella, prego.

Salta l'intervento.

Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, io la domanda ora la faccio a lei: alcuni giorni fa ho visto su un giornale online una bella sua foto, dove lei era puntuale al Consiglio Comunale – lo ha letto anche lei – mi fa piacere.

Però ora lei mi deve spiegare qua dalle 16:30 che chiediamo l'apertura di questo Consiglio, lei ha cercato in mille modi di andare a cercare persone, Consiglieri in giro, perché lei stessa si era resa conto che non c'era il numero legale, cosa che dovete mantenere voi in aula, perché voi siete maggioranza.

Lei ha aperto il Consiglio alle 16:50 – 55, questa è la domanda, mi deve rispondere lei, visto che lei è sempre puntuale, si fa fare anche comunicati stampa, mi vuole spiegare perché in questa aula non c'è rispetto neanche dell'orario? Poi figuriamoci altre cose.

La domanda è questa; e non voglio parlare più, ora mi risponda lei, però mi risponda in modo garbato e sincero, però è difficile.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta ha finito?

Il Consigliere LA PORTA: Quindi, ora gentilmente lei anziché determinare tutto, anche gli orari al Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale lo potevamo fare anche alle 17:30 come si è fatto sempre, anzi prima si faceva alle 17:00 poi per esigenze di qualcuno si è spostato alle 17:30, vedendo che c'è un argomento importante, che è il piano triennale delle opere pubbliche i suoi colleghi hanno ritenuto, forse, non lo so, se di spontanea volontà, di fare le cose con calma e arrivare qua alle 16:55 al momento che lei ha aperto il Consiglio.

Quindi non deve succedere più, perché quando arriva la richiesta di qualche Consigliere e di aprire il Consiglio, lei è in dovere di aprire il Consiglio.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, con tutti i problemi che ci sono a Ragusa, lei proprio ha fatto riferimento alla mezz'oretta di ritardo, dove può sempre capitare un imprevisto. Io, Consigliere La Porta, poi, stasera, vorrei vedere chi di voi, invece, resisterà fino alla fine, se parliamo veramente di rispetto, perché molte volte, invece, molti colleghi dell'opposizione, tra cui anche lei, andate via, quindi non mi venga a parlare a me di rispetto e di puntualità, Consigliere La Porta.

Siccome mi ha citato è giusto che rispondo, una mezz'oretta di ritardo ci può stare, io però stasera poi farò l'intervento e vorrei vedere chi di voi sarà seduto lì fino alla fine, Consigliere La Porta.

Non può replicare.

Consigliera Marino, prego.

Alle ore 17.37 entra il cons. Chiavola. Presenti 22.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri.

Purtroppo, io, a volte mi sento a disagio sedere in questo Consiglio Comunale, perché questo è un luogo di massimo rispetto, questo è un luogo dove noi rappresentiamo la città di Ragusa, colleghi non lo dimentichiamo nessuno, ognuno con il suo ruolo istituzionale, Presidente.

Riguardo, caro Assessore, l'argomento sanità: è chiaro quello che sta succedendo a Ragusa, ancora una volta, signori, la politica è entrata a gamba tesa nella sanità locale, io lo ho denunciato la settimana scorsa, denunciando anche nome e cognome, senza problemi.

Io chiedo una cosa a lei, Assessore, che a sua volta è rivolto al Presidente, non dimentichiamoci però determinati organi istituzionali di invitarli quando ci sarà un Consiglio, un dibattito, io parlo dell'Ordine dei Medici, parlo dei Sindacati medici perché in primo luogo sono interessati loro, chi meglio di loro può conoscere la realtà, la struttura di questi organismi all'interno dell'ospedale.

Io oggi in questa aula voglio fare un po' di campanilismo, come hanno fatto sempre i modicani, non mi vergogno, perché io sono ragusana e difendo il territorio ragusano e quello che appartiene ai ragusani.

Qua ci stanno derubando, cari colleghi, ma di cose importanti, non ci stanno derubando di cosucce, ci stanno derubando di determinate cose che appartengono a tutti, appartengono a noi, a quelli anziani, alla nuova generazione.

Qua la politica non può e non deve entrarci, nella sanità non deve entrare la politica, però puntualmente ci entra e detta ordini.

Io dico sempre: sono delle pedine, allora spostiamo quel primario, perché quel primario è andato nella segreteria politica; a Comiso io ho fatto anche nome e cognome perché in questo momento è lui che comanda nella sanità, perché è Presidente della VI Commissione, parliamoci chiaro, ma noi non possiamo fare finta di niente, a me non interessa che colorazione politica ha, se è di centro, se è di destra o è di sinistra; ma noi non possiamo fare finta di niente, cari colleghi.

Ecco perché ieri ci siamo riuniti e ringrazio il Presidente Iacono che ha avuto questa sensibilità, però devo anche dire un'altra cosa: questa riunione dei capigruppo del Consiglio Comunale lo doveva fare il Sindaco, doveva essere il Sindaco Piccitto doveva a riunire i capigruppo che rappresentiamo il Consiglio Comunale, non doveva essere il Presidente Iacono.

Ieri non era manco presente il Sindaco a discutere con noi, oggi non è presente, domani non sarà presente, ecco perché noi ce lo abbiamo con questo Sindaco.

Deve fare il Sindaco, deve fare il primo cittadino, deve prendersi la responsabilità di chi rappresenta in quella sede, in quella poltrona che è sempre vuota.

Dov'è il Sindaco?

Ieri noi abbiamo avuto una riunione fatta all'ultimo momento, ognuno di noi abbiamo messo da parte gli impegni personali per essere presenti e discutere, non c'era colorazione politica, ma il nostro Sindaco era assente; questo io dico a questo Sindaco: la presenza.

Io mi ricordo che tempo fa, senza difendere nessuno, noi non avevamo a Ragusa nessuna deputazione, però quando c'era un problema urgente il Sindaco Dipasquale veniva, il Sindaco Dipasquale andava a dibattere, andava a Palermo, andava alla Regione, questo Sindaco non è presente manco al Consiglio Comunale; ma non deve dare giustificazione alla Consigliera Marino, dovrà dare giustificazione a tutta Ragusa, perché manco se lo ricordano ormai, se è giovane, se è anziano, se ha i baffi, se ha gli occhiali; io forse lo incontro ogni tanto in bagno, quando va in bagno o nel corridoio.

Allora io dico voi che siete lì, Assessori di questa maggioranza, fatevi portavoce signori.

Noi abbiamo il Sindaco che comunque deve difendere questo territorio, questo è il problema sanità, domani ce ne sarà un altro, lui deve essere presente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Marino.

Consigliera Antoci, prego.

Il Consigliere ANTOCI: *(Ndt, intervento a microfono spento)*

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Antoci.

Si è conclusa la mezz'ora delle comunicazioni.

Possiamo passare all'unico punto all'ordine del giorno.

1) Approvazione del Programma Triennale delle OO.PP. 2015-2016-2017 ed approvazione elenco annuale 2015 (prop. delib. di G.M. n. 62 del 9.02.2015)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo passare ai primi interventi.

Prego, Assessore.

Alle ore 17.46 entra il cons. Dipasquale. Presenti 23.

L'Assessore CORALLO: Oggi arriva in aula il piano triennale delle opere pubbliche, un piano triennale che è stato adottato dalla Giunta e che è stato anche discusso in Commissione.

Volevo presentare le novità che questo piano triennale ha avuto rispetto a quello dell'anno precedente.

Intanto c'è un primo elenco, composto dall'elenco delle opere eliminate dal programma, perché di fatto sono già opere o in corso di realizzazione o addirittura già eseguite o in altri casi già appaltati.

Questo è l'elenco che lo troverete sul 6.1 e è composto esattamente da 34 opere eliminate dal piano triennale.

Non credo sia il caso di elencarli tutti.

Relativamente, invece, ai nuovi inserimenti per l'anno 2015/2016/2017 abbiamo i primi sei interventi che sono relativi a quelli del piano di spesa finanziati dalla legge 61/81 e sono: lavori di pronto intervento per manutenzione del patrimonio monumentale, delle chiese del centro storico; la numero 2: lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili comunali e di via del Mercato a Ragusa Ibla; il numero 3: ampliamento del giardino ibleo con il collegamento del portale di S. Giorgio; numero 4: riqualificazione del percorso salita del mercato; numero 5. Opere in sottosuolo e ripavimentazione di Corso Vittorio Veneto nel tratto tra via S. Vito e via Roma; il numero 6: acquisizione e i primi interventi della Chiesa Santa Maria dei Miracoli, la chiesa detta la Bambina.

Dal numero 7 in poi iniziano, invece, i nuovi inserimenti relativamente a opere con fondi di bilancio o perché sono stati inseriti in alcuni bandi.

Di queste opere ce ne sono alcune che ora, poi, nel corso della seduta c'è un emendamento tecnico già presentato e, quindi, c'è una rimodulazione che adesso, poi, dopo vi dirò.

La realizzazione di aiuole spartitraffico messe a dimora di essenze arboree relativamente al tratto di via Ammiraglio Rizzo a Marina di Ragusa; lavori di completamento delle rotatorie esistenti di via Zama, via Europa e Via Fieramosca, un intervento per 200.000,00 euro: questo intervento mira a risistemare tutte quelle rotatorie che erano state fatte in maniera provvisoria, in maniera precaria semplicemente sistemando dei cordoli senza alcun tipo né di verde pubblico né di pavimentazione, quindi questo intervento si prefigge questo obiettivo.

Con il numero 10 c'è il completamento della pista di pattinaggio, che, come sapete è una opera che è rimasta incompiuta da parecchi anni, sono stati fatti già in più occasioni dei lavori, ma a tutt'oggi questo impianto risulta ancora incompleto e quindi non è fruibile dalla cittadinanza.

Questo intervento prevede la messa in sicurezza intanto della recinzione, la messa in sicurezza della pista con le ringhiere e una riqualificazione solo relativamente alla parte della pista, perché c'è un'altra parte che rimane poi da completare che è quella relativamente alla struttura, infatti l'intervento previsto è di 150.000,00 euro solo per rendere fruibile la pista.

Al numero 11, invece, c'è la rotatoria dell'incrocio della strada tra Ragusa, Marina di Ragusa con Santa Croce Camerina, che è un punto nevralgico e ogni anno soprattutto nel periodo estivo e nelle giornate clou dell'estate si vengono a verificare degli ingorghi a volte anche pericolosi, quindi c'è un intervento nell'annualità per questa opera.

Poi c'è la realizzazione della pista ciclabile del tratto di scalo trapanese - Punta di Mola che, in pratica, è il progetto definitivo, perché quello che era stato avviato quest'anno era una pista sperimentale e, quindi, a questo punto c'è l'obiettivo, visto che è stata apprezzata e, comunque, è stata fruita dai cittadini, l'obiettivo è quella di metterla definitivamente in sicurezza, con la sistemazione di un cordolo, la scarifica dell'asfalto e la posa di un materiale idoneo alla pista ciclabile e, quindi, c'è previsto pure questo intervento.

Poi c'è Museo del Costume, nei locali siti al piano terra del Castello; l'intervento di adeguamento dei locali antistante al castello di Donnafugata, la realizzazione dei percorsi del Carrubo e dei muri a secco nelle campagne di Donnafugata, questi tre progetti perché il Comune ha partecipato a un bando che è Cultura e Movimento e, quindi ci sono tre finanziamenti.

Poi c'è la posa in opera di cinque servizi igienici prefabbricati, quelli definiti autopulenti a Marina di Ragusa, nell'area dello scalo trapanese, lungomare tra Piazza Malta e via Stromboli e un'altra nell'area giostra e una nell'area Padre Pio e poi ce n'è una anche per S. Giacomo.

Poi un altro intervento riguarda l'ampliamento della scuola media Quasimodo di Marina di Ragusa, come sapete sono aumentate le iscrizioni, c'è un numero maggiore di residenti a Marina di Ragusa, da qui l'esigenza - e c'è già il progetto - di ampliare questa scuola.

Questi sono gli interventi, si tratta dei nuovi inserimenti.

Sempre all'interno del piano triennale c'è poi l'elenco delle opere che l'Amministrazione intende eseguire nell'anno 2015, cioè nell'anno in corso e questo è un elenco che è composto da 22 opere.

Si parte con un intervento che qua vedete sull'elenco per 300.000,00 euro, però è un progetto che il Comune di Ragusa già ha avuto finanziato per la realizzazione di una scuola che è un recupero di una antica masseria; è un progetto da un milione e mezzo di euro, con un cofinanziamento da parte del Comune per la quota parte di 300.000,00 euro.

Poi c'è la riqualificazione del lungomare nel tratto che va da Piazza Duca degli Abruzzi a Piazza Malta, questo è un progetto corposo, consistente e è di 2.600.000,00.

Un intervento di manutenzione straordinaria sulla viabilità urbana, piazze e parcheggi sempre per 1.600.000,00, si dà continuità al progetto che era già stato avviato nell'anno corrente, che era l'appalto da 600.000,00 euro e con questo si continua sempre nell'ottica di rendere più sicure e nelle migliori condizioni le strade della città.

Sempre nell'annuale, ripeto, c'è quello della pista ciclabile.

C'è un altro intervento che riguarda la sistemazione del sistema di smaltimento delle acque bianche del fognolo di via Di Vittorio, con recapito iniziale in via Ducezio, recapito finale in via delle Miniere.

Questo qua si prefigge di risolvere la criticità che si viene a verificare ogni volta che ci sono precipitazioni abbondanti nel tratto di via Archimede; è un problema che la città ha da parecchi anni, perché non esiste un sistema ottimale per lo smaltimento delle acque piovane e, quindi, con questo intervento andremo a rimediare a questo problema che, ripeto, non è soltanto un fastidio, ma è proprio un problema di sicurezza, perché quando in occasione di piogge eccezionali il livello dell'acqua raggiunge una quota che addirittura è preoccupante.

Quindi va messo in sicurezza al più presto.

Un altro intervento riguardano l'efficientamento energetico, cioè l'impianto fotovoltaico negli uffici comunali nel plesso di via Spadola.

Un altro impianto per la realizzazione di impianti di tipo fotovoltaico presso i cimiteri di Ragusa Ibla e Ragusa centro.

Ci sono alcuni interventi che si ripetono rispetto ai nuovi inserimenti e è quello della rotatoria di Marina di Ragusa con la strada di Santa Croce, quello delle rotatorie; la sistemazione di una area a Marina di Ragusa in piazza Scalo Trapanese per la vendita dei prodotti ittici dei pescatori locali.

Era un progetto che era inserito nel piano triennale generico, quest'anno viene passato nell'elenco annuale.

Poi c'è anche una riqualificazione di arredo urbano di Piazza del popolo, questo intervento si prefigge di completare i lavori che sono rimasti in sospeso nel piazzale sopra il parcheggio, appena realizzato, subito scendendo dalla stazione ferroviaria, quindi andrebbe fatta tutta la ripavimentazione e nell'ambito di questo progetto c'è anche la possibilità di, un certo senso, mitigare l'impatto visivo della recinzione del parcheggio che è risultata non adatta all'arredo, alla tipologia dell'arredo urbano, insomma all'arredo del quartiere; quindi nell'ambito di questo progetto ci sarà anche la possibilità di mitigare in qualche modo di modificare quel tipo di recinzione che è veramente impatta parecchio.

C'è un altro intervento che riguarda Marina sempre per la sistemazione di via Ammiraglio Rizzo e a Marina di Ragusa.

Completamento del Viale Europa, primo stralcio.

Ci sono parecchi tratti del Viale Europa, esattamente di fronte all'istituto del liceo scientifico della ragioneria, dove sulla parte destra è priva dei marciapiedi e quindi va messo in sicurezza, tra le altre cose stanno anche per ultimare i lavori della chiesa; si svolgono due volte a settimana i mercatini rionali, quindi si rende necessario mettere in sicurezza quel tratto e il rifacimento dei marciapiedi.

L'intervento sempre sulla pista di pattinaggio.

Lavori di manutenzione straordinaria della piazza tra via Stromboli, via delle Sirene e piazza tra via Vulcano e via Isole a Marina di Ragusa, è un intervento di 150.000,00 euro, è minimale, ma si tratta di andare a ripristinare il decoro di queste tre piazze che la vegetazione ha un po' divelto tutte le basole, ha un

po' deformato la sede stradale e, quindi, anche con questo intervento, anche minimale, si farà in modo di sistemarla.

C'è la posa dei bagni pubblici, lo avevamo detto; manutenzione straordinaria e implemento del marciapiede di via Napoleone Colaianni e sistemazione della ringhiera, è un intervento per 365.000,00 euro.

Questo intervento si prefigge di dare una sistemazione definitiva in quel tratto di strada, perché la ringhiera ormai in alcuni tratti è talmente logora e va sostituita necessariamente.

Da tenere presente che quel ringhiera fa da spartitraffico con la linea ferrata, quindi si ritiene urgente intervenire anche per questioni di sicurezza.

Ecco, questo è il piano triennale che conoscete già, che già è stato pubblicato subito dopo l'adozione della delibera di Giunta.

Riteniamo che sia un piano triennale che ha come – definiamolo così – come obiettivo, come indirizzo politico quello di puntare sul turismo, ecco.

Abbiamo notato che negli ultimi anni i flussi turistici sono sempre in aumento, anche quest'anno c'è stato un riscontro molto positivo del turismo a Marina di Ragusa, quindi avrete notato che molti degli interventi non come obiettivo quello di migliorare e di rendere sempre più vivibile la frazione di Marina di Ragusa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore.

Possiamo andare avanti?

Ci sono dei problemi tecnici, dobbiamo sospendere il Consiglio Comunale per cinque minuti.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo riprendere il Consiglio Comunale, dopo l'Assessore Corallo, che era intervenuto, possiamo passare agli interventi.

Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Se non c'è nessuno iscritto a parlare...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: C'è qualcuno che vuole intervenire?

Consigliera Migliore, prego.

Alle ore 18.15 entra il cons. Tumino. Presenti 24.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri.

Caro Assessore Corallo, c'è un particolare che non può passare inosservato in questa delibera del programma triennale delle opere pubbliche, su questa delibera, che è vecchia, Assessore, risale al 9 febbraio 2015 quando aveva un senso fare una programmazione e io le ricordo che abbiamo fatto – che non è, sicuramente, un suo demerito su questa cosa – ma ne è testimone il Presidente, anzi i Presidenti che si sono succeduti nelle Commissioni, caro Filippo Spadola – sei mesi di Commissioni, cinque mesi, non so quanto ora nel numero, perché grazie a Dio non ci è dato avere i verbali.

Allora le ricordo che questa delibera approdò pure in Consiglio Comunale, era stata calendarizzata e poi siamo arrivati e c'è stata una disputa sul parere dei Revisori dei Conti, su alcune carte che avevamo richiesto, quali per esempio i proventi degli oneri di urbanizzazione, mancavano delle carte e il risultato fu che il programma triennale non fu discusso e fu rinviato.

Gli oneri di urbanizzazione li abbiamo scoperti da soli, solo perché abbiamo dato mezza occhiata al bilancio.

Ora mi corregga il funzionario, se mi sbaglio, se ricordo male credo che si aggirino attorno a 1.500.000,00 di euro, gli oneri di urbanizzazione, per quello che ho visto e che ricordo nel bilancio e però guardando un po' le opere che sono state inserite nel programma triennale io non vedo nessuna opera che viene finanziata con questi proventi.

Come mai?

Segretario parlo con lei, perché nessuno quantomeno mi dà la soddisfazione di ascoltarmi, come mai non ci sono opere finanziate con gli oneri di urbanizzazione, c'è una dimenticanza che non è inserita nel programma triennale e non si ha l'intenzione o fanno parte, così, nel calderone dei fondi comunali?

Non so se qualcuno è in grado di darmi una risposta su queste domande.

Poi per quanto riguarda il parere dei Revisori dei Conti e lì c'è tutta una barzelletta (la definisco così) e mi piace ricordarla: perché, veda, caro Vice Segretario Lumiera, lei che è attento e astuto su tante cose.

Per quanto riguarda il Revisore dei Conti, io ricordo all'aula e a me stessa che l'ultima delibera del programma triennale e, quindi, relativo all'adeguamento era fornito di parere dei Revisori, che ne attestavano la copertura; ora, invece, quest'anno abbiamo assistito a un giro di valzer con questo parere, perché il programma triennale è un allegato al bilancio; chiaramente è sempre un atto propedeutico e chiaramente è un atto che vive di una sua autonomia perché viene poi approvato da solo dal Consiglio Comunale.

Allora la Giunta richiede questo parere ai Revisori per il programma triennale e i Revisori dichiarano che non è dovuto sulle opere, perché questa delibera è considerata solo come un allegato al bilancio.

Allora io mi chiedo: chi ci attesta la copertura delle opere?

C'è una nota fatta dal Segretario Generale, il 17 marzo, dove attesta l'obbligatorietà di questo parere e dice ai Revisori che il parere a questa delibera deve essere dato, perché anche se il programma triennale delle opere pubbliche è un allegato al bilancio è un atto del Consiglio che ha una sua autonoma esistenza.

Nella foga del giro di valzer il Segretario Generale poi, tra virgolette, ritratta su questa obbligatorietà e dice: non è più dovuto.

Io non ne sono convinta che non è più dovuto; non ne sono convinta perché, comunque, il programma triennale vive di fantasie, invenzioni che le Amministrazioni di turno fanno, ma vive su una base di finanziamenti, di soldi, per esempio, la capacità di indebitamento dell'Ente Comune, perché oggi dico qualcuno potrebbe anche emendare e dire: "Vogliamo realizzare queste tre opere, accendendo un mutuo" noi abbiamo una capacità di indebitamento che è stata attestata dal Dirigente Cannata e che risale a aprile del 2015 e dava una possibilità ancora di quasi 6.000.000,00 di euro, ma io mi chiedo: questo dato è ancora attendibile?

Perché dopo che è stata fatta questa attestazione, Segretario, io le ricordo, e lei lo sa bene, che in questa aula si è approvato il ripiano per il riaccertamento...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda Consiglieria.

Il Consigliere MIGLIORE: Ma il programma triennale delle opere pubbliche, scusi, non ha il doppio dei tempi?

No. Cioè lo dobbiamo discutere in otto minuti?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Non ho finito. Un attimo di pazienza, mi hanno interrotto dieci volte, perché c'era baccano.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non la ha interrotta nessuno, non facciamo polemiche, il regolamento dice otto minuti, le concedo un minuto.

Il Consigliere MIGLIORE: Lei si comporti da Presidente. Lei quando è seduta lì si deve comportare...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Io mi sto comportando da Presidente e cerco di attenermi da regolamento, Consiglieria Migliore, non me lo deve dire lei come mi devo comportare io; è lei che deve rispettare le regole, Consiglieria Migliore, le do un minuto, dopodiché le levo la parola.

Grazie, continui.

Il Consigliere MIGLIORE: Guardi, lei mi toglie la parola, io la parola me la tolgo da sola, perché lei non è in condizioni di fare il Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consiglieria lei ha già concluso e non si permetta di offendere

Allora non c'è nessun iscritto per il primo intervento, possiamo passare direttamente ai secondi interventi. Non c'è nessun iscritto?

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, vedo che il dibattito langue e sono piuttosto preoccupato, c'è una rassegnazione diffusa, perché evidentemente si ritiene questo atto ormai definitivamente approvato, prima ancora di essere approvato.

Io però, pur condividendo questo stato di depressione, io un ultimo tentativo lo faccio, perché veda in questo Consiglio Comunale il 27 gennaio 2015 noi abbiamo approvato il PAES, che è il Piano di Azione per l'efficientamento energetico e, quindi, lo sviluppo sostenibile di questa città.

Il PAES non è altro che un insieme di progetti che hanno già livello di progettualità 1, cioè di fattibilità, esattamente come ora vedremo, tutta una serie di progetti che sono presenti nella lista annualità 2015 e che portano come indicazione di finanziamento royalties 2014, quindi ci sono circa 11.000.000,00 di euro complessivamente di progetti, che sono in stato di progettazione 1 (fattibilità) e vengono finanziati con fondi derivanti dalle royalties.

Bene. Il PAES è un elenco di progetti di fattibilità 1; è stato approvato all'interno di questa aula a gennaio e quando abbiamo approvato quel progetto, importantissimo, lo abbiamo votato in tanti, si è approvato anche un importante ordine del giorno, un atto di indirizzo meglio.

L'atto di indirizzo è stato predisposto da me a nome di Movimento Città e diceva che bisognava individuare delle priorità e impiegare per il finanziamento del PAES entrate extra tributarie provenienti dalle royalties petrolifere, questo in obbedienza in quanto previsto dalla legge regionale numero 9, 15/5/2013, articolo 13, cioè che individua come utilizzo prioritario e ottimale, direi quasi esclusivo delle royalties un impegno in tal senso.

Infatti si parla di economia locale, industriale, professioni legate all'efficientamento energetico.

Benissimo. Si disse che prioritariamente i fondi di quella provenienza delle royalties andavano investite nel PAES.

Lo votarono tutti, immediatamente dopo la votazione del PAES.

Tra gli altri interventi voglio ricordare quello del Consigliere Tumino, che a nome di una parte dell'opposizione si disse d'accordo con l'atto che presentavo io e auspicava che finalmente si passasse dalle chiacchiere ai fatti in tema di intervento ambientale da questo punto di vista, efficientamento energetico e si utilizzassero i fondi delle royalties secondo legge.

Amabilmente ricordo che il mio amico Stevanato, che purtroppo la politica ci divide su sponde oramai sempre più lontane, persona che stimo, ma voglio ricordare quello che disse, saggissime parole: "Questo atto che è stato sottoscritto anche da noi, perché lo condividiamo, diversamente da quanto ha spiegato il mio collega Tumino, lo condividiamo perché, il Consigliere Ialacqua, che tra l'altro ha votato il PAES, ha rafforzato ciò che l'Amministrazione aveva già nel piano, per cui quando giustamente si dice di impegnare in via prioritaria le royalties, questo lo voglio sottolineare – sono parole del Consigliere Stevanato – ovviamente non ha detto di impegnarle tutte, perché sa perfettamente che non sarà possibile, ma in via prioritaria e questo già sul PAES era specificato, per cui lo ha rafforzato semplicemente".

Quindi, il collega Stevanato dice: forse era quasi ridondante, inutile presentare quell'atto, però lo condividiamo pienamente.

È vero, non tutte probabilmente, viste le condizioni di bilancio, le royalties si potranno investire, ma una buona parte sì.

Voglio ricordare che ancora a febbraio, quando l'Assessore presentò in prima battuta in Commissione il programma triennale, noi vedendo 11.000.000,00 e passa di royalties impegnati in progetti dicevamo: scusate, come fate a dire che sono 11.000.000,00? Possono essere di meno o di più.

Abbiamo immediatamente stoppato i lavori della Commissione e chiesto un surplus di documentazione, ci è stata data la documentazione non relativa al 2014, ma al 2013, va bene; quindi quella ancora precedente.

Praticamente si sapeva che la messe di royalties sarebbe stata maggiore, ma nemmeno loro sapevano forse quanto, tra aprile e maggio arriva la notizia, non i 22.000.000,00 di cui parlava l'ANCE che già prefigurava un utilizzo che noi non condividiamo, fate 11 progetti da 2.000.000,00 l'uno e li dividiamo alle grandi aziende ragusane, no si era arrivati a oltre 29.000.000,00.

Ora il programma triennale resta lo stesso: 11 – 11.500.000,00 sono impegnati in progetti, ricordo, di fattibilità 1 e il resto lo vedremo poi nel bilancio; perché 29 e qualche cosa meno 11 ne resta una bella somma.

Ebbene, io dico che questo piano triennale non rispetta gli impegni assunti da questa stessa Amministrazione in termini di ambiente, efficientamento energetico, economia sostenibile, li tradisce anzi, li tradisce vergognosamente.

Allora carissimi amici del Cinque Stelle, voi che tra le Cinque Stelle avete, sicuramente, lo sviluppo sostenibile e l'economia verde e l'efficientamento energetico vi do oggi una ciambella di salvataggio: io vi presento immediatamente degli emendamenti che consentono di porre al primo numero di questo elenco tutto il PAES finanziabile, un insieme cioè di progetti che hanno già valore di fattibilità 1 e che voi potete tranquillamente finanziare all'interno degli 11.000.000,00 che, invece, questa Amministrazione, in continuità e contiguità con l'Amministrazione Dipasquale precedente sta, invece, impegnando in passeggiate, svincoli stradali, circonvallazioni, rotatorie e altre amenità.

Allora non c'è necessità di dare priorità alle cose che voi avete individuato, in continuità e contiguità con l'Amministrazione precedente, mentre invece c'è assoluta necessità di intervenire sui conti di questo Comune.

Lo si fa in maniera strutturale, tagliando le spese energetiche, è necessario anche intervenire sull'economia locale nei limiti che è possibile per un Comune di questo genere.

I 29.000.000,00 andavano immessi insieme ai 14 dell'anno scorso sull'economia locale, come ci suggerisce la CNA e come noi l'anno scorso isolati abbiamo riguardato.

Io chiedo perché avevo otto minuti; farò poi una piccola replica.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Dovrebbero essere veramente tutti come lei, rispetta il tempo in assoluto, veramente.

Allora, Consigliere Massari, prego.

Alle ore 18.38 entra il cons. Nicita. Presenti 25.

Il Consigliere MASSARI: Allora, questo del piano triennale delle opere pubbliche è la cartina di tornasole della capacità innovativa della Giunta, perché, Assessore, ci sono tante cose buone, ci sono tante piccole cose buone in questo piano, ci mancherebbe altro; ci sono risorse per manutenzioni, per sistemare rotatorie, le piccole cose di cui ha bisogno una città e, quindi, da questo punto di vista questo piano triennale è il piano che regola la normalità.

Più che un piano triennale delle opere pubbliche è un piano triennale di manutenzioni, di piccola manutenzione; che sono cose importanti.

Ma, dicevo, rispetto a ciò che la città ha bisogno come investimenti che moltiplicano le risorse e come necessità di vedere che questa città è una città che ha un futuro, in questo piano non ne intravedo, onestamente.

Il collega Ialacqua si preoccupa che c'è un tradimento di fatto del programma con il quale il Sindaco si è presentato alla città, attraverso la lettura del piano.

È una preoccupazione oggettiva, ma alla fine sorpassata, perché rispetto al programma, se dovessimo verificare punto per punto il programma del Movimento Cinque Stelle vedremmo che per la stragrande parte è abbandonato, non considerato, se non, appunto, come il riempimento di cartelle necessarie per il momento elettorale.

Per cui non mi preoccupa di andare a verificare entrate e uscite del programma elettorale, quello che mi preoccupa realmente è il messaggio che questo piano triennale dà alla città e il messaggio è quello che dicevo poc'anzi: una Amministrazione che saggiamente si muove nelle cose che pensa di poter fare e che però è una Amministrazione che non dà nessuna prospettiva, nessun progetto futuro per la nostra città.

Le opere che ci sono, dicevo, sono opere minime, il fatto che dei 30.000.000,00 di euro solo un terzo viene investito in ogni caso in opere che, con grande magnanimità potremmo considerare in qualche modo produttori investimento e ricchezza, il fatto che vengono investite così e non rispetto a progetti futuri e quali sono i progetti futuri di immagine futura della città.

Intanto dentro quel contesto di cui si diceva poc'anzi di pensare alla città come a una smart city e a tutto ciò che è legato all'organizzazione intelligente della città e, quindi, anche a ciò che è ascrivibile, a tutto ciò che è dentro il PAES, dentro questo, sicuramente, alcuni progetti del passato, della preistoria, in qualche modo, avrebbero potuto essere valorizzati.

Pensi, Assessore, che abbiamo dei progetti da rivisitare, ma pressoché esecutivi, per quanto riguarda la metropolitana di superficie, per quanto riguarda il mezzo ettometrico, che sono presenti, esistono.

Allora quelle sarebbe stata una azione che avesse potuto dare uno spiraglio di futuro?

Quella di dire: noi cominciamo a finanziare questi progetti, creiamo strutture, strumenti per finanziarli.

Ora, oltre la possibilità di ricorso, e ci sono grandi risorse ai fondi europei per quanto riguarda la mobilità nelle città, si sarebbe potuto inventare strumenti innovativi.

Altre volte ho lanciato l'idea, ma poco ascoltata, ora invece approfitto della sua presenza per ribadirla: pensare, a esempio, di considerare la metropolitana di superficie e il mezzo ettometrico come un bene comune e affrontarlo con azioni simili a quelli di altre città, esempio creando una fabric company, nella quale il Comune è la parte prioritaria, ma dentro la quale si coinvolgono singoli cittadini, gruppi, associazioni, eccetera.

L'innovazione parte da questo; parte anche dalla capacità di pensare strumenti nuovi per ricercare le risorse e questi sono due esempi che avrebbero potuto dare un minimo, un segnale di che cosa è la prospettiva e poi considerare altri elementi, lei sa meglio di me che non tutto il nostro territorio è coperto dalle reti essenziali, quindi rete fognarie, acque bianche, acque nere, eccetera.

A esempio, Assessore, le avevo ricordato, tempo fa, che tutta la zona alta a sinistra di Ragusa, quindi zona Monachella in alto, non è fornita di rete fognaria, perché non cominciare a considerare anche quella parte di città, parte della nostra città e quindi mettere in atto opere del sottosuolo fondamentali per quella città, su questo piano non c'è nulla.

Allora, Assessore, è un piano, come dicevo prima di piano triennale Di manutenzione, buona perché la città sta cadendo a pezzi, ma si tratta soltanto, appunto, di un piano che rappezza la città, ma non esprime né coerenza con il vostro programma, né soprattutto nessun segnale per il futuro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. C'era iscritto il Consigliere Tumino, ma non è in aula.

Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Condivido pienamente le ultime parole dette dal Consigliere Massari, con questi interventi rattoppiamo la città, sono piccoli interventi, poi non è che si parla di grandi opere, da quello che vedo io, che necessitano alla città, senza dubbio.

Però ascoltando la relazione fatta dall'Assessore Corallo, dove ha evidenziato nella lista dei nuovi inserimenti alcuni interventi, mi riferisco alla rotatoria sulla SP 25, incrocio con la strada di Santa Croce Camerina a Marina di Ragusa, le ricordo, caro Assessore Corallo, che questo intervento già era inserito nel piano triennale degli anni passati, così come anche l'intervento su via Ammiraglio Rizzo, quindi non sono nuovi interventi, li avete ripescati e messi qua.

Poi magari il Dirigente può dare conferma su questo, perché me lo ricordo benissimo.

Lo sa la rotatoria sulla SP 25 perché era messa sul piano triennale degli anni passati?

È stato inserito almeno da 5 anni, anche di più, è stata una richiesta fatta espressamente dal Consiglio di quartiere di Maria di Ragusa, di cui io ero Presidente, me lo ricordo benissimo che era stato inserito, così anche via Ammiraglio Rizzo, quindi sono stati inseriti opere già predisposte nel piano triennale.

Realizzazione di aiuole spartitraffico, messe a dimora di essenze arboree e potenziamento pubblica illuminazione e rifacimento pavimentazione, è cambiata la dicitura; rifacimento in toto, sia del manto stradale, quindi sono opere già inserite, ripescate e mi fa piacere, non è che sono qua per dire che non mi fa piacere questo!

Io volevo capire, poi magari l'Assessore Corallo mi dirà, cioè tutti questi interventi inseriti qua nell'annualità e tutte queste somme messe a lato, non penso che sono tutti provenienti dalle royalties ci sarà qualche mutuo acceso da parte del Comune, poi me lo dirà, ecco, da dove provengono tutte queste somme.

Lo sa perché le dico questo, caro Assessore Corallo? Perché vedo che ci sono inserimenti che secondo il mio modo di vedere potevano essere evitati di essere inseriti in questo piano, se ci sono i fondi, e spendere soldi che poi, secondo me, in questo momento, visto che le difficoltà, come dite voi, del Comune sono evidenti.

Da un lato dite che è in difficoltà e l'Assessore Martorana ha sanato con questo bilancio che ancora dobbiamo affrontare la settimana prossima le casse comunali.

Io volevo cercare di capire come mai, cioè quando le difficoltà sono evidenti si va a incidere sulle casse comunali con interventi che io reputo, a esempio il lungomare Andrea Doria, cioè da dove provengono queste somme che si dovrebbe realizzare? Dalle royalties.

Così tante altre opere che hanno una somma elevata.

Lei aveva detto che la pista ciclabile è stata un successo, ma secondo lei è stato un successo; secondo lei; secondo chi la vede come lei, il successo era prima magari, si ricorda la strada come era trafficata? C'era macchine, tutto, camminava tutto dentro quella strada, ora si è sezionata, dove una parte è destinata ai ciclisti; ma la pista ciclabile è bella, ne abbiamo discusso, senza dubbio, ma non era questa la pista ciclabile che, penso, la città aspettava; voleva una pista ciclabile, quella non è una pista ciclabile.

Quindi 250.000,00 euro sulla pista ciclabile, glielo dico in siciliano: su sordi persi. Glielo dico io!

Solo per due mesi l'anno andare a spendere 250. 000, 00 euro per non realizzare un'opera degna di chiamarsi pista ciclabile; non è una pista ciclabile quella, signori miei; non è che siamo contro le piste ciclabili, ma visto che ci sono le royalties riprendiamo la pista ciclabile a sbalzo sulla scogliera, caro Assessore, anche se ci va un milione di euro per farla, ce ne abbiamo 30 arrivati. 7. 000. 000, 00 mi sembra difficile solo la passerella, certo se si prende il progetto globale; ma non ci serve, perché la scogliera deve rimanere tale, no coperta.

Quindi, mi vanno bene gli interventi sulla pubblica illuminazione che è scadente in tutto il territorio, perché lo sappiamo vengono tolti oppure abbattuti dal vento e compagnia bella e non vengono rimpiazzati, c'è la città veramente al buio, specialmente nelle contrade, nelle contrade dove c'è pericolo a livello di sicurezza.

Questo intervento lo condivido pienamente, caro Assessore, per la città è giusto, però facciamoli a ampio raggio, non facciamo a chiamate.

Sul lungomare si poteva anche aspettare, glielo ho detto, è bello, si potevano mettere anche altre cose che mancano alla città.

Poi, condivido pienamente quanto detto dal Consigliere Ialacqua.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta la invito a concludere, per favore. Grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Una parte dei fondi, delle royalties, ma una parte congrua, dovevano essere investiti per le imprese.

Il lavoro; il lavoro che non c'è qua a Ragusa, non c'è; la gente soffre, quindi investimenti per le aziende.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta. Ha parlato più di otto minuti, grazie, si ritornerà per il secondo intervento.

Il Consigliere Tumino è rientrato, prego Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri.

Ho letto l'esito del verbale dell'ultima Commissione Assetto del Territorio e non si è potuta tenere la votazione, in quanto pare che sia mancato il numero legale.

Pare perché non c'è il verbale nella sua interezza, ma solamente l'estratto dell'esito della votazione.

Una delibera di Giunta che è datata, del 9 febbraio 2015, e che arriva in aula solo il 24 settembre, giusto appunto perché abbiamo una scadenza di legge, dettata dal Ministero degli Interni, entro il 30 settembre bisogna approvare il bilancio di previsione e gli allegati.

Il piano triennale è proprio uno di quegli allegati obbligatori al bilancio di previsione.

Abbiamo fatto diverse sedute, Presidente, in Commissione per provare a capire alcune questioni e debbo dire, ahimè, siamo rimasti inascoltati.

Abbiamo, si ricorderà il Presidente Schininà, l'ex Presidente della Commissione Assetto del Territorio, riscontrato nero su bianco delle richieste precise, puntuali, caro Segretario, perché volevamo incidere sull'atto e volevamo capire di più.

Beh, abbiamo chiesto quanti e quali fossero i proventi delle opere di urbanizzazione, non ci è stato dato di sapere: 5 - 6 sedute non ci è stato dato di sapere quanti erano i proventi delle opere di urbanizzazione e come li dobbiamo fare gli emendamenti?

Abbiamo chiesto di conoscere e di sapere quale era la capacità di indebitamento dell'Ente, per capire se era possibile anche contrarre nuovi mutui e ci è stato rassegnato un foglio di carta, che non so se neppure è attuale adesso, ma la cosa di cui ci siamo preoccupati di più, caro Presidente, è provare a capire e provare a capire se la delibera doveva essere accompagnata dal parere dei Revisori dei Conti.

Vedo il Dirigente, l'ingegnere Scarpulla, saluto il nuovo Dirigente, l'ingegnere Giuliano, sono tecnici e hanno contezza e conoscenza delle questioni, forse magari avranno modo di potermi rispondere.

Io mi sono rifatto alle cose del passato, non conoscendo addentro le questioni, mi rifaccio ai fatti consumati del passato: sempre ci è voluto il parere dei Revisori, sempre.

I Revisori dei Conti, badate, hanno detto che non era necessario, caro Ingegnere Giuliano, esprimere il parere di competenza, perché questo era un atto che non aveva una sua autonoma esistenza, era un allegato al bilancio e allora il parere andava reso in un momento successivo.

Forse l'aula è disattenta, Presidente io la pregherei di richiamarla all'attenzione, perché è opportuno che i ragionamenti che facciamo possano diventare patrimonio di tutti.

La massima autorità in termini di legge presente al Comune di Ragusa, parlo del Segretario Generale, che ci dà conforto su quella che è la procedura di legge il 17 marzo 2015, con una nota protocollata - perché ci ha voluto mettere la faccia - ha richiamato i Revisori sulla obbligatorietà del rilascio del parere.

Io evito di tediare il Presidente, e non sto qui a leggerlo, non è mio costume, non sono solito leggere documenti, però per evitare di essere travisato voglio consegnare all'aula la parte finale di questa nota che ha scritto il Segretario, il Dottore Scalogna: "È pur vero che il piano costituisce un allegato al bilancio, ma la deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche - Segretario di quante volte lo ho letta, la so oramai a memoria - ha pur sempre una sua autonoma esistenza. Su tale proposta il Collegio deve esprimere- sottolineato per evitare di incorrere in fraintendimenti, lo ha voluto e dovuto sottolineare - il Collegio dei Revisori deve esprimere il proprio parere, dal momento che, sicuramente, il piano triennale ha dei risvolti di carattere economico - finanziario sugli atti del bilancio".

Che cosa è successo dopo il 17 marzo, Presidente? Si saranno affrettati a darlo questo parere, in riscontro a ciò che un uomo di legge del Comune ha voluto rappresentare.

Invece no, nulla di nulla.

I Revisori hanno consegnato una nuova nota all'ufficio di presidenza dicendo che loro erano certi, assolutamente certi che il parere non andava reso, come se loro fosse un organo che può decidere senza ascoltare l'Amministrazione.

Il regolamento di contabilità lo dice, l'articolo 97: se la Giunta richiede un parere ai Revisori dei Conti, essendo un organo consulenziale, sono obbligati a dare il parere.

Ci torneremo su questo argomento e le dimostrerò il perché è necessario il parere dei Revisori.

Entro nel merito per il poco tempo che mi resta in questo primo intervento della delibera relativa al piano triennale delle opere pubbliche.

Si è fatto uno sforzo o perlomeno l'Amministrazione ha voluto fare uno sforzo per potere raccontare alla città che da questo momento in poi vi è una attenzione verso l'investimento, vi siete limitati solo a fare cose non vostre, fino a ieri avete inaugurato il nuovo CPTA, il Sindaco in pompa magna è andato a tagliare il nastro, dimenticando o facendo finta di dimenticare che lui su questa opera non ci ha messo un dito, merito delle precedenti Amministrazioni, merito dei precedenti Dirigenti, merito di chi ha portato avanti un progetto ambizioso e questo succede con continuità.

Presidente, una cosa sola le dico, mi consenta altri 30 secondi e poi entrerà nel dettaglio delle questioni nel mio secondo intervento, avete costellato il piano triennale delle opere pubbliche di una serie di interventi da realizzare con finanza di progetto.

Lo avete fatto convinti che forse le risorse sono terminate, sono finite e, quindi, bisogna fare ricorso a gettiti diversi

Solo che leggendo gli atti, caro Segretario, in un anno non mi è capitato di vedere mai una volta un avviso indicativo di finanza di progetto ai sensi dell'articolo 152, del decreto 163/06 il famoso codice dei contratti per la individuazione di un promotore; le cose le scrivete ma non le fate.

Allora nel mio secondo intervento avrò modo di dirimere le questioni che non mi hanno convinto e mi auguro che le questioni che andrò rappresentando possano essere accolte dall'aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino, concluda.

Il Consigliere TUMINO: Si possa correggere un atto che a oggi rappresenta l'ennesimo pasticcio nell'Amministrazione Piccitto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. C'è qualcuno che vuole parlare, altrimenti passiamo direttamente ai secondi interventi.

Consigliera Migliore, prego, quattro minuti per il secondo intervento.

Il Consigliere MIGLIORE: Caro Maurizio, avevo fatto le stesse domande e le stesse premesse, ma le risposte non ci sono.

Il programma triennale delle opere pubbliche va senza parere dei Revisori dei Conti.

Io velocemente entro nel merito, perché ho guardato questo programma triennale, i nuovi inserimenti del 2015, ho dato un'occhiata Carmelo, perché condivido quello che dicevi prima, anche ai programmi triennali del 2013 e anche a quello del 2014 e se ricordi fu detto, da più voci in questa aula, che erano una sorta di copia – incolla; per la verità non è che abbiamo visto granché di nuovo in questo programma triennale.

Giustamente diceva il mio collega Giorgio Massari sembra più un programma di manutenzione, che è giusta anche quella, che di opere che poi qualcuno andrà a inaugurare.

L'inaugurazione di quel centro di ieri è frutto di una progettazione a lungo termine e oggi il Sindaco di turno inaugura una struttura importante.

Fra tre anni, quattro, cinque, sei anni cosa inaugureremo?

Stiamo continuando con le tante vituperate rotatorie e va bene così.

Poi, sono andata a guardare alcune cose all'interno, per esempio: l'acquisizione della Chiesa Santa Maria dei Miracoli (A bambina) che vedo inserita nel programma triennale delle opere pubbliche, con una stima 270.000,00 euro, ma quando è stata acquistata la chiesa di Santa Maria dei Miracoli? In che data?

Oggi questo Consiglio Comunale potrebbe emendare e dire no; mettiamo che questo Consiglio Comunale viene folgorato da una follia improvvisa e decide di stralciare dal programma triennale opere pubbliche l'acquisizione della chiesa di Santa Maria dei Miracoli, che succede Segretario? Lo può fare?

Non lo può fare, perché è stata già acquistata; non è stata già acquistata.

Allora, adesso lei chiarirà appena mi fermo io, sennò mi fanno scorrere...

Il Segretario Generale SCALOGNA: Posso assicurare che non è stata acquistata, perché l'iter è stato avviato...

Il Consigliere MIGLIORE: Mi ferma il tempo un attimo, sta rispondendo. Siccome il comunicato stampa dell'Amministrazione in pompa magna, come tanti altri, diceva di questa acquisizione, noi ci fidiamo di quello che dice nei comunicati stampa; vedremo se è stata acquistata, qualcosa sarà uscita finanziariamente, oppure è acquistata solo a parole?

Vado avanti: leggiamo la rete museale, leggiamo 220.000,00 su allestimento museale, e leggo una serie di interventi, quelli al di sotto dei 100.000,00 euro che peraltro sono tutti molto vaghi, se voi andate a guardare c'è un elenco di interventi al di sotto dei 100.000,00 e euro che non sono per nulla definiti, cioè a dire: manutenzione stradale, ma dove? Quali?

È stata mai fatta, per esempio, una mappatura vera e propria complessiva della viabilità cittadina e delle arterie su cui si deve insistere?

No. Cosa sono questi allestimenti museali, Filippo Spadola, io non li conosco, eppure vedo 100.000,00 – 60.000,00.

L'unica cosa che sappiamo che è successa è l'acquisizione degli abiti, non so se è già funzionante, mi pare che ci doveva essere l'inaugurazione, ma non mi pare che ci sia stata, 300.000,00 euro per il museo del costume.

Ma quando facciamo queste cose, abbiamo una idea di che cosa dobbiamo fare o mettiamo pezze, una a destra e una a sinistra, quali sono? Qual è questa rete museale per cui si spendono questi soldi?

Non ci è dato di sapere.

Persino i bagni autopulenti, che sono frutto di emendamenti di questa aula, ma qual è la ratio di andarne a mettere tre a Marina, che va bene, e lasciare sforniti Ibla, lasciare sfornito il centro di Ragusa, non me ne voglia il mio amico Mario Chiavola e andarlo a mettere a S. Giacomo e lasciamo, invece, vuoto quelle che sono le zone più altamente turistiche e affollate.

I progetti di finanza, quei 16 dell'anno, a cui non c'è stato nessun avviso, nessun bando.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere concluda.

Il Consigliere MIGLIORE: Per non parlare dell'utilizzo improprio delle royalties che non seguono per niente gli estremi della normativa e soprattutto non vanno a incidere su quella che è l'economia locale, reale per cui sono destinati dalla legge.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore.

Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Il mio secondo intervento è una continuazione del primo, caro Presidente.

Io vedendo queste opere, l'80% di opere inserite nel piano triennale delle opere pubbliche, su Marina di Ragusa, io vedo che ci sono opere esclusive per la città, senza dubbio, però non si fa attenzione anche nei due mesi estivi, dove tutta l'attenzione è là, per i dieci mesi quando inizia a fare buio alle 17:30.

C'è una comunità di quasi 5000 abitanti e più, e non si tiene conto delle esigenze anche dei residenti, perché dico questo?

Io ne accennavo con l'Assessore Martorana nel corridoio, cioè non si pensa neanche alla aggregazione durante i mesi invernali a Marina di Ragusa; non c'è un locale che può ospitare più di 100 persone a Marina di Ragusa e lo sa cosa avevamo proposto tempo fa? Anche se non erro l'anno scorso, durante la discussione del piano triennale, mi ricordo che avevo, da un punto di vista criticato, molti Consiglieri erano presenti, anche il Presidente, aveva il casco verde o azzurro, non me lo ricordo, se lo ricorda quando subito dopo l'insediamento di questa Amministrazione siete arrivati a Marina...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Forse lo avrà sognato, Consigliere La Porta; io casco non me ne sono mai messa, lo avrà sognato, sicuramente.

Continui.

Il Consigliere LA PORTA: Non mi sogno io; no, vi ho visto. Stavate pulendo con i caschi falce e martello, tutto, se lo ricorda? La struttura di via delle Sirene.

Ecco, in questo piano via delle Sirene, secondo il vostro programma, il vostro modo di agire non lo vedo assolutamente e lì che dovrebbe nascere un centro polifunzionale, anche di aggregazione, una sala multiuso, lo avevo detto l'anno scorso, basta riqualificare tutta l'area, metterla in sicurezza e fare una bella tensostruttura che non ci vogliono tanti soldi, con 200.000,00 euro la tensostruttura si fa e là si potrebbe creare un centro di aggregazione per la frazione, che in inverno ci abitiamo persone di serie A; anzi A + A; no di serie B come sempre veniamo considerati durante i mesi invernali, primaverili e autunnali.

Lo so che io parlo da solo, ma almeno mi ascoltano i miei concittadini, mi basta questo; tanto qua non mi ascolta nessuno.

Mi ascolta lei, Assessore? Mi fa piacere, poi le do un bacio, quando siamo fuori, forse è l'unico che mi ascolta.

Allora cominci a mettere le mani in quel bilancio, le farò...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, Consigliere La Porta, per favore.

Il Consigliere LA PORTA: Le farò un atto di indirizzo su quello che ho detto io. Forse è arrivato il momento di riqualificare e riconsegnarlo alla città, perché ci serve.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Grazie, Consigliere La Porta.

Consigliere Tumino, prego, ha quattro minuti.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, lei ha fretta di finire, stia tranquilla.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non ho fretta, io mi attengo al regolamento, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Stia tranquilla che non le faremo perdere tempo prezioso.

Se ciascuno di noi si è preoccupato e si preoccuperà di presentare degli emendamenti è perché abbiamo riscontrato e rilevato che questo piano triennale per l'annualità 2015 /2016 /2017 di fatto altro che libro dei sogni, come si diceva in passato, Presidente, non è nulla; è solo un elenco di mere manutenzioni, un elenco di mere manutenzioni per consegnare alla città non so che cosa.

Di fatto abbiamo una opportunità che solo noi come Comune di Ragusa possiamo vantare: la possibilità di utilizzare parte delle royalties petrolifere.

L'Amministrazione ha pensato di utilizzarne oltre 11.000.000,00 ma per fare cosa?

Qual è la visione? Qual è la prospettiva, Presidente?

Lo diceva bene Giorgio Massari: bisognava che questa Amministrazione mettesse il piede sull'acceleratore in termini di rivoluzione, anche urbanistica: nulla ha fatto.

Le uniche cose che fa: destina risorse per mantenere ciò che ha e questo è da ascrivere certamente a una buona cosa, però si perde l'altro obiettivo principale: consegnare alla città qualcosa di diverso, di nuovo, di utile e di aderente realmente a quelli che sono i bisogni.

Ci avete violentato, tra virgolette, caro Presidente, perché questo Consiglio Comunale, Carmelo Ialacqua lo sa benissimo, approvasse in fretta e in furia il Piano di Azione di Energia Sostenibile e dove è andato a finire?

Dove è andato a finire?

Però le conferenze stampa le avete fatte.

Però i comunicati li avete fatti e quando avevate la opportunità di calare in un piano triennale degli interventi a valere su questo progetto che di fatto è stato più o meno condiviso dall'aula vi siete tirati indietro; vi siete tirati indietro perché non avete il coraggio di osare, perché non avete il coraggio di fare e vi siete limitati a fare l'ordinario, niente di nuovo, niente di diverso.

Una rete museale che deve essere implementata per come si deve e che è rimasta al palo.

Il teatro Marino non lo abbiamo dimenticato, Presidente, il Teatro Marino non lo abbiamo dimenticato, per noi è una priorità.

Questa Amministrazione al di là di alcune battute lo ha messo da parte, non ne parla più, da un anno e mezzo non ne parla più; doveva essere validato il progetto definitivo per fare l'esecutivo, doveva essere rimodulato, cara Sonia Migliore del Teatro Marino a Ragusa non se ne parla più.

Allora abbiamo la possibilità di utilizzare le royalties per bonificare siti ambientali dismessi e facciamola una scommessa, facciamola tutti quanti una scommessa: utilizziamole queste risorse in maniera pregnante, in maniera aderente alle finalità normative e, invece, no; li utilizziamo in parte per coprire la spesa corrente, in parte per coprire le manutenzioni, in parte, magari per accontentare le richieste di qualche amico, di quelli che appartengono al famoso...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, concluda per favore. Grazie.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, la contrazione dei tempi di intervento ci porta a concludere il ragionamento, non la abbiamo voluta noi questa contrazione, la avete voluta voi altri, perché obiettivo principale è tacitare l'opposizione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

Il Consigliere TUMINO: Forse ne sanno e ne hanno di più.

Ci sono una serie di emendamenti e scenderemo nel dettaglio delle questioni in occasione della discussione degli emendamenti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino.

Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Colleghi, Assessori.

Io voglio partire il mio intervento rispondendo soprattutto al collega Ialacqua, di cui ha la mia reciproca stima, non rispondo agli altri interventi perché li reputo uno sproloquio, li reputo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, parla il Consigliere Stevanato, Consigliere La Porta, grazie.

Il Consigliere STEVANATO: Detto questo, ha effettuato delle osservazioni che reputo corrette, che reputo giuste.

Indubbiamente la spesa energetica di questo Comune, a mio avviso, insostenibile, quasi 6.000.000,00 solo per l'energia elettrica, per cui quando giustamente dice di effettuare delle operazioni di efficientamento energetico per ridurre questa spesa non posso che dargli ragione.

Però gli voglio ricordare (magari lo ha dimenticato), che già è stato fatto un bando di 1.200.000,00 euro per l'efficientamento energetico, bando che se tutto va bene andrà consegnato fra pochissimo e che un altro di 1.400.000,00 fra poco sarà fatto per cui 2.600.000,00 già sull'efficientamento energetico sulla illuminazione pubblica.

Poi, indubbiamente conosce perfettamente l'articolo 13, in particolare il comma 4 della legge regionale che citava, che indubbiamente si dice di effettuare degli interventi ambientali, ma li mette dopo allo sviluppo dell'occupazione dell'attività economica, dell'incremento eccetera, cosa che ritengo noi stiamo effettuando, perché gli interventi, comunque, creeranno lo sviluppo e l'occupazione.

Indubbiamente la delibera che andiamo a votare è datata 9 febbraio 2015, qualcuno ha detto: presenteremo degli emendamenti, eccetera.

Noi abbiamo già effettuato delle richieste all'Amministrazione, abbiamo già studiato questa delibera e abbiamo avanzato una serie di correttivi a questa delibera.

Pertanto, ritenendo che sono stati accolti, così è stato detto, non presenteremo nessun emendamento, perché sarà l'Amministrazione, che ha accolto le nostre richieste – e con un emendamento, evidentemente, produrrà queste nostre richieste che abbiamo effettuato; richieste che vertevano molte su una manutenzione

straordinaria della città; una manutenzione che questa città necessita a livello di verde pubblico, a livello di strade e così via.

Io voglio ricordare che questo Comune paga anche degli importi importanti per cause intentate, a danni di gente che, a causa delle strade malmesse, subisce dei danni alle macchine o addirittura alla persona, per cui necessitano di una manutenzione straordinaria e questo abbiamo chiesto, per cui vedremo sull'emendamento, che comunque ci è stato assicurato, ha accolto le nostre richieste e che questo sia stato accolto.

Di conseguenza, noi condividiamo totalmente il piano che ci viene proposto, naturalmente, a seguito delle rettifiche dei correttivi che verranno effettuati dall'emendamento che l'Amministrazione ha presentato.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato.

Consigliere Ialacqua, secondo intervento.

Il Consigliere IALACQUA: Quattro minuti mi bastano per potere dire che l'articolo a cui mi riferivo e che abbiamo inserito in quell'atto di indirizzo che abbiamo firmato tutti e tutti abbiamo votato immediatamente dopo la votazione del PAES, e prima ho citato dal verbale di quella giornata l'intervento del Consigliere Tumino e del Consigliere Stevanato, per dire che l'approvazione è stata corale quel giorno.

L'articolo 13, della legge regionale numero 9, del 15/5/2013 è vero, si riferisce a interventi che riguardino l'occupazione, lo sviluppo dell'economia e il miglioramento di aree ambientali degradate, oltre che, ovviamente, efficientamento eccetera, eccetera.

Però, attenzione, questa apparente genericità, in realtà era stata ristretta a mo' di regolamento attuativo e qui lo voglio dire anche agli amici della CNA che l'anno scorso erano distratti quando ho fatto questa battaglia e ora ci vengono a dire che questo Consiglio dovrebbe votare un regolamento attuativo o un regolamento di sintesi che individui precisi obiettivi.

In realtà era stato votato, infatti l'atto di indirizzo che è stato votato da tutti diceva che le royalties andavano impiegate prevalentemente per il finanziamento del PAES.

Ora questo atto equivale di fatto, lasciamo perdere patto da gentiluomini, perché mi pare che proprio non è il caso qui, ma equivale di fatto a una regolamentazione condivisa e questa regolamentazione condivisa, ancora una volta, è diventata carta straccia.

Non ci nascondiamo pure noi, la bontà di alcuni interventi di manutenzioni e faceva bene prima il Consigliere Massari a notarli.

Lo abbiamo letto attentamente pure noi il piano, ma così come ho detto, per il piano dell'anno scorso e quello ancora precedente, manca la pianificazione strategica, ma d'altra parte non sapete che fare.

Qui c'è la logica della Amministrazione di condominio, degli Assessorati che fanno fixing con il cacciavite, non c'è nessun progetto, perlomeno voi ce lo avete, lo stesso di Forza Italia, non facciamo una politica che punta a grandi progetti, facciamo i progetti piccoli, siete in perfetta continuità e in perfetta discontinuità con quanto, invece, il vostro stesso Movimento afferma a livello nazionale, le priorità per loro sono altre, per voi queste e la vostra priorità prima è il traguardo delle prossime elezioni, quando vi immaginate di poter tagliare tutta una serie di nastri, cioè queste opere che andranno a buon fine; penserete di illudere così i ragusani?

Che l'Amministrazione c'è stata, perché obiettivamente abbiamo difficoltà a notarlo, e giustificherete così il dissipare, a oggi, circa 45.000.000,00 di entrate extra tributarie, lasciamo perdere pure le tributarie, lasciamole da parte.

Qui dentro ci sono finanziati alcuni progetti di efficientamento energetico ma è cosa minima, la maggior parte serve a finanziare altro.

A finanziare cioè il prossimo traguardo elettorale.

Noi qui le cose le diciamo per come le vediamo.

La città qua c'entra poco e c'entra poco la manutenzione.

Allora, per chiudere dico che presento e continuo a presentare emendamenti che utilizzeranno il vostro stesso piano triennale, mettendo in priorità assoluta progetti di efficientamento energetico e del PAES, che voi avete fatto fuori.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua.

Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

Presidente, io sinceramente ho sentito tante frasi che non mi sono piaciute, soprattutto legate a quello che si farà e ai lavori che verranno fatti, molti hanno parlato di manutenzioni, mere manutenzioni, piccole manutenzioni, opere minime, tale piccole cose, però buone.

Io all'inizio ho cominciato a riguardare e a leggere tutti i punti e sinceramente alcune cose non mi sembrano così piccole, alcune cose non mi sembrano così legate alla manutenzione, ma mi sembra che ci sia dell'altro. A esempio il discorso di realizzare quella famosa rotonda a Marina di Ragusa; la pista ciclabile; il museo; i locali antistante il Castello di Donnafugata, tutto questo non è manutenzione; ampliamento della scuola Quasimodo, non è manutenzione; l'acquisto de La Bambina, non è manutenzione; e ancora: il lungomare, ci sono 2.600.000,00 euro, non è manutenzione; la masseria della nuova scuola Brucè, non è manutenzione; la realizzazione dei fotovoltaici non è manutenzione e tanti altri.

La manutenzione c'è, senza dubbio c'è tanta manutenzione, dopo dieci anni che non veniva fatta manutenzione, se non quindici, la manutenzione andava fatta e così, infatti, la manutenzione delle strade, ci sono 1.600.000,00 euro che verranno aumentati per quello che ha detto il mio collega, proprio per effettuare la manutenzione di quelle strade che sono abbandonate come il viale Colaiani completamente abbandonato, il Corso Vittorio Veneto completamente abbandonato.

Ecco, tutto questo è necessario: la riqualificazione di piazza del popolo, il parcheggio, come sappiamo, è stato inaugurato ora; certo è una cosa vecchia, nessuno lo ha mai detto, ma intanto è stato sbloccato ora e, quindi, tutto quello che c'è sopra il parcheggio, la riqualificazione di tutte le rotonde, tutto questo è manutenzione, senza dubbio, ma come avete sentito c'è tanto altro.

Poi, a me viene da ridere quando qualcuno dice: a me questo progetto non piace, a me la pista ciclabile non piace, a me non va bene questa altra cosa; ma in questo momento governiamo noi, quindi scegliamo noi.

Dopodiché se al Consigliere non piace, quando verrà eletto il Consigliere lo proporrà il Consigliere, con la Amministrazione del tempo, ovviamente a noi piace la pista ciclabile e è piaciuta alla maggior parte dei ragusani, bastava frequentarla.

Non mi piace la parola: "amministrazione di condominio", non la accetto, perché in questo piano si guarda alle scuole, si guarda alla viabilità, si guarda alla cultura, vi ricordo ancora il discorso di Donnafugata, non sto a ripetere il progetto che c'è lì, si guarda tantissimo al centro storico, si guarda al turismo.

Questa non è amministrazione di condominio, ma amministrazione di una città.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola.

C'è il Consigliere Massari, per il secondo intervento.

Il Consigliere MASSARI: Sì, Presidente. Per dire che nella Pubblica Amministrazione esiste un principio che è quello della progettualità e della continuità, dice Bruno Dente, che forse qualcuno di voi lo conosce, ma ne dubito, in un suo libro che è "Il gioco dell'oca delle opere pubbliche", che generalmente una opera pubblica si sviluppa nell'ordine dei dieci anni.

Questo significa che qualsiasi Amministrazione che progetta lascia in eredità quel progetto alle future Amministrazioni e è intelligenza delle future Amministrazioni riconoscere ciò che è stato prodotto dalle Amministrazioni precedenti, ora in quasi tutti i programmi, i progetti indicati dal collega Spadola, hanno una storia antica, che bisogna riconoscere.

Il fatto che ha indicato quelle cose, significa che altre Amministrazioni, prima di te hanno progettato, e ora voi state implementando quei progetti mettendoci le risorse; quindi ci sono alcune cose nuove, piccole cose nuove, anche se importanti, come la pista ciclabile e tante altre cose vecchie che le Amministrazioni precedenti hanno fatto.

Quindi nulla di veramente innovativo, se non, appunto, la giusta continuità amministrativa, è un termine generoso, collega l'acqua, dire che è continuità, perché almeno l'originale è originale, il resto quando la storia si ripete, se all'inizio poteva essere, tra virgolette, tragico, poi diventa una farsa.

Detto questo, è chiaro che gli interventi che facciamo hanno una loro valenza politica, che chiaramente non può essere compresa da chi ha una visione ragionieristica delle cose, pensiamo a atti importanti come avviso pubblico bocciato per 1000,00 euro; è chiaro che gli interventi che facciamo indicano quale dovrà essere un progetto di città, che poi qualcheduno, appunto, non li comprende, pazienza!

Ce ne facciamo una ragione, comprendendo anche il livello di capacità politica di chi parla.

Allora, caro Assessore, dicevo precedentemente: è un piano di ordinaria manutenzione e ha questa caratteristica e giustamente non pretendete altro, però sarebbe stato necessario, come in ogni cosa, bilanciare e l'uno e l'altro.

Abbiamo bisogno di manutenzione, abbiamo bisogno però anche di progetti per il futuro e c'erano progetti che avevate e in mano e che non avete adeguatamente valorizzato.

Questo sarebbe stato lo strumento, ora anche l'ovvietà dell'utilizzo legale delle Royalties è chiaro che poi qualsiasi cosa che facciamo ha una sua ricaduta a livello di investimento, a livello di sviluppo; ma qua il problema è: quale priorità diamo, qual è la massa complessiva di risorse che investiamo per un progetto di sviluppo.

Allora realmente le royalties sono stata una occasione ultrapersa, sono state la cartina di tornasole di questa Amministrazione, appunto, che è destinata a fare questa ordinaria Amministrazione.

Non mi preoccupa, completamente il fatto elettorale.

Io penso che ormai la città abbia pesato e abbia giudicato, quindi si tratta solto di fare ciò che è necessario fare, senza troppi problemi.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari.

C'era l'Assessore Corallo che voleva prendere parola, prego.

L'Assessore CORALLO: Sì, grazie. Devo rispondere al Consigliere Massari, perché, insomma, lei dà degli assist, si potrebbe parlare per ore, cioè una risposta potrebbe durare ore.

Cioè lei sostanzialmente definisce, più che un piano triennale, un piano delle manutenzioni della città; ma il piano triennale ha dei progetti, ha tantissimi progetti, che, purtroppo, sono bloccati da tre anni, cioè noi abbiamo un progetto di 1.500.000,00 di euro per il recupero di una masseria e verrà trasformata a una scuola, abbiamo pure altri progetti di 6.300.000,00 sull'idrico, abbiamo 3.300.000,00 di progetti per quanto riguarda l'adeguamento delle strutture sportive, del campo di rugby, il campo di salto ostacoli, abbiamo altri progetti di riqualificazione urbana che sono stati tutti approvati, legittimamente vidimati dalla Corte dei Conti, purtroppo restano incastrati alla Regione con delibere CIPE del 2012 e, quindi, a questo punto lei non può venire a definire un piano triennale un piano di manutenzione generale, quando ci sono anche delle responsabilità che provengono anche da un Governo che sostiene il suo partito.

Noi siamo ancora in attesa dei 4.900.000,00 di trasferimenti regionali, siamo ancora in attesa, non abbiamo nessuna notizia, non vi è nessuna notizia; siamo ancora in attesa di ricevere le somme relative ai soldi che l'Ente anticipa per la gestione del Tribunale, siamo a 2.700.000,00 e sono somme che non riceviamo dal 2011, è facile venire qua da quel banco e venire a criticare, venire a dire l'azione del Comune; ma veda di contestualizzare nel momento storico che stiamo vivendo.

Tra l'altro c'è anche una diminuzione degli introiti, delle tasse; cioè è una situazione che non è ordinaria.

A questo punto gestire anche l'ordinario diventa anche un fatto straordinario, intervenire su parecchie aree della città che hanno necessità di interventi di manutenzione, è proprio perché magari non è stato fatto negli

anni passati, proprio perché sono stati trascurati, perché magari si è data più attenzione a realizzare delle piazze nuove, trascurando quelle esistenti, cioè c'è stata possibilmente più attenzione a fare delle opere visibili a scapito di opere, invece, che risultano, che non hanno un riscontro in termini di consensi, questo è quello che ci troviamo a gestire e è quello che abbiamo pensato di fare con il criterio della gestione del buon padre di famiglia in generale, relativamente agli interventi di riqualificazione dell'efficientamento energetico, ci sono pure, come ricordava anche il Consigliere Stevanato, che c'è un primo stralcio che verrà consegnato, perché i tempi, perché l'iter del bando si è concluso e quindi verranno consegnati i lavori nella prima settimana di ottobre orientativamente e il secondo stralcio di 1.500.000,00 di euro che è già pronto per partire, si attende l'approvazione del bilancio per fare partire un secondo stralcio, quindi stiamo parlando di quasi 3.000.000,00 di euro investito nell'efficientamento energetico; senza contare che poi con altre risorse, risorse di manutenzione straordinari, sono state anche sostituite una miriade di pompe degli impianti di sollevamento che hanno contribuito a ridurre anche i costi energetici, certo c'è tanto da fare, lo sappiamo tutti.

Però, insomma, va anche contestualizzata in un momento storico che lei conosce bene, a meno che sia sfornito di un televisore o non credo che non ha la possibilità di aggiornarsi, di seguire le vicende nazionali, c'è un contesto storico che è ben preciso e lei conosce benissimo.

Quindi, quello che riusciamo a fare qui al Comune di Ragusa è veramente meritorio; glielo posso garantire.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Si era iscritto a parlare il Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Ogni valutazione chiaramente va appresa nel contesto storico in cui viviamo, chiaramente è stato detto che in passato è stato progettato quello che magari beneficiamo in passato, in passato c'erano condizioni economiche diverse, le cosiddette vacche grasse, dove magari si è pensato, non solo a fare, ma anche a sciupare, a sperperare.

Oggi troviamo un paese particolarmente indebitato, ecco magari perché forse in passato è stato speso male, però c'è stata una progettualità.

Oggi, l'obiettivo qual è: avere un programma in un periodo di difficoltà economica e questo è un po' più difficile, sicuramente quello che stiamo facendo lo stiamo facendo senza accendere mutui, come è stato fatto in passato, quindi senza lasciare debiti a quello che sarà; vengono tirate in ballo sempre le royalties; ma è anche vero che è stata sanata una parte del bilancio, per forza delle nuove normative che ci sono sul bilancio.

Quindi è anche vero che dal passato si ereditano dei progetti, ma si ereditano anche dei debiti, si ereditano delle situazioni che vuoi o non vuoi bisogna gestire.

Chiaramente non rimandiamo nemmeno al mittente, perché è brutta come frase da dire, la mancata visione.

La visione c'è, la visione va fatta con le risorse, chiaramente, le risorse che ci sono e le risorse sono poche.

Qualcuno ci accusa della poca esperienza, della non conoscenza; questa veramente la respingiamo con forza.

Meglio la non conoscenza, che la conoscenza approfondita che ha portato ai risultati che vediamo: un Paese che rischia di seguire la Grecia.

Quindi, veramente, dobbiamo gestire e dobbiamo gestire oggi, con la situazione economica che c'è oggi, non per come è stato.

Quindi oggi che veniamo rimproverati di fare la manutenzione, io ricordo che parte delle comunicazioni, tantissime parte delle comunicazioni l'80 – 90% delle comunicazioni che arrivano dall'opposizione gridano la manutenzione delle strade, del verde eccetera.

Perché oggi che vengono fatte, queste vengono criticate.

Poi vengono criticati anche dei progetti che le stesse Amministrazioni del passato hanno proposto.

Ma criticano allora anche quello che hanno progettato loro, lo hanno progettato però non servono, il lungomare nuovo non serve; io credo che serve, perché ci siamo dati degli obiettivi, abbiamo detto che

Ragusa deve essere una città a vocazione turistica: bene, migliorare il lungomare, investire sul lungomare significa investire ancora di più su Marina di Ragusa che in questo momento sta attirando, evidentemente, grazie alle scelte, alle politiche che sono state fatte e che si stanno ancora facendo.

Quindi, evidentemente, non sono soldi buttati al vento.

Poi c'è chi non vuole vedere, abbiamo parlato abbondantemente della pista ciclabile, evidentemente c'è chi non vuole vedere perché in questo vuole fare, ancora una volta, confusione.

Certamente ci saranno delle cose da migliorare, tutto è perfettibile, ma sicuramente non è da buttare in acqua, come qualcuno vuole fare credere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Prego.

Il Consigliere IALACQUA: Siccome abbiamo presentato un poco tutti degli emendamenti e tuttavia c'è da valutare se nella forma in cui sono stati presentati...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere IALACQUA: No, no, la ha chiusa lei inopinatamente.

Stiamo facendo una mozione d'ordine: allora, abbiamo bisogno di qualche minuto di sospensione, soprattutto io ho minuto di qualche minuto di sospensione per capire se la segreteria accoglierebbe nella formulazione che ho dato alcuni emendamenti che ho presentato o quegli emendamenti necessitano di una riscrittura più dettagliata.

Tutto qui.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, sì, possiamo sospendere il Consiglio per cinque – dieci minuti.

Facciamo cinque minuti di sospensione, intanto è chiusa la discussione generale.

Sospendo il Consiglio.

Sugli emendamenti ci sono i subemendamenti, quindi non capisco perché non posso dichiarare chiusa la discussione generale, fatemi capire voi.

Un attimo, facciamo parlare il Segretario Generale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Ci sono iscritti per il secondo intervento?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, finché ci sono interventi, appena finiscono gli interventi io chiudo la discussione generale, non facciamo polemiche inutili.

Ialacqua, ci sono gli emendamenti e poi i subemendamenti.

Sull'emendamento c'è il subemendamento, quindi se c'è qualcuno iscritto a parlare, Consigliere Ialacqua, non facciamo...

Il Consigliere IALACQUA: Per piacere io chiedo la sospensione dei lavori per 15 minuti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Aspetti un attimo; un attimino solo.

Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, noi ci uniamo alla richiesta del Consigliere Ialacqua, perché abbiamo bisogno di 15 minuti di sospensione, l'opposizione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 15 minuti di sospensione!

Sospendiamo il Consiglio Comunale.

Prego.

Il Consigliere TUMINO: Non capisco la fretta. Avete un imperativo che dovete finire presto e subito?

Siccome si è meravigliata lei per prima, Presidente: 15 minuti?

Absolutamente sì, a microfono acceso, si è meravigliata del fatto che il Consigliere Ialacqua, per potere capire se gli emendamenti presentati andavano corretti, ha chiesto una sospensione. Tra l'altro mi pare che c'è il mio collega di gruppo iscritto a parlare, la discussione generale non può essere chiusa e, quindi, io la

un atto così importante, tutti i Consiglieri Comunali, tutta la Giunta, ma soprattutto il Sindaco, dovrebbe essere qui in aula.

Ma, veda, ai Consiglieri Comunali che siamo qui in aula lo dobbiamo essere per forza, perché sennò il Consiglio non si può aprire (almeno 16); agli Assessori ne vediamo sempre due, massimo tre, ma spesso solo uno che è l'Assessore Martorana Salvatore, che è quasi sempre presente in questa aula.

Non le rubo altri minuti, caro Presidente, perché già gran parte delle cose le hanno dette i miei colleghi e il mio collega Maurizio Tumino.

È l'ennesimo libro dei sogni, o meglio dire, lo vorrei chiamare libro di manutenzioni.

Perché è un libro dove si parla solo di manutenzione ordinaria e non manutenzione straordinaria; poco si parla di sicurezza stradale, tanto avete raccontato alla città, dove volevate fare tanto per le strade di Ragusa, ma in questo libro di manutenzione straordinaria poco si parla di sicurezza stradale.

È un atto propedeutico al bilancio, anzi vorrei dire l'atto più importante prima dell'approvazione del bilancio, che avverrà nei prossimi giorni o così si spera.

Per la prima volta, in questa aula, io non mi ricordo, questo per me è il settimo, se non erro, atto che votiamo qui in aula, io non ricordo, caro Presidente, caro Segretario, che in un atto così importante non ci siano le firme dei Revisori dei Conti; cioè il parere dei Revisori dei Conti.

Seppur, caro Segretario, sollecitato da lei lo sappiamo; ma è evidente che non solo a questi Consiglieri Comunali di opposizione non danno conto, ma a quanto pare neanche a lei, caro Segretario, hanno dato conto.

A me dispiace e dispiace tanto.

Sono finiti i quattro minuti? Mi può dare trenta secondi?

Si ricorda il primo intervento di oggi, quando lei ha dato 3 minuti in più alla Consigliera Disca, quindi se mi può concedere 30 secondi in più.

Grazie.

La saluto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non se li è presi i 30 secondi.

Prego, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

Lei mi fa ricordare un po', vagamente, il servizio militare di leva da me espletato 25 anni fa per dovere e per conto della Nazione.

Comunque, cercherò di contenere il mio intervento nei brevi minuti che questo regolamento ci consente.

Piani triennali delle opere pubbliche ne abbiamo votato, negli anni, diversi, abbiamo visto sempre l'elenco annuale, abbiamo visto opere che erano considerate prioritarie e che adesso lo sono di meno; a esempio io vedo questa qui messa al numero progressivo 69: lavori di manutenzioni straordinaria, alle opere di presa delle sorgenti: Oro, Misericordia, Corchigliato, Cava Volpe e Fontana Grande e agli organi di distribuzione e alimentazione delle reti idriche cittadine, dei serbatoi: Corchigliato, Fusaro, Medio, Alto, Palazzello, Ibla. L'emergenza acqua era una emergenza elettorale della primavera 2013, non era una emergenza vera, lo sto annotando perché non si parla più di fondi inquinati o no, non sappiamo se la Misericordia o la Oro è inquinata, non arrivano i dati dell'ARPA; oppure i dati dell'ARPA arrivano ma non vengono resi pubblici, perché non è più politically correct parlare di acqua inquinat, eventualmente, dal momento che al governo della città ci sono i Cinque Stelle e teoricamente i problemi sono tutti risolti.

Noi ci apprestiamo dopo questo piano a affrontare il bilancio, io spero che verranno appostati dei fondi anche per le strade extra urbane, non per la semplice manutenzione, ma anche per la pulizia delle strade extra urbane del Comune di Ragusa.

Dobbiamo avere coscienza che il nostro è un Comune da un territorio molto vasto, che comprende parecchie zone rurali, ha la parte urbana, sicuramente, nel centro, nel cuore principale del territorio, ma le zone rurali la fanno da padrona.

Le attenzioni che vedo verso le zone rurali sono limitate; sono limitate principalmente alla principale frazione colonia del Comune di Ragusa, che è Marina di Ragusa e non al resto.

Si è parlato più volte delle contrade di Passo Marinaro e Punta a Braccetto, i residenti o i villeggianti sono venuti qui, più volte, a chiedere diritti, soprattutto quello della fognatura, dove c'è un protocollo d'intesa con il Comune di Ragusa e quello di Santa Croce Camerina, mai rispettato in passato.

Noi ci riserviamo di presentare una interrogazione per chiedere chiarimenti su questo protocollo d'intesa, dal momento che il Comune di Santa Croce sostiene che le inadempienze sono tutte del Comune di Ragusa, ma ovviamente a noi le voci non bastano, lo verificheremo in maniera tecnica.

Abbiamo dovuto ricordarvi che l'ampliamento del Parco degli Iblei di 26.000 metri quadri era anche pochino, perché c'erano delle zone immediatamente di fronte al Comune di Ragusa, che facevano parte dell'azienda del demanio forestale che erano state omesse.

Io mi auguro che i lavori d'aula per l'approvazione di questo piano, vedo che ci sono diversi emendamenti presentati, soprattutto dall'Amministrazione, evidentemente quando l'Amministrazione presenta maxi emendamenti vuole correggere sé stessa.

Mi auguro che siano - lei mi sta togliendo la parola prima dei sei minuti, ecco perché le ho detto chi mi ricorda, anzi il servizio militare erano più precisi, là avevi dei tempi per fare la doccia...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Lei purtroppo ha questo spirito...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Io mi attengo al regolamento, io segue le regole, Consigliere Chiavola.

Polemica inutile come sempre.

Grazie, Consigliere Chiavola.

Bene, possiamo dichiarare chiusa la discussione generale e procedere agli emendamenti.

Ancora i pareri non ci sono, sospendiamo il Consiglio Comunale per cinque minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari. Ore 20.26

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari. Ore 22.15

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera. Riprendiamo il Consiglio Comunale.

Prego, Segretario Generale, proceda con l'appello per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 23, assenti 7, la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Possiamo procedere con gli emendamenti, il primo emendamento è presentato dall'Amministrazione Comunale.

Prego, Assessore.

Un attimino solo.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Procediamo con la presentazione del primo emendamento. Accorpiamo questi emendamenti perché parlano della stessa tematica. Prego, Assessore Corallo.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, mi scusi. Assessore, le chiedo scusa prima che lei entri nel merito della spiegazione, ma per prepararci noi altri: l'emendamento 4 parla di ferrovia urbana, il 13 di...
(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Mi hanno riferito loro, io quello che mi hanno riferito ho detto, non lo so.

Il Consigliere TUMINO: Intanto cominciamo e poi quando...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma, Consigliere Tumino, intanto non possiamo iniziare a far parlare l'Assessore?

L'Assessore CORALLO: L'emendamento n. 1 è stato presentato dall'Amministrazione Comunale ed è piuttosto articolato, anche perché va tenuto in considerazione che dall'approvazione dell'atto che è stata fatta a febbraio ad oggi si sono fatte altre valutazioni e si è reso necessario apportare alcuni correttivi che presentiamo come Amministrazione in un emendamento.

Al n. 1 si tratta semplicemente di una correzione perché vi è stato un refuso nella stesura dell'elenco, quindi per un refuso di stampa la fonte di finanziamento degli interventi inseriti nell'elenco annuale con priorità 87, 88 e 89 è stata riportata come royalty dell'anno 2014, invece si trattava del fatto che il Comune ha aderito al progetto Cultura e Movimento, per cui va corretta la fonte di finanziamento.

Al n. 2, poiché negli ultimi mesi sono aumentate le richieste di interventi di manutenzione, l'Amministrazione Comunale ritiene di liberare risorse per 2.700.000 euro destinate al finanziamento di opere pubbliche inserite nell'elenco annuale per finanziare i vari interventi di manutenzione e riqualificazione che adesso vi elenco. Volevo dare una piccola spiegazione e motivare la valutazione fatta dall'Amministrazione, cioè nell'arco di questi mesi si è presa coscienza del fatto che occorre intervenire in maniera decisa e consistente su alcuni settori, tipo la pubblica illuminazione, la viabilità e quant'altro e quindi si è ritenuto opportuno modificarlo spostando al 2016 alcune opere e comunque c'è anche una motivazione in questo che adesso vi dirò.

Viene eliminato dall'elenco del 2015, posticipando l'annualità 2016, l'intervento relativo intitolato "Copertura del ponte di via Roma ed arredo urbano" per l'importo di 600.000 euro; relativamente a questo progetto va spiegato che recentemente al Comune di Ragusa sono state accordate delle premialità dei fondi PAC per più di 1.000.000 e il Comune intende impiegare questi fondi finanziando la progettazione definitiva di quattro importanti progetti di riqualificazione urbana, tra cui quello del ponte di via Roma. Quindi diciamo che la decisione è stata quella appunto di posticipare al 2016, perché nel momento in cui arriveranno al Comune i decreti di questo finanziamento, avremo la possibilità di avviare con un bando la progettazione definitiva e quindi a quel punto ci conviene attendere l'anno successivo per poter sfruttare appieno il finanziamento ricevuto.

Il punto b) prevede lo slittamento dell'annualità dal 2015 al 2016 per l'intervento che prevedeva il potenziamento dell'illuminazione pubblica e il rifacimento della pavimentazione di via Ammiraglio Rizzo.

Al punto c) eliminiamo sempre con lo slittamento al 2016 l'intervento che prevedeva la strada di collegamento tra via Colleoni e via Piccinini perché si è trattato anche di un errore che ora magari i tecnici vi spiegheranno meglio, perché siamo ancora in attesa dell'iter della variante in quanto questo intervento va fatto successivamente a una variante che deve essere ancora approvata e l'iter è ancora in corso e in ogni caso quell'importo diciamo va modificato da 200 a 400.000 euro perché va tenuto conto sia del fatto che la strada viene ampliata da 10 a 15 e ci saranno anche gli inevitabili costi relativi all'esproprio per l'ampliamento.

Al punto d) del piano triennale c'è il progetto che si prefigge l'obiettivo di ridurre la criticità che si viene a verificare in via Archimede in occasione delle abbondanti precipitazioni, che era appunto quello di

canalizzare le acque meteoriche. Questo intervento viene ridotto di importo, si procederà a fare un primo intervento con un importo di 500.000 anziché 800.000.

Al punto e) c'è, invece, l'altra riduzione di un progetto da 500.000 euro che prevedeva la riqualificazione delle aree a verde in tutto il tratto del lungomare da piazza Malta fino all'ex depuratore; era un progetto che prevedeva un intervento di 500.000 euro e viene ridotto a 200.000 euro facendo solo uno stralcio o quello che sarà possibile realizzare fino a un tot di lungomare che è piuttosto ampio.

Al punto f) viene slittato sempre dal 2015 al 2016 l'intervento che era previsto per il completamento dell'edificio per uffici di via Mario Spadola per un importo di 500.000 euro; anche su questo c'è una motivazione perché di fatto già un piano è stato completato attraverso la convenzione stipulata con la società che ha avuto l'appalto del catasto immobiliare, la società LAMCO, con la quale, utilizzando i locali del Comune, è stata fatta una convenzione a spese loro e a compensazione dei fitti e hanno già completato il primo piano dell'edificio, quindi diciamo che è venuta meno l'urgenza e in ogni caso l'intervento viene solo posticipato all'anno successivo.

Un'altra modifica che va fatta all'elenco è quella della realizzazione del Museo del Costume sito al piano terra del Castello di Donnafugata, cambiando l'importo da 300.000 a 250.000 e finanziandolo con fondi comunali.

Il punto h) si propone, con le risorse risparmiate, di finanziare i seguenti interventi da inserire nell'elenco dei lavori in economia nell'anno 2015 di importo non superiore a 100.000 euro. Tutte queste disponibilità che si sono venute a determinare in funzione di aver posticipato al 2016 queste quattro opere, vanno redistribute così: la manutenzione straordinaria dello stadietto delle Sirene a Marina di Ragusa per un importo di 50.000 euro (questo ci prefiggiamo semplicemente di metterlo in sicurezza e rendere fruibile non la struttura, ma almeno la parte dove c'è il campo all'aperto); la manutenzione straordinaria del verde pubblico di Ragusa per un importo di 100.000 euro; la manutenzione straordinaria del verde pubblico a Marina di Ragusa e altre zone del territorio comunale, sempre per altri 100.000 euro; la manutenzione straordinaria della segnaletica stradale a Ragusa per 100.000 euro; la manutenzione straordinaria della segnaletica stradale a Marina di Ragusa e altre zone del territorio comunale per 50.000 euro; un altro intervento riguarda la realizzazione del collegamento tra via Cadorna e via Ferrari per 80.000 euro; interventi di revisione strutturale e manutenzione straordinaria di edifici scolastici per 100.000 euro; la riqualificazione della corte del Castello di Donnafugata 100.000 euro (è sostanzialmente il viale di ingresso che va riqualificato per quanto riguarda tutti gli intonaci e poi c'è un nuovo intervento sull'illuminazione).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, per favore, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Ma devo elencarli.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, cinque minuti.

(Ndt, interventi fuori microfono).

L'Assessore CORALLO: Lo posso fare anche all'ultimo, posso anche chiuderlo, era per dare la spiegazione...

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, grazie, Assessore, non hanno bisogno, si rifanno all'allegato, tanto hanno le fotocopie e possono tranquillamente leggere l'emendamento. Consigliera Migliore, prego, cinque minuti.

L'Assessore CORALLO: Veramente c'erano degli interventi che meritavano...

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, Presidente, quanto tempo spetta a un Gruppo consiliare su ogni emendamento?

Il Segretario Generale SCALOGNA: Al Gruppo consiliare dieci minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Perfetto, allora io devo parlare per dieci minuti.

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, cinque minuti, per ogni Consigliere sono cinque minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, al Gruppo consiliare...

Il Segretario Generale SCALOGNA: Comma 14.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, perfetto, non mi interessa il comma, c'è chi lo legge per me. Possiamo parlare cinque minuti per Consigliere, dieci minuti per Gruppo consiliare, perfetto.

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Consigliere MIGLIORE: E scusi, se la mia collega non vuole intervenire...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per il Gruppo sono dieci minuti e per ogni Consigliere cinque. Le consiglio sempre di leggere nuovamente il Regolamento, Consigliera Migliore: glielo consiglio veramente. Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Tanto per cominciare, non mi sembra corretta questa formula perché questo, Segretario...

Però, se mi fate parlare, perché veramente sembrate voi la Giunta; per favore mi faccia esprimere quello che devo dire.

Non è corretto presentare un emendamento che di fatto stravolge l'intero programma triennale delle opere pubbliche, perché questo contenuto è tutto l'opposto di quello di cui abbiamo discusso dalle cinque di pomeriggio, cioè voi pensate che spostiamo, eliminiamo, mettiamo e il Consigliere Comunale deve sviluppare l'intero... Se l'Amministrazione ha cambiato idea, ha fatto un altro programma triennale – e questo è nelle cose – con altre coperture, con economie, è un discorso molto complesso e io mi posso soffermare su un paio di punti di certo. Questo non è un emendamento questo è un altro programma triennale delle opere pubbliche.

E io le dico una cosa: quando lei elimina la strada di collegamento tra via Piccinini a via Colleoni, io ricordo a questa autorevole Aula (lo so, perché non avete la variante) che è quello che abbiamo detto l'anno scorso durante la discussione del programma triennale delle opere pubbliche, perché i progetti dei lavori ricompresi nell'elenco annuale devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti o adottati. Voi avete approvato il programma triennale il 25 febbraio e avete fatto la variante il 6 maggio e noi abbiamo ripetuto migliaia di volte in quest'aula, io e i miei colleghi, che quella delibera non era conforme perché la strada di via Piccinini non aveva la variante che doveva essere adottata e poi deve essere approvata.

E allora, siccome questo lo abbiamo sostenuto tutti – credo che tu, Maurizio, ricorderai questa vicenda – oggi ci venite a dire che non l'abbiamo potuta fare e la togliamo perché non c'è la variante, e che abbiamo detto l'anno scorso, Assessore? Lei non deve abbassare necessariamente la testa per dileggiare gli altri, abbiamo speso un intero Consiglio Comunale su questa cosa e oggi viene. Ma prima o poi arriva il risultato e il risultato era questo: quando voi togliete i punti oggi li eliminate e li spostate nell'annualità 2016 e poi fate l'economia, togliete 50.000 di qua, attuate un tradimento agli emendamenti che sono stati approvati l'anno scorso nel programma triennale delle opere pubbliche 2014, quando sono stati approvati emendamenti da quest'Aula su interventi da fare nell'annualità 2015.

Oggi lei, Assessore, con questo emendamento prende la volontà del Consiglio Comunale e la straccia; ho capito che non si può fare perché quello è come le variazioni di bilancio, cioè il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità degli emendamenti con delle somme e poi fate la variazione di bilancio e eliminate le somme: questo lo ricordate tutti, ma allora a questo punto, quando noi passiamo un'intera giornata a discutere di un programma triennale delle opere pubbliche in un certo modo, il mio collega La Porta ha anche fatto l'intervento sulla via Ammiraglio Rizzo a Marina di Ragusa e facciamo una discussione generale per poi, cari colleghi, da questa parte non vedo nulla, nessuna perplessità e si arriva alle undici di sera e si porta un emendamento che stravolge l'intero programma triennale che abbiamo discusso fino a un'ora fa. E poi mi parlate di efficientamento! Ma qual è la logica? Come programma questa Amministrazione?

E' chiaro che gli interventi del programma triennale delle opere pubbliche 2015 si presume sia frutto di una programmazione politica: faccio questo, questo e quell'altro; no, arrivo e dico: "Facciamo una cosa"...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, Consiglieria, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Tagliamo, eliminiamo, facciamo le economie, c'è un errore, non sono fondi di royalty, c'è un altro errore e cambiamo, cassiamo, spostiamo: questa è la sintesi di come lavorate.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consiglieria Migliore; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, se l'intendimento dell'Amministrazione è quello di sfiancare l'opposizione, in verità forse ci siete riusciti perché, veda, parliamo di aria fritta: avreste dovuto fare, Assessore Martorana, lei che è uno degli Assessori più autorevoli, la revoca della delibera 62 del 9 febbraio e proporre una nuova, perché presentate un emendamento che stravolge di fatto l'impianto che avete proposto, movimentando non 100.000 euro, non 200.000 euro, ma 6.500.000 euro. Ma voi altri avete idea delle cose che fate? Senza colpo ferire, senza battere ciglio, vedo che i miei colleghi di maggioranza sono lì pronti ad esprimere un giudizio favorevole su questo piano triennale.

Sonia Migliore, l'Assessore ha letto il compitino e ci ha spiegato che intende eliminare l'intervento relativo alla copertura del ponte di via Roma e dell'arredo urbano di 600.000 euro, ma io mi ricordo, Presidente – e le chiedo di fermarsi un attimo e verificare – che quell'emendamento non era di 600.000 euro e la stessa Amministrazione aveva modificato il titolo nel 2014 e l'importo passandolo da 450.000 euro a 850.000 euro. Ma che cosa sta succedendo? Me ce le volete portare le carte corrette in maniera tale che noi siamo in grado e possiamo essere in grado di esprimere giudizi seri?

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Massari).

Il Consigliere TUMINO: Assolutamente sì, caro Giorgio, e ci stavo arrivando. Questi fondi li avete prelevati dalla legge su Ibla, stiamo modificando il piano di spesa della legge su Ibla ma, caro Presidente, è possibile? Il piano di spesa ha una storia a sé e allora io vado a memoria, ma credo che comunque ad ogni buon conto i fondi della legge su Ibla debbano essere calati tutti all'interno del piano triennale perché la programmazione dei lavori pubblici non segue strade parallele, è una ed è disciplinata da una norma precisa, cioè l'articolo 128 del codice dei contratti, e adesso ci chiedete in cinque minuti di fare sintesi ed esprimere un giudizio su un emendamento che è stato presentato alle ore 17.13, ma ci è stato consegnato appena cinque minuti fa e noi dobbiamo avere capacità di sintesi, capacità di analisi, capacità di verifica.

Beh, Presidente, lei oggi ha il compito arduo di presiedere questa seduta, una seduta difficile che la mette in imbarazzo perché l'agire dell'Amministrazione è schizofrenico. Mi creda, non si può neppure discutere il vostro emendamento perché con un emendamento avete tracciato una modifica sostanziale apportando delle variazioni all'intero complesso originario.

Segretario, lei è uomo di legge, lei queste cose non le può permettere, perché quando l'emendamento viene proposto così, lei deve invitare l'Amministrazione a revocare la delibera iniziale e farne una diversa, perché questo contrasta con lo spirito che ha mosso l'Amministrazione stessa a fare la delibera 62.

Io non posso che esprimere un giudizio assolutamente negativo sul fare dell'Amministrazione e poi mi permetto di entrare nel merito dei successivi emendamenti e, se è data la possibilità, per dichiarazione di voto sull'emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Assessore, voleva intervenire?
(Ndt, intervento fuori microfono).

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Siccome sono stato citato, volevo parlare due minuti.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora: "Gli emendamenti e i subemendamenti vengono illustrati dal firmatario o, in sua assenza, da uno dei proponenti per non più di cinque minuti. Su ogni emendamento può intervenire ciascun Gruppo consiliare per non più di dieci minuti. All'Assessore competente è concesso un intervento di durata massima di cinque minuti", quindi, qualora gli emendamenti siano in numero elevato, si può chiedere quello che dicevamo prima.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Assessore.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore, facciamo fare prima gli interventi e poi parla lei. Consigliere Massari, prego. Assessore, prego

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente, non volevo creare problemi per il nuovo Regolamento.

Io intanto volevo chiarire che una lettura attenta dell'emendamento parla di uno spostamento di opere di 2.700.000 euro, non dell'intero pacchetto e quindi del vecchio. E sono quattro opere su 330 che noi abbiamo spostato e abbiamo diminuito.

Poi, per l'esperienza maturata qua dentro, emendamenti del genere ne abbiamo visti tanti, caro Consigliere, è normalissimo che si presentino degli emendamenti.

Volevo fare una precisazione sui 600.000 euro di cui stiamo parlando e su cui lei ha detto che erano stati finanziati con la legge su Ibla: così non è perché noi facciamo riferimento al piano triennale del febbraio 2015 e se lei vede al n. 7 c'è il finanziamento con le royalties, quindi non sono soldi della legge su Ibla.

In ogni caso volevo porre sul tavolo un altro argomento sul perché questa Amministrazione, secondo me, ha dovuto fare scelte del genere: voi capite benissimo che questo è un atto propedeutico all'approvazione del bilancio, un bilancio che ancora deve essere approvato, caro Consigliere Tumino, ma che verrà approvato entro il 30 settembre se riusciamo a rispettare questi termini. E le nuove regole che sono adesso in vigore proprio nel settore delle opere pubbliche, come il principio dell'esigibilità e altre regole che ci impongono che le somme debbano essere spese se sono rispettati alcuni vincoli, oggi non ci consentivano assolutamente l'approvazione del bilancio a settembre e quindi non ci rimanevano neanche tre mesi per poter portare avanti delle opere pubbliche su cui noi dovevamo iniziare tutto daccapo. Quindi non avremmo avuto neanche il tempo di fare il bando per certe opere pubbliche, per cui questa Amministrazione ha scelto di fare questo tipo di operazione.

Le ristrutturazioni sono importanti, le opere di manutenzione sono importanti in questa città e infatti noi raccogliamo tutti i giorni le vostre segnalazioni sulle strade che sono rotte, su tante attrezzature che non funzionano, nelle scuole ci sono ristrutturazioni che non sono state fatte, gli impianti sportivi e così via, per cui abbiamo ritenuto di procedere con questa politica. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: C'è un articolo del Regolamento non scritto che è quello del buonsenso, quindi ha fatto bene l'Assessore a parlare e l'invito è complessivamente a interpretare così il Regolamento.

Assessore, è chiara la difesa d'ufficio ma non tiene: quello che hanno detto precedentemente i colleghi dell'opposizione rappresenta parte della verità, cioè un emendamento di questo genere, così consistente, non si è mai fatto; si sono fatti diversi emendamenti, decine di emendamenti su piani triennali che alla fine erano ampi, ma un emendamento unico così non lo ricordo e credo che neanche tu possa ricordarlo fatto direttamente dall'Amministrazione.

Perché avviene questo emendamento? Questo emendamento non è altro che uno strumento attraverso il quale permettere alla maggioranza consiliare di dire delle cose da fare: è uno scambio sostanziale tra la maggioranza consiliare e la Giunta. Per questo motivo è un atto doppiamente scorretto: uno, perché appunto è relevantissimo e ci troviamo dinanzi a un'edizione bis del piano triennale; due, perché mette in posizione di non bilanciamento il Consiglio Comunale, cioè c'è una parte del Consiglio Comunale, quella legata alla Giunta, che nelle stanze chiuse ha trattato questo emendamento, dividendosi Consigliere per Consigliere le varie proposte (ognuno qualche 100.000 euro).

Allora, in quest'aula le cose bisogna dirle e il Consigliere Stevanato ha detto che la maggioranza non presentava emendamenti perché li aveva già concordati con la Giunta e questo non l'ho detto, ma l'ha detto il tuo collega Stevanato. E allora, se è così, questi emendamenti sono uno per uno concordati con la Giunta.

(Ndt, interventi fuori microfono).

invito a ritornare nella serenità, a condurre i lavori con serenità e a concordare, insieme all'aula, una sospensione di 15 – 20 o 30 minuti.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Mai stata più serena di così, Consigliere Tumino.

Prima non c'erano interventi, allora io ho dichiarato chiusa la discussione generale, siccome dovete fare sempre polemica, allora sospendo il Consiglio Comunale per 15 minuti e dopo il Consigliere D'Asta farà il suo intervento per quattro minuti e anche il Consigliere Mirabella.

Sospendo il Consiglio per 15 minuti.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari. ore 19.40

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari. Ore 20.12

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo riprendere la seduta del Consiglio Comunale.

Allora prima di chiudere la discussione generale, c'era il Consigliere D'Asta che voleva parlare, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri.

Io volevo fare una premessa, ogni tanto questa Amministrazione non segue il filone grillino, ieri c'è stata una bella inaugurazione di un centro polifunzionale andando contro le politiche di nuova accoglienza del Movimento Cinque Stelle che fa nei confronti degli immigrati, ogni tanto l'Amministrazione, invece, sposa il filone grillino, del complotto.

Ieri mattina è stata fatta una conferenza stampa in cui il tema mi pare che sia attuale, il Sindaco lamentava un pietoso vittimismo di isolamento politico e però mi sento di dire al Sindaco che non ha mai posto la questione in Consiglio Comunale.

Sull'argomento: ci sono dei fondi anche qua, che riguardano la Regione, non ha mai posto la questione in Consiglio Comunale, non ha mai interloquito, non cerca il Partito Democratico, perché noi guardate che facciamo il bene della città; se l'autorevolezza di Piccitto è così evidentemente bassa da non sapere interloquire con Crocetta, non si preoccupi il Sindaco, per il bene della città noi ci mettiamo a disposizione con tutti i nostri Deputati e questa è la premessa, oggi abbiamo risposto, noi ci vogliamo confrontare in Consiglio Comunale.

Io da febbraio – marzo, da quando c'è stata la delibera non ho sentito mai in Consiglio Comunale una parola sulla conferenza stampa di ieri mattina.

Allora il Sindaco, invece, di fare propaganda venga qua in Consiglio Comunale a porre il tema, se ne è capace, se ne ha voglia.

Laddove qualche volta vuole venire in Consiglio Comunale, se per caso non è impegnato con altre cose.

Ciò premesso non mi dilungo sul taglio di manutenzione che questo piano di opere triennale assume, perché lo ha fatto il nostro capogruppo, il problema è che anche in questo piano di opere triennale, di cui apprezziamo l'aspetto della manutenzione, ci mancherebbe altro, il marciapiede piuttosto che la strada, ma ancora una volta viene meno il senso dell'idea, il senso del progetto con 12.000.000,00 di euro, caro Presidente, si può girare, si può rigirare una città, perché questi 12.000.000,00 di euro fanno parte di quei 48.000.000,00 di euro che voi utilizzate per l'ordinario.

Vogliamo parlare di turismo verde? Siete capaci di connettere a esempio e di creare uno stretto rapporto tra la città e la campagna con questi 12.000.000,00 di euro?

Siete capaci di sviluppare un vero e proprio piano di green economy; ideucce qua e là.

Bastavano quattro – cinque idee per rilanciare una città; ancora una volta con questi 12.000.000,00 di euro state facendo sprecare alla città una occasione di un grande rilancio dell'occupazione.

Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta.

Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Innanzitutto mi scuso per essermi allontanato qualche oretta, caro Presidente, ma per motivi, sicuramente, personali, perché per

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Agosta, poi prende lei la parola, è scritto. Concluda.

Il Consigliere MASSARI: Poi glielo spiego meglio per essere più chiaro, ma la sintesi era quella. Siccome ogni manutenzione è all'ingrosso 100.000 euro, quindi significa che ognuno ha indicato un'opera pubblica, eccetera, che alla fine sarà 100.000 euro, non è questione di soldi, è questione di opere. Allora questo è il senso di questo emendamento, quindi è qualcosa che non ha avuto precedenti, è uno squilibrio che si crea in Consiglio Comunale tra maggioranza e opposizione ed è un fatto grave e questa è un'ulteriore testimonianza dataci dal collega Stevanato, che ha inanellato in quest'ultimo periodo tutta una serie di scivoloni che realmente creano un danno alla vostra maggioranza.

E' vero, quindi, che qua si tratta di un atto complessivo nel quale l'opposizione può dire ben poco, perché consistente, rilevante, non secondario, che indica percorsi nuovi rispetto a quello precedente. Allora, è necessario che in atti così rilevanti si dia il giusto peso alla possibilità in ogni caso di conoscere l'atto perché si sarebbe potuto benissimo produrre un atto diverso precedentemente e quindi farlo conoscere di più all'opposizione e soprattutto è opportuno che il Consiglio sia messo nelle stesse condizioni di operare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Sono stato citato per cui è opportuno che intervenga. Innanzitutto nel primo mio intervento – e lo ribadisco adesso – ho detto che la maggioranza ha posto una serie di quesiti all'Amministrazione e ci era stato assicurato che quelli che sarebbe stato possibile accogliere sarebbero stati raccolti in un emendamento che l'Amministrazione stava presentando. Per l'economia dei lavori noi abbiamo preferito non fare 10.000 emendamenti, ma poco sarebbe cambiato: non c'è squilibrio, non c'era assolutamente nessuna corsia preferenziale perché comunque potevamo fare i nostri 10, 20, 30, 40 emendamenti e li avremmo votati, però siccome noi non vogliamo dare una paternità singola all'emendamento, abbiamo preferito investire l'Amministrazione e fare le nostre richieste, le nostre osservazioni.

L'Assessore Martorana ha ben spiegato la spendibilità di questi soldi perché la normativa non ci consente di portare degli investimenti all'anno successivo, ma bisogna fare il bando e creare esigibilità quest'anno per cui ci eravamo posti il problema che alcune di queste opere potevano non essere fatte, potevano andare disperse queste risorse. Per questi motivi avevamo evidenziato questa criticità e avevamo indicato alcuni interventi sulla città che per noi erano prioritari.

Ringrazio l'Amministrazione che li ha accolti quasi tutti, non tutti, ma ringrazio per quelli che ha voluto accogliere e quelli che non ha accolto ci ha spiegato perché non è stato possibile e questo è stato il motivo per cui non abbiamo fatto emendamenti, solo per un'economia dei lavori e nulla è cambiato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente e Consiglieri. Breve esperienza consiliare ho io, non così lunga, ma un maxi-emendamento minestrone di questo tipo non l'avevo mai visto. Lei l'ha visto? Del Vice Sindaco Corentino, forse non me lo ricordo io, Assessore, probabilmente.

A me fa piacere che lei sia l'Assessore a tutto ciò che manca al resto della Giunta, perché lei non solo è carico di deleghe e infatti io non ho mai visto – lei mi può correggere – servizi sociali e sviluppo economico insieme in una sola delega, ma io le faccio i complimenti per essere riuscito a strappare questo ai Cinque Stelle, però è anche vero che poi a lei tocca fare l'Assessore a tutte le mancanze, a tutte le inadempienze, a tutte le incompetenze del resto dalla Giunta. Difatti è intervenuto in difesa d'ufficio di un Assessore che è qui presente e a noi dispiace perché c'è l'Assessore che viene mortificato dall'intervento suo.

In questo emendamento di quattro pagine c'è di tutto e di più, cioè tutto ciò che la maggioranza poteva benissimo concordare in precedenza con l'Amministrazione, che forse non ha visto niente, lo fa con questa sorta di maxi-emendamento allucinante, dove ho letto di tutto, proprio di tutto, non manca niente. Ecco

perché potrebbe sembrare un minestrone indigesto, perché non è che possiamo mettere veramente ciò che addirittura non si pensa neanche di mettere.

Ora, sono tutte spese, come citava poco fa il Capogruppo, che devono essere messe in cantiere di progetto entro la fine dell'anno, sennò spariscono e questi famosi 20.000 euro che ci sono, ad esempio, nel salone parrocchiale San Giacomo, ben vengano: avevamo messi l'anno scorso 17.000 euro nell'emendamento al bilancio, solo che poi, una volta mancata la fase progettuale, sono spariti in economia.

Ora, non mi preoccupa, Assessore, ci mancherebbe, io stavolta so che non si fanno sparire in economia perché li avete fatti come maggioranza, ma noi siamo tranquilli, siamo sereni perché non è che ci interessa la paternità, ci interessa l'azione, ci interessa il risultato: la paternità potete benissimo prendervela.

Una cosa che vi ho fatto notare poco fa è che io non posso subemendare un emendamento dell'Amministrazione, ma, per esempio, manutenzione straordinaria impianti di pubblica illuminazione a Marina di Ragusa e altre zone del territorio comunale: il territorio comunale di Ragusa è un terzo dall'ex provincia, si estende da Kamarina, da vicino Scoglitti, alle pendici del monte Lauro. Che significa altre zone? Potevate citare anche la seconda frazione dopo Marina, ma non è importante, voi qualcosa sempre farete e poi se non fate niente, a me cosa vuole che interessi? Era il vostro interesse.

Ma non è che qui stiamo parlando di San Giacomo, di Marina o di Donnafugata o di Punta Braccetto o di Passo Marinaro: qua stiamo parlando soltanto di un emendamento che veramente è tutto un complesso in cui è mischiato di tutto e di più. Se poi serviva per dare spazio a quelle che erano le esigenze della maggioranza in questo piano triennale, potevate benissimo fare quello che facevano le cosiddette precedenti Amministrazioni: si concordavano le sedute con riunioni di maggioranza, "Picciotti, cosa dobbiamo fare?", ognuno diceva la sua e lo facevano presente già nel piano triennale. Giusto, Presidente Agosta? Era la stessa cosa, evitavate un "papello" del genere di quattro fogli che per leggerlo ci vuole mezz'ora, per fare che cosa? Evitavate una figura del genere. Vi abbiamo smascherati, tutto qua, comunque null'altro da aggiungere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere La Porta, prego.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Caro, Consigliere Chiavola, abbiamo assistito in un primo momento all'Assessore che ci ha fatto una relazione all'inizio di quello che prevedeva il piano triennale delle opere pubbliche e, a distanza di qualche ora, c'è questo maxi-emendamento che sconvolge tutto quello che l'Assessore ha detto poc'anzi. Assessora Martorana, queste sono sceneggiate e si poteva evitare anche l'introduzione di questo piano triennale su alcune opere che ora non vedo più e una è quella di via Ammiraglio Rizzo. Allora, non penso che l'abbiate fatto ora, perché Massimo Agosta era con noi a mangiare, quindi era già fatto questo emendamento e allora a cosa serviva spiegare intervento per intervento al Consiglio se ora ci troviamo, come ho detto, tutt'altro?

Non penso che quello che ha detto il Consigliere Massari sia vero, non penso che ci siano state spartizioni, ma è stato di concerto con l'Amministrazione che il Gruppo consiliare ha trovato una sintesi: penso che sia questo, però la potevano trovare prima che presentassero il piano triennale. La gente che vede sull'emittente, ma forse qualcuno già è andato a letto e domani vede che via Ammiraglio Rizzo, per citarne una, perché ci sono anche opere che sono state spostate nell'annualità 2016, dice: "Ma come, questo c'era e ora non c'è?", cioè vede dov'è la programmazione che manca, caro Assessore Martorana?

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Consigliere LA PORTA: Non è come dice lei e invece le dico una cosa, caro Assessore...

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Consigliere LA PORTA: Ma 2016 quale? Poi va a finire al 2017 e le sappiamo queste cose, Assessore, quindi c'è una confusione totale: secondo il mio modo di vedere già all'inizio si è partiti, forse ci potete prendere in giro, almeno da Consigliere, cioè l'Assessore prima dice una cosa e ora me ne dice un'altra, ma di che cosa stiamo parlando? Purtroppo potete fare quello che volete, i numeri li avete, ve lo votate, anzi io avevo invitato i Consiglieri a non presentare neanche un emendamento, tanto vedendo quello che è stato

l'anno scorso sul bilancio, dopo sei mesi variazione di bilancio e tutto tagliato e ancora aspettiamo gli interventi che si dovevano fare, ogni singolo Consigliere.

Poi, Assessore Martorana, quello che le dico io è: anziché intervenire lei, visto che ha tante deleghe, si occupi di più delle deleghe perché mi sembra che, a giudizio di qualcuno, uno che vuole fare tante cose non riesce a farle e penalizza l'Amministrazione perché è come un tavolo e quando manca un piede, il tavolo comincia a fare zig-zag, ma non è solo lei, non si preoccupi, ce ne sono tanti e uno tra questi è l'Assessore Corallo; non so dove è andato e non volevo neanche parlare in sua assenza, ma dovrebbe stare qua, è la sua materia. Se ne è andato? Allora per questo c'è lei qua, Assessore Martorana?

Va bene, quindi io, vedendo una cosa del genere, non so neanche che dire, Assessore: si sono spostati 2.500.000 euro rispetto a quello che ci ha detto prima l'Assessore. Fate con comodo. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere D'Asta, prego, due minuti.

Il Consigliere D'ASTA: Intervengo per condividere due riflessioni molto rapide con i Consiglieri Comunali e con quei cittadini che ci stanno ascoltando. Sulla manutenzione straordinaria dello stadietto di via delle Sirene a Marina di Ragusa dell'importo di 50.000 euro, io ricordo che due anni fa, appena eletti, il taglio propagandistico elettorale era quella di andare dopo dieci giorni a sistemare, illudendo la città che poteste sistemare voi con il vostro sudore, con il vostro sangue, con i vostri muscoli lo stadietto: una bugia! Avete preso in giro i cittadini e sapete perché? Perché siete diventati il Movimento Cinque Stelle che ormai decide tutto nelle stanze del potere, vi chiudete, vi riunite, anche perché io militanti non ne vedo: avete la Giunta, avete il Sindaco, avete i Consiglieri, vi siete divisi perché nel frattempo il secondo meetup è nato, il bilancio partecipato non lo fate più, avevate detto che nel programma c'era il bilancio partecipato. Quindi il bilancio partecipato non lo fate più, via delle Sirene 50.000 euro perché giustamente avete preso in giro i ragusani e quindi giustamente avete dato un taglio istituzionale perché non potete aggiustare tutte le cose con le braccia e gli avambracci.

Quindi semplicemente, Presidente, per ricordare questo piccolo particolare, che cambia tutto nel principio e anche nel merito. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Spadola e poi l'alacqua.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto purtroppo quando si dicono bugie non si può far altro che intervenire e ricordo al caro Consigliere D'Asta che non abbiamo fatto nessuna pubblicità per lo stadietto delle Sirene, ma abbiamo semplicemente pulito il giardino e i locali divelti, così come abbiamo pulito insieme ad altri comitati, ad esempio a Randello, come abbiamo pulito a cava Santa Domenica, come abbiamo pulito appunto a Braccetto insieme a qualche vostro collega e addirittura un ex Assessore è venuto pure ad aiutarci. Quindi non diciamo fesserie: quando noi ci vogliamo muovere, ci muoviamo e non lo facciamo sicuramente per pubblicità, ma perché sentiamo di farlo. E perché non venite anche voi a pulire?

Inoltre, caro Presidente, come ha già ribadito l'Assessore, certi punti non si potevano realizzare e, secondo me, quando qualcuno dice che si tratta di minestrone indigesto, probabilmente dice qualcosa che pensa di se stesso: forse indigesto per lui, perché evidentemente è invidioso e lo capisco bene perché, leggendo questo emendamento, c'è da essere invidiosi perché qua, come ha detto lui, c'è tanto e di più ed è vero che c'è tanto e di più e quindi c'è invidia ovviamente. Infatti si parla di manutenzione dei cimiteri, di realizzazione degli orti condivisi, impianto di manutenzione del Villaggio Gesuiti a Marina, 300.000 euro di illuminazione, riqualificazione...

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore! Ma quando avete parlato voi non vi ha interrotto nessuno!

Il Consigliere SPADOLA: Avete invidia, questa è invidia e per questo vi lamentate, perché siete invidiosi.

Interventi di manutenzione nelle frazioni: siete stati i primi a dire che noi non facciamo interventi sulle frazioni e ora sono qua e li criticate; lavori di bitumazione delle strade rurali: "Le strade rurali le abbandonate!", ecco questa è l'opposizione, complimenti! Presidente, evidentemente quando c'è invidia e quando certe cose sono buone allora l'opposizione fa così: questa è l'opposizione! Quando c'è da condividere, non si condivide. Se sono tante cose e sono buone, votatelo, lo potete votare, siete liberi di votarlo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Intervengo su questo maxi emendamento presentato dalla Giunta. Condivido le perplessità finora espresse in merito al metodo e all'azione politica. Non mi interessa molto se non mi segue la Giunta, noi ci rivolgiamo alla cittadinanza, che è qualcosa di estraneo a questa Giunta finto-grillina.

Il metodo è assolutamente antidemocratico, è stato sottratto al dibattito questo ulteriore intervento, il maxi emendamento è stato presentato pochi minuti prima di riaprire la seduta, ho dato un'occhiata ovviamente, mi sono fatto quattro conticini e diciamo che lo possiamo chiamare lodo CNA perché la CNA nelle settimane precedenti aveva detto: "Per piacere, fateci dei progettini sotto i 100.000 euro, così possiamo far lavorare le aziende locali" e vedo che è stato rispettato, meglio che andare appresso all'ANCE che parlava di undici interventi da 1 o 2.000.000 ciascuno, avete scelto bene, devo dire, tutto sommato.

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Consigliere SPADOLA: No, fantasia! Lei non legge i giornali, scusi, prima ha rimproverato altri che non si aggiornavano. Guardi, se lei fosse stato qui oggi, avrebbe detto quello che sto dicendo io con ben altri toni, finiamola! Se dovete recitare, recitate bene fino alla fine però, evitate di fare questa polemica.

Allora, io dico una cosa: analizzando il contenuto, va nella direzione della normativa perché l'articolo che riguarda proprio il programma triennale dice esattamente che le Amministrazioni, nel varare questo programma, devono tenere conto delle esigenze della popolazione, della città e quindi in primis valutare la manutenzione, poi il completamento di opere già iniziate e così via. Ora, non è che si eccepisce il contenuto, qui si eccepisce pesantemente il metodo e la manfrina che è stata recitata fino all'ultimo minuto quando di manutenzione avevamo non moltissimo e ora improvvisamente – vi ricordo che l'avete presentato voi questo atto a febbraio, non io – a settembre è venuto fuori questo, senza che in realtà ci sia stato un vero dibattito perché è così, non c'è stato mai un dibattito.

Allora, la città oggi si dota di questo piano di fixing, cacciavite a tutta forza, benissimo, in effetti molte sono necessità sentite in città, ma ripeto c'è modo e modo di fare le cose e avete scelto quello più antidemocratico; che sia poi grillino questo metodo lo dobbiamo vedere, perché nella discussione dei prossimi emendamenti ho un'ipotesi che vorrei sottoporre qui alla sala, ma anche alla città. Grazie.

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere TUMINO: Scusate, solo un chiarimento che può aiutare anche il Consigliere Nicita, solo per poter inquadrare per il proseguo e per l'economia dei lavori la questione. Si tratta di un atto che ha una sua autonoma esistenza o è un atto legato al bilancio di previsione? Me lo si può dire, per favore?

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La domanda è abbastanza interessante, però la risposta in pochissime battute è che l'atto, pur essendo legato al bilancio in quanto allegato, ha la sua autonomia, tant'è che viene proposto da una deliberazione autonoma.

Il Consigliere TUMINO: E quindi, Segretario, trattandosi di atto di bilancio di previsione, i tempi sono raddoppiati? E' come la volete raccontare, perché i Revisori dicono che non è un atto autonomo, però, scusate, dovete voi chiarire la questione prima a noi e poi forse a voi stessi perché i Revisori dei Conti hanno detto che non si tratta di un atto autonomo in quanto il parere lo esprimono in occasione del bilancio di previsione, tant'è che sugli emendamenti io non trovo alcun parere dei Revisori dei Conti.

Allora delle due l'una: se è un atto di bilancio che ha comunque una sua autonomia perché si fa una delibera specifica, è pacifico, ma se è legato al bilancio, i tempi devono essere raddoppiati, altrimenti chiamiamo i

che cosa succede? Che noi questo pomeriggio dalle quattro siamo qui a discutere il piano triennale che è questo: questo è il piano triennale che è stato presentato e che abbiamo studiato, dopodiché ci presentano quest'altro emendamento, che stravolge completamente quello che abbiamo fatto prima. Quindi veramente qua siamo a livello di schizofrenia, come diceva il Consigliere Chiavola.

Poi non si capisce il fatto che questo atto qua – non so chi mi può rispondere – è stato presentato all'albo pretorio per trenta giorni, è stato pubblicato, però questo che ci viene consegnato adesso, cinque minuti fa, su cui dovremmo parlare in cinque minuti, è diverso da questo che è stato presentato all'albo pretorio, quindi non è per niente corretto perché come si fa a esporre e a studiare un piano triennale in cinque minuti? E neppure l'Assessore è riuscito a spiegarlo, perché in cinque minuti non si può fare.

Poi, parlando delle strade di campagna, ci sono 100.000 euro e quali sono queste strade di campagna che si possono fare con 100.000 euro? Non si sa: con 100.000 euro quali strade di campagna si devono fare? Quindi, secondo me, è vergognosa questa presentazione di quest'atto, anche perché si era parlato anche di fare la copertura del ponte della via Roma, è stato tolto questo emendamento che avevamo presentato, cioè veramente io resto senza parole assolutamente e arrivo a dire che in quest'Aula, dalla parte del Movimento Cinque Stelle, non esiste democrazia, questa non è democrazia.

Il Consigliere NICITA: Grazie, Consigliera Nicita. Lei vuole fare una mozione d'ordine sull'emendamento? No, non deve dire niente, già ha parlato la Consigliera Nicita, la ringrazio, ce lo dirà dopo.

Procediamo alla votazione. Scrutatori la Consigliera Castro, il Consigliere Brugaletta e il Consigliere Chiavola.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, astenuto; Migliore, assente; Massari, no; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, no; Ialacqua, assente; D'Asta, no; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 16 favorevoli, 3 contrari e un astenuto: l'emendamento n. 1 viene approvato.

Passiamo all'emendamento n. 2 presentato dal Consigliere Carmelo Ialacqua; prego, Consigliere.

Lei si deve calmare! Si avvicini al Segretario e le dà tutti i chiarimenti, noi dobbiamo procedere con i lavori, non possiamo fare polemica inutile: voi fate polemica inutile, basta! Venga qua, è disponibilissimo il Segretario.

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Guardi che l'emendamento non ha ottenuto parere favorevole perché nell'emendamento n. 2 veniva chiesto di anticipare il progetto di completamento della riqualificazione dei centri luminosi per un importo totale di 7.000.000 euro con la contestuale operazione di cassare dall'elenco annuale una serie di progetti tra cui 80, 81, 82, 84 e 86.

Leggo che il parere non è favorevole in quanto il progetto 112, essendo superiore a 1.000.00 euro ovviamente, necessita, per essere inserito nell'elenco annuale – perché è inserito in quello triennale in realtà – di un progetto preliminare. Quindi io apprendo che uno dei più importanti progetti di efficientamento energetico della città di fatto è in uno stato nemmeno di progetto preliminare, al punto tale che compare nell'elenco triennale per occupare una casella, però non è possibile attingerci perché, chissà per quale motivo, su queste tematiche si decide di non progettare, mentre la passeggiata a Marina si progetta facilmente.

Prendo atto e ritiro l'emendamento. Non ha avuto parere favorevole e ce ne ho altri da discutere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi, ha ritirato l'emendamento?

Il Consigliere IALACQUA: Sì, lo ritiro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, passiamo all'emendamento n. 3; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Anche l'emendamento n. 3 non ha ottenuto i pareri: uno è favorevole e l'altro no; quello non favorevole sarebbe per la stessa motivazione del precedente, cioè perché all'interno di questo spostamento che chiedevo c'è un progetto al di sopra di 1.000.000, che è quello di 5.000.000 euro.

Io dicevo in fondo di inserire, dopo il numero 1 dell'attuale elenco, i seguenti progetti presenti nel PAES approvato in data 27.1.2015, sezione riduzione produzione locale di elettricità; i progetti erano: fotovoltaico pubblico 5.000.000 e minieolico pubblico 840.000 euro. A mio avviso questi progetti sono da considerare a tutti gli effetti nello stato di fattibilità, come dirò poi in altri emendamenti, e avrei dato priorità 1, ma soprattutto avrei appostato qui le royalties del petrolio 2014 che invece andavano a finanziare i progetti 80, 81, 82, 84, 86, 91 e 92.

Invece qui mi si dice che i soldi si possono prelevare, il progetto non si può finanziare perché, per lo stesso motivo di prima, non esiste un progetto preliminare, dunque il PAES è per voi un contenitore vuoto: lo avete fatto approvare, lo avete messo immediatamente da parte, non vi siete preoccupati di sviluppare alcun progetto, nemmeno a livello preliminare, una grande buffonata da vendere ovviamente come fumo a chi ancora pensa che questa sia una Giunta grillina. La verità è che non vi interessa niente di queste cose, le approvate, via titoletto via, e poi chissà quando si iscriveranno questi capitoli.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Lo faccio mio. Io prego il Consigliere Ialacqua di non ritirarne neanche uno perché è un argomento serio quello del PAES, per cui avete dato anche un incarico per redigerlo – o mi sbaglio? – che è costato soldi e che è arrivato con un'eco dappertutto che avevamo fatto il PAES, ora questo su cosa si poggia? Se il parere che si ottiene in questo emendamento, che è sostanzialmente una messa in atto del PAES, di quello che voi avete inserito nel PAES, ditemi di cosa stiamo parlando se il parere diventa non favorevole per le motivazioni che ha espresso il collega Ialacqua.

Allora, se le royalties – ingegnere Scarpulla, lei queste cose le sa meglio di tutti – noi non le utilizziamo per queste finalità, che sono contenute nel vostro programma elettorale, non nel nostro, allora se voi ritenete legittimo impegnare, caro Giorgio, 11.000.000 euro di royalties che poi peraltro, Carmelo, sono state anche stravolte in extremis perché sono cambiate tutte le cose, ditemi dov'è la politica dell'efficientamento energetico, la politica di tutte quelle cose che avete venduto in campagna elettorale.

E allora io prego il consigliere Ialacqua di non ritirarne neanche uno di questi emendamenti e qualora ci fosse il parere negativo, lei li può trasformare in atto d'indirizzo. Va bene, ma l'atto di indirizzo poi lo devono bocciare. Allora, cerchiamo di superare il tecnicismo che viene attuato poi con i pareri.

Consigliere Spadola, lei sa che sto parlando? Gira le spalle, si mette a parlare, quelli parlano, ma di che stiamo discutendo, di noccioline?

Allora, io sono assolutamente favorevole a questo emendamento, come a tutti gli altri che vanno in questa direzione: sottoponiamo l'emendamento al voto dell'Aula e, qualora dovessimo superare la difficoltà del parere non favorevole, io prego il Consigliere Ialacqua, che è il primo firmatario, di trasformare gli emendamenti in atti di indirizzo che devono essere sottoposti alla valutazione, al dibattito e al voto dell'Aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, il tempo ci dà ragione, è galantuomo e fornisce la verità dei fatti; certo, non è semplice, dobbiamo aspettare, caro Carmelo. Io mi ricordo che sei stato tra i più strenui difensori del piano di azione di energia sostenibile, un tema che ti ha particolarmente appassionato per formazione, perché evidentemente, come gli altri e forse più degli altri, hai a cuore la tematica della green

Revisori perché non ci muoviamo da qui, perché i Revisori non possono raccontarla diversamente da quello che prescrivono il Regolamento di contabilità e il Regolamento di funzionamento del Consiglio e delle Commissioni.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo procedere. Consiglieria Nicita, prego. Dobbiamo andare avanti, Consiglieria, qua non possiamo fare come volete voi, scusi. C'era la Consiglieria Nicita. Scusi, qua non si può fare quello che dite voi, assolutamente. Dichiaro sospeso il Consiglio Comunale per due minuti.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, Consiglieri Consiglieri, per riprendere un accento sulla questione dello stadietto delle Sirene, Mario, vuoi la verità? Io c'ero nell'aria, però là non c'ero a lavorare allo stadietto delle Sirene, c'ero e non c'ero, quindi so chi c'era, chi ha lavorato.

Blocchi il tempo, deve bloccare il tempo, blocchi il tempo! Qua sembriamo all'asilo, deve bloccare il tempo, non si può fare un intervento del genere!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Mi viene da ridere veramente. Continui, Consiglieria Nicita, non si preoccupi, le do altri due minuti, non blocco niente, vada avanti. Lei stia zitto, Consigliere Chiavola, che ci penso io.

(Ndt, interventi fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consiglieria Nicita, continui. Consiglieria, la sto facendo parlare, continui.

Il Consigliere NICITA: Me la fa un'inquadratura generale, per favore? Mi deve fare l'inquadratura generale perché...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consiglieria Nicita, lei deve fare l'intervento: faccia l'intervento!

Il Consigliere NICITA: Mi fa l'inquadratura?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Consiglieria Nicita.

Il Consigliere NICITA: Deve azzerare il tempo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lo decido io quello che devo fare, lei deve continuare a parlare perché le do altri due minuti, quindi lei deve continuare, contieni a parlare. Per favore, silenzio in aula, grazie. Prego, Consigliere Nicita. Appena finisce il tempo, dopo i due minuti in più che le do non la faccio parlare più, okay?

Il Consigliere NICITA: Ma scusate, non è possibile. Segretario, per favore, può mettere...? E' giusto questo intervento? Ha parlato tutto il tempo la Consiglieria Zaara. Io dovrei fare l'intervento così, vero? Quindi quanto tempo ho?

Fischia il microfono, scusate.

Quindi la questione dello stadietto delle Sirene, dove c'erano alcuni Consiglieri a lavorare con le pale e c'era anche l'Assessore Corallo, forse c'era anche il Sindaco, non mi ricordo, comunque è stata una bella mossa di campagna elettorale, però cosa è successo? Che le persone che si fidavano dei 17 Consiglieri più Giunta e Sindaco insieme, che sono andati ad aiutare a sbracciarsi, a pulire lo stadietto, che cosa è successo? Quando i signori si sono accomodati nelle poltroncine, li hanno completamente abbandonati, come hanno abbandonato tutti i cittadini, come quando andavamo nei gazebo nei mercati a fare pre-campagna elettorale e non si sono più viste queste persone in giro, non ci sono più. E che cosa è successo? Che tutte le altre persone che hanno aiutato a pulire lo stadietto sono passate e hanno fatto poi l'altro meetup, quindi questa è la verità sullo stadietto.

Quindi c'è stato presentato questo emendamento di otto fogli dove il firmatario, l'Assessore Corallo, non ha avuto neppure il tempo di illustrarlo cioè in cinque minuti non si può illustrare questo emendamento, però

economy, della mobilità alternativa. Lo abbiamo detto in quell'occasione: non ci convinceva quell'elenco di aria fritta, quell'elenco di opere irrealizzabili. Ti ricorderai che io fui molto critico al riguardo e non perché sia contro il principio della green economy, assolutamente no, anzi invitai l'Amministrazione a fare presto e subito, a smentirmi con i fatti perché ci si è solo affrettati a dare un incarico a una società esterna, che non conosceva il territorio e che ha dimostrato con lo studio di non conoscere il territorio.

Ci si è affrettati, prima con l'Assessore Conti e poi con l'Assessore Zanutto, a interrogare il Consiglio Comunale ad esprimere un pronunciamento sull'atto deliberativo e, acquisito il risultato e avendo avuto la possibilità di poter riunire la stampa e di raccontare alla città quante mirabilia, quante attenzioni vi erano verso le tematiche ambientali, da quel momento in poi niente, cala il silenzio.

Oggi c'è un fatto straordinario: 30.000 di euro delle royalties dei proventi petroliferi bisogna destinarli, in ossequio a ciò che dispone la norma, verso temi che hanno una specifica pertinenza ambientale; beh, questa è l'occasione di implementare il PAES, Carmelo, questa è l'occasione vera, se ci si vuole offrire all'esterno diversi e nuovi, di dire che a Ragusa c'è un'attenzione verso questo tema che forse in passato è stato trascurato. Beh, il PAES non è stato votato, Angelo La Porta, l'altro ieri, ne è passato oramai di tempo, c'era l'occasione per poter redigere i progetti preliminari, per trasformare quel mero elenco legato a tutta una serie di studi di fattibilità in progetti preliminari.

Certo, l'impegno sarebbe stato gravoso: trasferire tutto quell'elenco, quel libro dei sogni in progetti preliminari, ma qualcosa se si voleva fare, la si poteva fare e invece il silenzio assoluto e il risultato è che qualsiasi iniziativa che oggi il Consigliere Comunale Carmelo Ialacqua o Consigliere Comunale Maurizio Tumino vogliono porre in essere per dare implementazione al piano di azione di energia sostenibile non è possibile perché manca il progetto preliminare, perché abbiamo scherzato: ragusani, vi abbiamo preso in giro, ragusani sappiate che il Sindaco Piccitto vi ha preso in giro.

E allora capisco le ragioni del Dirigente che ha dato un parere non favorevole per le stesse ragioni che lo hanno "costretto" a non poter dare il parere favorevole all'emendamento precedente, però è ovvio che qualcosa bisogna fare e io sono sfiduciato – lo dico apertamente alla città – perché in occasione del piano triennale delle opere pubbliche passato questo Consiglio Comunale, non l'altro, votò all'unanimità una serie di atti di indirizzo per investire l'Amministrazione di predisporre per l'occasione del bilancio di previsione 2015 e del programma triennale 2015/2017 una serie di interventi. Parlo della riqualificazione e – vedremo perché li abbiamo riproposti ora – dei progetti di videosorveglianza nelle aree rurali. Il Consiglio Comunale tutto, con 24 voti aveva detto: "Amministrazione, avete un imperativo da seguire: realizzare il progetto preliminare in maniera tale da inserirlo nell'annualità e poter magari nell'annualità andare in appalto", ma non l'hanno fatto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, concluda, per favore.

Il Consigliere TUMINO: ...il pronunciamento del Consiglio Comunale perché le cose dette in quest'aula appartengono solo a noi stessi, a loro non importa nulla, fanno quello che non devono fare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Qualcuno è iscritto a parlare? Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Volevamo dei chiarimenti sul Regolamento e lei subito, dopo cinque minuti, ha tolto la parola al Consigliere Tumino, ma non è che il Gruppo su ogni emendamento ha dieci minuti perciò lei poteva parlare altri cinque minuti? No, basta, okay, perché dobbiamo essere chiari: sono cinque minuti per ognuno, va bene, d'accordo.

A proposito di Regolamento io voglio sapere con chiarezza perché, se un Consigliere chiede alla regia di riprendere la platea, gli viene negato: è inerente perché io mi ricordo nella precedente consiliatura e in quella precedente che un Consigliere lo chiedeva, perché democraticamente la città deve sapere che cosa fanno, se io leggo il giornale, se gioco a carte o se sto seguendo i lavori d'aula; perciò è giusto che quando un Consigliere chiede alla regia di riprendere la platea tutta, venga ripresa perché se i Consiglieri di

maggioranza sono andati via, la città lo deve sapere. Li dobbiamo tutelare? Da che cosa li dobbiamo tutelare? Presidente, faccia il Presidente e la prossima volta che un Consigliere le chiede...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lei, secondo me, è talmente stanco che neanche sa quello che sta dicendo, per come la vedo io. Vada sull'emendamento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Si sente piano piano quando parliamo noi e ad alta voce quando parla lei e già ce ne siamo accorti, speriamo che venga aggiustato. E' stato aggiustato? Mi perdoni.

Allora, sul terzo emendamento, collega Ialacqua, questi emendamenti sono veramente boccate d'ossigeno per tutti, perciò altro che ritirarli, neanche per sogno! Dobbiamo tutti intervenire su questi emendamenti perché sennò questa finta Giunta grillina, come l'ha definita lei o con un'altra parola che non ricordo, veramente non viene smascherata, per cui ci sono solo numeri, propaganda sui social network e poi sui fatti niente. Lei, collega ci ha pensato bene ultimamente sull'argomento no-triv a smascherare veramente quali sono le vere intenzioni di questa Amministrazione nei fatti e non nelle parole.

Allora, questo emendamento che cosa dice? Dice che intanto per il PAES, il piano di azione di cui questa Amministrazione si è tanto vantata, adesso c'è un'occasione, 30.000.000 euro di royalties e lei propone di prendere soltanto 5.000.000 e dedicarli al fotovoltaico pubblico e anche al minieolico pubblico per altri 840.000 euro. Dico io, se non è questa un'azione veramente seria e chiara di voler intervenire su come si gestisce l'ambiente, subendo le perforazioni petrolifere e reagendo in maniera ambientale sana, io dico che il parere non è favorevole perché a livello tecnico ci sarà stato qualche inhippo, superiore a 1.000.000 il progetto preliminare, ma allora diteci con un subemendamento come possiamo correggerlo. I progetti preliminari non sono stati fatti per cui questo è un emendamento dal chiaro carattere politico che io e il Partito Democratico voteremo favorevole e veramente è un emendamento che, tramite il voto della maggioranza, smaschererà quali sono le vere intenzioni di questa maggioranza che nei fatti opera diversamente da quello che invece dice con la mera propaganda.

Non ho finito, Presidente, lei non ci deve incutere timore, non siamo in caserma, il militare di leva ormai non esiste più, lei deve stare serena e ci deve far parlare almeno per il tempo che ci è concesso dal Regolamento che avete ristretto per mortificare le minoranze ancora di più, le minoranze che sono maggioranza in città, maggioranza di voti e di consensi, minoranze che avete reso voi qui dentro stringendoci i minuti per parlare, per cui questi trenta secondi che rimangono al Partito Democratico io me li prendo tutti perché è giusto che almeno ci rimane il diritto di parola, perché tra la minoranza c'è gente che ha preso 700 preferenze, tra la maggioranza c'è gente che per fare 700 preferenze ci vogliono sette Consiglieri per non dire di più. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non ci pensi, Consigliere Chiavola, l'importante è fare bene il proprio lavoro: o 40 o 30 o 20 non ha importanza, l'importante è lavorare con coerenza e con serietà, poi non hanno importanza i voti.

C'è qualcun altro iscritto a parlare o possiamo procedere alla votazione? Possiamo procedere alla votazione; gli scrutatori restano sempre uguali. Prego, Segretario, proceda con la votazione.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, astenuto; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 6, voti contrari 13, astenuti 4: l'emendamento n. 3 non viene approvato.

Procediamo con l'emendamento n. 4, che è accorpato all'emendamento n. 14, presentato sempre dal Consigliere Ialacqua; prego, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: L'emendamento n. 4 non ha ottenuto uno dei due pareri favorevoli per le stesse motivazioni del n. 2, cioè sulla base della normativa del codice degli appalti, un progetto al di sopra di 1.000.000 euro, per poter entrare in un piano annuale delle opere pubbliche, deve avere una progettazione preliminare.

Qual è il problema, però, che io adesso vengo a mettere in evidenza? Io dico questo: dopo il n. 1 dell'attuale elenco, inserire un progetto del PAES approvato in data 27.1.2015 sezione trasporti, che recita "Ferrovia urbana" e io i 25.000.000 euro di quell'intervento li avevo ripartiti in tre anni. Io credevo che almeno ci fosse uno studio di fattibilità e individuavo anche dove recuperare i denari cioè nel corpo del royalties (almeno 7.000.000 euro per quest'anno). Mi si dice in pratica che non si può fare perché il progetto è eccessivo per l'annualità e allora voi non avete nemmeno presentato il progetto in fase preliminare: questo vuol dire che avete venduto fumo – mi domando – tutte le volte che avete detto che quel famoso passaggio a livello non si sarebbe chiuso perché già avevamo pronto il progetto della ferrovia di città, avete venduto fumo quando avete inserito questa voce che noi tutti contestammo perché esosa (si ricorderanno il Consigliere Tumino e anche il Consigliere Massari) nella sezione trasporti al punto che costituiva da sola la metà dell'investimento previsto del PAES.

Poi mi domando un'altra cosa: avete avuto l'impudenza di lasciare sul sito dell'osservatorio dell'ANCI sulle Smart city nove progetti per un totale di 67 milioni; ovviamente, siccome parliamo qui di progetti ambientali, l'Assessore all'Ambiente non c'è perché va a cercare a protocollo, però ha perso qualche invito per qualche ricorso in termini di petrolio o altro perché lui le telefonate che riceve le scorda. Praticamente tra questi progetti, guardate che cosa vedo: il progetto di ferrovia urbana è inserito tra i nuovi progetti che il Comune di Ragusa vanta di poter portare nell'ambito della progettazione Smart city nel sito nazionale aperto a tutti. E dice che il progetto ferrovia urbana è avviato e in sviluppo.

Ecco, se per piacere si comunica – tanto per non prendere in giro non solo i ragusani, ma il resto del Paese – che voi di questo progetto non avete niente se non il titolo: fatela una correzione, anzi mentre ci siete, vi consiglio di correggere anche un'altra cosa perché qui c'è scritto "Progetto di smart city mezzo ettometrico", c'è pure l'importo di 62.449.050 euro e c'è scritto "approvato e in attesa di avvio". Ma chi lo ha approvato questo progetto? Quando è stato approvato? Allora che fate, spacciate queste corbellerie?

Caro Consigliere Tumino, tutto quello che io ho detto nel momento in cui è stato fatto il PAES nel periodo preliminare di consultazione della città, di raccolta delle idee dei progetti, tutto quello che è stato detto in quest'aula io l'ho considerato e continuo a considerarlo giusto, così come continuo a considerare, a parte l'eccezione che ho fatto, buono e valido questo strumento.

Il problema è che questo strumento è in mano a una finta Giunta grillina, perché ogni volta che passa qualcosa che dovrebbe essere una delle loro cinque stelle, qua viene sistematicamente affossata. Avevate pure pagato qui un esperto per l'energia e per altre cose, avete un Assessore che viene direttamente su mandato di Cancellieri, ma queste cose che avete approvato voi sono tutte buffonate che svuotate di contenuto alla prima occasione perché avete uno strumento operativo e avrete i denari che vi vengono dalle royalties e nemmeno mi viene in mente di fare qualcosa di concreto. Bravi!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, siamo arrivati a ora tarda e forse la mia grafia ha indotto in errore il Dirigente perché l'emendamento che abbiamo inteso scrivere recita testualmente di aggiungere all'interno del piano triennale delle opere pubbliche all'annualità 2016, ingegnere Scarpulla, e non 2015 (capisco che la grafia veramente può indurre in errore perché è scritto con poca chiarezza) il progetto di stralcio di metropolitana di superficie per collegare la stazione centrale di Ragusa alla stazione di Bruscè, previo accordo chiaramente con una convenzione da sottoscrivere con le Ferrovie dello Stato realizzandolo con i fondi delle royalties dei proventi petroliferi. Pertanto le chiedo di

rettificare il parere perché ritengo che debba avere parere favorevole questo emendamento in quanto l'articolo 128 del codice dei contratti recita che si possono realizzare progetti stralcio e se inseriti nell'annualità i progetti generali devono essere dotati di progetto preliminare, ma io non intendo inserirlo nel piano annuale 2015 bensì nell'annualità 2016.

Pertanto, ritenendo che – e poi magari avremo modo di ascoltare il dirigente – l'emendamento abbia parere favorevole, le spiego le ragioni, caro Presidente, che ci hanno indotto a insistere su questa questione: abbiamo fatto nel marzo del 2015 un Consiglio Comunale aperto, invitando i vertici dell'Azienda Sanitaria perché, come comunità di Ragusa, eravamo preoccupati delle sorti dell'apertura del nuovo ospedale "Giovanni Paolo II"; fummo rassicurati prima dal dottore Aricò in Commissione Assetto del Territorio e poi qui in aula dai responsabili dell'azienda, dall'ingegner Aprile e dagli altri vertici aziendali. "Beh, faremo presto e subito, c'è un impegno preciso del Direttore Generale affinché l'ospedale riapra presto" e si spinsero a dire che possibilmente una data utile poteva essere luglio 2017. Certo, senza entrare in polemica perché questo non è il momento – ma ci ritorneremo – non capisco neppure che cosa ce ne dobbiamo fare di questo ospedale se poi il dottore Aricò intende realizzare un riassetto della rete ospedaliera della provincia così come l'ha presentato alla Conferenza dei Sindaci.

Grazie – e chiudo l'inciso – alle nostre sollecitazioni mi consta che il Sindaco questa volta, nell'ultima riunione, ha avuto toni piccati. Noi, come Conferenza dei Capogruppo, ci siamo riuniti in maniera urgente e il Presidente ha rassegnato una nota precisa e puntuale agli organi interessati perché tutto possa avere un momento di riflessione ulteriore. E' opportuno, perché noi crediamo che il nuovo ospedale possa essere veramente un ospedale baricentrico rispetto a tutti i territori, mettere in collegamento la stazione ferroviaria di Ragusa con quella vicinale a Brusce; è opportuno perché una città che ha l'idea di proporsi come città moderna, deve fornire anche servizi moderni, un progetto stralcio di una metropolitana di superficie che, caro Carmelo, così come è pensata – lo dico ora senza tema di smentita – non verrà mai realizzata: 17.000.000 calati nel piano triennale solo per raccontare che vi è un'attenzione per quanto concerne la mobilità alternativa.

Facciamo le cose serie, le cose che si possono fare, ideiamo una metropolitana leggera che possa collegare queste due arterie principali, i soldi ci sono, i soldi li possiamo recuperare dai proventi delle royalties petrolifere e ritengo che, con un'interlocuzione diretta con i responsabili delle Ferrovie Italiane, tutto è possibile se c'è volontà di fare. Mi auguro che l'Aula aderisca convintamente a questo invito: è una questione che va nella direzione di offrire un nuovo servizio, un servizio diverso, un servizio moderno a una città che si propone di essere eccellenza nel panorama siciliano. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Permettetemi di esprimere, caro Maurizio, caro Carmelo Ialacqua e altri, le mie riflessioni a voce alta perché Carmelo mi ha fatto confondere e l'ultima votazione mi ha sbandato. Sai perché mi ha sbandato? Perché io stasera ho assistito a gente che, dopo due anni... ormai ci conosciamo, le politiche le conosco, la campagna elettorale pure, la propaganda, i comunicati, gli articoli e ho visto bocciare un emendamento che parla di solare termico, di fotovoltaico, di minieolico. Contemporaneamente sento Assessori che si lamentano per le bollette della luce che sono troppo alte, che sostituiscono pali con gare fatte all'acqua di rose e poi che è l'anima del PAES che senza i soldi, caro Angelo, rimane una carta, un proclama che il Movimento Cinque Stelle vende a livello nazionale, come Di Battista: "Vedete, a Ragusa, dove governa il Movimento Cinque Stelle, non si paga la TaSI". Te la ricordi? E invece, per converso, caro Maurizio, si approvano in quest'aula – e io lo ricordo – le costruzioni alberghiere in verde agricolo.

E allora siete contro le trivellazioni e incassate le royalties per fare le rotatorie e le piazze, siete ambientalisti però si firma la concessione per il resort a Randello, poi si fa il ricorso e si consente la permanenza del famoso chalet fantasma: così l'hanno chiamato, non io, ma chi ha fatto il report che non appartiene alla mia politica.

La metropolitana di superficie è uno dei grandi progetti di questa Amministrazione, venduta alle Ferrovie come alternativa fattibile per una soluzione al passaggio a livello di via Paestum e vi ricordo che avevate una scadenza a settembre, dove vi hanno intimato di portare una progettazione alternativa e non è che non c'è la progettazione alternativa, non c'è neanche l'idea alternativa.

Allora, io vorrei capire una cosa: ma che partito siete? Perché oggettivamente quello che io vedo qui dentro, gli atti che vedo camminare, le proposte – e non vi dovete seccare – non è che si differiscano tanto dagli atti che ho visto nel recente passato, seppure per breve tempo, passare da quest'aula, però c'era chi aveva il coraggio di dire: "Io non sono ambientalista e mi piace fare le piazze", bene, ed è una parte politica. Ma quando si vanno a sviluppare temi che sono tutti contenuti in questi emendamenti, dal primo all'ultimo, e quando il Consigliere Ialacqua, con una strategia intelligente che io apprezzo e glielo dico pubblicamente, riesce a smascherarvi – perché questo ha fatto – nell'anima di quello che dite con questi emendamenti, non importa se il parere è favorevole o sfavorevole, la cosa tecnica, lo studio, la fattibilità: non è questo, Carmelo, non importa, perché io ho visto pareri cambiare qui da non favorevoli a favorevoli con un atto di magia.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, Consigliera Migliore, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho concluso, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Intanto per chiedere agli uffici se è stato appunto modificato il parere all'emendamento 14. E' favorevole, bene. E il fatto che l'emendamento 14 e l'emendamento 4 sono stati accorpati... Erano accorpati o no? Solo nella discussione? E nella discussione perché erano accorpati? Perché avevano omogeneità di oggetto, giusto? L'omogeneità di oggetto è legata al fatto che il collega Ialacqua nel 4 parla di ferrovia urbana e nel 14 si parla di metropolitana di superficie, che sono la stessa cosa, giusto? Bene, allora se è così, vuol dire che esiste un progetto di massima che tutti conosciamo, che è stato presentato alla Regione, eccetera, e che quindi anche l'emendamento 4 del collega Ialacqua potrebbe essere subemendato, togliendo la parte che fa riferimento al 2015, come nell'emendamento 14 fa riferimento al 2016: in questo caso il parere sarebbe favorevole.

Io allora chiederei al collega Ialacqua, se è d'accordo, di subemendare questo suo emendamento per avere i pareri favorevole e quindi poterlo discutere, se è una procedura fattibile, signor Segretario.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Presenta il subemendamento? Tanto è uguale il 14. Se si vota il 14 non è la stessa cosa? Sono uguali.

Mentre si prepara il subemendamento, Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, grazie. Assessori e Consiglieri, si stanno dicendo tante cose sul PAES, su quello che stiamo facendo, su questo piano triennale, come se fossimo noi il disastro di questa città, quando le cose storte che si sono fatte in passato in questa città le vediamo dagli 8.000.000 euro di causa Cascone-Veli che stiamo ereditando e che toglie tanta liquidità al Comune di Ragusa.

La piazza Libertà doveva essere rifatta con quei 1.300.000 euro che, invece, noi abbiamo deciso di destinare alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica e per i quali c'è stato un ribasso nel bando di oltre il 40% per cui si faranno 2.500 corpi illuminanti, ma avanzeranno tante economie che si potranno fare altrettanti corpi illuminanti. Ci saranno prossimamente, nei prossimi mesi, come ci ha detto l'Assessore, altri 1.500.000 euro da spendere in illuminazione pubblica e siamo già praticamente a quasi 3.000.000 e se poi mettiamo i 500.000 euro per gli impianti fotovoltaici, i 50.000 euro presi dai fondi europei fare un impianto fotovoltaico in una scuola di Ragusa, i 250.000 euro della pista di pattinaggio, per cui arriviamo a quasi 4.000.000 euro che praticamente corrisponde a un quarto dei 16.000.000 euro previsti dal PAES, estrapolando dai 42.000.000 del PAES i 26.000.000 euro della metropolitana di superficie. Se da 42.000.000 togliamo 26.000.000 euro, restano 16.000.000 che, divisi per 4, fa 4.000.000 euro, per cui quest'anno già stiamo facendo un quarto di quello che si prevede nel PAES.

Quindi, secondo me, l'Amministrazione sta procedendo bene: si potrà fare di più sicuramente l'anno prossimo, ma non lo posso dire perché effettivamente quelle che deriviamo dalla vecchia Amministrazione sono batoste che ci arrivano continuamente e questo è il vero disastro, come ha detto bene Chiavola. Se poi aggiungiamo che anche voi fate politica ambientalista, quando poi alla Regione bocciate gli atti contro le perforazioni petrolifere, diciamo che da questo punto di vista forse dovrete abbassare un po' i toni. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Brugaletta; Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie. Secondo la logica di alcuni Consiglieri, io faccio parte di quel lato dell'aula che in effetti non è credibile, ma io vorrei ribadire ai cittadini che ci sono stati dei Consiglieri che nel corso degli ultimi mesi ci hanno attaccato duramente per quanto riguarda il bando sull'idrico e il frazionamento in tre, che era illegittimo, eppure i giudici ci hanno detto che bene ha fatto il Comune. Stiamo parlando di alcuni Consiglieri che, per riuscire in parte a strumentalizzare la legge su Ibla (nota che si vede sulla stampa), inviano un comunicato al loro referente, che purtroppo è indagato per alcuni aspetti molto gravi: scambio politico mafioso. Quindi sono pregati questi Consiglieri, prima di dire che noi siamo un poco credibili, di guardare dentro i propri meandri. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Leggio; Consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Grazie, Presidente. Io volevo dire che i grillini, come si vede, si dividono in due categorie: chi è seduto nelle poltrone e chi sta fuori; quelli che stanno fuori credono che quelli che sono seduti nelle poltrone sono ambientalisti, sono per la riqualificazione energetica, insomma tutte le cose più belle di questo mondo, ma non è così perché quando bocciano un emendamento presentato dal Consigliere Ialacqua, non sono per nulla grillini e le persone lo devono sapere perché non lo sanno, ma qua stanno bocciando il solare termico, il fotovoltaico, il mini eolico, tutte cose che fanno parte della filosofia del Movimento Cinque Stelle, ma loro le bocciano.

Hanno approvato costruzioni alberghiere in verde agricolo, il Movimento Cinque Stelle di Ragusa ha approvato costruzioni alberghiere in verde agricolo e questa non è del Movimento Cinque Stelle.

Il Movimento Cinque Stelle è contro le trivellazioni, però incassa i soldi delle royalties, ha dato concessione per costruire lo chalet di Randello e questi sono i principi che le persone che stanno fuori credono che i grillini che stanno sulle poltrone portano avanti, ma io vi assicuro che non è così: in tutta Italia chi è seduto sulle poltrone non porta avanti i principi in cui credono le persone che le hanno votate.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consiglieria Nicita; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Dopo aver ascoltato le dichiarazioni del collega della maggioranza Davide Brugaletta, volevo rassicurare il collega Ialacqua che il PAES questa Amministrazione lo sta realizzando: dobbiamo stare sereni, collega Ialacqua. Ha sciorinato cifre impressionanti: 22.000.000, -4.000.000, +2.000.000, -6.000.000, mi sono confuso e, ascoltando le cifre non ho capito più niente, però io sono geometra, lui ingegnere, per cui ho alzato subito le mani, ma il professor Ialacqua sicuramente avrà capito.

Poi ha parlato dalla causa Cascone-Veli: quando un Comune riceve la causa di un privato, collega Massari – lei è stato Sindaco – cosa deve fare? Deve resistere e allora ha attribuito alla precedente Amministrazione la causa Cascone-Veli: confusione incredibile! Questo vuol dire essere ingegneri e poi buttarsi in politica, ma mi perdoni chi è competente veramente.

Poi l'ha buttata su piazza Libertà: che cosa avete fatto voi? C'era un progetto di riqualifica ambientale per rendere pedonale piazza Libertà e li avete spesi in lampadine, avete preso 1.300.000 euro di royalties e li avrete trasformati in 480 corpi illuminanti. E si vanta pure che questa Amministrazione non ha consentito la pedonalizzazione di piazza Libertà, che tra l'altro era un progetto su una manifestazione di interesse, a cui partecipava un architetto che poi casualmente forse ha fatto parte di questa Giunta, ma questo poco importa perché si può cambiare idea nella vita. E che si fa? Si prendono i soldi delle royalties e si comprano le lampadine piuttosto che favorire la pedonalizzazione e l'estensione del centro pedonale di Ragusa

Superiore, visto che si fanno le grandi manifestazioni del Birrocco ed altre a piazza Libertà, visto che c'è un parcheggio inaugurato a piazza del Popolo, ma chi ci deve parcheggiare? Le esigenze sono le lampade per il risparmio energetico che avverrà nell'arco di dieci anni.

Allora, questa è la propaganda messa in atto da qualche Consigliere che in buona fede interviene per fare una sorta di difesa d'ufficio, per fare una sorta di non so che cosa dal momento che il collega Ialacqua e il Movimento Città vi stanno dando schiaffi a destra e a manca, per non essere per nulla grillini, né realizzare il programma del Movimento Cinque Stelle e questi schiaffi vi stanno facendo veramente male, talmente male che poi si attivano queste puerili difese d'ufficio.

Allora, cari amici della maggioranza e della minoranza, continuiamo a lavorare con serenità, evitando di fare interventi meramente propagandistici perché non serve a nulla: i cittadini ormai si guardano gli atti, entrano nel sito del Comune, si leggono le delibere, per cui andare a blaterare dicendo che una causa che un Comune perde sia causa di precedenti Amministrazioni non ci crede più nessuno, perché sapete benissimo che appena ad un'Amministrazione fanno causa, questa deve resistere, c'è poco da fare, per cui da incarico all'Avvocatura di procedere per autorizzare a resistere e poi cosa le capita le capita.

Fra vent'anni, vi ricordate Tumino, eccetera? Pazienza! Quello che ora causate voi, lo sapete a chi capita? Perché voi siete di passaggio davvero, lo sanno tutti: voi fra due anni e mezzo scomparite e meschino che viene dopo, per cui stiamo sereni, cerchiamo di lavorare con calma, cerchiamo di produrre atti, cerchiamo di portare avanti le discussioni sugli emendamenti e di non uscire fuori dal seminato perché veramente rischiamo di fare una figura terribile e brutta davanti ai cittadini che per caso ci stanno seguendo a quest'ora: questo è un consiglio fraterno che io do a qualche Consigliere di maggioranza un po' esuberante.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Chiavola; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Intanto per correttezza nei confronti dell'Assessore Campo, architetto che ha progettato il progetto in piazza Libertà, volevo assicurare il Consigliere Chiavola, che ha tirato fuori questa cosa secondo me in maniera impropria, che l'Assessore ha rinunciato immediatamente per incompatibilità.

Caro Consigliere Chiavola, io capisco che lei si è confuso perché il collega Brugaletta è stato molto preciso e vi ha raccontato con numeri e quant'altro alla mano, ma basta andare nel piano triennale al punto 6, dove c'è scritto chiaramente "Lavori di riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunale - primo lotto" per 1.291.000 euro, lavoro già appaltato: questo si chiama efficientamento energetico, quello che lei ha votato al precedente emendamento.

Punto 7: "Lavori di riqualificazione energetica dei centri luminosi negli impianti di pubblica illuminazione comunale nella zona costiera" per 1.500.000 euro, annuale, nonché – giusto per dire che del PAES non ce ne frega niente e giusto per ripetere "Ragusani, sappiate" – oltre a questi quasi 3.000.000 euro di efficientamento energetico, ci saranno altri 500.000 euro dedicati all'ampliamento dell'impianto fotovoltaico degli uffici comunali presso via Spadola e l'impianto di energia fotovoltaica presso i cimiteri di Ragusa Ibla e Ragusa centro.

Se poi vogliamo aggiungere altro, aggiungiamo la pista ciclabile che ovviamente, come sapete, è legata anche questa all'efficientamento energetico e così vi ho raccontato altra aria fritta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, grazie. Non volevo neanche intervenire, ma cosa c'entra la pista ciclabile in questo discorso io non lo so, anzi la invito, Consigliere Spadola, ad andare a verificare la pista ciclabile. L'ha già fatto? Forse in estate ci sono stati incidenti così, ma ora che ci passa un camminatore, deve stare attento per l'incolumità, anche se passa una bici oppure una macchina dal lato opposto, perché è diventata più pericolosa di quando era estate, perché ora passa una macchina ogni tanto e si vedono queste macchine che sfrecciano dove c'è la pista ciclabile. Transenne messe a terra, ma dimenticavo che siamo a settembre, il sipario è sceso e quindi ormai Marina non interessa a nessuno: ve lo dico io e che sono nato là, non all'ospedale, ma a Marina.

Ecco che è propaganda la pista ciclabile: parlate di energia alternativa sostenibile e quando vedo bocciare certi emendamenti, mi chiedo in che cosa si sono spesi nel programma elettorale, caro Maurizio Tumino, il Sindaco Piccitto assieme a Partecipiamo. C'era anche Movimento Città, Consigliere Ialacqua, era nel programma. Oggi lei assiste a una marcia indietro e quello che dice l'ingegnere Brugaletta, lei non è quello che in questo settore è preparatissimo? Si ricorda quando avete invaso piazza Duca degli Abruzzi? Avete messo di tutto e di più, c'era un'iniziativa sull'energia alternativa e quant'altro. Oggi io volevo capire anche dall'intervento che ha fatto il Consigliere Spadola cosa c'entra piazza Libertà oppure le fasce costiere: energia, mettono i pali e ci sono le lampadine, ma qua si parla di tutt'altro. Perché, cosa andate a fare nelle fasce costiere? Quali impianti? Gli stessi che ci sono oggi. No? Cambiate tutto allora? I corpi illuminanti. E ci vuole 1.000.000 e passa euro per cambiare i corpi illuminanti? Mi sembra un po' esagerato. Sono già appaltati, vediamo, siamo qua, forse altri due anni e mezzo e poi vediamo se ci arriviamo.

Quindi quello che io dico è perché continuate a smentirvi con i vostri comportamenti anche sulla votazione di certi emendamenti, cioè è il vostro programma questo, non è che voi avete predicato tutt'altro rispetto a quello che sta dicendo il Consigliere Ialacqua.

Caro Consigliere, io voterò l'emendamento, sono favorevolissimo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera La Porta. C'è un subemendamento presentato dal Consigliere Ialacqua: al punto 1) si modifica il paragrafo con capoverso "Ferrovia urbana" con la nuova somma di 15.000.000 euro al 2016. Prego.

Il Consigliere IALACQUA: Era per chiarire perché era stato bocciato perché avevo appostato 7.000.000 euro del progetto, stralciandolo dal 2015 e l'ho riportato tra il 2016 e il 2017. Non so che pareri sono stati dati.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Procediamo con la votazione.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci, no; Schininà, astenuto; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, astenuta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 7 favorevoli, voti contrari 11, astenuti 6: il sub emendamento non viene approvato.

Adesso passiamo alla votazione dell'emendamento n. 4. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, astenuto; Fornaro, no; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, astenuto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 7, contrari 12, astenuti 5: l'emendamento n. 4 non viene approvato.

Procediamo con l'emendamento n. 14. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 6, voti contrari 15, astenuti 2; l'emendamento n. 14 non viene approvato. (2.17.12)

Procediamo con l'emendamento n. 5, che viene presentato dal Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: L'emendamento n. 5 l'ho presentato conseguentemente a quanto deciso dentro questo Consiglio con voto unanime il 27 gennaio 2015, quando si votava l'atto di indirizzo col quale si diceva che le royalties sarebbero state utilizzate prevalentemente per finanziare il PAES.

Io allora inserisco un'intera sezione di questo PAES, la prima, che riguarda le opere di efficientamento inerenti gli edifici pubblici e che comportano tutta una serie di vantaggi. Questi vantaggi, attenzione, sono dettagliatamente descritti all'interno di questo documento che io continuo a considerare un documento importante che prenderà parecchia polvere in questi due anni e mezzo restanti, ma ci sarà modo poi di rispolverarlo ed incrementarlo dopo.

Il primo parla di solare termico negli edifici pubblici: la stessa Amministrazione e questo Consiglio hanno reputato ottimo questo progetto per un importo di 900.000 euro perché avrebbe comportato un risparmio notevole di consumi per quanto riguarda le strutture pubbliche, per esempio le strutture sportive e addirittura in questa scheda si fa direttamente riferimento al programma triennale delle opere pubbliche. Infatti ricordo a chi l'ha dimenticato e che oggi fa l'Assessore che questo "Ragusa Green plain" fa riferimento, per espresso mandato dell'Amministrazione, proprio al programma triennale delle opere pubbliche.

Altro elemento che io qua mi sono permesso di riportare è quello della sostituzione di generatori di calore degli edifici pubblici: anche qua si dice che è necessario efficientare impianti termici partendo proprio dalla sostituzione delle caldaie a gasolio esistenti e quindi l'installazione di sistemi alimentati a metano, eccetera. E qui vengono elencati gli edifici presso cui intervenire (sono giustamente tutti edifici scolastici) e viene pure individuata una percentuale consistente di risparmio: 250.000 euro il progetto.

Poi sempre nel PAES che tutti voi avete votato, ma la vostra Amministrazione ha dimenticato, abbiamo l'efficienza energetica negli edifici pubblici per un totale di 2.000.000 euro e qui si parla di isolamento di pareti verticali, a copertura, sostituzione degli infissi e installazione di sistemi di termoregolazione e valvole termostatiche.

Al n. 4 abbiamo il led negli edifici pubblici e qui veramente si parla addirittura di un taglio possibile del 50% della spesa della bolletta elettrica e, per un importo consistente di circa 1.800.000 euro, si parla poi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica, in pratica era l'intervento definitivo per poter efficientare e quindi creare dei risparmi in tema di illuminazione pubblica.

Qui mi scusi il Segretario e mi scusi anche il suo Vice, ma io avevo chiesto prima la sospensione proprio per venire da voi e dirvi che ho formulato, raggruppando alcuni titoli, degli emendamenti e vi ho chiesto: "Ci saranno dei problemi o li devo scorporare uno per uno?". Evidentemente non mi sono saputo spiegare perché voi avete detto che andava bene così, hanno avuto parere non favorevole. La prossima volta non vengo perché non mi so spiegare bene, perché giustamente avete invocato lo stesso argomento precedente, cioè degli investimenti, dei progetti superiori a 1.000.000, ma bastava dire che ci sono dei problemi e bastava non dirmi che tutti gli emendamenti avevano ottenuto parere favorevole.

Comunque può capitare a una certa ora di non capirsi, per carità non ne faccio una colpa a nessuno, però io presento un subemendamento a questo punto e elimino le linee dei programmi che superano 1.000.000 euro, quindi a questo punto dovrebbero avere parere favorevole i progetti del solare termico degli edifici pubblici,

il progetto dell'efficienza energetica dell'acquedotto e il progetto che riguarda la sostituzione di generatore di calore negli edifici pubblici soprattutto scolastici.

Tutto questo come si farà? Prelevando dalla voce 80, che quindi io non casserò mentre tutte le altre sì, che è la famosa passeggiata col basolato che conosciamo – sappiamo pure la provenienza – che voi volete realizzare.

Questa è la proposta di questo emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, il Consigliere Ialacqua ha presentato una serie di emendamenti precisi e puntuali che vanno nella direzione di dare seguito alle questioni che questo Consiglio Comunale nel passato ha affrontato, anche con responsabilità. Torno al ragionamento di prima e so per certo però adesso, caro Carmelo, che questo emendamento troverà il plauso di tutta l'Aula, l'adesione convinta di tutta l'Aula e lo dico a ragion veduta perché ho esaminato uno per uno tutti gli emendamenti per provare a capire se vi era qualche affinità tra le posizioni espresse in questo Consiglio Comunale e beh, sai cosa scopro? Scopro che l'ultimo emendamento presentato alle 20.17, il n. 32, da un componente della maggioranza Cinque Stelle che sostiene l'Amministrazione Piccitto – e quindi ritengo concordato – va nella direzione da te auspicata e non capisco perché non è stato accorpato a questo, Presidente. Avete fatto un ragionamento di accorpare il 4 con il 14 e non capisco perché questo emendamento non è stato accorpato al n.32 perché, veda, il Consigliere Dipasquale, a nome del Movimento Cinque Stelle, ha suggerito all'Amministrazione di fare qualcosa di diverso rispetto all'emendamento della proposta originaria che ha stravolto il piano, ovvero di sostituire la riqualificazione, ahimè per te e per noialtri, Angelo La Porta, dal lungomare Andrea Doria da piazza Duca degli Abruzzi all'inizio di piazza Malta a Marina di Ragusa, con una serie di progetti proprio del PAES, che sono poi gli stessi che il Consigliere Ialacqua brillantemente ha poc'anzi esposto.

Abbiamo parlato di car sharing in quest'aula, ci siamo divisi, in maniera animata abbiamo espresso ciascuno le nostre posizioni e beh, adesso che facciamo? Quest'Aula si è espressa favorevolmente nonostante le riserve di tanti, ma una volta che l'Aula, che è sovrana ed è espressione del popolo di Ragusa, ha deciso, facciamolo il car sharing, mettiamole le somme. E il Consigliere Dipasquale – su questo gli devo dare atto e devo riconoscere l'onestà intellettuale sua e del Movimento Cinque Stelle – evidentemente vuole guardare oltre e propone al Consiglio Comunale... Ritengo che la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto l'abbia condiviso, a meno che la sua non è una posizione isolata, a meno che la sua non è una posizione di rottura con il Movimento Cinque Stelle, perché di queste cose se ne sentono dire, ma io so che lei è uno dei maggiori del Movimento Cinque Stelle e quindi qualsiasi cosa avrà avuto il plauso del Sindaco, dell'Amministrazione, della maggioranza Consiliare.

Beh, abbiamo parlato di car sharing, abbiamo parlato di auto elettriche e realizziamole le colonnine elettriche per la ricarica, realizziamole!

Il solare termico degli edifici pubblici: vogliamo essere una città moderna in linea con quelle che sono le azioni che hanno mosso l'Amministrazione nella redazione del PAES? Facciamolo. Sostituiamo i generatori di calore negli edifici pubblici, facciamolo, assolutamente sì, non sono cose diverse rispetto a quelle che con l'emendamento n. 5 propone il Consigliere Ialacqua, sono le stesse cose, assolutamente le stesse cose.

Certo, c'è, caro Carmelo, un atteggiamento diverso, ossequioso nei rispetti dei proponenti: il tuo emendamento ottiene parere negativo per le ragioni che tu hai poc'anzi esposto, quello del Consigliere Dipasquale della maggioranza Cinque Stelle tutti i pareri favorevoli; evidentemente è stato anche sostenuto dagli uffici nella stesura e quindi sono convinto che questa volta, almeno una volta l'Aula in maniera matura e responsabile darà seguito alle cose che tante volte si sono dette e poche volte si sono fatte. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Che un emendamento prodotto da un Consigliere della maggioranza possa ottenere pareri favorevoli e invece...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Si rivolga alla Presidenza, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: ...uno di una semimaggioranza o non più maggioranza no: io non ci voglio credere, io credo che gli uffici vogliano e debbano fare... Io ho rispetto per il lavoro del personale, dei dirigenti, dei funzionari e questa cosa non la voglio pensare, però ho notato gli schiaffi morali del collega Ialacqua e del Movimento Città continuano a fare effetti sulla maggioranza. Ad esempio, uno degli effetti, caro collega Ialacqua, è quello che da qualche emendamento a questa parte, qualche Consigliere verso la fine della votazione ad orologeria si astiene, come a far notare un certo dissenso: il dissenso programmato e allora due o tre Consiglieri, arrivati all'ultimo, appena si fanno i conti che passa l'emendamento, si astiene come per dire che anche loro sono "dissenti" e uno di questi è stato Dipasquale, per carità, io mi auguro in buona fede, non per programmazione, non perché è uno degli ultimi della lista dei nomi.

Allora, signori, state scherzando, io sono convinto che state scherzando perché qua ci sono emendamenti seri, ci sono proposte serie, il collega Ialacqua ha studiato gli emendamenti che ha presentato e ancora, riferendosi a questo famigerato e famoso PAES che avete sbandierato e approvato in data 27 gennaio 2015, vi ha portato altri esempi di come si può incidere nel piano triennale e conseguentemente nel bilancio: il solare termico negli edifici pubblici, la sostituzione dei generatori di calore negli edifici pubblici, l'efficienza energetica negli edifici pubblici, eccetera (il tutto preso sempre dalle famose e famigerate royalties, con finanziamento appunto delle royalties 2014), l'efficienza energetica dell'acquedotto comunale. Stiamo parlando di emendamenti che andrebbero veramente ad inficiare quello che è stato ed è il vostro programma elettorale del 2013, in cui il collega Ialacqua, con il movimento da lui rappresentato, ha creduto, tanto che vi ha appoggiato sulla parola, si è fidato di voi, si sono fidati di voi gli elettori al ballottaggio: quegli elettori adesso sono sicuramente delusi e si nota dalle parole che esprime il collega Ialacqua.

Noi non possiamo far altro che esortarvi alla ragione, a dare un senso al vostro voto, a riflettere anche sul fatto che ci possano essere dei pareri non favorevoli emessi dagli uffici per motivi meramente tecnici: un emendamento si può anche subemendare e si può anche votare in senso politico, se veramente si vuole dare un segnale. Io credo che questa "recita" durerà nei prossimi emendamenti, ci sarà questo voto della maggioranza un po' differenziato alla fine, nel senso che ci sarà sempre qualche Consigliere che si astiene come a voler far notare un dissenso che non esista, caro collega Schininà, che sorride mentre mi guarda. Tra di voi non c'è un partito, c'è il cosiddetto pensiero unico di massa, il vostro è un pensiero unico che non può essere messo in discussione, anche se apparentemente voi avete incontri, avete dibattiti, avete scontri, ma poi uscite fuori con un pensiero unico, esattamente quello che si fa in un partito, né più e né meno, solo che voi vi definite un movimento, vi definite l'innovazione, vi definite l'antipolitica, vi definite la differenza della politica tradizionale, ma in realtà siete uguali agli altri.

Non c'è nulla di male ad esprimere un dissenso, il collega Schinica lo ha fatto in Commissione e sono convinto che lo avrebbe rifatto se fosse stato presente in Consiglio l'altro ieri e lo avrebbe ribadito, purtroppo non è stato presente per motivi di lavoro perché il collega Schininà era favorevole ad un incontro pubblico sul dibattito sul Parco Iblei perché il Parco degli Iblei – non vedo qui il Presidente Iacono – non è propaganda politica, ma è un'azione per il territorio, un'azione per il futuro del territorio dei Monti Iblei, non propaganda politica da sbandierare così solo per mero spot elettorale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola; prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, forse non mi aveva visto, può essere che la stanchezza incombe: casomai si volesse riposare, il collega La Porta la sostituisce. Io sto bene, io non mi perdo, guardi, avanti che mi perdo io, lei ne deve mangiare pane ancora che neanche se lo immagina.

Una cosa che mi colpisce, perché mi ci ha fatto riflettere il collega Tumino, io non volevo intervenire perché obiettivamente ripetiamo le stesse cose, però mi ha fatto riflettere su una cosa: i pareri. Lei sa, Segretario, lei è la massima Autorità di questo Comune, io vengo da lei, le chiedo le cose e quando lei dice una cosa è sacrosanta. Se lo ricorda quando ha detto che il parere dei Revisori dei Conti era obbligatorio sul programma triennale delle opere pubbliche e doveva essere reso? Non è stato reso, ma la colpa non è sua. Veda, ad Aricò tirano la giacca e poi Aricò fa quello che fa, quindi io queste giacché le capisco.

Ora io dico: a parte il contenuto dell'emendamento, la domanda che devi fare, Carmelo, all'Amministrazione ed in particolare all'Assessore Martorana junior che è in aula e se sa quanto paghiamo di Enel. L'hai letto il bilancio? Non l'hai letto? Vada a studiare, Consigliere Tumino. Ma come dobbiamo risparmiare? Allora, se non si va in questa direzione che suggerisce il collega Ialacqua, che aveva aderito a sostenere il Sindaco Piccitto sono per un motivo, per questi contenuti – non lo so, credo che non ci fosse altro – ma questi sono i contenuti per cui il Movimento Partecipiamo e il Movimento Città avevano sostenuto il Sindaco Piccitto, o no? Ora, il Movimento Partecipiamo passa: per il momento è stretto, però passa. Sa, ora c'è stato il Parco degli Iblei e vogliamoci tutti bene.

Ma dico, questi argomenti ve li state mettendo sotto i piedi, ma proprio in una maniera indecorosa stasera, perché è l'una di notte, non ci sente nessuno, ma noi domani mattina questa cosa le facciamo sapere – giusto Segretario? – è la prima cosa che facciamo. Ora, dico, come dobbiamo risparmiare?

No, lei lo sa qual è il suo futuro, vero? Glielo dico sempre quando la incontro: lei deve fare il Sindaco di Acate, glielo dico per microfono, si deve candidare che è perfetto.

Ma queste bollette della luce come le dobbiamo risparmiare se stralciamo queste cose? E allora il Consigliere Tumino mi dice: "Ma come, quelli del Consigliere Depasquale hanno il parere favorevole" e io, mi perdoni, neanche l'avevo visto il suo emendamento. E a parte i pareri favorevoli, ma lo sa che cosa ha fatto il consigliere Dipasquale, Assessore Corallo? Le ha levato la riqualificazione del lungomare: ma lei l'ha visto o già lei l'aveva tolto nel maxi-emendamento? Che io mi sono persa stasera. Questo è un emendamento al maxi-emendamento o alla delibera? E' una domanda.

E lo sa che cosa propone? Propone tutti quegli atti che avete votato qua (la colonnina, car sharing, la macchinina, la bicicletta, eccetera), che avrete approvato e ci avete detto che noi non capiamo niente, che siamo per l'inquinamento, che siamo per il cemento (io no, però, Maurizio, io non sono per il cemento, sono per le costruzioni in legno prefabbricate) e ora, Ingegnere Scarpulla, cosa fanno? Non solo gli danno il parere negativo, ma lo bocciano.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, Consiglieria Migliore, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Prego, Presidente, mi scusi se l'abbiamo disturbata.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: A me no, si figuri. Allora procediamo con la votazione del subemendamento 4 all'emendamento n. 5. Consigliere, lo legga lei?

Il Consiglio IALACQUA: Il segno di accenno del Segretario mi ha confermato nell'ipotesi che avevo fatto io, cioè che, poiché era stato ritenuto di dover dare un parere non favorevole sullo sfioramento di 1.000.000, allora basta lasciare qui in essere i progetti inferiori a quella cifra e quindi io toglierei con quel subemendamento i progetti al di sopra di 1.000.000 e lascio a questo punto i progetti di 900.000 euro (li ho presi dal PAES, non è un documento mio, dell'Amministrazione e di tutta la città), solare termico edifici pubblici (ecco qui il discorso del taglio della spesa ricorrente), poi abbiamo il permanere della sostituzione dei generatori di calore negli edifici pubblici e c'erano una decina di scuole nell'elenco e poi l'efficienza dell'energia elettrica dell'acquedotto, un'altra di quelle spese che pesano continuamente (150.000 euro). Quindi ci sono tre voci che a questo punto, Segretario, mi pare di capire che rientrano e il parere è favorevole.

E come verrebbero finanziate? Con il cassare dall'elenco annuale lo stesso progetto che il Consigliere Dipasquale presume di poter cassare: proprio per questo ritengo che forse si poteva pensare a un'integrazione della discussione.

Il Consigliere TUMINO: Il subemendamento presentato dal Consigliere Ialacqua è preciso e puntuale. Qualcuno prima di me ha inteso polemizzare sulla posizione che il Movimento Città ha assunto in campagna elettorale, ma Dante Alighieri diceva: "Adgnosco veteris vestigia flammae", cioè "Riconosco i segni dell'antico amore", nella Divina Commedia.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO: Oppure Virgilio, sì, ha ragione, chiedo venia: era Virgilio, ha ragione il professore Ialacqua, però l'ora è tarda ed è anche normale poter sbagliare.

Al di là di questo c'è un'antica assonanza che torna: il Consigliere Ialacqua prova ad accreditarsi in questo Movimento Cinque Stelle che tanto gli ha voluto bene e fa le stesse cose che fa il Consigliere Dipasquale e il Consigliere Dipasquale fa le stesse cose che fa il Consigliere Ialacqua. E allora in questo clima nuovo, in questo clima di cordialità estrema, il Consiglio Comunale sarà chiamato adesso a esprimere un giudizio.

Noialtri esprimeremo convintamente adesione a questo subemendamento, riteniamo, al di là delle riserve che abbiamo avuto sul PAES che le questioni che sono state oggetto di attenzione da parte di un'intera comunità vadano giustamente implementate e allora immaginare di destinare delle risorse per efficientare, dal punto di vista energetico, l'acquedotto è una cosa di buonsenso. Io ricordo per primo a me stesso che noi paghiamo care le bollette elettriche perché spendiamo innumerevoli denari per sollevare la nostra acqua, che poi si perde nei rivoli delle condutture. Credo che, se sono stato bene informato, nel passato erano oltre 2.000.000 euro di bollette elettriche pagate per un servizio che di fatto non utilizziamo, Presidente.

E allora la faccio breve: esprimo un giudizio positivo sul subemendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Il subemendamento presentato dal collega Ialacqua volge a cercare di rinsavire e di far tornare in sé i colleghi della maggioranza perché se è vero, come è vero, che il parere sfavorevole era dato perché alcuni interventi superavano 1.000.000 euro, il collega Ialacqua tende una mano e dice: "Va bene, cassiamo gli interventi superiori a 1.000.000 euro e lasciamo quelli inferiori", come il solare termico per gli edifici pubblici, la sostituzione dei generatori di calore degli edifici pubblici, l'efficienza energetica dell'acquedotto (solo 150.000 euro). Insomma, io penso che più disponibilità di così non si non si può.

Io sono assolutamente convinto, collega Ialacqua, che gli schiaffi, i ceffoni a volte ai ragazzotti fanno anche bene e sono convinto che questo subemendamento verrà votato all'unanimità dal Consiglio qui presente e anche dagli esponenti della maggioranza senza trucchetti di astensione, uno sì e uno no, vero Dipasquale? Non serve stavolta: una volta tesa la mano da parte del collega Ialacqua verso i tecnici, andando appunto a riscontrare che queste cifre causavano il parere non favorevole per cui vengono tolte, questo subemendamento è assolutamente da votare all'unanimità e sono fermamente convinto con i colleghi qui presenti del Partito Democratico e della minoranza tutta, sarà così votato all'unanimità. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, Consigliere Dipasquale, il suo emendamento può essere accorpato al subemendamento.

Il Consigliere DIPASQUALE: Lascio la paternità al Consigliere Ialacqua e io voto sì.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Quindi ritira l'emendamento. Ma se lo sta ritirando, su quale base deve intervenire lei? E' uguale.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora intervengo sul subemendamento. A parte gli scherzi perché prima abbiamo cercato di sdrammatizzare, faccio un appello all'Assessore Stefano Martorana: lasci la rete, guardi le persone de visu, bello di faccia, lasci la rete, i social, lasci perdere.

Allora, Assessore Martorana, lei in questo momento, tanto non lo so qua che tempi ha e che impegni ha nel prossimo futuro, però lei in questo momento è in condizioni di poter cambiare una virgola, perché io le ricordo i numeri del bilancio, non miei, che su 8.000.000 di bollette di energia elettrica, 5.000.000 sono per il sollevamento idrico. E' vero? Perfetto. E allora come si fa per evitare che fra un paio d'anni qualcuno

trovi altre bollette nel cassetto non pagate? Perché noi sappiamo che c'è un altro cassetto, Assessore Martorana, c'era quello di sinistra e ora c'è l'altro cassetto dove l'Assessore in maniera scrupolosa, dirigente Cannata, conserva qualche cosa: prima o poi, quando ve ne andate, qualcuno aprirà il cassetto e troverà tante cose.

E allora come si fa davvero, a parte gli scherzi, a incidere realmente su questi costi? Lo sa l'Assessore Campo quanti spettacoli ci fa con 5.000.000 euro del sollevamento idrico? Cioè lei toglie liquidità ai suoi colleghi che poi allietano la città con tanti eventi e, volendo uscire dalle simpatiche frasi che comunque non tolgono il senso al discorso che stiamo facendo, è realmente l'occasione per poter iniziare un circuito virtuoso sul risparmio energetico, soprattutto sulle bollette dell'Enel che, le posso dire, come ogni famiglia ragusana, quando arrivano certe bollette tutti ci sentiamo un po' derubati da costi che sono davvero incredibili.

E allora qual è l'occasione che lei ha – lei perché è Assessore al Bilancio, non per altro – e che ha questa Giunta di poter cambiare questo ago, di poter far pendere l'ago della bilancia da un'altra parte? E se il PAES serviva a questo, e se i finanziamenti naturali del PAES, Segretario, sono le royalties, non ci sono altri finanziamenti che si sposano, è vero o no? E sono un investimento per la città che non si vede immediatamente, non si vede subito il risparmio, si vedrà, ma il risparmio delle casse comunali equivale al risparmio delle tasche dei cittadini, perché più risparmiamo e meno abbiamo l'esigenza di mettere tasse.

Allora è un discorso direttamente proporzionale al lavoro che lei fa e al ruolo che lei occupa in questo Consiglio Comunale e questa davvero... ora stiamo uscendo fuori dal clima di simpatia che si era creato prima: approvare questo emendamento, Massimo Agosta, sai bene, al di là delle parole che abbiamo detto, delle propagande eccetera eccetera, che ha una diretta incidenza sulle casse comunali per quanto riguarda il risparmio energetico delle bollette di cui parla sempre il tuo Assessore al Bilancio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Procediamo alla votazione.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuta; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assenti 5, voti favorevoli 8, voti contrari 15, gli astenuti sono 2: il subemendamento 4 all'emendamento 5 non viene approvato. Ora approviamo l'emendamento 5 come subemendato: procediamo.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuta; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 9, contrari 14, astenuti 2: l'emendamento n. 5 non viene approvato.

Procediamo con il subemendamento 1 all'emendamento n. 6; primo firmatario è il Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, l'ora è tarda però la discussione che si è intavolata rispetto agli emendamenti proposti dall'opposizione, ha dato un'idea di città, ha dato una prospettiva e la dialettica comunque è stata utile per sperare di fare qualcosa in un futuro.

Il subemendamento, che poi porta all'emendamento, invece, vola un po' più basso, però dà l'idea di un'Amministrazione che non è radicata in città perché, se si conoscesse la via Togliatti, ancor più della via Deledda, se si fosse passati una sola volta da quella via – perché sono sicuro che nessuno è passato da quella via che è stata oggetto di diverse comunicazioni da parte nostra, però evidentemente il segnale non è arrivato – si verrebbe a conoscenza di una strada che non è una strada: sembra un pezzo di campagna che è dentro la città. Se si andasse con un fuoristrada, si avrebbero delle difficoltà, figurarsi con le macchine, figurarsi con i motorini!

Non voglio pensare che non ci sia un vostro elettore lì, non voglio pensare che non ci sia il Cinque Stelle che non arriva: sicuramente sarà stato un errore di sbadataggine, anche se ripeto che è stato oggetto di diverse comunicazioni. E allora, nella speranza che sia stata una dimenticanza perché ripeto che non è solo una questione di strada, stiamo parlando di opere di urbanizzazione, di strade, di fognature, di parcheggi, di acquedotti, stiamo parlando di opere di urbanizzazione innanzitutto primarie. Allora, siccome, secondo noi, quei cittadini non solo né di serie B, né di serie C, con tutti questi soldi noi riteniamo che, con un importo dei lavori che viaggia intorno ai 100.000 euro, con uno stato di progettazione che è in una fase preliminare e con una fonte di finanziamento che nel subemendamento citiamo essere nel bilancio di previsione, noi riteniamo di fare questa proposta al termine di questo ragionamento. L'auspicio è che questa strada possa diventare da "trazzera" una strada normale, nell'auspicio che via Deledda possa essere considerata alla stregua di tutte le altre decine e centinaia di proposte che sono state messe all'interno dell'elenco annuale delle opere triennali da questa maggioranza e da questa Giunta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Tumino, prego. Scusi, prego Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Io intervengo su questo subemendamento e sull'emendamento successivo per due ragioni: la prima è per avvisare il collega che l'ha presentato, che già è presente sul primo emendamento, per cui è un duplicato e quello che lui ha chiesto già è presente.

Però volevo un attimo far notare a lei, Presidente, su quello che si è svolto fino a adesso, che abbiamo parlato di PAES e di efficientamento energetico, per cui lei poteva, così come previsto dall'articolo 72, accorpare la discussione: questo vuole l'articolo 82 di cui abbiamo discusso, che dava la possibilità a lei, Presidente, di dividere il documento in sessioni omogenee. Più di quello che abbiamo fatto di omogeneo, più delle ripetizioni che abbiamo ascoltato, ritengo che questa sia la sessione omogenea. Si è tanto discusso prima di che cos'è la sessione omogenea e ora io glielo cito e gliel'ho dimostrato: abbiamo parlato delle stesse cose, di PAES e di efficientamento energetico.

La invito, al prossimo Consiglio, a valutare gli accorpamenti degli emendamenti quando questi sono uguali, quando parlano della stessa sessione. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Non mi sono meravigliato prima anche lei cadesse in errore: in questa giornata è capitato più volte, forse anche la stanchezza perché nessuno la supplisce nella conduzione dei lavori d'aula, per cui ha la mia comprensione, però le cose che ha detto il Consigliere Stevanato sono quelle che poi volevo far rilevare io ed è il segno e la testimonianza che l'Amministrazione ha fatto un emendamento senza avere forse neppure contezza delle cose che ha scritto.

Se ha avuto reale padronanza delle questioni, dovrebbe rappresentarlo all'ingegnere Scarpulla, al dottore Cannata, a chi doveva esprimere pareri, perché guardate che già l'abbiamo pensato noi altri e qui lo dice a chiare lettere nell'emendamento che ha stravolto l'impianto originario della delibera di Giunta 62: al punto 7 hanno suddiviso l'importo 81 e hanno destinato, rispetto a 1.600.000 euro previsti, 200.000 euro proprio per le manutenzioni straordinarie di via Togliatti e via Grazia Deledda, segno che qualcuno dei Cinque

Stelle in quella zona ci abita, quindi stai sereno, stai tranquillo, anche lì il Movimento Cinque Stelle evidentemente ha proselit.

Noi non ci occupiamo di perseguire interessi particolari e quindi aderiamo all'invito che ha voluto fare Mario D'Asta, ci convinciamo di dare un giudizio puntuale sulla questione perché l'emendamento dell'Amministrazione non ci ha convinto, non abbiamo avuto neppure il tempo per sedimentarlo, per poterlo fare nostro, per poter capire le ragioni che hanno mosso l'Amministrazione a stravolgere ciò che aveva riportato in delibera a febbraio, per cui questo emendamento che ha scritto Mario credo che vada nella direzione auspicata di fare anche chiarezza e di destinare 200.000 euro a un'arteria che è stata dimenticata da troppo tempo. Voi, come gruppo politico, noialtri altrettanto, ma so anche Elisa Marino, ci siamo preoccupati di segnalare all'Assessore competente lo stato di degrado in cui versa questa arteria: beh, al di là di qualche pacca sulla spalla, al di là di qualche rassicurazione ufficiosa, al solito nulla mai si è mosso e certo che dare seguito alle istanze che rappresentano i Consiglieri Comunali non è fare un favore al Consigliere Comunale, ma è dare risposta a un'esigenza, a un bisogno che il Consigliere Comunale rappresenta in virtù del ruolo che è chiamato a svolgere in quest'aula.

Pertanto a questo emendamento, così come subemendato, noi daremo un voto favorevole e speriamo che nell'annualità in corso l'Amministrazione dia realmente inizio ai lavori perché i residenti di quell'arteria hanno fin troppo aspettato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere D'Asta io la invito a ritirarlo perché già è stato approvato con l'emendamento n. 1.

Il Consigliere MASSARI: Prendiamo atto che questo emendamento scritto da Stevanato con l'Amministrazione è lo stesso che proponevamo noi: è un'ulteriore prova di come questo maxiemendamento mostri la forte sperequazione che esiste nel Consiglio Comunale. Ne prendiamo doppiamente atto, da una parte positivamente perché era una nostra idea, dall'altro negativamente perché abbiamo la conferma ulteriore di come si procede in questo Consiglio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Quindi l'ha ritirato, Consigliere D'Asta? Va bene. Allora possiamo procedere all'emendamento n. 7, presentato dai Consiglieri Mario Chiavola e Mario D'Asta, accorpato al n. 13 per cui è un'unica discussione. Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Io, con il collega D'Asta, ho presentato questo emendamento perché abbiamo un brutto presentimento, non per il motivo che sappiamo benissimo che poi la cittadinanza non se la può prendere con noi o con i proponenti dell'emendamento 13 che, a quanto pare, è uguale al nostro, ma se la prende con l'Amministrazione per cui se fossimo stati egoisti, questo emendamento 7 non l'avremmo neanche presentato; però siccome agiamo nell'interesse della cittadinanza, abbiamo il timore che tra qualche mese noi non possiamo più scaricare nella discarica di Cava dei Modicani, per cui succederà una cosa triste e terribile, cioè che i rifiuti verranno condotti a Mazzarrà Sant'Andrea o a Lentini o a Reggio Calabria addirittura, con dei costi mostruosi per la collettività.

Dovremmo costringere, mai sia, l'Assessore Martorana, se ancora ci sarà, ad aumentare le tasse: lui che è riuscito in due anni a mettere circa 22.000.000 euro di tasse, potrebbe ancora farlo Supertassamen qualche sforzo in più, ma lo costringeremo veramente a uno sforzo immane.

E allora cosa abbiamo pensato col collega D'Asta? Presentiamo un emendamento dove chiediamo il reinserimento nell'elenco annuale 2015 dell'ampliamento della discarica subcomprensoriale tramite la famosa quarta vasca che il Presidente del Consiglio, che vedo assente perché lo spot elettorale del Parco è finito, non ha voluto e l'ha fatta togliere: questa quarta vasca nella nostra idea non serviva a creare ulteriore idea di mettere altre discariche, ma soltanto a evitare l'inevitabile, cioè quello che succederà tra qualche mese.

Sull'argomento differenziata noi siamo abbastanza favorevole, tant'è che la precedente Amministrazione dal 5% la portò a circa il 27%; adesso voi avete cambiato, dopo sette mesi, un Assessore di Legambiente,

barbaramente defenestrato e sostituito con un Assessore di Greenpeace, che non vedo in aula, tale Zanotto: questo Assessore Zanotto, tra una cosa e l'altra, si barcamena sempre a fare qualcosa di nuovo e l'unica novità che abbiamo è la famosa bilancia dove una rete metallica in piedi non si può pensar e a Marina l'hanno chiusa, per cui siamo convenuti, ed è sotto gli occhi di tutti, che questa differenziata è ferma.

In effetti avevo detto al collega D'Asta che non lo presentiamo: che ci interessa a noi se questa Amministrazione non riesce a portare avanti la differenziata? Sarebbe stato qualcosa di egoistico e di irresponsabile pensare a questo e siccome noi pensiamo al bene dei cittadini ragusani, abbiamo detto che, visto che questi arruffoni di amministratori non sono riusciti ad aumentare di un solo punto percentuale la differenziata a Ragusa, li aiutiamo noi e fra quattro mesi, non appena la discarica è piena, almeno ci potrebbe essere la quarta vasca ad evitare aggravi fiscali ancora più pesanti sui ragusani, visto che il conferimento a Mazzarrà Sant'Andrea, a Lentini o addirittura in Calabria costerà un occhio della testa. Ecco perché abbiamo presentato questo emendamento, per evitare un danno irreparabile che andrà a scaricarsi sulle tasche dei ragusani.

Io confido nel buonsenso di tutta l'Aula consiliare nel valutare la possibilità di votare questo emendamento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Assessori e colleghi Consiglieri, anche noi, caro Mario, abbiamo voluto attenzionare questo problema all'Amministrazione mediante la formulazione di un emendamento preciso e l'abbiamo fatto con la convinzione che qualcosa debba cambiare, perché nel gennaio 2014 e poi successivamente con la deliberazione assunta in aula, io dico in maniera irresponsabile, caro Angelo La Porta, il Movimento Partecipiamo si fece carico di condividere un ragionamento con i rappresentanti del Movimento Cinque Stelle di eliminare dal piano triennale delle opere pubbliche 2014-2016, l'ampliamento della discarica mediante la realizzazione della quarta vasca.

Era un momento difficile, era un momento in cui l'abbancamento dell'attuale vasca era pressoché saturo, non si aveva notizia dell'innalzamento delle sponde di questa diversa configurazione dell'abbancamento e il Movimento Partecipiamo, con un colpo di mano – anche perché quando decide riesce a mettere bene il piede sull'acceleratore – come ricordava Mario, in previsione che queste sono giornate difficili al Presidente Iacono e al suo Movimento è stato dato il contentino: la volta scorsa il Consiglio Comunale ha approvato il Parco Nazionale degli Iblei che è solo un'idea, come abbiamo ricordato, e null'altro perché manca il decreto, manca il direttore del Parco, manca il Comitato tecnico scientifico, però abbiamo dato un contentino.

Beh, la solita conferenza stampa per dire che la gestione e il trattamento dei rifiuti si deve fare in maniera diversa, mi ricordo che il Presidente Iacono disse che bisognava trovare altre forme non inquinanti e parlava di pirolisi: "La pirolisi a non elevata temperatura e priva di ogni contatto con l'aria riduce del 90% il volume dei rifiuti e trasformerebbe i rifiuti in gas, i nostri rifiuti saranno una ricchezza". Questo era lo slogan del momento che ha avuto presa tra la gente, anche quello solo per un momento perché oramai la gente è disillusa, non crede più a niente: alle chiacchiere e alle favole che il Movimento Cinque Stelle e del Movimento Partecipiamo non crede più fortunatamente.

E allora si disse che vi era un'alternativa alla quarta vasca, Presidente, ma le alternative sì che esistono, però bisogna implementarle, bisogna pensarle, bisogna progettarle bisogna realizzarle e voi altri non avete fatto niente. L'Assessore Zanotto non ha neanche idea di dove sia Cava dei Modicani, forse non l'ha mai visitata, non la conosce perché lui è di fuori, di Treviso, non so di quale paese di preciso sia, ma certo è che il territorio di Ragusa lo sconosce e abbiamo uno stipendiato in più a Ragusa, lo abbiamo importato da Treviso: viene qui, recita il suo compitino, deve raccontare che il Sindaco è bravo perché questo è quello che deve pagare come contropartita, intasca lo stipendio a fine mese, ma un servizio alla città non lo rende, assolutamente no, caro Angelo La Porta. E non mi meraviglio perché lui è disinteressato delle questioni della nostra città: tu ami come pochi Marina, io amo come pochi la mia Ragusa e abbiamo l'interesse e la

passione per le nostre città, mentre lui non ce l'ha ed è naturale che sia così perché le sue origini, le sue radici appartengono altrove.

Allora facciamola breve, Presidente: avete l'occasione di investire la società di deregolamentazione dei rifiuti perché l'ingegnere Scarpulla ha dato un parere non favorevole, perché la competenza non è più del Comune di Ragusa, ma attiene ed è ascrivibile alla società di regolamentazione dei rifiuti, quella società di regolamentazione dei rifiuti alla quale il Sindaco di Ragusa partecipa in maniera pregnante, in maniera importante e alla quale può dare una voce precisa su quella che deve essere l'indicazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Io le dico, Presidente, che per quanto mi riguarda, ritiro l'emendamento e lo trasformo in atto di indirizzo, invitando l'Amministrazione a interloquire con i vertici della società di regolamentazione dei rifiuti perché si dia realmente corso alla realizzazione della quarta vasca perché io ho anche letto di una risposta a un'interrogazione precisa del dirigente, che puntualmente ha spiegato quali sono le ragioni che pongono oggi il Comune in contraddizione. Il Comune può dire la sua mediante la società di regolamentazione dei rifiuti e lo deve fare presto e subito perché altrimenti saremo costretti a conferire i nostri rifiuti a Motta Sant'Anastasia o altrove con notevoli costi.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere, quindi ritira l'emendamento n. 13. Consigliera Migliore, ormai è ritirato, si è espresso.

Il Consigliere MIGLIORE: No, per capire io: il 7 era abbinato al 13.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì. E' un po' stanca, un attimino che glielo facciamo capire.

Il Consigliere MIGLIORE: Il 13 non è ritirato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: L'ha ritirato ora: non l'ha ascoltato? E' un po' stanca anche lei. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Sono tutti e due ritirati? Quindi io posso intervenire sul 7? Perfetto. Vede che non sono stanca?

Grazie, Presidente. C'era una volta il meetup che aveva scelto – ingegnere Scarpulla, le racconto questa favoletta – gli Assessori di questa Giunta, tutti brava, con i curriculum; vinse il Sindaco Piccitto e in Giunta ci vanno l'Assessore Dimartino – ve lo ricordate? – l'Assessore Brafa, quello dei pomodori e della pasta, e l'Assessore Conti con cui c'era poco da ridere. Poi le cose cambiarono, caro Maurizio, e dal meetup passiamo ai poteri leggermente più forti e allora arriva un autorevole esponente, che si chiama onorevole Cancellieri, prossimo candidato alla Presidenza della Regione, che dà un paio di aggiustamenti e arriva Zanutto da molto lontano, un uomo che viene da molto lontano, che peraltro respira un clima familiare nella famiglia Cancellieri: prima entra da esperto sui rifiuti e poi da esperto diventa Assessore e ci promette in un anno il 65% della differenziata.

Ho un'interrogazione che pubblicherò al momento giusto, dove Zanutto mi dice: “A luglio sarà espletata la nuova gara, ad agosto si celebrerà la gara sui rifiuti, a settembre l'affidamento della nuova ditta – ve la ricordate questa bella interrogazione? – ed entro un mese avremo la differenziata al 65%”.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, concluda, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, ho finito. Soltanto per dire che, a conclusione di questo epilogo, che è una farsa, noi abbiamo tolto anche la discarica e siccome siamo sempre al 17% e abbiamo una TaRI che è alle stelle, peraltro...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi, Consigliera, se l'avesse detto prima invece di parlare del meetup che non c'entrava nulla...

Il Consigliere MIGLIORE: Poi l'Assessore, quando ha un minuto mi spiega come mai la TaRI ci costa 15.000.000 e noi mettiamo 11.000.00 in bilancio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Siamo fuori tema.

Il Consigliere MIGLIORE: Una domanda che mi hanno fatto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non c'entra niente. Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, l'ora è tarda però l'Assessore Martorana fa bene a essere qui, perché la questione è veramente importante a prescindere dal parere non favorevole, quindi fa bene il Consigliere Tumino a pensare di fare un atto di indirizzo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Il parere è non favorevole.

Il Consigliere D'ASTA: Il parere è non favorevole, così ci prepariamo per questo atto di indirizzo perché vi siete assunti la responsabilità di dire no alla quarta vasca. L'Assessore Martorana starà parlando di altro, però a breve, nel prossimo bilancio di previsione, se questo problema non si risolve, noi saremo obbligati ad aumentare la TaRi e siccome voi con le tasse siete messi bene, perché le avete aumentate forse troppo e i cittadini cominciano in questi giorni, entro il 30 settembre, a capire, a percepire e a "uscire" fuori i soldi dalle tasche.

Allora, solamente due dati per ricordare: quando la terza vasca sarà piena, ogni giorno noi pagheremo 10.000 euro, il che significa che se noi non abbiamo subito pronto il piano B, la quarta vasca... e questo non significa non essere per la differenziata, questo non significa essere contro l'ambiente, questo non significa nulla di tutto questo, perché le tecniche alternative argomentate per togliere la quarta vasca ad oggi sono inesistenti e la differenziata ha fatto dei passi indietro. Quindi, Assessore Martorana, se lei avrà la fortuna di arrivare al prossimo bilancio di previsione e la quarta vasca non sarà presente, i nostri concittadini saranno obbligati a vedersi di nuovo la TaRi aumentata.

Allora, a prescindere dal parere non autorevole, noi l'emendamento non lo ritiriamo, lo votiamo comunque.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta, lo votiamo.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Scusi, Presidente, devo dare un suggerimento tecnico: per votare gli emendamenti non favorevoli bisogna motivare come superare il parere non favorevole. Grazie.

Il Consigliere D'ASTA: Per quanto mi riguarda, questa è una cosa nuova: se il parere non è favorevole perché il percorso va verso gli SRR... Ma questa è una cosa nuova, è il nuovo Regolamento? Resta senza motivazione e lo possiamo votare comunque?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Procediamo, Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 5, voti contrari 17: l'emendamento n. 7 non viene approvato. Procediamo.

Il Consigliere IALACQUA: Faccio una mozione sul proseguimento dei lavori, perché siamo arrivati all'emendamento n. 8 che è mio. Io mi permetto di suggerire... anche perché insieme al Consigliere Stevanato abbiamo pensato quelle riforme allo Statuto e al Regolamento tenendo conto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Ora mi rendo conto che questo è il battesimo in realtà vero di questo Regolamento e sarà sfuggito il fatto che tra i criteri di accorpamento, perlomeno della ventina di emendamenti che ho presentato io, ce n'erano due facilmente individuabili: quelli di cui abbiamo già discusso prima riguardavano l'introduzione di progetti che erano presenti nel PAES all'interno del piano e quindi si potevano tranquillamente discutere assieme, ma tutti gli altri miei – ora dico i numeri e propongo questo alla Presidenza – possono essere accorpati perché hanno tre elementi in comune. Sono i nn. 8, 9, 10, 11, 12, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e diciamo

che se non fosse la giornata di battesimo, sarebbe una brutta svista questa, perché hanno tre elementi in comune: il primo è che si tratti di prelievo all'interno del programma triennale di progetti e venga spostato il numero d'ordine, il secondo elemento che li accomuna è che sono tutte misure di efficientamento energetico, il terzo elemento che li accomuna è che tutti puntano al finanziamento delle royalties.

Allora sono i nn. 8, 9, 11, 12, 25, 26, 27, 28, 29 e 30.

Siccome io non sto facendo ostruzionismo, ma sto cercando di portare avanti una linea politica, a me non interessa perdere tempo: se la Presidenza ritiene adeguato questo criterio, io posso affrontare la discussione comunemente di tutti questi emendamenti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, li possiamo accorpate.

Il Consigliere IALACQUA: E se è passato questo principio tematico, anche tutti gli altri che non ho citato e che afferiscono ad altri colleghi, possono trovare facilmente un motivo d'accorpamento: ci sono interventi di tipo stradale, interventi di tipo viario, interventi di altro genere, saranno almeno tre o quattro tematiche che si possono raggruppare. Se lei, Presidente, lo ritiene, ci prendiamo due o tre minuti di tempo di sospensione, altrimenti io vado avanti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sospendiamo due minuti il Consiglio.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale.

La Consigliera Nicita abbandona l'aula. Buonasera. La Consigliera ci sta lasciando.

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Per capirci, stiamo accorpando anche gli altri?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, prendete posto, grazie.

Il Consigliere IALACQUA: Segretario, scusi, ma stiamo accorpando tutto quello che sta rimanendo o solo quello che ho detto io?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Seguendo lo stesso criterio accorpiamo gli emendamenti 15, 17, 18, 21, 22, 23, 24 per strade; poi abbiamo l'edilizia scolastica agli emendamenti 16 e 20, mercato 19 e frangiflutti 31. Va bene, possiamo procedere?

Il Consigliere IALACQUA: Allora, il teorema che volevo esporre a questo punto è abbastanza chiaro e non mi interessa tirarla per le lunghe, anche perché drammaticamente poi il teorema viene confermato dalle votazioni negative che l'Aula esprime.

Il teorema è questo: si è tanto parlato di royalties, ci si era impegnati per l'ambiente, ci si era impegnati per un utilizzo consapevole e secondo legge, anche eticamente accettabile, delle royalties e invece non è avvenuto. Cito da un'intervista de "La Sicilia" del 17 settembre: l'Assessore Zanutto non ama le royalties perché dice che quello che avviene ai nostri territori è una specie di stupro e le royalties in qualche modo compensano ma con briciole e, non a caso, il Movimento Cinque Stelle e la Regione le hanno aumentate, ma non è ancora abbastanza, ma la politica in tal senso è dettata dall'alto.

Non sta direttamente a noi imporre un rifiuto perché a questo punto si capisce che l'Assessore Zanutto non vuole le royalties e dice: "Il Sindaco ha dichiarato di voler considerare le royalties un capitolo di investimenti dal quale gradualmente potremmo diventare autonomi" e qui dice due fesserie in una e cioè la prima è che investimenti non ne vediamo con le royalties, non nel senso di legge e non nel senso eticamente possibile; la seconda fesseria è che si renderanno autonomi dalle royalties: ma proprio per niente! L'abbiamo visto con il bilancio dell'anno scorso, drammaticamente lo vedremo quest'anno che ancora ci sono le royalties e quando dal prossimo anno, forse da due, questo introito non ci sarà, voglio vedere come si bilancia.

L'Assessore all'Ambiente che oggi avrebbe dovuto difendere questa linea ovviamente non c'è: ha fatto una capatina. E allora io che cosa ho fatto? Nella prima parte della discussione ha fatto notare come il PAES, che vi ricordo ha una bella copertina ed è questa qui, è stato messo da parte come tante altre cose. Come dicevo io: titoletto, foglio bianco e via, ma alla prima occasione utile non si è pensato di finanziarlo, però c'è poi il programma triennale, che è questo qui (io ho l'edizione a colori) che è pieno di misure che riguardano l'efficientamento energetico, ce ne sono tantissime, tutte elaborate dagli uffici, tutte riferibili, per usare la metafora dell'altra volta del Consigliere Massari, al gigante su cui il nano di questa Amministrazione, di questa consiliatura ora sta, cioè le Amministrazioni precedenti.

Quindi in pratica il tema dell'efficientamento è stato presente agli uffici ed è stato presente nelle altre Amministrazioni. Cosa avrebbe dovuto fare questa Amministrazione? Qui mi rivolgo al collega Brugaletta: io non ce l'ho con i Consiglieri, ma li ritengo ostaggio di una Giunta che non interpreta quello che loro vorrebbero e il Consigliere Brugaletta sa che ci sono tante misure che lui sicuramente vorrebbe poter riunire in una collana come ho fatto io.

Ora, la discussione è unica, ma la prego, Presidente, quando andremo a votare, di leggere con chiarezza che cosa stiamo andando a votare: poi si potrà fare la votazione per alzata e seduta, eccetera.

Sono tutti progetti presenti che io propongo di anticipare al primo punto dell'elenco annuale 2015 e finanziare con le royalties, che invece sono state appostate su altri progetti che io ritengo non utili. Uno di 250.000 euro riguarda il progetto di realizzazione di impianti solari termici per ACS e/o integrazione al riscaldamento in vari edifici comunali; realizzazione di impianti fotovoltaici in vari edifici comunali connessi alla rete (450.000 euro); realizzazione di micro impianti di cogenerazione o rigenerazione ad uso di strutture comunali sportive e scolastiche (870.000 euro); realizzazione di rete di teleriscaldamento al servizio della piscina comunale e di impianti sportivi in contrada Selvaggio (il progetto è molto sviluppato, fu presentato dall'allora assessore Conti e riguarda l'utilizzo di alcune acque reflue che provengono da un processo industriale e che possono essere utilizzate in teleriscaldamento per efficientare termicamente strutture sportive); qualificazione ambientale e funzionale dei nodi urbani previsti dal PUT (1.000.000 euro); lavori di ampliamento dell'impianto solare termico per climatizzazione estiva ed invernale della Casa protetta per Anziani di Contrada Selvaggio (350.000 euro); realizzazione di impianti minieolici presso strutture comunali (900.000 euro); lavori di solarizzazione della piscina del palasport comunale di contrada Selvaggio (170.000 euro); l'unico che non ha ottenuto i pareri perché è andato oltre 1.000.000 euro è quello per la realizzazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete e gestione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di alcuni impianti sportivi comunali (ricordo che l'Amministrazione si era esposta in tal senso con le associazioni sportive per far abbassare le quote di mantenimento di questi stabili); progetto di illuminazione notturna del campo di atletica (400.000 euro) e infine progetto di illuminazione notturna del campo di rugby (400.000 euro), tutti i progetti di efficientamento termico, di green economy che possono mettere in moto una certa economia locale e che sono presenti nel programma triennale.

Io mi sono limitato ad anticiparli ai primi numeri finanziandoli con le royalties per lo più, prelevandoli da altri progetti che ritengo non consoni a un'Amministrazione di questo tipo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Non c'è nessun iscritto a parlare? Prego, Consigliere Brugaletta.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Considero certo l'intervento del professore Ialacqua sicuramente valido, ma quello che sta facendo questa Amministrazione dovrà essere valutato alla fine, non prima, per cui abbiamo ancora due-tre anni, si possono sfruttare anche i fondi europei come abbiamo detto a inizio serata, per cui vedo ancora tante cose che si possono fare nel futuro. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Assessore e colleghi Consiglieri, l'ora è tarda per cui le cose che diciamo restano in quest'aula e chiaramente non trovano una risonanza all'esterno, anche se restano certamente agli atti, e mi creda che non volevo neppure intervenire, però sono stato stimolato dall'intervento del consigliere

Davide Brugaletta: mi si dice che le iniziative che l'opposizione rappresenta al tavolo della Presidenza sono valide, però abbiamo bisogno di tempo noi del Movimento Cinque Stelle e ci dovete giudicare alla fine del mandato.

Proviamo a capirci: tutte le cose che facciamo noi altri, voi le valutate o le scartate a priori? Perché se questo è l'atteggiamento, beh qualsiasi cosa, seppur condivisibile, seppur aderente a quello che potrebbe essere un bisogno della città, sol perché viene dall'opposizione la dobbiamo scartare e noi invece in solitaria andiamo da soli per essere poi giudicati alla fine del mandato elettorale, è un conto, altrimenti, in maniera matura, proviamo a capire se c'è qualcosa che può essere oggetto di riflessione, oggetto di valutazione e oggetto di condivisione.

A me pare che discutiamo forse da oltre dieci ore e di tutte le questioni che abbiamo rappresentato, quelle che ha posto all'attenzione Carmelo Ialacqua, quelle che hanno posto all'attenzione Giorgio Massari, Sonia Migliore, Angelo La Porta, io stesso, nessuna è stata mai presa seriamente in considerazione, un atteggiamento preconconcetto, preconstituito bisogna solo far passare il tempo per arrivare alla votazione, per celebrare il sì o il no, senza neppure stare ad ascoltare le buone ragioni, senza neppure stare ad ascoltare le questioni che ciascuno di noi si sforza di rappresentare. E la rappresentazione dell'emendamento, la rappresentazione delle questioni, sono frutto di studio, non sono cose improvvisate ma, come dicevamo nei corridoi con Giorgio Massari, nulla nasce per caso, gli emendamenti sono frutto di uno studio preciso e puntuale che dovrebbe essere valutato per quello che è, senza guardare all'appartenenza politica, senza guardare alla sensibilità politica diversa, ma guardando solo ed esclusivamente all'interesse della città. Faccio questo ragionamento perché sono le due e mezza del nuovo giorno e vogliamo iniziare a capirci seriamente: da quella parte siete delle persone serie? Oppure ditecelo chiaramente: "A prescindere da ogni cosa e da qualsiasi cosa, noi voteremo sempre no a qualsiasi vostra proposta", perché se è così il vostro atteggiamento, può essere diverso il nostro in aula, possiamo anche abbandonare tutte le carte, Presidente, e riaggiornarci a un momento diverso, possiamo dal punto di vista strategico, dal punto di vista politico continuare fino a notte fonda perché questo è anche il piacere di fare politica. Però io credo che nei rapporti tra persone perbene bisogna dirsi la verità e dalla vostra parte vedo disinteresse, gente assolutamente disinteressata, gente che sta fuori a bivaccare, entra solo al momento del voto.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO: Consiglieria, si è svegliata dal sonno, stia zitta!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ha perfettamente ragione, sta finendo il tempo, così suona e finiamo. Però lei non si può permettere di offendere, Consigliere Tumino, mi scusi!

Il Consigliere TUMINO: Abbiamo dato disponibilità su una serie di emendamenti mutando l'atteggiamento iniziale: la prego di non esasperare gli animi. Abbiamo dato una condivisione al suo dire mutando l'atteggiamento iniziale di quest'aula, quindi la prego di calmare la Consiglieria Castro che forse, presa dalla...

Il Consigliere DISCA: Sono Disca!

Il Consigliere TUMINO: Siccome non la sento mai parlare, non ricordo neppure il suo cognome e me ne scuso.

Il Consigliere DISCA: Ascoltiamo lei, che è così bravo!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, ma non può evitare di fare certe...? Ha concluso?

Il Consigliere TUMINO: Per farla breve, l'orientamento dell'Aula è preconstituito, preconconcetto o ragioniamo per rendervi conto...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, grazie, Consigliere Tumino; prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Gli emendamenti proposti dal collega Ialacqua hanno una loro omogeneità, ma soprattutto hanno un'omogeneità politica e ringrazio il collega Tumino che ha tradotto quello che ha detto il collega Brugaletta: non avevo capito il senso. In realtà gli emendamenti del collega Ialacqua sono il segno di un'ultima ciambella di salvataggio per la maggioranza che lei prima progettualmente aveva sostenuto perché i tempi, per essere giudicati sulle cose da fare, sono ormai abbondantemente scaduti e approvare emendamenti di questo genere significa ora per chi amministra darsi la possibilità per la città di dire di aver fatto qualcosa. Allora, questa maggioranza, questa Giunta sarà giudicata alla fine, ma la fine già è ora, caro collega Tumino, non è fra due anni e mezzo, la fine è ora perché chiunque sa quali sono i tempi di implementazione di atti amministrativi, sa già che siamo oltre il tempo massimo.

Allora questi emendamenti del collega Ialacqua sono una ciambella di salvataggio, retaggio dell'alleanza originaria che ha portato all'elezione del Sindaco Piccitto e per questo vanno colti, secondo me, da tutti perché, al di là di chi poi può dire di averle realizzate, queste proposte permettono un cambiamento della città. Per questo noi abbiamo approvato come PD il PAES, perché abbiamo visto dentro quel progetto la possibilità di avere strumenti per rinnovare: lo abbiamo approvato all'unanimità, perché tutti i Gruppi ci hanno visto uno strumento importante, ma lo strumento importante va messo ora in atto. Dopo chiaramente ci sarà chi lo metterà in atto, lo implementerà perché ci crede realmente, al di là delle affermazioni di facciata e degli sbandieramenti ideologici, ma la città credo che abbia bisogno ora di cominciare a mettere su progetti che si inquadrano nella cultura dell'efficientamento energetico, dei nuovi sistemi di utilizzo delle risorse che ci offre la natura.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari; Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io mi riallaccio per un attimo al punto che ha toccato Maurizio prima: abbiamo l'impressione, anzi la certezza, che effettivamente... poi guardate veramente vi sfido a mettervi da questa parte a sostenere discussioni, temi, argomenti che di sicuro non sono infondati e che peraltro non derivano neanche da noi, perché Carmelo Ialacqua è l'unico firmatario di questi emendamenti. Vi assicuro che sarebbe un orario dove dormire è più comodo, la nostra parte l'abbiamo fatta, non ci ascolta nessuno, non è che abbiamo da recitare chissà quale parte.

Allora, quando ci rendiamo conto che fino ad oggi è esistita un'opposizione buona e un'opposizione cattiva, quindi l'opposizione cattiva va punita, guai a far passare un emendamento, come se fosse una regalia personale su qualcosa che chiediamo personalmente; poi c'è stata fino ad oggi un'opposizione che prima era maggioranza, che poi è stata costruttiva, che poi è stata critica e che oggi diventa cattiva perché ha osato sfidarvi sul terreno di gioco, laddove voi avete vinto. Oddio, non avete vinto per questo, avete vinto per altri motivi, però questi erano i temi.

E allora i messaggi arrivano uno per uno: arriva il Parco degli Iblei, Giorgio, che si approva senza discussione, e arrivano una serie di emendamenti che non ha neanche inventato lui e lo dice in maniera intellettualmente onesta. Questi sono contenuti del PAES che qualcun altro ha congegnato: semplicemente l'ardire di dire che mettiamo x accanto a y, altrimenti x non si farà mai, 2+2 fa 4. Ora realmente sono convinta che questo sia l'ultimo messaggio: è così, Maurizio, la politica è fatta di messaggi che voi non capite, che dovrete cogliere e non li cogliete.

Ora, a noi può fare solo piacere se un altro movimento che ha preso forse più di voi – non so quanto avete preso – o siamo là, che sicuramente è stato decisivo per farvi sedere lì e oggi questo movimento vi molla e lo fa seriamente. Ma sapete perché vi molla? Per questi motivi, perché la politica avrebbe potuto farla anche da quei banchi e non l'ha fatto e allora questo, oltre che essere un beneficio per la collettività, di sicuro non lo è per Carmelo Ialacqua: se vuole il fotovoltaico se lo mette, così come qualunque questione sosteniamo; non è una questione personale: se chiediamo la manutenzione di una strada non è perché ci abito o di una luce o di qualunque altra cosa, ma se non avete la maturità – politica ovviamente, mai personale – di capirlo, sono boomerang che si ritorcono contro.

A me piacerebbe capire un parere, avere un'opinione dall'Assessore Corallo che è l'Assessore di questa materia, perché stiamo parlando del suo programma triennale delle opere pubbliche e invece non c'è questo parere, c'è un silenzio che non entra nel merito degli argomenti e c'è un no, un astenuto e basta.

Presidente io termino, ma credo di essere stata oltremodo chiara.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Abbiamo terminato con gli interventi e possiamo procedere con la votazione.

Il Segretario Generale SCALOGNA: L'emendamento dice al punto 1 di anticipare al n. 1 e al n. 2 il progetto n. 114: realizzazione di impianti solari termici per ACS e/o integrazione al riscaldamento in vari edifici comunale euro 250.000, finanziamento royalties, priorità 1 massima, e cassare dall'elenco annuale 2015 il progetto 91 di realizzazione rotatoria.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Port, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta, astenuto; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 6, contrari 13, astenuti 3: l'emendamento n. 8 non viene approvato.

Emendamento n. 9: "Anticipare tra il n. 1 e il n. 2 il progetto al n. 113: realizzazione di impianti fotovoltaici in vari edifici comunali connessi alla rete in modalità, euro 400.000, finanziamento royalties, priorità 1 massima, cassare dall'elenco annuale 2015 il progetto n. 86 di riqualificazione lungomare". Procediamo con la votazione.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Per alzata di mano? Va bene. Stessa votazione: 6, 13, 3. Emendamento n. 10.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Emendamento n. 10: "Anticipare tra il n. 1 e il n. 2 dell'elenco 2015 il progetto n. 115 di realizzazione di microimpianti di cogenerazione o trigenerazione ad uso di strutture comunali sportive e scolastiche, euro 450.000, finanziamento royalties, cassare dall'elenco annuale 2015 il progetto n. 81".

La stessa proporzione come prima? Penso che siamo tutti, quindi possiamo procedere.

Emendamento n. 11: "Anticipare tra il n. 1 e il n. 2 dell'elenco 2015 il progetto al n. 119 di realizzazione di rete di teleriscaldamento a servizio della piscina comunale ed altri impianti sportivi in contrada Selvaggio, euro 870.000, finanziamento royalties, cassare dall'elenco annuale 2015 il progetto n. 80". Stessa proporzione. Direi che possiamo procedere.

N. 12: "Anticipare tra il n. 1 e il n. 2 dell'elenco 2015 il progetto n. 247 di qualificazione ambientale e funzionale dei nodi urbani previsti dal PUT, piano urbano del traffico, e cassare dall'elenco annuale 2015 il progetto n. 80". Stessa proporzione, giusto?

Passiamo direttamente al n. 25: "Inserire tra il n. 1 e il n. 2 dell'elenco 2015 i lavori di ampliamento dell'impianto solare termico per climatizzazione estiva ed invernale della Casa protetta per Anziani in contrada Selvaggio, euro 350.000 e cassare dall'elenco annuale 2015 il progetto n. 86".

Dobbiamo fare di nuovo la votazione oppure è come prima, tranne Dipasquale astenuto.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, 22 presenti, 8 assenti, favorevoli 5, contrari 13 e astenuti 4.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Passiamo all'emendamento n. 26: "Inserire tra il n. 1 e il n. 2 dell'elenco 2015 il progetto n. 312 di realizzazione di impianti minieolici presso strutture comunali, euro 900.000, finanziamento royalties petrolifere, cassare dall'elenco 2015 il progetto n. 80 di riqualificazione lungomare". Stessa proporzione. Si astiene? Quindi lasciamo così.

Procediamo con l'emendamento n. 27: "Inserire dopo il n. 1 dell'elenco annuale 2015 il progetto n. 309 di lavori di solarizzazione della piscina e del palasport comunale di contrada Selvaggio, euro 170.000, finanziamento royalties petrolifere, cassare dall'elenco 2015 il progetto n. 91".

Il Segretario Generale SCALOGNA: Stessa proporzione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Emendamento n. 28: "Anticipare tra il n. 1 e il n. 2 dell'attuale elenco 2015 il progetto n. 305, realizzazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete e gestione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di alcuni impianti sportivi comunali, euro 1.900.000, finanziamento royalties, cassare dall'elenco 2015 il progetto n. 80 di riqualificazione lungomare". Stessa proporzione, il Consigliere si astiene. Possiamo procedere. Non approvato.

Emendamento n. 29: "Anticipare tra il n. 1 e il n. 2 il progetto di illuminazione notturna del campo di atletica, euro 400.000, cassare dall'elenco 2015 il progetto n. 86". Stessa proporzione. Dipasquale vota sì.

Emendamento n. 30: "Anticipare tra il n. 1 e il n. 2 dell'attuale elenco 2015 il progetto n. 243 di illuminazione notturna del campo di rugby, euro 400.000, cassare dall'elenco annuale 2015 il progetto n. 86". Stessa proporzione. L'emendamento n. 30 non viene approvato.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Ora c'è l'accorpamento dei punti 15, 17, 18, 21, 22, 23 e 24 che riguardano tutte viabilità.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io sono stato sottoscrittore primo firmatario degli emendamenti 15, 17, 18 e 20, mentre gli altri li ho controfirmati, ma appartengono come primo firmatario ad altri. Io le rassegnò quella che è la mia posizione e del Gruppo che rappresento, Presidente. Veda, pretestuosamente ho chiesto che venisse votato con questa formula mediante la stessa proporzione, per attestare e dimostrare, qualora ce ne fosse stato bisogno, che vi è realmente un atteggiamento preconstituito dell'Aula nei confronti di ciò che l'opposizione rappresenta all'ufficio di Presidenza: senza neppure entrare nel merito delle questioni, si sapeva già, evidentemente per ubbidire a un ordine di scuderia, per ubbidire a un ragionamento del chiuso di una stanza, che tutto ciò che proviene dai banchi dell'opposizione non deve essere neppure preso in considerazione, neppure valutato. Solo il Consigliere Dipasquale ha avuto modo di diversificarsi nella votazione perché ha furentemente litigato col Sindaco Piccitto poche ore fa.

Il coraggio di esprimere posizioni diverse è anche la testimonianza che ciascuno può pensare con la propria testa nell'idea di poter servire realmente la città di Ragusa per come i cittadini hanno votato. Noi abbiamo condiviso questi emendamenti insieme ad Angelo La Porta, Sonia Migliore, Manuela Nicita e gli altri dell'opposizione ed è uno degli emendamenti che riguardavano la viabilità, le strade della nostra Ragusa. Veda, il primo emendamento faceva il paio con il ragionamento del progetto stralcio della metropolitana di superficie: si dice tanto del nuovo ospedale "Giovanni Paolo II" e riteniamo che era cosa intelligente e giusta realizzare la manutenzione e il completamento della strada vicinale di accesso al nuovo ospedale. L'emendamento ha avuto parere favorevole tecnico e contabile.

Chiedevamo di mettere in sicurezza lo stadio di via delle Sirene e la riqualificazione dello stesso: l'emendamento aveva ottenuto parere favorevole tecnico e contabile.

Chiedevamo – e non capiamo perché non sia stato dato mandato all'Amministrazione – di fare un progetto di videosorveglianza nelle zone rurali, compreso il piano di manutenzione e di riqualificazione della viabilità rurale; lo avevamo detto già un anno fa e voialtri come Amministrazione vi eravate impegnati a dare seguito al nostro pronunciamento, ma non è successo nulla, lo volevamo ribadire oggi, i pareri sono favorevoli, sia quello tecnico che quello contabile.

Beh, chiedevamo, Presidente, di realizzare un progetto di un mercato coperto per prodotti a chilometro zero nell'aria di Contrada Selvaggio.

Chiedevamo di poter realizzare un parcheggio pubblico a Ragusa Ibla mediante progetto di finanza con un ragionamento che avevamo studiato puntualmente insieme ad Angelo La Porta e ci eravamo anche preoccupati di poter rappresentare qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso per consentire a tutta l'Aula di

avere contezza e cognizione delle cose che andiamo dicendo, proprio perché il progetto stesso potesse essere valutato per come merita. Siamo stati giorni interi con Angelo a capire come fare, come limare quelli che ritenevamo gli aspetti secondari, ma è stato lavoro perso, Angelo: l'atteggiamento è preconstituito e riceveremo un no.

Allora io a questo gioco non ci sto più, Presidente. Avete consumato quel minimo di credito di fiducia che io avevo ancora nei confronti dell'Amministrazione. Io mi fermo qui, ritiro gli emendamenti e quel poco credito di fiducia che avevate, lo avete esaurito, ci vediamo in occasione del bilancio: l'atteggiamento sarà assolutamente diverso. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Quindi ritira tutti i suoi emendamenti.

Procediamo adesso all'emendamento n. 21, di cui è prima firmataria la Consigliera Migliore; prego, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io voglio dire che il sentimento che ha espresso il Consigliere Tumino è un sentimento condiviso, se voi pensate che conservo gelosamente gli atti di indirizzo che sono stati approvati l'anno scorso all'unanimità sulla videosorveglianza, sulla viabilità delle strade rurali, sul mercato coperto a chilometro zero che avete bocciato perché stavate facendo. A quel sentimento unisco anche il mio, Presidente.

Segretario, io le chiedo di prelevare l'emendamento n. 23 con il relativo subemendamento: per quanto mi riguarda io ritiro gli emendamenti dove sono prima firmataria, quindi il 17, il 19, il 21 e il 22 e vorrei discutere l'emendamento 23 con il subemendamento. Io tengo sul tavolo solo l'emendamento 23 con il subemendamento 2 perché solo qualche giorno fa, caro Angelo, in quest'aula si è parlato di Passo Marinaro e voi sapete che è una faccenda che si è strumentalizzata moltissimo: si parlava di piccoli interventi, quale, per esempio, la manutenzione stradale. E siccome l'assessore Corallo è stato chiarissimo su alcune cose, io ho ritirato sette atti di indirizzo in fede alle dichiarazioni dell'Assessore Corallo e io vengo incontro a queste dichiarazioni, perché lui ha detto che questa cosa la faremo quando parliamo di bilancio: parlavamo di manutenzione stradale e ci saremmo visti durante il bilancio.

Bene, caro Assessore Corallo, questo è un allegato al bilancio che va a stabilire quelli che sono gli interventi che vengono finanziati con fondi comunali. Maurizio, stiamo semplicemente chiedendo la manutenzione del manto stradale ovviamente nelle strade di pertinenza comunale della frazione di Passo Marinaro.

Ora, io credo che il subemendamento ovviamente va a correggere l'emendamento che aveva i pareri negativi perché non avevamo indicato la fonte di finanziamento e questo emendamento è assolutamente in linea con quanto lei stesso ha dichiarato qualche giorno fa (credo sia stato lunedì il Consiglio). Io ho ritirato quegli atti di indirizzo perché lei ha fatto delle dichiarazioni: l'approvazione di questo emendamento che rientra fra quei piccoli interventi da fare su qualche strada, non dobbiamo né lottizzare, né urbanizzare, né fare piani di recupero perché sono cose diverse, va semplicemente a sostenere quella che è stata la volontà che ha espresso a quest'Aula: i Consiglieri lo ricorderanno tutti e lo ricorderà anche il direttivo dell'Associazione Passo Marinaro che era presente in quest'aula.

Quindi, Presidente, mi piacerebbe sentire le valutazioni dell'Assessore Corallo e ovviamente sottoponiamo questo subemendamento e quindi l'emendamento alla valutazione dell'Aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Semplicemente per ribadire che confermo quanto detto in occasione degli atti di indirizzo: come potrà notare dall'emendamento, ci sono dei capitoli di spesa, ci sono degli interventi previsti per la manutenzione proprio delle frazioni su tutti i settori, sia sulla viabilità, sia sulla pubblica illuminazione, sia sul verde pubblico e su tutto, vincolati sulle frazioni.

Sul Titolo Primo ci sono quelli per la manutenzione ordinaria e quindi, se lei fa il totale di tutte gli interventi per le frazioni, superiamo di gran lunga le cifre che sono state spese negli ultimi vent'anni per

quelle frazioni marinare. Io ho semplicemente detto che basterebbe lasciare invariato il bilancio perché i capitoli di spesa ci consentiranno poi di poter fare gli interventi, quindi le confermo che l'emendamento prevede corposi interventi su Passo Marinaro e glieli riepilogo così facciamo chiarezza: abbiamo un intervento di 1.090.000 che ci consente di intervenire in maniera generica su Ragusa e sulle frazioni; poi abbiamo altri interventi sulle frazioni marinare sempre sulla viabilità; un altro sulla pubblica illuminazione di 50.000 per le frazioni e ce n'è un altro pure per Marina, quindi su tanti capitoli ci sono delle voci specifiche per le frazioni.

Quindi ci sarà la possibilità di fare tanto, ma veramente tanto su Passo Marinaro e, se vuole, io glieli metto in fila.

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore, io la ringrazio di questa dichiarazione, però questo emendamento nulla toglie a quello che sta dicendo lei, perché non incide né negativamente, né positivamente, cioè conferma una volontà di far rientrare anche la sua azione di Passo Marinaro fra quelle che l'Amministrazione ha intenzione di attenzionare.

Lei non crede che sarebbe un gesto di comunicazione positiva l'approvazione di questo emendamento? Cioè lei non crede che sarebbe uno slancio di una volontà che va oltre la contrapposizione l'approvazione di questo?

L'Assessore CORALLO: Ma la volontà di chi? Mi scusi.

Il Consigliere MIGLIORE: Dell'Amministrazione.

L'Assessore CORALLO: La volontà dell'Amministrazione l'ha già espressa ancor prima.

Il Consigliere MIGLIORE: La volontà si esprime con le carte. Assessore, lei ha ragione, non è per non avere fiducia, ma è il voto dell'Aula che dà il segno della volontà.

L'Assessore CORALLO: E il voto l'Aula l'ha già espresso in occasione dell'emendamento che comprende tutto.

Il Consigliere MIGLIORE: Sottoponiamo l'emendamento al voto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Procediamo alla votazione, prego.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, no; Brugaletta; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuto; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 3, contrari 11, astenuti sei: il subemendamento non viene approvato.

Con la stessa proporzione passiamo votare l'emendamento n. 23. Procediamo. Non viene approvato.

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Cerchiamo di fare una sintesi di quello che si è consumato stasera, anzi siamo in Consiglio dalle quattro, almeno qualcuno di noi, quindi sono esattamente quasi dodici ore che siamo qui e abbiamo cercato di capirci tantissimo su quello che era stato propinato come un programma triennale delle opere pubbliche, una delibera vecchia, che risale a febbraio, che ha avuto tanti tentativi di arrivare in Consiglio ed era sempre sprovvista di carte. Arriva in Consiglio a settembre, ovviamente dopo una pubblicazione all'albo pretorio per trenta giorni – Segretario, mi corregga – e viene pubblicata con una stesura, con un'idea, con delle opere, con degli interventi e stasera arriviamo in Consiglio e assistiamo all'assurdo di un Assessore che relaziona su una delibera contenente degli interventi ma, colpo di scena, dopo dieci ore di discussione, scopriamo che la delibera cambia completamente, si suddivide in tanti piccoli interventi, elimina, cassa, sposta, alza, mette al 2016; scopriamo stasera che su un atto che è stato votato

l'anno scorso non c'era la conformità urbanistica per quanto riguarda la variante della via Colleoni dopo un anno che lo diciamo; scopriamo che alcuni interventi vengono spostati all'anno dopo, come il ponte di via Roma, che passano da 450.000 euro a 800.000 euro l'anno scorso per volontà dell'Amministrazione e quest'anno lo scopriamo nel 2016 con 600.000 euro.

E vengono al pettine una serie di nodi, primo fra tutti quello che questa Amministrazione, con questa maggioranza, non ha una visione e continua a non averla di questa città perché fa atti di corsa e poi se li rimangia: lo ha dimostrato stasera il Consigliere Ialacqua con i suoi emendamenti che erano tutti tendenti a dimostrare che il PAES che avete votato è carta straccia, è un annuncio e rimane tale se non ci si mettono i soldi, rimane assolutamente tale.

Rimane insoluta la questione del parere dei Revisori dei Conti e io continuo a sostenere che era necessario, in un atto che è un allegato al bilancio, ma che ha una sua autonoma esistenza, che con il voto di stasera l'Aula conclama: approva il programma triennale delle opere pubbliche che non ha il parere dei Revisori dei Conti e non solo non ce l'ha, ma nel maxiemendamento che di fatto non è un maxiemendamento ma una nuova delibera e forse sarebbe stato meglio revocare la prima e rifarne una che potesse avere una logica...

Ma proprio della logica io voglio parlare e mi ci soffermo trenta secondi: dove sta la programmazione di un'Amministrazione se quattro mesi prima inventa un atto fatto di alcune opere che già non avevano un granché di collegamento fra di loro e continua a non esserci e soltanto qualche mese dopo, caro Giorgio, avviene che quest'atto viene stravolto e si perde di vista non solo la prima non strategia dimostrata dal primo atto, ma anche la seconda e annega nelle richieste spicciole che provengono da parte di una maggioranza?

Il voto, per tutti questi motivi e tanto altro ancora, che non possiamo dire in questo momento, è assolutamente sfavorevole.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consiglieria Migliore; Consiglieria Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Due parole per appoggiare e quindi approvare, come Partecipiamo, l'atto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io voglio ricordare che ho presentato una ventina di emendamenti oggi e li ho presentati alla Presidenza scritti con una penna verde per ricordare a tutti che questa era la linea rossa o, meglio, verde, che volevo lasciare oggi: questa linea verde è diventata la linea Maginot in questo Consiglio che non doveva cadere ed invece è caduta. Dopo quello che è successo oggi sarà abbastanza difficile per noi non gridare al tradimento, ma non del mantenimento di chissà quali patti segreti che non ci sono stati o di quali promesse segrete di poltrone che non ci sono state, ma tradimento della prospettiva che era stata data a tutti i ragusani e che noi avevamo sottoscritto non votando il Movimento Cinque Stelle, ma votando il Sindaco Piccitto che mostrava di rappresentare questa possibilità.

Il tradimento è compiuto perché, come ricordava precedentemente il Consigliere Massari, oramai siamo oltre il tempo necessario per poter cambiare eventualmente direzione, per poter dare una sterzata a tutto quello che è stato fatto, anzi, che non è stato fatto finora. Il tradimento è completo perché è stata tradita l'opzione ecologica: parlo del petrolio, dell'autorizzazione a trivellare, della costituzione al TAR che chissà perché non viene perché pare che ci siano dei complotti, parlo dell'autorizzazione a costruire un po' dappertutto, che già si profila e in qualche modo già si sta realizzando, parlo del tradimento sui principi di partecipazione (nessuno dei piani di opere triennali è stato partecipato in città, come nessuno dei bilanci che avete presentato qui dentro), parlo del tradimento relativamente alla trasparenza, parlo in genere del tradimento delle nuove parole d'ordine che voi stessi vi eravate dati, come per le smart cities e avevate creato pure una delega ad hoc, parlo anche del tradimento che è stato effettuato ai danni degli elettori presentando una squadra selezionata sulla base del curriculum per poi modificarla strada facendo con chi evidentemente quei curricula non aveva, ma aveva ben altro tipo di ingressi.

Oggi ho dimostrato che nella prima parte, presentando una decina di emendamenti, si sarebbe potuto finanziare il PAES che voi avete voluto e che noi abbiamo voluto, che è stato votato in quest'aula a fine

gennaio 2015 con 25 voti su 25 presenti. E' stato pure votato in quella stessa sessione di lavoro un atto di indirizzo che ci vincolava ad utilizzare in via prioritaria le royalties già dal bilancio di previsione 2015: queste royalties ammontano a circa 30.000.000 e voi non avete fatto quello che era stato qui deciso.

Ho poi tentato di portare a galla una decina di progetti già elaborati da questa Amministrazione e dalle Amministrazioni precedenti, in particolare dagli uffici, che riguardavano l'efficientamento energetico, che riguardavano la produzione di energia alternativa, che riguardavano tagli delle spese delle bollette energetiche, che riguardavano sia interventi nel pubblico che nel privato: tutto questo non ha avuto seguito, voi avete detto no fino alla fine. Il tradimento per noi del vostro mandato oggi è compiuto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: All'inizio della discussione di ieri dicevo che stavamo votando, dopo la relazione dell'Assessore, il piano triennale dell'ordinaria manutenzione e poi, quando ho visto l'emendamento, mi sono convinto che avevo ragione perché abbiamo avuto uno spezzettamento ulteriore di risorse da progetti più consistenti a ulteriore ordinaria manutenzione ed è questo il senso di un piano. L'ordinaria amministrazione è importante ma, accanto a questo, sarebbe stato necessario per la nostra città pensare più in grande e gli emendamenti che sono stati proposti dai colleghi dell'opposizione, dal collega Ialacqua e dai colleghi Tumino e Migliore hanno mostrato come il re è nudo, cioè questa maggioranza ha bocciato se stessa nel tempo: quello che ha approvato all'unanimità a gennaio lo ha bocciato ora, quegli ordini del giorno, quelli atti di Indirizzo per cui molti della maggioranza si sono spesi ieri, oggi sono stati bocciati. Pensate a quegli ordini del giorno in cui si impegnava l'Amministrazione a realizzare una tratta di ferrovia veloce per l'ospedale proposti dalla maggioranza che oggi erano dentro alcuni emendamenti: oggi sono stati bocciati.

E' questa la realtà di questa maggioranza e di questa Giunta, la realtà è quella di un'involuzione rispetto a qualche momento prima di questi due anni e mezzo: ci sono stati momenti, spiragli in cui sembrava che ci fosse una certa comprensione che il risultato migliore era il risultato condiviso, ma in questi giorni abbiamo assistito alla teorizzazione della chiusura assoluta di questa maggioranza e della sua Giunta rispetto a qualsiasi proposta che viene dal di fuori e anche dall'ortodossia della maggioranza stessa, perché abbiamo notato che qualche eretico ogni tanto emerge anche nella maggioranza e tenta di dire la sua verità ma, come tutti gli eretici, rischiano una brutta fine, rischiano di prendere fuoco.

Quindi dicevo che c'è stata un'involuzione teorizzata. Ho letto le dichiarazioni sulla necessità che le Presidenze debbano essere tutte della maggioranza per gestire meglio l'attività del Consiglio ma quale attività del Consiglio devono gestire le Commissioni quando in Commissione da un anno e mezzo non arriva nulla e i Presidenti, se devono fare qualcosa, diventano essi propositivi di attività del Consiglio. Se atti importanti sono venute da iniziative consiliari allora realmente siamo dinanzi a due mondi paralleli, due mondi che non si posso incontrare e questo significa sostanzialmente perdere ricchezza, perdere la possibilità di altri punti di vista, perdere la possibilità di utilizzare la diversità nell'idea della città come ricchezza. Questo realmente è un grande impoverimento di cui questa maggioranza e questa Giunta si stanno facendo carico.

Il voto del Partito Democratico è assolutamente negativo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, abbiamo atteso sette mesi per poter discutere di questo piano triennale che non è arrivato in aula per una volontà precisa: evidentemente l'Amministrazione aveva fatto un pasticcio e intendeva correggerlo in corso d'opera e questo ha fatto mediante il primo maxi emendamento che ha stravolto, come ricordavo prima, l'impianto originario della delibera 62. Beh, a noi come Gruppo non ci resta che constatare il fatto che ci abbiamo provato fino in fondo a migliorare questo atto perché, nonostante le correzioni in corso d'opera, anch'esse pasticciate da parte dell'Amministrazione, è un atto lacunoso, privo di una visione, privo di una prospettiva e privo di quello che dovrebbe essere ciò che muove il Movimento Cinque Stelle, cioè l'attenzione verso i temi ambientali. Ricordava prima Carmelo Ialacqua

che tutti i progetti calati nel PAES sono stati disattesi nei fatti, sono solo dei titoli per poterli raccontare, ma niente di più.

E' piano lacunoso dal punto di vista dell'impiantistica sportiva e permangono i problemi di sempre, caro Segretario: lo stadio di Marina di Ragusa è inagibile, lo si sa, non si vuole affrontare la questione, la squadra che milita nella promozione con molta probabilità non potrà fare il campionato nello stadio della propria città perché risulta inagibile e non conforme; lo stadio di via delle Sirene sempre a Marina di Ragusa è in completo abbandono.

Dal punto di vista dell'attenzione che c'è da parte di questo Comune nei confronti della vulnerabilità degli edifici si è fatto poco e niente: io mi auguravo che con queste risorse straordinarie che sono i proventi delle royalties, si potesse fare veramente qualcosa di importante e consentire di mettere in sicurezza le scuole che vengono frequentate dai nostri figli e invece neppure questo: disattenzione anche verso questo problema.

Si è voluto utilizzare una parte cospicua di queste risorse straordinarie per provare a riappacificarsi con la città, per provare a rabbonire i delusi, quelli che non ci credono più, quelli che hanno perso la speranza, quelli che si sentono traditi dall'atteggiamento, dai fatti del Movimento Cinque Stelle. E allora vediamo di provare a fare un'operazione di restyling: facciamo quattro rotatorie, magari aggiustiamo quattro strade e magari aggiustiamo quelle degli amici con cui abbiamo maggiori relazioni per poter dire: "Beh, noi siamo di quelli che ne abbiamo di più".

A me questa politica non piace, mi piace una politica che guarda a un interesse superiore, mi piace una politica che mette al centro delle attenzioni la comunità e qui si sta facendo tanto per pochi e poco per tanti; ho guardato con una particolare attenzione l'atteggiamento dei pochi Assessori presenti in aula e ho visto l'Assessore Martorana scuro in volto: forse sarà la stanchezza o forse perché si approssima il 30 settembre, Assessore, arriva la data tanto attesa dai suoi colleghi di maggioranza. Io le dico: stia sereno, sorrida, la terrò io in Giunta, perché per lo meno è l'unico ad aver avuto il coraggio di metterci la faccia nelle scelte, molti si nascondono dietro a un dito, apprezzo chi ci mette la faccia, apprezzo chi ha il coraggio di osare. Questa Amministrazione e il Sindaco Piccitto, che ancora una volta, caro Giorgio, è assente dall'aula in uno degli atti di programmazione e di pianificazione importanti per la nostra città, mette la testa sotto la sabbia come fanno gli struzzi.

Beh, è tempo di fare cose diverse per la nostra città e io mi auguro che il tempo passi veramente presto perché la gente di Ragusa è stanca di voi, del Movimento Partecipiamo e di quelle idee tanto proclamate e mai fatte.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, ovviamente vedremo alla fine della legislatura se la gente sarà contenta o no e ovviamente per noi, per il Gruppo del Movimento Cinque Stelle, il programma triennale ha una chiara visione ed ha una chiara prospettiva. Ribadisco che nessuno dei grossi progetti è stato cassato e invito tutti a riguardare cosa è scritto nel maxi emendamento, dove sono state soltanto tolte due o tre voci e aggiunte tantissime piccole voci che ho già enunciato nel precedente intervento e che vanno a sistemare tutta una serie di manutenzioni, riqualificazioni e quant'altro, spese necessarie per la città.

Ovviamente rinvio al mittente tutte le accuse che sono state fatte e che riguardano l'incapacità, perché ovviamente anche in questo piano triennale c'è tanto di PAES, al contrario di come si è detto fino ad ora e ovviamente il PAES è un contenuto di una serie di piani d'azione che non possono sicuramente essere inseriti tutti insieme in un piano triennale e soprattutto nell'annuale 2015.

Come ho già detto nel precedente intervento, al punto 6 e al punto 7 del piano triennale e per l'annualità 2015 sono compresi 2.400.000 euro per l'efficientamento energetico, in più sono stati inseriti circa 500.000 di impianti nuovi di fotovoltaico e questo sicuramente farà parte del PAES. Ricordo che con il PAES è possibile effettuare dei progetti anche a livello europeo e quindi possono essere inseriti altri progetti e altre cifre che sono extra rispetto al piano triennale e al bilancio 2015.

Quindi sicuramente la strada è quella giusta e annuncio il voto positivo del Gruppo consiliare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola. Segretario, procediamo con la votazione. Gli scrutatori sono i Consiglieri Gulino, Antoci e Massari.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, no; Massari; Tumino; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna; Sigona, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 17, voti contrari 5: così come emendato il programma triennale viene approvato.

Augurandovi una buona notte, dichiaro chiuso questo Consiglio Comunale.

ORE. 3,45

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente
f.to Sig.ra Federico Zaara

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 18 NOV. 2015 fino al 03 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 18 NOV. 2015 al 03 DIC. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 18 NOV. 2015

Segretario Generale



IL FUNZIONARIO ADDIZIONE C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)